IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 *Promozione regionale* / Corriere dello Sport - Stadio a L. 500 *Promozione regionale* / Madame Class a L. 3.500 *Province di Ts e Go. A richiesta e fino ad esaurimento scorte*

http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 111 / **L. 1500**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1998

La sciagura in Campania e il caso Gelli mettono in fibrillazione la compagine di maggioranza

La sinistra attacca il governo

BIBLIOTECA ATTILIO HORTIS TRIESTE

Violante: chi sbaglia paghi - Bertinotti: atti indegni - Salvi: così non va

ANALISI

Ma Prodi riporta tutti alla calma

Nella maggioranza «tutto bene». Parola di Romano Prodi. E c'è da credergli, malgrado lo scetticismo di Bertinotti che, reduce da Sarno e impressionato dalle carenze di organizzazione dei soccorsi, accusa il presidente del Consiglio di eccessivo ottimismo e sente puzza di ritorno dei vecchi metodi democristiani di gestione del potere. Prodi è un esperto nella tecnica di calmare gli animi. Così ha fatto anche con Bertinotti, mentre il vertice di lunedì sera lo ha convinto che se molti sono i problemi, nessuno ha voglia di precipitare le cose. Tutto bene, dunque, anche se c'è voluta la sua diplomazia per calmare le ire dei popolari discesi in difesa di Costa, ministro dei Lavori pubblici, dopo la proposta di D'Alema di dare vita ad un superministero dell'ambiente accontentando così le richieste dei Verdi.

● *A pagina 3*

Neri Paoloni

D'Alema costretto a correre in aiuto di Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio prepara una mediazione sul nodo del superministero dell'Ambiente

ROMA Resta alto lo scontro determinatosi in seno alla maggioranza con la tragedia della Campania. Dopo le polemiche sulla prevedibilità del disastro, sull'efficacia della Protezione civile e dei soccorsi, sulla progettata redistribuzione delle competenze ministeriali in tema di tutela ambientale, sulla nomina del commissario straordinario, a riaprire le ferite ieri ci ha pensato il presidente della Camera Luciano Violante. «Un Paese è civile quando chi sbaglia paga, con equità, ma paga» ha tuonato, aggiungendo che non si riferiva alle responsabilità penali, ma a quelle politiche e amministrative.

E ieri Bertinotti ha criticato duramente la fase di ricostruzione. «Temo una nuova Irpinia» ha detto attaccando il governo sulla nomina di Rastrelli: «Un atto indegno, il continuismo democristiano più totale».

Ma, come già non bastasse, mentre Prodi lavora per ricucire gli strappi e trovare un compromesso sul superministero dell'Ambiente voluto dai verdi, assume sempre maggiore virulenza anche il caso Gelli. Le giustificazioni dei ministri dell' Interno Napolitano e della Giustizia Flick sulla fuga del Venerabile non piacciono a quasi tutta la maggioranza, mentre il Polo invoca immediate dimissioni. «Risposte insoddisfacenti» taglia corto Salvi, Sinistra democratica, che parla di incapacità dimostrata nel prevenire l'evento non coinvolgendo pienamente i servizi segreti.

Un ennesimo duro attacco all'esecutivo, dunque. Il secondo in due giorni. Tanto che il segretario dei Ds D'Alema, si è visto costretto a correre in aiuto di palazzo Chigi: «Confermiamo piena fiducia a Flick e Napolitano» ha assicurato.

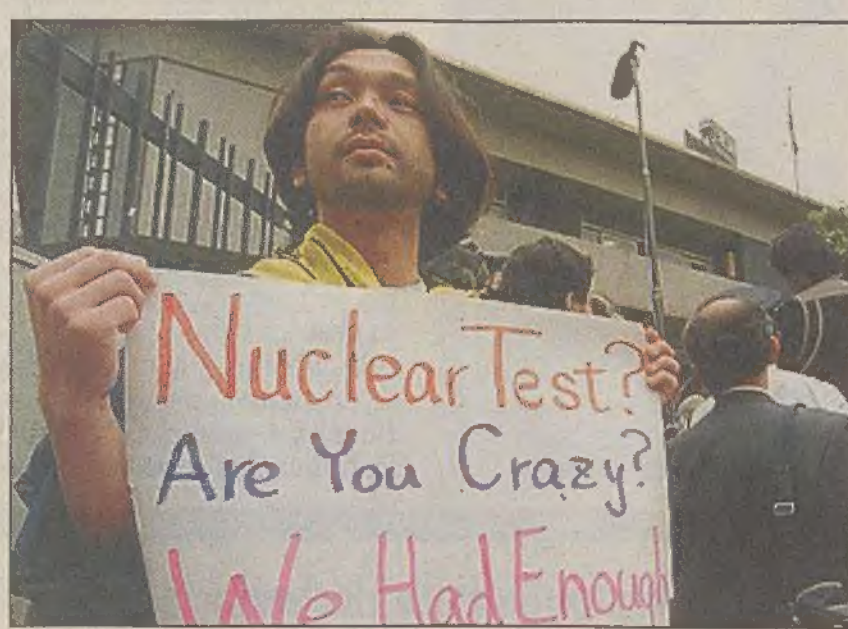
● *Nelle pagine 2-3*

Barberi rassicura gli alluvionati «Nessuna evacuazione in vista»

ROMA E' sempre alta tensione in Campania. Mentre continua la difficile opera di recupero delle salme (139 fino a ieri sera) torna la preoccupazione per una temuta nuova ondata di maltempo. Comunque, «non c'è in vista alcun piano di evacuazione e nessuna emergenza per un possibile ritorno di piogge». Il sottosegretario alla Protezione civile Barberi rassicura così gli abitanti delle zone alluvionate, affiancato dal direttore della Protezione civile Todisco: «Non ci sono rischi immediati di nuove frane, fino a giovedì si prevede tempo stabile, da venerdì potrebbero esserci piccole perturbazioni, ma non tali da causare fenomeni piovosi di particolar entità». Perde attualità dunque la drammatica ipotesi di uno spostamento dei Comuni più a rischio, 250 secondo una ventilata stima.

● *A pagina 2*

Dura reazione Usa: «Sanzioni inevitabili»

Condanne da ogni parte L'India del nucleare completamente isolata

NEW YORK La condanna è totale, unanime. L'India è isolata e rischia pesanti danni economici per aver osato resuscitare l'incubo nucleare con le tre esplosioni sotterranee annunciate lunedì. I più duri sono gli Stati Uniti. Il presidente Clinton si è detto «profondamente turbato» per quella che considera «una minaccia alla stabilità della regione», e ha annunciato di volere fare «pieno uso delle leggi americane», che prevedono anche il ricorso alle sanzioni verso quei pasi che effettuano esperimenti atomici. Clinton ha immediatamente richiamato a Washington l'ambasciatore in India Richard Celeste, e ha affidato al sottosegretario agli Esteri John Holum la minaccia più grave: «Le sanzioni sono inevitabili». Da parte sua l'Onu «sta studiando una risposta», ma il segretario generale Kofi Annan ha già parlato di «profonda preoccupazione». Secondo la Cina «i nuovi test indiani nuocciono alla pace e alla stabilità del Sud-Est asiatico». Anche la Russia ha condannato apertamente gli indiani. La Germania ha bloccato gli aiuti allo sviluppo per l'India, l'Italia ha espresso il suo «forte disappunto». E il Pakistan ha subito raccolto il guanto di sfida di New Delhi: «Il Pakistan ha il diritto di compiere qualunque passo giudichi necessario per la propria sicurezza».

● *A pagina 8*

Grande Atlante Stradale Italia

Un' unica grande occasione da non perdere il

Grande Atlante Stradale Italia

Grande Atlante d'Italia

VENERDI' con IL PICCOLO a solo L. 18.400 + il giornale L. 1.500

Il Parlamento europeo ha approvato la direttiva che regolerà lo sviluppo delle biotecnologie

Strasburgo, un brevetto sulla vita

Vietata la clonazione umana, ampi spazi alla sperimentazione

STRASBURGO Un importante progresso o un passo verso la barbarie? le biotecnologie continuano a dividere scienziati e opinione pubblica, ma da ieri l'Europa ha una sua legge sulla questione. Il Parlamento europeo ha infatti approvato la diréttiva che sancisce la brevettabilità delle invenzioni biotecnologiche. Non si tratta di brevettare l'«uomo-maiale», come sostengono gli oppositori verdi e antivivisezionisti. E anzi la normativa europea vieta senza ambiguità qualsiasi brevetto sulla clonazione umana, così come l'uso di embrioni a fini industriali e commerciali. La direttiva è stata votata anche dalla sinistra europea, e vari gruppi italiani, dai Democratici di sinistra a Rinnovamento italiano hanno espresso soddisfazione per l'approvazione. Decisamente contrari invece i Verdi e vari gruppi antivisezionisti, che hanno tutti espresso «grande sdegno» per il voto di Strasburgo.

Ma che cosa dice esattamente la norma europea sulle biotecnologie? Intanto fissa dei limiti etici molto netti, vietando la clonazione umana, la modifica di ovuli e spermatozoi, l'uso di embrioni ai fini industriali e commerciali. Permette di però di brevettare «materiale biologico» come batteri e virus (usati soprattuto in agricoltura e nella ricerca medica), e sequenze di materiale genetico. Non si può brevettare il corpo umano, e nemmeno la scoperta di uno dei suoi elementi o di una caratteristica particolare.

È consentito l'uso degli embrioni. Favorevoli le sinistre, contrari ambientalisti e vivisezionisti

● *A pagina 9*

Donato Bilancia continua a non rispondere agli inquirenti

Treviso e Mestre: altri delitti con la firma del serial killer

MICROCRIMINALITA'

Trieste è al primo posto per scippi, furti e rapine

ROMA Trieste, fino a non troppi anni fa «isola felice», è diventata una città a rischio quanto a microcriminalità. In un'indagine realizzata dalla Lega delle autonomie locali, che ha fatto il punto sulla «qualità della sicurezza pubblica nelle 103 province italiane», il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, risulta addirittura al primo posto, in senso negativo, per quanto riguarda la «microcriminalità predatoria», cioè gli scippi, i borseggi, i furti su auto e le rapine occasionali.

La provincia di Isernia, nel Molise, è invece la più tranquilla dell'intero Paese dal punto di vista della criminalità, al contrario del Casertano, l'area maggiormente a rischio, mentre è Bari la città in cui si verifica il maggior numero di episodi criminali. Tra le città più tranquille, il secondo posto spetta a un'altra provincia del Friuli-Venezia Giulia, Pordenone. Ma anche Gorizia può «stare tranquilla», mentre Udine è al settimo posto tra le province a rischio, e l'aspetto che desta più preoccupazione è la formazione di clan albanesi che tentano di «occupare» il territorio. La microcriminalità rappresenta una «spina» anche a Monfalcone, dove sono assenti i reati più gravi ma è molto alta la percentuale di furti.

● *A pagina 16*

ROMA Se non è stato Donato Bilancia ad uccidere, nei primi anni Novanta, sei donne nella zona di Treviso e un giovane rappresentante di preziosi a Mestre, allora quel killer - tuttora sconosciuto - usava la stessa tecnica del quarantasettenne genovese arrestato e accusato, ogni giorno che passa, di un nuovo delitto. Le donne uccise in Veneto erano state tutte fatte inginocchiare dal loro carnefice che poi le ha freddate con un colpo alla testa. Identico modo di operare di Donato Bilancia che peraltro viaggiava spesso, frequentava Treviso e andava a giocare al casinò di Venezia. Su tutti questi fatti comunque sembra possano dire assai di più le analisi al microscopio e le comparazioni balistiche piuttosto che l'accusato numero uno, atteso agli interrogatori da numerose procure: Donato Bilancia infatti non parla, anche ieri ad Alessandria si è avvalso del diritto di non rispondere.

● *A pagina 4*

ALL'INTERNO

TELEVISIONE

Piena crisi tra Frizzi e la moglie

● *In Spettacoli*

DISCO

Celentano e Mina in «duetto»

● *In Spettacoli*

RELIGIONE

Don Zega: Gesù «ama» le lesbiche

● *A pagina 4*

CALCIO

Zaccheroni a un passo dal Milan

● *In Sport*

L'eccezionale ondata di caldo? Del tutto normale. Comunque il termometro scenderà

Care vecchie stagioni addio

ROMA Temperature roventi ma non sorprendenti. Sembra ormai una costante: gli sbalzi dei termometri sono diventati una «matematica» certezza che si ripete con preoccupante precisione. L'ondata di caldo che anche ieri ha sciolto le forze a mezza Italia è riconducibile a un insieme di fattori climatici che rendono il pianeta sempre più bollente.

I vistosi cambiamenti delle temperature, che comunque già da domani dovrebbero attenuarsi sensibilmente in seguito a occasionali rovesci, non susciterebbero più valutazioni drammatiche: sono tre-quattro anni che a maggio e ad ottobre la temperatura cambia in un breve arco di tempo portando caldo improvviso in primavera e un freddo altrettanto repentino in autunno. Quest'anno infatti già a febbraio si è registrato un caldo inconsueto.

● *A pagina 4*

Il presidente della Camera attacca l'esecutivo e osserva che in un Paese civile chi sbaglia paga, se non penalmente quanto meno politicamente

Violante mette alle strette il governo Prodi

Nel centrosinistra nessuno sembra volere un rimpasto ed è tregua fra la Quercia e i Popolari

Luciano Violante

Romano Prodi

Il premier sta lavorando per un rinvio sulla nascita di un unico ministero dell'Ambiente che arriverà con la riduzione dei dicasteri

ROMA Dopo lo scontro violento dei giorni scorsi all'interno della maggioranza si sta lavorando per smussare le molte polemiche nate dopo l'alluvione in Campania.

Dopo il vertice notturno dell'altra sera Romano Prodi per tutta la giornata di ieri ha gettato acqua sul fuoco, assicurando che non c'è alcun dissenso nella maggioranza sulla questione dei poteri di intervento in caso di calamità ambientali. Nè che il contrasto tra il ministro dell'Ambiente Ronchi e quello dei Lavori Pubblici Costa possa portare a rimpasti di Governo o peggio a clamorose dimissioni. Nella sua opera di mediazione Prodi può contare sul fatto che proprio nessuno tra i gruppi della maggioranza ha intenzione di aprire conflitti dalla portata non calcolabile.

Ma a riaprire le ferite ieri ci ha pensato il presidente della Camera Luciano Violante. «Un Paese è civile quando chi sbaglia paga, con equità, ma paga». E ha aggiunto che non si riferiva alle responsabilità penali, ma a quelle politiche e amministrative.

Tornando alle polemiche nella maggioranza Prodi sta lavorando per arrivare a una sorta di compromesso e di rinvio sulla nascita di un unico ministero dell' Ambiente.

Di fatto ci si arriverà, visto che la bozza Bassanini sulla riforma dei ministeri, prevede che dal gennaio del '99 i dicasteri debbano scendere a non più di 12 o 13.

È quindi inevitabile che le competenze dei Lavori pubblici vengano ripartite. Ma prima di allora Prodi è ben deciso a non darla vinta ai Verdi. Per cui nei prossimi giorni, forse già nel consiglio dei ministri di venerdì, si creerà una sorta di comitato di ministri presieduto da Prodi che gestirà l'emergenza Campania.

Solo gradualmente e passata la buriana politica si procederà a spostare verso il ministero guidato da Ronchi una serie di competenze ora disperse.

Come detto, ieri Prodi ha invitato tutti alla calma e alla pazienza. «Nella maggioranza va tutto bene, lavoriamo in pieno accordo per arrivare a una soluzione», ha spiegato dopo aver avuto un cordiale colloquio in Transatlantico con Fausto Bertinotti con cui i contrasti sulla questione restano comunque profondi. Il leader di Rifondazione trova infatti simile a una droga l'eccesso di ottimismo profuso da Prodi.

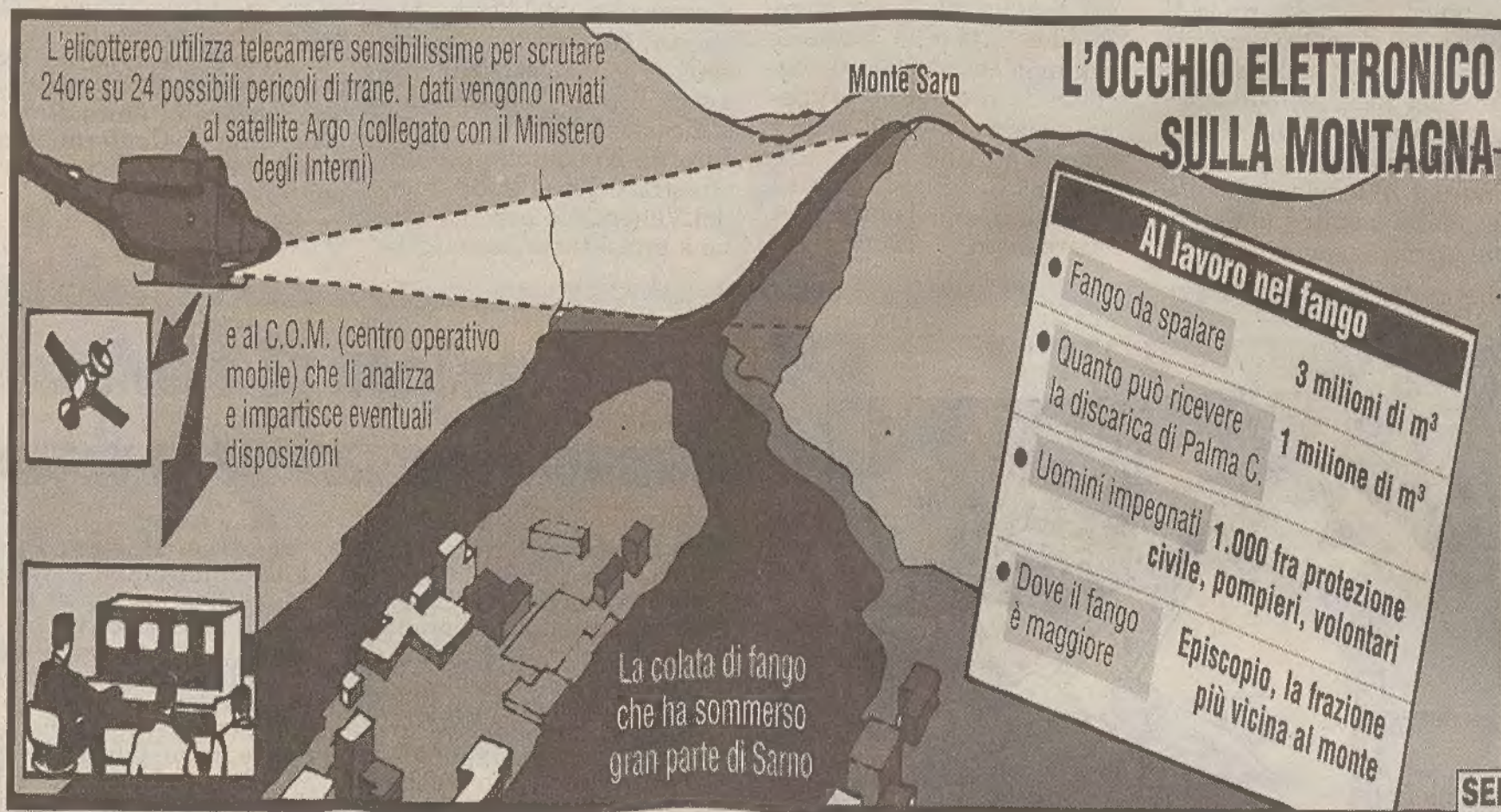
Le altre componenti della maggioranza sono invece d'accordo sulla linea della sdrammatizzazione. «Ci sono state fibrillazioni e nervosismi decisamente eccessivi, - ha assicurato il leader dei popolari Franco Marini - ma sono in fase calante. Ora non mi pare ci siano contrasti particolarmente profondi». È anche il diessino Mussi mette il freno alle polemiche: «Mi pare che tutti siano alla ricerca di un rimpasto che non c'è. Il problema comunque non è questo ma quello di arrivare a una ristrutturazione dei ministeri che è un tassello importante del discorso più ampio della difesa del suolo». Ma da Fulvia Bandoli, responsabile ambiente della Quercia insiste: «Dare le competenze sul territorio ai Lavori pubblici non ha senso».

Parla il sottosegretario alla Protezione civile Barberi

Rassicurazioni agli abitanti: nessun piano di evacuazione

Il presidente della Regione chiede un'assunzione corale di responsabilità. Si dimette il numero due del Consiglio, il pidiessino Santangelo

ROMA «Nessun piano di evacuazione» e nessuna emergenza per un possibile ritorno di piogge. Il sottosegretario alla Protezione Civile Barberi rassicura così gli abitanti delle zone alluvionate. Alla Camera per rispondere alle interrogazioni parlamentari, Barberi smentisce dunque l'esistenza di progetti di esodi e traslochi. Nell'opera di rassicurazione lo affianca il direttore della Protezione Civile Andrea Todisco: «Non ci sono rischi immediati di nuove frane, fino a domani si prevede tempo stabile, da venerdì potrebbero esserci piccole perturbazioni».

Perde attualità dunque l'ipotesi di uno spostamento dei Comuni più a rischio, sia nel breve termine, sia come ipotesi di prevenzione di lungo periodo: 5-10 anni - come proposto lunedì dal verde Mattioli e dal presidente della regione Rastrelli - per ricostruire altrove centinaia di insediamenti. Al tempo stesso l'audizione di Barberi è servita però a squarciare un ulteriore velo sull'«impotenza» della Protezione Civile. «Bisogna potenziare le reti di rilevamento - ha detto Barberi alla Camera - e i diversi progetti devono avere per questo massimo sostegno finanziario». Per l'emergenza pioggia, ha rimarcato Barberi, esistono sul territorio 6000 stazioni che però non sono in collegamento telematico fra loro; i dati poi non sono disponibili in tempo reale, servono soltantó per attività di studio. Senza un rafforzamento di strumenti e risorse il servizio di protezione civile - ha ammesso Barberi - «è cieco».

Riflessioni che vengono aggravate dai dati diffusi da Todisco: quasi quattromila comuni italiani sono a rischio idrogeologico, «la metà del territorio nazionale è più o meno in condizioni simili a queste, un disastro del genere poteva accadere in tanti altri posti». Del resto i servizi tecnici dello Stato e delle Regioni «non sono stati potenziati - ricorda Todisco - quindi senza mezzi, risorse e personale il monitoraggio del territorio non si è potuto realizzare».

Appena rientrato in Campania il presidente della Regione Rastrelli, fresco commissario straordinario, non ha esitato a ribattere alle accuse rivoltegli in questi giorni: «Ci vuole un'assunzione corale di responsabilità». In aperto contrasto con Rastrelli e con la sua nomina a commissario si è dimesso il vice presidente del consiglio regionale, il pidiessino Mario Santangelo.

L'elicottereo utilizza telecamere sensibilissime per scrutare 24ore su 24 possibili pericoli di frane. I dati vengono inviati al satellite Argo (collegato con il Ministero degli Interni)

e al C.O.M. (centro operativo mobile) che li analizza e impartisce eventuali disposizioni

Monte Saro

L'OCCHIO ELETTRONICO SULLA MONTAGNA

Al lavoro nel fango

- Fango da spalare: 3 milioni di m^3
- Quanto può ricevere la discarica di Palma C.: 1 milione di m^3
- Uomini impegnati: 1.000 fra protezione civile, pompieri, volontari
- Dove il fango è maggiore: Episcopio, la frazione più vicina al monte

La colata di fango che ha sommerso gran parte di Sarno

SEI

Sarno

Il Centro operativo si è trasferito nella sede del Comune

SARNO Da ieri sera il Centro operativo misto (Com) di Sarno (Salerno) si è trasferito nella sede del Comune. Il trasferimento del «cervello» delle operazioni di soccorso è l'esito di un incontro tra il sindaco Gerardo Basile ed il capo della Protezione Civile, Andrea Todisco, durante il quale c'è stato, come ha precisato l'assessore Massimo Siano, portavoce del primo cittadino, un «chiarimento sulle rispettive competenze ed il ruolo del Com che è una struttura tecnica a supporto del sindaco. C'erano troppe sovrapposizioni ed è giusto, per un maggior coordinamento, che il Centro decisionale del Com avesse sede nel Comune».

Da parte della Protezione Civile, si ricorda che «per legge il sindaco è la massima autorità di protezione civile e che il Com funziona come supporto tecnico al sindaco». Quello che appare come un nuovo «rivolgimento» nella conduzione delle operazioni di soccorso - dopo l'istituzione del Com decisa dal prefetto a 48 ore dal disastro che sostituiva il Coc (Centro operativo circoscrizionale) - non è avvenuto senza polemiche, almeno da parte del Comune. Nella conferenza stampa di ieri pomeriggio Siano aveva detto che «l'amministrazione lamenta una scarsa incisività della struttura della Protezione Civile».

Dalla Regione l'elenco dei centri a rischio per le frane

Disastro: le mani della camorra Bisogna indagare sui mezzi

NAPOLI Il cielo di Quindici, ieri pomeriggio, era già annuvolato. La perturbazione annunciata dai meteorologi per domani, già fa sentire la sua aria plumbea. Il grande nemico si riavvicina alla Campania (anche se c'è chi dice il contrario), alle province irpina e salernitana, dopo una settimana di clima beffardamente torrido. C'è timore tra la gente. Anche nel salernitano, a Sarno, l'epicentro della tragedia. C'è paura che si ripeta il disastro di martedì 5 maggio, quello abilmente ripreso da alcuni cineoperatori di tv private e del servizio di Stato. Immagini che, rilanciate dai tg di ieri sera, stanno facendo il giro del mondo. Le fasi della valanga, le interviste con persone poi risucchiate da quell'inferno a Episcopio, la frazione completamente rasa al suolo (è stata ribattezzata la «Pompei del Duemila»).

Ma gli allarmi sono tanti. Sempre il Comune di Sarno ha avviato controlli sulle imprese che hanno messo a disposizione mezzi per affrontare l'emergenza nei giorni seguenti alla frana che ha investito il paese. Pale e ruspe che ancora stanno lavorando per ripulire le strade e le case. La notizia è stata comunicata nel pomeriggio dall'assessore alle finanze ed al personale, Massimo Siano (che è anche portavoce del sindaco) durante una conferenza stampa nella sede Municipio: «Stiamo verificando una serie di situazioni e stiamo facendo una serie di accertamenti. Noi faremo la nostra parte, la magistratura e le forze dell'ordine la loro. Non abbiamo presentato ancora alcuna denuncia, ma se ci sono mele marce le denunceremo».

Durante un incontro con i rappresentanti della stampa un uomo, che nel disastro ha perso la madre, ha ribadito il concetto: «Io vivo a Milano, e quindi me ne potrei fregare, ma andate a vedere sul posto i mezzi della camorra». «Nel momento dell'emergenza, subito dopo il disastro - ha replicato Siano - certo non potevamo stare a vedere chi metteva a disposizione i mezzi per scavare e recuperare i superstiti».

Ma ieri si è ripetuto, come un triste rituale, il balletto sulle cifre dei dispersi. Se le vittime accertate - lo ha riferito il sottosegretario Franco Barberi alla Camera - sono al momento 139 (questo il numero confermato fino alla serata), la Protezione civile ribadisce che è impossibile calcolare quanti siano coloro che non si trovano più. Ebbene, nostante la massima autorità demandata al coordinamento dei soccorsi ostenti tanta sicurezza nell'evitare di fornire dati, il Comune di Sarno è evidentemente di parere opposto: 118 corpi recuperati e 146 le persone inserite «nell'elenco degli assenti».

Dalla Giunta campana, infine, è stata resa nota la prima lista ufficiale dei comuni, una ventina, che potrebbero essere interessati

A Quindici il cielo si è annuvolato e la perturbazione fa sentire la sua aria plumbea: il grande nemico è ormai vicino

da nuovi movimenti franosi in caso di piogge. L'elenco - composto anche di centri partenopei - è stato diffuso dall'assessore regionale all' Ambiente, Angelo Grillo, che ha costituito un ufficio speciale per il monitoraggio, 24 ore su 24 ore, delle zone colpite dagli smottamenti (struttura dalla quale sono partite specifiche schede tecniche per le amministrazioni interessate). La mappa è suddivisa in quattro fasce. I comuni definiti dai tecnici «area ad alto rischio a franare in occasione di eventi pluviometrici eccezionali» sono quelli già colpiti dalla frana, come Quindici, Siano, Bracigliano, Episcopio di Sarno, ma anche municipi ancora intatti come Montoro Inferiore e Palma Campania.

Episcopio

Dramma familiare: scappavano e la casa gli veniva dietro

SARNO In sette, donne e bambini, a scappare nella notte, caracollando giù dalla collina, con la casa intera che gli veniva dietro, scivolava giù come un mostro, sradicata e ancora a galla nel mare di fango. È successo anche questo ad Episcopio, nella «notte della Apocalisse», come la chiamano tutti, oggi, in via delle Noci. La famiglia del poliziotto Mario Giudice, si è salvata. La casa, dopo un centinaio di metri, ha smesso di corrergli a presso. Si è sbriciolata pezzo pezzo, raccontano, esplosa sulla collina.

Un vicino pietoso, quella notte, ha trascinato le donne e i bambini, al di là di un altro muro e poi giù, giù fino alla strada. «Sono stati salvati dal telefono cellulare, i nostri cari - dice un fratello del poliziotto - noi uomini quella sera eravano tutti in giro per lavoro. Loro sono stati avvertiti da altri parenti. E sono usciti prima che fosse troppo tardi».

Erano le 23. Il peggio doveva ancora venire. In via delle Noci erano in tanti, ancora, a dover fuggire. Qualcuno s'era tappato in casa, abbracciandosi.

Fuori, nella notte, solo urla strazianti e il boato della montagna che cominciava a venire giù. Con il cielo oscurato di polvere «è un lampo rosso, lassù, proprio sopra il pizzo» ricorda Rosa. Pensavano alla fine del mondo, gli abitanti di via delle Noci. Si chiedevano cosa fare. E in tanti hanno visto quelle donne con i bambini per mano che fuggivano con la casa che gli andava dietro. «A raccontarlo non ci si crede - dicono oggi - e nemmeno noi possiamo credere di essere ancora qui, vivi a raccontarlo».

I Giudice sono tornati. In maglietta, sotto il sole cocente, fanno il censimento delle cose restituite dal fango.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffe uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 12 maggio 1998 è stata di 55.300 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

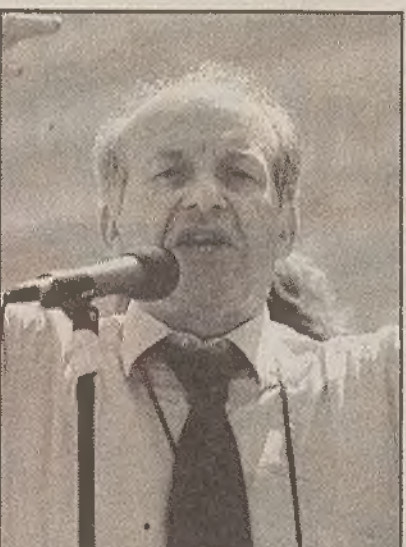
© 1989 O.T.E. S.p.A.

«Il continuismo democristiano è sempre il più totale»

Il segretario di Rifondazione attacca il governo sulla nomina di Rastrelli: «Un atto indegno»

E Bertinotti teme una nuova Irpinia

SARNO «Lo Stato non c'è, ha lasciato soli i cittadini. C'è il rischio di una nuova Irpinia. C'è la nomina indegna di Rastrelli a commissario straordinario. C'è la camorra che sta già saggiando le possibili speculazioni». È un lunghissimo elenco di accuse il bilancio della giornata che il segretario di Rifondazione comunista ha trascorso fra Sarno e Quindici.

«Indegno, indecoroso. Quello che sta succedendo a Sarno è complicità delle classi dirigenti contro la popolazione».

Così, in giacca e cravatta, rischiando più di volte di scivolare nel fango, Bertinotti si «inerpica» nel primo durissimo j'accuse: «Vengono qui a dire vi staremo vicini, vi siamo vicini? Ma va... lo Stato a Sarno è lontano, disperatamente lontano. E quando lo Stato in qualche modo si ricorda di questa terra, se ne ricorda in un solo modo: per organizzare appalti. Ho visto a Sarno solo confusione, la ripetizione di un rapporto tra Stato e cittadino che offende, ci sono volontari che non sanno cosa fare».

Quindi spara a zero contro Rastrelli e la sua nomina: «È ancora più offensiva, atto di arroganza del Governo ingiustificabile, un segno di continuismo che fa temere una nuova Irpinia come già si vede nell'attribuzione ai privati degli appalti per rimuovere il fango. È il «continuismo più totale, di marca democristiana», e si «vede già dalla identificazione del numero dei comuni interessati dal disastro che si tende ad allargare, come accadde in Irpinia».

Un allargamento in cui la camorra, continua Bertinotti, troverà terreno fertile.

Fra tanto disappunto Bertinotti trova il tempo anche per un autografo: un messaggio firmato sulla prima pagina di Liberazione da recapitare in ospedale a Roberto Robustelli, il giovane di 22 anni, estratto vivo sabato scorso dalle macerie a Episcopio, dopo tre giorni e tre notti nel fango. Nei prossimi giorni è atteso l'arrivo anche di Berlusconi.

Una cinquantina di militanti di Rifondazione comunista ha lanciato grosse zolle di fango contro gli ingressi del Consiglio regionale della Campania e scandito slogan contro il presidente della giunta, Antonio Rastrelli (An).

I militanti del Prc - che indossano magliette con falce e martello, le stesse portate a Sarno dagli iscritti che nei giorni scorsi avevano partecipato agli scavi nel fango - hanno cominciato la contestazione poco dopo le 17.30 dietro alle transenne che chiudono l'ingresso del Consiglio, al Centro direzionale di Napoli. «Regione assassina» e «Rastrelli dimissioni» sono stati gli slogan scanditi.

Le porte del consiglio regionale sono state chiuse e sono presidiate da agenti della celere in assetto antisommossa che filtrano l' accesso alla sala del consiglio.

Nuove critiche al governo per la fuga di Gelli. Maggioranza perplessa ma solidale con l'esecutivo

Fuoco incrociato su Flick e Napolitano

Il centrodestra non vede alternative: i due ministri devono dimettersi

ROMA «Nessuna colpa della polizia». «Siamo sulle sue tracce». «Cerchiamo di individuare precise responsabilità». Ma tant'è. Le giustificazioni dei ministri dell'Interno, Giorgio Napolitano, e della Giustizia, Giovanni Maria Flick, sulla fuga di Licio Gelli non piacciono a quasi tutta la maggioranza, mentre il Polo invoca immediate dimissioni. «Risposte insoddisfacenti» taglia corto Cesare Salvi della Sinistra democratica che parla di incapacità dimostrata nel prevenire tale evento non coinvolgendo pienamente i servizi segreti: «Gelli non era un tranquillo pensionato».

Un ennesimo duro attacco all'esecutivo, dunque. Il secondo in due giorni. Tanto che il segretario dei Ds, Massimo D'Alema, si è visto costretto a correre in aiuto di palazzo Chigi: «Confermiamo piena fiducia» a Flick e Napolitano. «La nostra preoccupazione - sottolinea Massimo D'Alema - è che sia fatta la massima chiarezza su un episodio che ha profondamente turbato l'opinione pubblica e che siano accertate le responsabilità di quanto accaduto. I Democratici di sinistra sollecitano il governo ad operare rapidamente ed efficacemente perchè Licio Gelli sia assicurato alla giustizia».

Certo è che la fuga dell' ex venerabile capo della P2 ha scosso la maggioranza. E le spiegazioni fornite ieri al Senato dai due ministri sono state criticate da tutti, Verdi e Rifondazione comunista compresi, ma non dal Ppi che si ritiene «pienamente soddisfatto. La partecipazione alla seduta del presidente del Consiglio, Romano Prodi, testimonia l'interesse con cui l'esecutivo segue la vicenda».

Napolitano, del resto, non ha nascosto che «se il Parlamento, nella sua maggioranza, ritenesse che colpe ce ne siano state se ne dovrebbero trarre le conseguenze in sede di governo, innanzitutto da parte mia». In ogni caso, ha ribadito Flick, «siamo impegnati nella ricerca del latitante Gelli e nell'accertamento di eventuali responsabilità per la sua fuga a qualsiasi livello».

Non c'è dubbio, sottolinea infatti la sinistra del parito di D'Alema, che «saremo soddisfatti solo dopo la sua cattura». Cerca di mediare Pietro Folena: «Non cerchiamo capri espiatori, ma bisogna fare di tutto perchè vicende del genere non si ripetano più».

Ma per il Polo non c'è alternativa: Flick e Napolitano devono dimettersi. «Dalla ricostruzione emersa in aula - denunciano Enrico La Loggia e Giulio Maceratini - emerge chiaramente che non è stato fatto l'essenziale per scongiurare la fuga di Gelli. In Belgio, di fronte alla fuga di sole 4 ore di un condannato, due ministri hanno ritenuto di doversi dimettere».

GELLISTORY, DALLA P2 ALLA FUGA

17 marzo 1981
Si scoprono le liste della loggia massonica P2, di cui Licio Gelli è "**gran maestro venerabile**". Per lui scatta un ordine di cattura

13 settembre 1982
Gelli viene arrestato a Ginevra e rinchiuso nel carcere modello di Champ Dollon. Lo Stato Italiano vuole l'estradizione

10 agosto 1983
Licio Gelli **evade dal carcere** elvetico grazie a misteriosi aiuti. Il gran maestro è di nuovo latitante

21 settembre 1987
Dopo quattro anni di latitanza, **l'evaso si costituisce a Ginevra**. Resterà in carcere fino al 17 febbraio '88, giorno della sua estradizione

17 febbraio 1988
L'ex gran maestro viene rinchiuso nella Certosa di Parma. Dopo due mesi ottiene la **libertà provvisoria** per ragioni di salute

10 giugno 1997
I magistrati che indagano sul crack del gruppo romano "Di Nepi", confermano il **divieto d'espatrio e gli arresti domiciliari**

22 aprile 1998
La Cassazione gli conferma la condanna a 12 anni per il crack dell'Ambrosiano

4 maggio 1998
Gelli è atteso alla Questura di Arezzo per l'obbligo mensile della firma, ma non si presenta. L'ex "venerabile" **è di nuovo scomparso**

SEI

DALLA PRIMA PAGINA

«Fibrillazioni»: ma Prodi riporta tutti alla calma

Per qualche ora era parso, lunedì, che il fango che aveva travolto Sarno e Quindici potesse sradicare l'Ulivo, la Quercia e gli altri cespugli della coalizione. Malgrado che, appena una settimana fa essa fosse stata messa di fronte al più grande successo di questo governo, il raggiungimento di quel traguardo europeo che solo pochi mesi or sono sembrava una chimera.

Quel traguardo ha avuto indubbiamente come effetto il rafforzamento di Prodi. Ma ha anche aperto la cosidetta «fase due», dagli obiettivi non altrettanto chiari (se non una vaga promessa sull'occupazione) e nella quale tutti i protagonisti di questa composita maggioranza si sentono in debito di visibilità rispetto al presidente del Consiglio.

Di qui le «fibrillazioni» (come le ha giustamente definite qualcuno) di D'Alema e di Manconi, gli ammonimenti di Marini e gli alto là di Bertinotti. Non dimenticando, oltretutto, che il 24 maggio voteranno 10 milioni di italiani e che il disastro annunciato della Campania ha reso evidente come i problemi di un Paese che stenta a cambiare per antiche carenze ci sono eccome, malgrado l'entrata trionfale in Europa.

«Tutto bene», comunque, perchè il nuovo superministero dell'ambiente e dell'ecologia nascerà ma con calma, a ondata emotiva passata. «Tutto bene» perche anche se Gelli è scappato, nessuno era autorizzato a fermarlo, neppure i servizi segreti, che sono in altre faccendo affacendati, e quindi non c'è nessun colpevole.

«Tutto bene» perchè se le riforme non marciano, o vanno avanti a singhiozzo, al governo non gliene può importare di meno, perchè il problema è tutto di D'Alema, che si trova stretto in una tenaglia in cui il Polo è uno dei denti, ma il Ppi è l'altro.

Attento il primo a non perdere di vista i due obiettivi principali, la riforma del sistema giustizia e la legge elettorale, e pronto perciò a utilizzare tutti gli strumenti possibili della dialettica sulle altre parti delle riforme (vedi l'impasse sui poteri del Capo dello Stato) per raggiungere il massimo possibile dei suoi obiettivi.

Attento il secondo a non cedere alla Quercia toppa ombra sotto ml'Ulivo.

Così, mentre a D'Alema sembra sfuggire l'obiettivo di far compiere alle riforme il primo passo entro luglio, con l'incubo del referendum dipietrista sulla legge elettorale, il leader diessino è costretto a dimostare al suo partito e ai verdi che il vero capo della maggioranza è sempre lui e comunque è in grado di tenere testa a Bertinotti.

Nervosismo e fibrillazioni da «fase due», dunque, anche se l'approvazione del Dpef con l'apporto dell'Udr aumenta i sospetti di Bertinotti. Malgrado tutto ciò una crisi e le elezioni anticipate sembrano lontane. Non le vuole, guarda caso, neppure l'opposizione. Non solo perchè pensi di perderle. Semplicemente perchè non ha, come non ce l'ha nemmeno il Prc, gli strumenti per provocarle.

Neri Paoloni

I Popolari propongono una legge elettorale in alternativa agli emendamenti sul presidenzialismo

Non basta al Polo la proposta del Ppi che «patteggia» sui poteri del Quirinale

Forza Italia e An non intendono tornare indietro. Il partito di Marini chiede che sia rispettato l'accordo di casa Letta

ROMA L'accordo tra Ulivo e Polo sul presidenzialismo è ancora lontano. A nulla è servito anche l'iniziativa del Ppi di proporre al Polo una sorta di scambio: la presentazione di una proposta di legge elettorale (sollecitata dal centro-destra ed osteggiata da D'Alema) in cambio della rinuncia da parte del Polo di maggiori poteri per il Capo dello Stato. Ma la risposta del Polo è stata negativa anche se suscita attenzione la proposta di legge elettorale. Beppe Pisanu (Forza Italia) ha precisato che non sarà mai accettato un Presidente della Repubblica eletto dal popolo «senza poteri reali». «Noi diremo sempre no - ha detto Pisanu - un no senza forse e senza ma». Non ci potrà essere quindi «nessuno scambio», ha risposto al Ppi, fra poteri del presidente e legge elettorale.

Enrico La Loggia (Fi) ha insistito che presidenzialismo e legge elettorale vanno trattati insieme «in modo globale». Gianfranco Fini è dello stesso parere, anche se ritiene «importante» la decisione del Ppi di presentare una proposta di legge elettorale, perchè «può agevolare il percorso delle riforme». Ma, ha subito aggiunto, non possono esserci «ultimatum» sugli emendamenti del Polo che allargano i poteri del Capo dello Stato.

Aumenta così la tensione tra i partiti ed anche all'interno della maggioranza. I Ds (Democratici di sinistra) avevano preannunciato che se oggi non sarà trovato un accordo con il Polo che vuole concedere al Capo dello Stato anche poteri di governo, proporranno di rinviare le votazioni previste per giovedì in aula sulla forma di governo. Ma dopo le proteste del Ppi e di Rifondazione Pietro Folena (Ds) ha assicurato che il rinvio non ci sarà ed ha definito un «fatto positivo» la presentazione della proposta di legge elettorale del Ppi.

I popolari chiedono con forza, sia al Polo che a D'Alema, che venga rispettato il patto di casa Letta: «Nessuno faccia il furbo sui poteri del Capo dello Stato», ha avvertito Franco Marini, altrimenti «viene meno la nostra adesione all'accordo». Contraria al rinvio del voto sulla forma di governo è Rifondazione comunista. Per Armando Cossutta sarebbe meglio rinviare il tutto, evitando di votare domani sull'elezione diretta del Presidente della Repubblica e successivamente sui suoi poteri. E come il Ppi ha confermato che per Rifondazione comunista è «pregiudiziale» discutere la legge elettorale contemporaneamente alla forma di governo.

La proposta di legge elettorale annunciata dal Ppi porterà la firma dell'on. Mattarella. Prevede che il premio di maggioranza venga assegnato al secondo turno, non su lista nazionale, ma nei collegi in cui il candidato della coalizione vincente è stato sconfitto con il risultato migliore. Marini ha chiesto al Polo di rinunciare agli emendamenti sui poteri del Capo dello Stato nel rispetto degli «equilibri raggiunti».

Via libera alla Camera. Annunciati al Senato i sì di Agnelli e Cossiga

Dpef: minuto di applauso a Ciampi

ROMA Carlo Azeglio Ciampi si ritaglia il suo quarto d'ora di gloria e il suo minuto di applausi. Ieri il superministro dell'Economia, per la prima volta dopo il week-end di Bruxelles, si è presentato alla Camera per chiudere il dibattito sul Documento di programmazione e ha ringraziato il Parlamento per aver assecondato i due anni di sacrifici che hanno portato alla volata finale verso Maastricht. Un traguardo che più di chiunque altro il ministro ha vissuto come la sfida di una vita. E il minuto di applausi con cui la Camera ha salutato il suo intervento è stato, come ha sottolineato il presidente Luciano Violante, «il giusto tributo» al suo lavoro.

Alla fine la Camera ha approvato il Documento con 306 voti favorevoli, 192 i contrari. Analogo ringraziamento alle opposizioni è venuto al Senato dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco secondo cui il fatto che anche il Polo condivida gli obiettivi europei è servito a tranquillizzare gli alleati.

Ciampi ieri ha comunque promesso che ora, dopo aver agganciato il convoglio europeo «possiamo guardare in faccia alla disoccupazione». Per spiegare la situazione è ricorso, come spesso gli accade, a una metafora marinara: «Il dado è tratto. Ora tutti siamo nella stessa barca».

Ciampi ha anche garantito che il lavoro svolto sta dando i suoi frutti e che si sta passando dalla quantità alla qualità. E su questo Ciampi ha ammonito di non farsi trarre in inganno dalle modeste proporzioni delle prossime manovre, che «alla fine dovranno scontentare qualcuno». L'unica garanzia è per l'ambiente che nelle prossime Finanziarie avrà più risorse. «Ai 26 mila miliardi di risorse che il Dpef destina nel prossimo triennio agli investimenti per lo sviluppo, ora bisogna aggiungere le somme per la ricostruzione delle zone della Campania colpite dall'alluvione», ha assicurato Ciampi.

Il Polo è contrario, a favore invece l'Udr di Cossiga. Una posizione che non piace a Rifondazione che pur ribadendo il suo sì parla di «abbracccio mortale». E a favore al Senato voterà anche Gianni Agnelli che critica l'inserimento nel documento delle 35 ore.

IL PICCOLO

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. **Via E.mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO su Internet è: **http://WWW.ilpiccolo.it**

Tariffe di abbonamento:
3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

Document: Done

All'inizio degli anni Novanta alcune donne furono uccise nella zona di Treviso con le stesse modalità delle vittime liguri

Serial killer, sei precedenti veneti

Donato Bilancia viaggiava spesso in quei luoghi e frequentava il Casinò di Venezia

Il quarantasettenne genovese continua a non parlare, ma il suo ostinato silenzio non scoraggia i magistrati. E sono in arrivo altri ordini di custodia

GENOVA Se non è stato Donato Bilancia ad uccidere, nei primi anni novanta, sei donne nella zona di Treviso e un giovane rappresentante di preziosi a Mestre, allora quel killer - tuttora sconosciuto - usava la stessa tecnica del quarantasettenne genovese arrestato e accusato, ogni giorno che passa, di un nuovo delitto. Le donne uccise in Veneto (Luisa Di Cia, Laura Lusenti, Sandra Casagrande Via, Regina Peruzza, Wanda Fior e l'albanese Miranda Gagjolli) sono state tutte fatte inginocchiare dal loro carnefice che poi le ha freddato con un colpo alla testa. Identico modo di operare di Donato Bilancia che peraltro viaggiava spesso, frequentava Treviso e andava a giocare al casinò di venezia. «Può essere che adesso quando tutto è concentrato al centro di investigazione scientifica dei carabinieri a Parma - dicono gli inquirenti - magistrati di altre procure sentano la necessità di fare un controllo inviando i reperti relativi ad altri delitti rimasti insoluti». Fra questi ci sono appunto pure gli omicidi seriali di Treviso e l'assassinio di Fabio Magliacane trovato cadavere il 25 febbraio scorso.

Sembra comunque che possano dire assai di più le analisi ai microscopi elettronici e le comparazioni balistiche piuttosto che l'accusato numero uno. Donato Bilancia non parla. Non lo ha mai fatto, con i magistrati, dal momento del suo arresto e non ha cambiato atteggiamento neppure ieri con il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria Andrea Canciani e il gip Simone Perelli che indagano sull'uccisione dei due metronotte a Novi Ligure.

Donato Bilancia, al quale indizi pesantissimi addebitano anche gli ultimi due delitti compiuti nella toilettes dei treni nel loro tragitto ligure, secondo il sostituto procuratore Andrea Canciani «non ha cambiato atteggiamento rispetto all'ultima volta che lo avevo visto, vale a dire venerdì scorso in occasione del riconoscimento da parte del viado Julio Castro, avvenuto nel carcere di San Michele ad Alessandria».

Duro, freddo, impassibile. Donato Bilancia «potrebbe anche non parlare mai e arrivare al processo senza che abbia detto nulla». Ma i magistrati sono sempre più certi di trovarsi di fronte al serial killer che potrebbe custodire il segreto di tanti omicidi irrisolti e inspiegabili. Questo ostinato silenzio per loro non è un dramma. «Noi porteremo al processo le prove che abbiamo raccolto» ha detto il pm alessandrino Canciani. Prove inoppugnabili, come le comparazioni fra le sostanze esplosive rinvenute sugli abiti delle vittime e che rimandano al tipo, tutt'altro che comune, di munizione usata da Bilancia nel suo revolver 38 special. Come le comparazioni del Dna fatte su reperti organici. Come i riconoscimenti da parte del viado Lorena, ma anche del cognato di Enzo Gorni il cambiavalute ucciso a Ventimiglia. Una serie di prove dunque può incastrare il serial killer.

Altri ordini di custodia cautelare s'annunciano per Donato Bilancia. Fra qualche giorno almeno due potrebbe farglieli notificare in carcere il pm di Sanremo. Non ha fretta Mariano Gagliano perchè Bilancia è già in carcere e non esiste pericolo di fuga. Il magistrato sanremese non ha dubbi che sia lui l'assassino del cambiavalute Gorni e della colf Maria Angela Rubino; certezza quasi piena per il benzinaio Giuseppe Mileto mentre ci sono buone possibilità pure per l'altro cambiavalute, Luciano Marro, ammazzato il 13 novembre scorso.

Per la fine della settimana Bilancia dovrebbe essere trasferito a Sanremo per un confronto con il cognato del cambiavalute e uno con la barista dell'area di servizio dell'autostrada dei Fiori che vide sparare al benzinaio.

s.r.

L'agguato era fallito, in un primo tempo pareva un regolamento di conti

Per una bella donna di Senigallia finisce nei guai un imprenditore bresciano, che arma la mano di un albanese

Paga un sicario per far fuori il rivale

SENIGALLIA Non poteva sopportare che la donna di cui si era innamorato fosse legata sentimentalmente ad un altro, un albanese. Per questo Fausto Cristini, 38 anni, facoltoso e incensurato imprenditore di Brescia, sposato e padre, avrebbe assoldato un killer, pure lui albanese, consegnandogli una mitraglietta «Skorpion» con la quale eliminare il rivale, residente a Senigallia.

Un progetto fallito, perchè la vittima designata è riuscita a mettere in fuga il killer dopo una sparatoria andata a vuoto, che ha portato in carcere sia l' industriale sia il sicario, Taulant Troka, 27 anni, (nella foto) un pregiudicato clandestino residente a Rimini.

Subito dopo la sparatoria si era pensato ad un regolamento di conti fra bande di albanesi, ma le indagini del commissariato di Senigallia e della Criminalpol delle Marche hanno svelato un altro scenario.

L' imprenditore aveva conosciuto la bella italiana mesi addietro, per motivi di lavoro, e avrebbe cominciato a passarle del denaro. Nel senigalliese l' uomo sarebbe entrato in contatto con ambienti, anche di extracomunitari, dediti a traffici illeciti (droga e armi) e in quel contesto, ad aprile, si sarebbe risolto a ingaggiare Troka con il compito di far fuori l' avversario in amore, ribattezzato 'Achillè dagli investigatori, visto che l' operazione si chiama «Iliade».

Nella sparatoria contro la casa di 'Achille' (dove si trovavano anche la donna contesa, la bambina da lei avuta con un altro uomo e due amici) il killer mancò l' obiettivo e dopo una breve colluttazione venne messo in fuga dall' albanese, uscito fuori per disarmare l' aggressore.

Nonostante la concitazione, nessuno rimase ferito e il giorno stesso dell' agguato Troka venne arrestato a Rimini.

Successivamente, le indagini, coordinate dal commissario Piernicola Silvis e dal capo della Criminalpol Italo D' Angelo, hanno portato a individuare il mandante in Fausto Cristini, proprietario di avviate segherie e di una villa sul lago d' Iseo, a Sale Marasino, dove è stato arrestato su ordine del gip di Ancona Mario Vincenzo d' Aprile. Entrambi gli arrestati sono stati rinchiusi nel carcere anconetano di Montacuto.

Secondo gli inquirenti, la vicenda relativa al tentato omicidio può dirsi conclusa con questi arresti, ma non si escludono altri filoni di indagine su elementi diversi emersi nel corso dei vari accertamenti. Il riserbo degli investigatori sui possibili sviluppi dell' operazione è totale, ma sembra probabile che ci siano nuovi provvedimenti di custodia.

In queste ore si lavora anche per ricostruire i legami fra l' imprenditore, arrestato per concorso in tentato omicidio e per la cessione della 'Skorpion', e il contesto malavitoso in cui la vicenda «sentimentale» è maturata.

TANGENTI

Le indagini della Procura di Palermo

I conti cifrati svizzeri mettono ancora nei guai il costruttore Salamone

ROMA La Procura della Repubblica di Palermo ha emesso un provvedimento di custodia cautelare nei confronti del costruttore agrigentino, Filippo Salamone (già carcere dall'ottobre del 1997) e nei confronti di Mario Mondello direttore finanziario della Tecnofin, società che fa capo allo stesso Salamone, e di Riccardo Grottadauria, direttore della sede di Palermo della stessa società. I provvedimenti sono la conclusione di un' operazione denominata «Dragee», dal nome di uno dei conti cifrati scoperti in Svizzera e nasce da un controllo doganale effettuato presso il valico di Ponte Chiasso. A bordo di un' autovettura sottoposta a ispezione da parte degli uomini della Guardia di Finanza, sarebbe stata trovata documentazione ritenuta «importante» e strappata in numerosi frammenti. Dalla ricomposizione dei fogli, sarebbero emersi tabulati relativi ad operazioni bancarie ed investimenti in titoli immobiliari di diverse divise estere.

La Procura della Repubblica di Palermo con il supporto del Gico del capoluogo siciliano ha ricostruito il flusso finanziario delle operazioni scoprendo l'impiego all'estero di capitali ritenuti di provenienza illecita. L'inchiesta avrebbe scoperto numerosi conti cifrati riconducibili direttamente - secondo l'accusa - a personaggi di spicco protagonisti della vita, fino al 1996, dell'attività istituzionale in Sicilia.

Secondo quanto si è appreso, la Procura avrebbe scoperto il pagamento di tangenti, per il conseguimento di appalti pubblici, a funzionari di livello istituzionale e gli investimenti, fatti da quest'ultimi, in attività finanziarie e commerciali e immobiliari. Si tratta di attività finanziarie, commerciali ed immobiliari - secondo il Gico - la cui gestione veniva generalmente affidata a società fiduciarie elvetiche.

Mario Mondello e Riccardo Gruttadauria sono stati arrestati perchè, come dirigenti della Tecnofin Group, avrebbero continuato a curare dal punto di vista finanziario e commerciale gli investimenti esteri riconducibili a Filippo Salamone. Mondello opera ad Agrigento, dove aveva sede l' Impresem, la società di Salamone che ebbe, prima delle inchieste giudiziarie, sino a 2.500 dipendenti. Gruttadauria è invece il dirigente di quello che fu l' ufficio di rappresentanza dell' impresa Salamone e Micciché (Impresem).

SESSO E CHIESA

Don Leonardo Zega risponde nella sua rubrica su «Famiglia Cristiana»

Ventenne, cattolica e lesbica «Ma Gesù non ti respinge»

«Anche una omosessuale - scrive il sacerdote - può approdare nel cuore stesso del messaggio evangelico». Ma è meglio consultare un esperto

ROMA Gesù ama anche le lesbiche e anche una omosessuale può approdare «nel cuore stesso del messaggio evangelico». Lo ricorda don Leonardo Zega nella rubrica «Colloqui col padre» su «Famiglia cristiana», rispondendo a una lettrice ventenne, di famiglia cattolica che le ha «inculcato solidi principi morali», impegnata in parrocchia. «Soltanto di recente - spiega la lettrice - ho conosciuto l'amore e l'attrazione per un'altra persona che, per un tragico destino, è una donna». E racconta il disorientamento nel non sentirsi più «un angelo» e l'interrogativo che si è posta: «Ma è davvero peccato quello che ho fatto?».

Il sacerdote, pur ricordando alla ragazza che «accettare un legame d'amore totale fuori dal matrimonio non è comunque compatibile con ciò che ci si attende da una giovane cristiana», mostra comunque attenzione e comprensione per le domande e l'inquitudine della giovane.

Don Zega consiglia alla lettrice di «far chiarezza dentro di sè » per capire se sia veramente omosessuale, ricorrendo magari anche all'aiuto di un esperto, e suggerisce di rivolgersi direttamente a Gesù per capire se ciò che ha fatto è veramente peccato.

Il sacerdote indica anche le parole precise da rivolgere a Cristo: «Signore, dovessi giungere alla conclusione che la mia scelta d'amore è caduta su una donna, non in forza delle circostanze, ma per una predisposizione naturale, sarei ancora, per te, quella persona preziosa che finora ho ritenuto di essere?».

«Se riuscirà malgrado tutto, i sensi di colpa e la condanna sociale, i conflitti interiori e i giudizi della famiglia - conclude don Zega - a darsi una risposta positiva, vorrà dire che, pur attraverso il percorso tortuoso e pieno di insidie che le è toccato in sorte, è approdata nel cuore stesso del messaggio evangelico».

Nella rubrica, don Zega affianca alla lettera della ragazza quella di uno psicologo 27enne che nota il contrasto tra l'insegnamento della Chiesa, secondo cui la sessualità è una cosa positiva, con il fatto che i preti rimangano celibi. «Il sesso - risponde don Zega - è dono di Dio, buono in se stesso e nelle sue finalità. Se preti e suore scelgono il celibato, lo fanno in piena libertà e per un motivo superiore ('celibi per il Regno' li chiama il Vaticano II), non per paura di sporcarsi».

Una sentenza della Corte dei conti relativa alla richiesta di vitalizio da parte dei perseguitati razziali

«Niente assegno dopo l'8 settembre»

La legge fa riferimento al solo periodo tra il '38 e il '43: l'Adppia protesta

Il presidente Vascotto: «Vengono così esclusi gli anni più bui della persecuzione antiebraica». La norma va cambiata: un'iniziativa del sen. Camerini

TRIESTE «I pochi ex perseguitati razziali sopravvissuti sono ormai in età avanzata e non possono più attendere le mostruose lungaggini burocratiche e giudiziarie».

Lo ha sottolineato a Trieste il capitano Italo Vascotto, presidente dell' Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti (Adppia), dopo una sentenza delle Sezioni riunite della Corte dei Conti, chiamate ad esprimere «un giudizio di massima sulla natura giuridica degli 'atti di violenza', previsti dalla legge 96/'55 ai fini della corresponsione dell'assegno vitalizio di benemerenza anche ai perseguitati razziali» (come previsto dalle successive integrazioni della legge e dalla 932/'80).

Vascotto, dopo aver ricordato che le Sezioni riunite della Corte sono state chiamate al giudizio di massima dopo un ricorso in appello alla Corte dei Conti di un ebreo triestino, ex perseguitato, cui erano stati negati i benefici previsti dalla legge, ha rilevato che nella sentenza si fa esplicito riferimento ad atti di violenza «avvenuti tra il 7 luglio 1938 e l'8 settembre 1943, compiuti da persone dipendenti dallo Stato o appartenenti a formazioni militari o paramilitari fasciste».

«Vengono così esclusi - ha spiegato Vascotto - gli anni più bui della persecuzione antiebraica, quelli dopo l'8 settembre quando i nazisti, a volte con la collaborazione dei fascisti, scatenarono una vera e propria caccia all'uomo».

«Il giudizio delle Sezioni della Corte non entra nel merito del caso - ha detto ancora il presidente dell'Associazione - ma stabilisce l'interpretazione autentica della legge cui tutti i giudici devono adeguarsi. Tale interpretazione – ha aggiunto – in ogni caso dovrà probabilmente essere rivista perché ricade negli errori già commessi in passato, quando secondo le indicazioni della Commissione istituita presso la presidenza del Consiglio, si è negato il beneficio dell'assegno vitalizio di benemerenza a molti perseguitati con il pretesto che i richiedenti non avevano partecipato direttamente ad attività antifasciste prima dell'8 settembre 1943».

Numerose sentenze della Corte dei conti hanno in ogni caso riconosciuto i diritti dei richiedenti e messo in luce le ingiustizie e gli errori della Commissione.

«Clamorosa — secondo Vascotto — anche la vicenda di un perseguitato politico, che essendo stato scambiato erroneamente per ebreo si era visto respingere sia la domanda alla Commissione sia il ricorso alla Corte dei Conti in sede regionale per poi ottenere il riconoscimento del suo diritto dalla Corte dei conti centrale con una sentenza che ha suonato come una secca smentita dei giudici di primo grado».

Vascotto prende inoltre spunto dal recente pronunciamento della magistratura contabile giudicando positivamente il fatto che nella sentenza si dia luogo agli assegni di benemerenza anche quando gli emissari del partito fascista, avendone avuta la possibilità, non abbiano impedito gli atti di violenza. «Questi fatti però – commenta il presidente dell'Adppia – resteranno lettera morta, perché a nessuno sarà possibile provarli. Così come avviene a chi ha subito torture, né i fascisti né le Ss tedesche hanno infatti mai rilasciato dichiarazioni in proposito».

«O lo Stato italiano si rivolge direttamente alla Germania - ha proseguito Vascotto - o si cambia la legge, integrando la Commissione istituita presso la Presidenza del Consiglio e che giudica in prima istanza le richieste degli ex perseguitati razziali, anche con i rappresentanti dell' Unione delle Comunità Ebraiche».

«Su indicazione della nostra Associazione - ha aggiunto Vascotto - il senatore triestino Fulvio Camerini (Ulivo) ha presentato, già nel dicembre del 1996, un disegno di legge che, se approvato, porrebbe finalmente rimedio a tutte le stonature legislative in materia, con l'integrazione anche di tre rappresentanti delle comunità ebraiche nella Commissione.

Bisogna battere il cinismo della burocrazia - ha concluso Vascotto - che attende solo la morte degli aventi diritto per risolvere tutti i problemi».

I medici consigliano: bere molta acqua, mangiare frutta e verdura

Inquinamento atmosferico, incendi e inaridimenti in Asia: il clima ne risente, addio mezze stagioni, adesso arriveranno un po' di nuvole

La canicola a maggio ormai è un'abitudine

ROMA Temperature roventi ma non sorprendenti. Sembra ormai una costante, un' incognita sempre meno variabile: gli sbalzi dei termometri sono diventati una «matematica» certezza che si ripete con preoccupante precisione. L'ondata di caldo che anche ieri ha sciolto le forze a mezza Italia è riconducibile ad un insieme di fattori climatici che rendono il pianeta sempre più bollente ma... prevedibile.

I vistosi cambiamenti delle temperature, che in Italia già da domani - secondo quanto riferito dal servizio meteo dell'Aeronautica militare - dovrebbero attenuarsi sensibilmente (potranno verificarsi occasionali rovesci oltre ad un moderato aumento della nuvolosità sulle zone più orientali) riportandole nella normalità della media stagionale, non susciterebbero più valutazioni drammatiche: secondo i meteorologi sono tre-quattro anni che a maggio e ad ottobre la temperatura cambia in un breve arco di tempo portando caldo improvviso in primavera e un freddo altrettanto repentino in autunno, ricordando come quest'anno si sia registrato un caldo inconsueto già a febbraio. Sono fenomeni che soprattutto nella zona centrale del Paese si manifestano ogni cento anni: a Roma, ad esempio dove ci si è avvicinati ai 27 gradi, l'Osservatorio meteo del Collegio romano ha ricordato come dal 1900 ad oggi nella prima decade di maggio la punta massima è stata di 31,8 gradi: Tutto nella norma dunque. Certo è che dopo un '97 detentore di ogni record, il '98 promette di essere ancora più rovente raggiungendo picchi mai registrati nel mondo negli ultimi 130 anni. Lester Brown, presidente della Worldwatch Institute, prestigioso osservatorio ambientale di Washington, ha presentato un quadro drammatico individuando tre indicatori climatici fuori scala: le emissioni di anidride carbonica (la CO_2 responsabile dell'effetto serra), le concentrazioni di atmosfera sempre di CO_2 da imputare alla produzione energetica e dei trasporti e naturalmente le temperature condizionate da due fattori trainanti: l'inaridamento del Fiume Giallo (in Cina), gli incendi devastanti in Indonesia. Anche loro dunque avrebbe influito in qualche modo a questa primavera «inattendibile» che dopo aver abbronzato il Paese sembra tornare ad una costante normalità. Da oggi graduale aumento della nuvolosità temperature in diminuzione al nord, stazionaria sulle altre regioni ma da domani è prevista qualche precipitazione rinfrescante nelle zone tirreniche.

Proteggersi bene dai raggi diretti del sole; bere in abbondanza; mangiare frutta e verdura; evitare gli sforzi fisici: questi i principali consigli per difendersi dal caldo che è arrivato in modo improvviso. «La prima regola - ha spiegato Guido Turazza, medico internista dell'ospedale San Camillo di Roma - è evitare una lunga esposizione al calore. In secondo luogo è bene ridurre al minimo gli sforzi fisici. Il vestiario deve essere il più possibile leggero e confezionato con stoffe che permettano la traspirazione ed evitando i tessuti sintetici. E per bambini e anziani va bene anche un cappellino».

Per quanto riguarda l'alimentazione - ha aggiunto Dario Manfellotto, cardiologo dell'ospedale Fatebenefratelli - attenzione ai pasti pesanti, soprattutto quando si deve guidare; il cibo deve essere facilmente digeribile ed è bene consumare pasti a base di frutta e di verdure fresche e ben lavate, ricche di sali minerali (che si perdono con l'abbondante sudarazione estiva).

Da evitare, secondo Turazza, le carni insaccate. Contro il caldo, bere molto fa bene per integrare i liquidi perduti. Sono da preferire le bevande addizionate con sali minerali e da evitare quelle alcoliche.

L'associazione consumatori Aduc mette sotto accusa la società di gestione dello scalo accusandola di inefficienza

Fiumicino, aeroporto «pasticcione»

Un elenco di oltre 80 mila disservizi registrati l'anno scorso a bordo dei velivoli

ROMA L'aeroporto di Roma vince la palma d'oro per inefficienza e sporcizia. A consegnarla è l'Aduc, l'associazione dei consumatori, che ha realizzato un'indagine sul maggior scalo nazionale.

Ebbene, tra ritardi, aerei danneggiati o sporchi, nel 1997 nello scalo Leonardo Da Vinci, gestito dalla società Adr, sono stati registrati 80.668 disservizi con un aumento del 18% rispetto all'anno prima.

Un «quadro disastroso», dunque: «Il risultato - rileva Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc - è a dir poco allarmante»: durante l'anno 50 aerei della nostra compagnia di bandiera sono stati danneggiati da operazioni a terra con conseguenti ritardi nel servizio agli utenti. Altri 10 - secondo Mastrantoni - sono stati danneggiati tra febbraio e marzo di quest'anno.

Inoltre il 32,5% delle rilevazioni sulla pulizia degli aerei sono state negative, con punte del 40,5% e del 38,5% rispettivamente ad aprile e maggio.

Le rilevazioni riguardano il servizio pulizia nella toilette, nella cabina di pilotaggio, posacenere, poggiatesta, tavolini e braccioli, pavimenti, rimozione dei rifiuti.

Il totale dei ritardi di scalo dovuti all' Adr - rileva ancora Mastrantoni - ammonta a 4.518 e nel solo mese di febbraio di quest'anno i ritardi hanno coinvolto 333 voli.

Per i ritardi in arrivo - infine - il 26,4% è dovuto al rampista e per le partenze la percentuale arriva al 41,4%.

Se questo quadro disastrato riguarda il nostro maggiore scalo, quello appunto di Fiumicino, dall'altra parte dell'Oceano, a New Jork si è prepara una grande festa al John Fitzgerald Kennedy dove, dopo 27 anni, sta per entrare in funzione, a inizio estate estate, il primo di una serie di nuovi terminal. Si chiama «Terminal One», è costato 434 milioni di dollari (oltre 780 miliardi di lire) ed è frutto di un'alleanza tra quattro compagnie aeree, Air France, Japan Airlines, Korean Air e Lufthansa, che hanno formato la Toga (Terminal One Group Association) per finanziarlo e costruirlo.

Sciopero confermato

Niente benzina fino a venerdì: società petrolifere «intransigenti»

ROMA Le organizzazioni dei benzinai (Faib-Confesercenti, Fegica-Cisl, Figisc/Asisa Confcommercio), hanno confermato lo sciopero che impedirà di fare il pieno in tutto Italia. L'agitazione è iniziata ieri sera alle 19.30 e terminerà, se non interverranno fatti nuovi, venerdì alle 7 del mattino in tutti gli impianti, self service e notturni compresi. Soltanto sulle autostrade la protesta si concluderà già alle 22 di domani, alcune ore prima.

Le organizzazioni in un comunicato spiegano che sono da consioderarsi destituite di fondamento notizie di stampa che lasciavano intravedere uno spiraglio nelle trattative tale che lo sciopero potesse essere all'ultimo momento evitato e che «i motivi della protesta sono indirizzati contro l'industria petrolifera che non rispetta le intese economiche e normative stipulate nel luglio '97». Con lo sciopero si intende inoltre «sollecitare il Governo a mantenere fede agli impegni assunti sui problemi fiscali sollevati dalla categoria». Su quest'ultimo punto le organizzazioni registrano «un clima positivo» ma «si vedono costrette a confermare lo sciopero per contrastare l' intransigenza dell' industria petrolifera». Il Governo non esclude comunque un'intesa fra le parti nelle prossime ore.

I gestori dei distributori di benzina ubicati nelle zone colpite dalle frane sono stati tutavia esonerati dall' adesione allo sciopero per non ostacolare le già difficili operazioni di soccorso.

Mancano soprattutto operatori specializzati: secondo la Consulta nazionale ne servirebbero settemila

La riforma Basaglia compie vent'anni

Preoccupa il sorgere di «nuovi manicomi»: case per anziani dementi

ROMA Oggi la legge Basaglia (*nella foto*) compie vent'anni. Gli ospedali psichiatrici sono passati da 101 a 50, i degenti da 120.000 a 10.000, in un processo di chiusura dei manicomi prossimo ad esaursirsi.

Sono questi gli elementi principali del bilancio di un ventennio nel complesso considerato positivo dagli operatori che vede ancora lacune, soprattutto organizzative, per completare la rete di assistenza di oltre 600.000 malati mentali e di milioni di loro familiari.

I dati, ricordati da Massimo Cozza, coordinatore della Consulta nazionale sulla salute mentale, parlano di 740 centri per la salute mentale, di centri diurni e di Day Hospital passati dai 9 del '78 a 589 di oggi. Le strutture intermedie assistenziali, come le comunità alloggio, da 53 sono lievitate a 640.

Prodigioso lo sviluppo delle cooperative sociali passate da 10 a 500 con oltre 7.000 pazienti assorbiti in queste strutture. Mancano ancora, invece, per Cozza, oltre 7.000 operatori per l'assistenza psichiatrica territoriale che rappresentano la maggior risorsa e il maggior costo (circa il 70% della spesa complessiva per l'assistenza psichiatrica che è di 3.500 miliardi l'anno).

Insufficiente anche la presenza in alcune zone del Sud delle strutture residenziali e «preoccupante», sempre secondo i dati della Consulta, che solo il 30% dei Dipartimenti di salute mentale attuino la prevenzione del territorio.

L'ultima preoccupazione, per Cozza, è quella della nascita di una nuova forma di manicomi: residenze sanitarie per anziani dove vengono assistiti anziani non autosufficienti ma anche handicappati.

Secondo la Società italiana di psichiatria (Sip) presieduta da Pier Luigi Scapicchio per migliorare la qualità dell'assistenza servirebbe intervire in sei aree: rapporto istituzione-territorio ; ricerca; tarapie, famiglia e ambiente sociale, volontariato e privato sociale.

Trapianti d'organi: saremo chiamati a dichiarare se vogliamo essere considerati potenziali donatori

ROMA Saremo tutti «personalmente» invitati a dichiarare la nostra volontà, favorevole o contraria, a donare i nostri organi per i trapianti e dovremo essere informati che se non la dichiareremo saremo considerati «potenziali donatori». E' quanto prevede, tra l'altro, il testo unificato dei progetti di legge sui trapianti che ieri è approdato in sede referente alla Commissione affari sociali della Camera dopo mesi di lavoro del comitato ristretto coordinato dai relatori Giacomo Baiamonte (Fi) e Paolo Polenta (Popolari). Il testo ha tra l'altro «accorpato» i due distinti ddl già approvati dal Senato sull' organizzazione delle attività di trapianto e sulla manifestazione di volontà alla donazione d'organi. A stabilire tempi e modalità per la dichiarazione di volontà sarà un decreto del Ministero della sanità.

IN BREVE

Indagini della Guardia di finanza

Ben 140 false cooperative vengono smascherate a Lucca Una si chiama «La beffa»

LUCCA C'era anche una società con il significativo nome «La beffa» tra le 140 false cooperative scoperte dalla Guardia di finanza di Lucca nell' operazione che ha portato alla denuncia di 15 persone e all' arresto di altre tre, ora ai «domiciliari» in Sicilia. La scoperta delle false società cooperative, «costituite» in tutta Italia con partite Iva inesistenti e certificati delle Camere di commercio falsificati è dovuta al sospetto suscitato da una delle cooperative che aveva indicato l' indirizzo della propria sede in via del Tritone: una strada che non esiste a Lucca.

Foggia, colpi di pistola a scopo intimidatorio contro un consigliere comunale di Forza Italia

FOGGIA Tre colpi di pistola a scopo intimidatorio sono stati sparati contro la «Lancia Dedra» di proprietà del consigliere comunale di Foggia Francesco Russo, di 41 anni, eletto nelle liste di Forza Italia, che era nei pressi dell' autovettura e che è rimasto illeso. L' episodio è avvenuto la scorsa notte in via Ciano mentre Russo apriva il cancello dell' autorimessa di casa. Le indagini sono svolte dagli agenti della squadra mobile della questura i quali stanno accertando se l' intimidazione sia in relazione con l' impegno politico di Russo.

Arrestato a Messina ergastolano malato di Aids Era evaso due settimane fa dall'ospedale

MESSINA La squadra mobile ha arrestato Giuseppe Mulè, 41 anni, l' ergastolano malato di Aids che il 29 aprile scorso evase dal reparto di malattie infettive dell' Ospedale Margherita dove era agli arresti ospedalieri. Mulè è stato trovato in una abitazione del Villaggio Altolia, una zona periferica collinare di Messina. Era su una sedia a rotelle, e in compagnia della moglie e del proprietario dell' abitazione Giuseppe D' Angelo di 53 anni, che è stato arrestato per favoreggiamento.

Fotografava e ricattava donne sposate in auto con gli amanti: a Vico Equense scattano le manette

NAPOLI Un uomo è stato arrestato con l'accusa di estorsione per aver ricattato alcune donne sposate, dopo averle fotografate mentre erano in auto con i propri amanti. L'arresto, in flagranza, è stato eseguito dai carabinieri di Vico Equense (Napoli) al comando del maresciallo Vincenzo Vacchiano, nei confronti di Giosuè Zurlo, 41 anni, di Castellammare di Stabia. I militari si sono recati, al posto di una delle vittime del ricatto, all'appuntamento che Zurlo aveva preso con una donna.

IL CASO

Il giudice americano ha deciso che sia restituita alla Sicilia

Coppa d'oro «alessandrina» oggetto di dispute negli Usa

NEW YORK *Una coppa d'oro di età alessandrina proveniente da un sito archeologico di Caltavuturo, un paese sulle Madonie, nel palermitano, è oggetto di disputa tra autorità italiane e statunitensi.*

Dal 14 novembre scorso la coppa è «prigioniera» dei depositi della dogana di Manhattan, anche se un giudice federale ha stabilito che deve essere restituita all'Italia.

Il capolavoro degli orafi alessandrini pesa un chilo d'oro zecchino a 24 carati, è decorata con un motivo di ghiande a sbalzo e un' iscrizione puntinata in dialetto dorico. Ed ha anche una «gemella», sempre in oro ma di minor peso, appesa in bella mostra in una vetrina del Metropolitan Museum di New York. E' verosimile che anche la coppa esposta al Metroplitan Museum provenga, ma attraverso altri percorsi, sempre dalla Sicilia.

La coppa («phiale») di cui, invece, qui si parla, fu acquistata in Svizzera nel dicembre 1991 per 1,2 milioni di dollari (quasi due miliardi di lire) dal finanziere di Wall Street Michael Steinhardt, grande elettore di Bill Clinton.

Tortuoso il percorso del prezioso reperto: da Caltavuturo, dove venne trovata dai «tombaroli», la «phiale» ha varcato l'Atlantico con l'aiuto del mercante d'arte newyorchese Robert Haber, che ha fatto da tramite con William Veres, un antiquario ungherese con sede in Svizzera. Veres a sua volta aveva ottenuto la coppa da Vincenzo Cammarata, un numismatico siciliano che la ricevette nel 1980 dal catanese Vincenzo Pappalardo, un collezionista perseguito dieci anni prima per scavi archeologici illegali.

Ma il finanziere Steinhardt quella coppa l'ha tenuta solo per quattro anni, e cioè sino al febbraio 1995, quando su reclamo italiano venne confiscata dalle autorità Usa e depositata nei forzieri doganali.

Il 14 novembre scorso un giudice di New York ha dato torto al finanziere avallando la richiesta dell'Italia, ma Steinhardt non ha fatto buon viso a cattivo gioco e spalleggiato dalla potente Associazione americana dei direttori di musei, si è appellato sostenendo che la confisca della coppa metteva a repentaglio le collezioni d'arte di «altri innocenti americani».

La disputa legale ha spaccato il mondo culturale negli Usa: con l'Italia si sono schierati i 2500 archeologi dell'Archaelogical Institute of America che hanno presentato in tribunale una memoria in cui si condanna «il massiccio saccheggio dei siti archeologici» provocato dalla «crescente fame di antichità negli Usa e altrove nel mondo». Infatti, secondo dati frammentari i 300 mila reperti da scavi illegali recuperati da soprintendenze e carabinieri dal 1970 al 1996 sono solo la punta dell'iceberg del grande esodo del patrimonio verso le sale dei musei e i salotti dei collezionisti di mezzo mondo.

Intanto il prezioso reperto sequestrato al finanziere Steinhardt continua a rimanere nei forzieri della dogana newyorkese

Iniziata la visita ufficiale di quattro giorni in Italia dei sovrani del Belgio attesi anche in Vaticano

La bella Paola torna a Roma da regina

Alberto di Liegi entusiasta della visita alla riaperta Galleria Borghese

ROMA E' la prima visita ufficiale in Italia, da quando sono stati acclamati re e regina del Belgio. Ed è tornata da vera regina, la bella e corteggiata Paola del Belgio, a fianco del suo amato Alberto di Liegi. E' arrivata a Roma alle 11.20, con un volo speciale proveniente da Bruxelles, e ha trovato ad accoglierla, tra gli altri, il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini. Una rentree piena di commozione e ricordi, per lei che quando partì - ancora ragazza - era una principessa dagli occhi blu, anticonformista, sportiva e disinvolta tanto quanto bastava per tenersi sempre incollati alle calcagna stuoli di fotografi assetati di scoop.

A Roma, re e regina ieri hanno incontrato il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, poi sono passati alla Galleria Borghese, per un tuffo tra le bellezze artistiche. La visita ufficiale, quattro giorni che il protocollo ha già scandito secondo un programma rigidissimo, è proseguita in compagnia di Scalfaro, della figlia Marianna, del vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni e della moglie Flavia (*nella foto*).

Paola è apparsa sorridente ed elegantissima. Capelli sciolti appena trattenuti dietro le orecchie, indosso uno «spezzato» Armani: abito marrone e giacca verde acqua sormontata da una splendida spilla di brillanti. «Bellissima», ha detto Paola ai giornalisti a proposito della Galleria che venerdì aprirà al pubblico la mostra di Bernini scultore, in occasione del quarto centenario della nascita dell'artista. Veltroni ha raccontato poi che sia il re che la regina erano veramente «rapiti» per la quantità e la bellezza delle opere e per la possibilità di fare un viaggio tra i grandi dell'arte in un unico spazio. «La Deposizione» di Raffaello ha colpito enormemente Paola, il Caravaggio e Tiziano hanno affascianto più di altre tele Re Albertò. «Sono due persone assolutamente colte, preparate e curiose di dettagli e particolari» ha riferito la storica dell'arte Cristina Paoluzzi che è stata al fianco dei Sovrani durante la visita. In serata, infine, a coronamento di una storica giornata, re e regina hanno preso parte al ricevimento del presidente della Repubblica. E su questo punto è esploso un piccolo «giallo»: cosa indosserà la bella Paola? Una domanda lecita, se è vero che già nel primo pomeriggio tra Armani e Valentino era iniziato un «duello» all'ultimo sangue. I contendenti si erano detti entrambi convinti che la regina avrebbe sfoggiato un loro capo. Di più: per dare maggiore attendibilità alla notizia, dalla maison Armani è stato precisato che al galà avrebbe preso parte anche lo stilista milanese. «La Regina del Belgio nelle visite ufficiali - hanno spiegato - da un po'ò di tempo preferisce vestire Armani. In Svezia ha indossato un nostro abito, così come nell'ultima visita ufficiale nel nostro Paese». E la visita continua.

Alberto e Paola saranno in Italia fino a venerdì quando incontreranno il Papa in Vaticano.

A Firenze l'operazione «Gladioli rossi» porta a 22 ordini di custodia cautelare: coinvolte le potenti famiglie Hsiang, Zheng, Chen

Dietro i ristoranti spunta la mafia cinese

FIRENZE La testa del dragone, il simbolo delle Triadi cinesi, è a Parigi e da qui controlla almeno quattro propaggini anche in Italia, guidate da famiglie che si sono radicate a Roma, Milano, Venezia e Firenze. E proprio la scoperta della «cupola» toscana, dopo anni d' indagine della procura e della squadra mobile fiorentine, ha permesso agli investigatori di approfondire metodi e strutture operative della mafia cinese trapiantata in Europa.

L' operazione «Gladioli rossi», sfociata nell' emissione di 22 ordini di custodia cautelare (per il momento ne sono stati eseguiti 12), secondo gli inquirenti toscani ha una portata che va oltre il raggio d' azione di quella che gli investigatori hanno delineato come una vera e propria associazione di stampo mafioso. Le famiglie Hsiang, Zheng e Chen, quelle intorno alle quali ruota l' inchiesta, dietro la copertura offerta dall' attività di ristorazione, gestivano in realtà una fetta importante dell' immigrazione clandestina che dalla Repubblica Popolare porta migliaia di cinesi in Europa.

La collaborazione di un camionista francese che per lungo tempo ha trasportato immigrati in tutto il continente, ha permesso di ricostruire le rotte di quello che il sostituto procuratore Pietro Suchan, titolare dell' inchiesta, ha definito «un vero e proprio fenomeno di moderna schiavitù».

Dalla Cina, attraverso viaggi con ritmi spaventosi, gli immigrati vengono trasferiti nell' Est Europa, soprattutto a Praga e in Bulgaria. Da qui passano in Francia, nell' area di Parigi, dove esiste la più importante comunità cinese del continente e - secondo gli inquirenti - anche il vertice delle Triadi europee. In Italia, come negli altri paesi dell' area comunitaria, i cinesi arrivano con i mezzi più disparati: treni, furgoni, auto.

Che cosa accade di loro subito dopo, lo hanno ricostruito gli uomini della terza sezione della squadra mobile, tre dei quali si dedicano a tempo pieno a questo fenomeno con l' ausilio di un' equipe di interpreti, per orientarsi tra 59 diversi dialetti ascoltati nelle intercettazioni. La polizia ha scoperto alcuni appartamenti-lager nei quali i «wu min», i «senza nome», venivano tenuti segregati e dai quali uscivano solo per andare a lavorare nei ristoranti cinesi. Tre di questi locali sarebbero stati l' attività di copertura della famiglia Hsiang, ritenuta il fulcro dell' organizzazione in Toscana.

Gli «schiavi» cinesi venivano fatti lavorare per riscattare il prezzo dell' immigrazione: una somma che quasi sempre si aggirava intorno ai 20 milioni di lire a testa. Ma anche dopo aver ripagato l' organizzazione, gli ostaggi difficilmente riuscivano a riacquistare libertà di movimento. Molto spesso restavano infatti all' interno del circuito criminale, magari passando sotto il controllo di altre famiglie.

Nei mesi scorsi la compagnia triestina era già arrivata al 3,2 per cento nella Ifi, la holding del gruppo Agnelli

Le Generali più forti nel capitale Fiat

La partecipazione, resa nota dalla Consob, è salita al 3 per cento

Trieste è presente nel patto di sindacato con Ifi-Ifil, Mediobanca e Deutsche Bank, quest'ultima maggiore azionista del mega-colosso Daimler-Chrysler

MILANO Le Generali aumentano di peso al Lingotto. Il gruppo assicurativo triestino è infatti salito al 3 per cento (2,937 per cento per la precisione) nel capitale della Fiat, dove è già presente con una quota nel patto di sindacato.

Le Assicurazioni Generali hanno aumentato la propria partecipazione il 19 marzo scorso ma lo si è appreso solo ieri dalla comunicazioni Consob diffuse in Borsa. Nei mesi scorsi il gruppo triestino guidato da **Antoine Bernheim** e perno della strategie di Mediobanca, era salito al 3,2 per cento nel capitale complessivo della Ifi, la holding del gruppo Agnelli.

La partecipazione resa nota dalla Consob è il 2,877 per cento del capitale complessivo con diritto di voto (le azioni ordinarie più quelle privilegiate), di cui - secondo quanto si è appreso - il 2,937 per cento delle sole ordinarie. La comunicazione si è resa obbligatoria dal momento che la quota del 2,42 per cento precedentemente posseduta da Trieste e legata al patto di sindacato corrispondeva a circa l'1,86 per cento del capitale con diritto di voto. Quindi, acquistando ulteriori quote Fiat e superando la soglia del 2 per cento, il gruppo Generali ha dovuto dare informazione al mercato.

Gianfranco Gutty

La nuova partecipazione è divisa fra tutte le società del gruppo (Alleanza, La Venezia, Generali France, Prime Augusta Vita, Assiba, Siad, Adriavita, Risparmio Vita, Carnica, Trieste e Venezia assicurazioni).

Per quanto si tratti di un lieve arrotondamento della quota, (Trieste in queste occasioni preferisce parlare di «semplice trading») l'operazione potrebbe, secondo alcuni analisti, rappresentare una chiave di lettura degli equilibri torinesi in vista della scadenza del patto di sindacato, che è fissata per il 30 giugno '99 ma che ha nel 31 dicembre '98 il termine per rinnovarlo o - come ipotizzato dalla stampa finanziaria nei mesi scorsi - lasciarlo cadere.Ne fanno parte Ifi-Ifil, Mediobanca, Generali e Deutsche Bank. Quest' ultimo, per inciso, diverrà il maggior azionista del nuovo colosso Daimler-Chrysler.

Paribas: pollice verso alla fusione fra la Banca di Roma e Comit

PARIGI Pollice verso di Paribas alla fusione tra la Banca di Roma e la Comit. L'opposizione della banca francese al matrimonio tra la Comit, di cui è il secondo azionista, e Banca di Roma è stata ribadita ieri a Parigi dal presidente del consiglio di sorveglianza di Paribas, **Michel Francois-Poncet** proprio mentre circolavano con insistenza voci della presenza a Parigi di **Luigi Fausti**. La banca francese, come ha già detto in passato il suo presidente Andre Levy Lang, non è favorevole al progetto patrocinato da Mediobanca in quanto ritiene che le due banche sono troppo diverse. Ciò non vuol dire, continuano a sottolineare alla banca francese, che Paribas voglia rimettere in discussione i suoi legami con la Comit, di cui controlla il 4% circa. Paribas, ribadiscono fonti della banca, non vuole liberarsi della sua quota in Comit in quanto «è molto attaccata ai suoi legami con l'Italia».

IL CASO

Smentita anche dagli States

Fiat nel mirino Ford? Agnelli: «Non siamo (né saremo) in vendita»

ROMA «Una completa invenzione»; «appetibili, sì, ma non siamo sul mercato»: sia la Ford Motor che il presidente onorario della Fiat **Gianni Agnelli** hanno smentito ieri le voci (riportate da un quotidiano milanese) su di un interessamento della Ford all'acquisto della società di Torino. La smentita arrivata in serata dal quartier generale della Ford è stata netta: «E' politica della Ford non confermare o smentire indiscrezioni o speculazioni, anche quando i contenuti sono inaccurati come in questo caso».

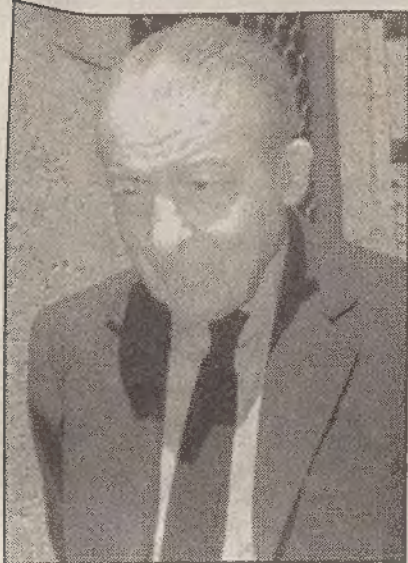
Il mercato comunque non ha gradito troppo e ha punito il titolo Fiat che ha lasciato sul parterre di Piazza Affari il 3,24%. «La Fiat è appetibile, ma non è sul mercato — ha assicurato Agnelli — da parte mia posso dire che la Ford è appetibile ma anche lei non è sul mercato». Tranquillo, Agnelli prevede che «l'appetibilità della Fiat rimarrà anche per il futuro; non essere sul mercato, credo anche».

I cronisti pensano al lungo incontro che giusto ieri il presidente Fiat Cesare Romiti ha avuto in Mediobanca senza poi rilasciare dichiarazioni. E ripensano alle innumerevoli volte in cui proprio l'Avvocato aveva messo in conto una fase di grandi accorpamenti tra Case automobilistiche: in Europa, ha spesso detto, resteranno due o tre grandi gruppi, cinque o sei nel mondo.

Immediate le reazioni sul caso: «Non credo —ha detto il segretario generale della Uil, **Pietro Larizza**— che la Fiat sarà mai posta in vendita: casomai potrà cedere partecipazioni: nel prossimo futuro vedremo integrazioni produttive. La Fiat non fa passi avventati: in Europa ci sono opportunità interessanti, visto che la prospettiva è di tre gruppi auto nel continente». Per Larizza, comunque, «la Fiat avrà dei partner, e non sarà partner di altri».

«La Fiat —secondo il direttore generale di Federmeccanica, **Michele Figurati**— ha raggiunto una dimensione tale, sia per la quantità di produzione e sia per la dislocazione, che gli consente di vivere da sola. A questo punto non sta a me dire se valuterà delle opportunità di fare alleanze, ma, se vorrà, potrà farlo con serenità, senza affanno».

Per molti osservatori è possibile che si sia parlato del futuro ruolo del presidente uscente della Fiat

Romiti: un lungo colloquio con Cuccia

Enrico Cuccia

ROMA *E' arrivato presto,* **Cesare Romiti**, *in via Filodrammatici. Ha imboccato il portone di Mediobanca ed è salito nello studio di* **Enrico Cuccia**. *Una lunga visita, quella del presidente uscente della Fiat, una visita che si è protratta per tutta la mattinata. E che è finita senza lasciarsi alle spalle nemmeno una dichiarazione, una risposta, un chiarimento. Ma che almeno in Borsa ha avuto un effetto dirompente per i titoli della Compart, aumentati d'un colpo di oltre il 3%.*

A Piazza Affari infatti gli operatori sono convinti che l'incontro in Mediobanca sia legato in qualche modo alle ipotesi di riassetto del Gruppo Compart (cui fa capo la Montedison), che vede in Mediobanca il principale azionista e che potrebbe assistere a un cambio della guardia alla presidenza, con il passaggio del testimone da **Luigi Lucchini** *a, appunto, Cesare Romiti che si appresta a lasciare la Fiat.*

Fin da quando il presidente del Lingotto ha annunciato il suo ritiro per sopraggiunti limiti di età, ipotesi, voci, indiscrezioni puntualmente smentite si sono accavallate senza sosta. In ogni movimento societario che anche lontanamente poteva collegarsi a lui c'è stato chi ha preteso di intuire il suo futuro ruolo. E così è stato anche quando il figlio Maurizio ha stretto un accordo con la Casa di moda di Valentino.

Ora pare chiaro a molti, benchè Romiti non abbia rilasciato uno straccio di dichiarazione, che la sua visita in via Filodrammatici abbia riguardato suoi ruoli o collocazioni future. Ma è anche possibile che in Mediobanca si sia anche parlato del passaggio di consegne al vertice della Fiat, con **Paolo Fresco** *pronto a subentrare e con le future strategie che saranno messe a punto dal nuovo vertice.*

Cesare Romiti

In Borsa il titolo Compart prende il volo (+3 %) sulle ipotesi di riassetto

Oltretutto è in vista pure il rinnovo del patto di sindacato che guida il Gruppo torinese. Non si può infatti ignorare che il mercato dell' auto, core business della Fiat, è arrivato al punto di cui molto spesso negli ultimi anni aveva parlato lo stesso Gianni Agnelli. E' il momento delle grandi aggregazioni: solo quattro o cinque produttori di auto rimarranno sulla scena intorno al 2000, ha sempre predetto l'Avvocato. In Germania, come si è visto anche in queste stesse ultime settimane, la Volkswagen si è data molto da fare. E anche l'annunciata operazione da 92 miliardi di dollari che porterà alla fusione tra la Daimler-Benz e l'americana Chrysler Corporation ha certamente mosso le acque.

Il sindaco di Trieste lancia l'allarme dopo le agitazioni annunciate dagli autonomi della Federmar-Cisal

Illy: «Gli scioperi portano il Lloyd al suicidio»

«A rischio la credibilità della compagnia nella delicata fase della privatizzazione»

TRIESTE Gli autonomi di **Federmar Cisal** protestano: non c'è accordo con Finmare che garantisca i lavoratori del Lloyd Triestino in vista della cessione a un gruppo privato. In assenza di tale tutela - comunica una nota di Federmar - riprenderanno nel corso di questa settimana gli scioperi degli equipaggi lloydiani, agitazioni che si fermeranno soltanto quando la trattativa con Iri-Finmare sarà definita e conclusa.

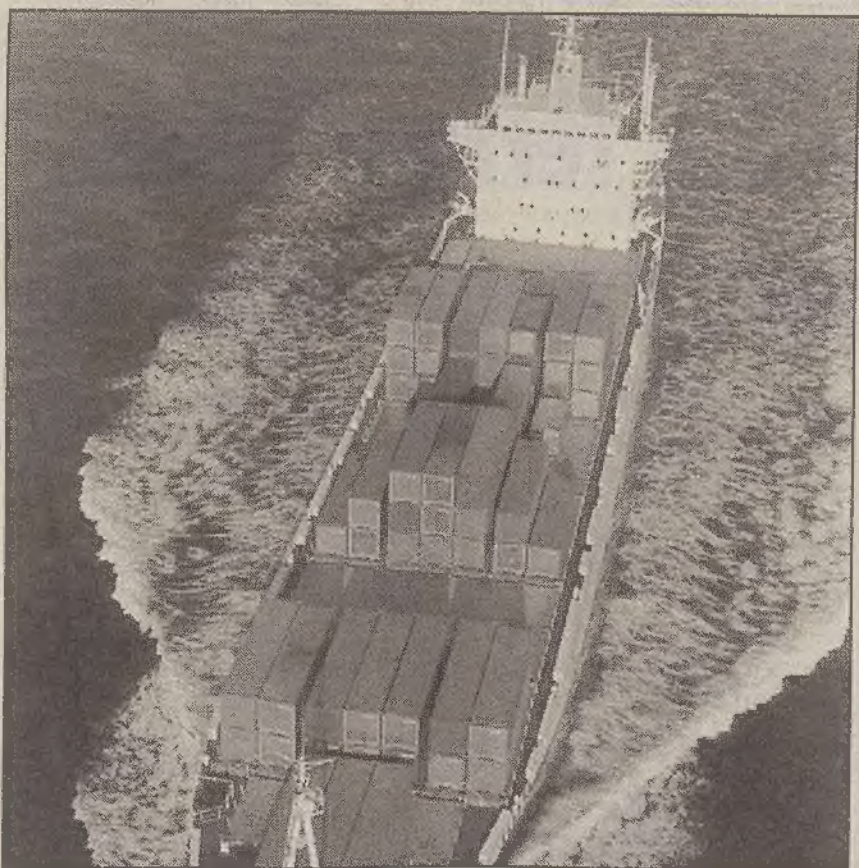
Non è ancora stato annunciato un calendario della protesta indetta dalla segreteria regionale degli autonomi; gli uffici di Finmare e del Lloyd - memori del lungo «black out» verificatosi durante gli scioperi di febbraio quando le «fullcontainer» della compagnia sostarono a lungo nei porti nazionali - sono in fermento. Il '97 si è chiuso con una perdita di 45,5 miliardi che ha dimezzato il capitale, il '98 non sta andando certamente meglio sia sul versante dei noli che su quello delle economie del sud-est asiatico, lo stop degli equipaggi sarebbe un'altra pesante tegola sulle condizioni commerciali e finanziarie del Lloyd.

Argomenti questi ulteriormente ripresi, dopo una lettera indirizzata ai sindacati Cgil-Cisl-Uil,

Il bilancio 1997 si è chiuso con 45,5 miliardi di perdita che hanno avuto l'effetto di dimezzare il capitale sociale e quest'anno non va meglio

dal sindaco di Trieste, **Riccardo Illy**. «Questa di Federmar Cisal - sostiene il primo cittadino - è una tattica suicida: gli scioperi bloccano le navi, compromettono efficienza e credibilità della compagnia, peggiorano la situazione contabile». «Non è vero - incalza Illy - che il processo di privatizzazione non sia scortato da garanzie: per tre anni gli organici non saranno toccati, la sede rimarrà a Trieste ...».

Illy ne ha parlato telefonicamente con il presidente dell'Iri, **Gros-Pietro**: «E anche lui è preoccupato, perchè le perdite del Lloyd crescono e le procedure per la vendita debbono essere velocizzate. C'è il rischio, un rischio reso ancor più grave dall'eventualità di agitazioni sindacali, che il capitale sociale venga ulteriormente eroso, con la drammatica possibilità che si debba portare i libri in tribunale. Non sarebbe una gran bella privatizzazione ...».

Il sindaco ribadisce il suo scetticismo sul ruolo «garante» della Regione, sollecitato dai sindacati e da alcune forze politiche: «Mi pare poco credibile, come si può pensare che la Regione funga da garante per l'Iri o per il Tesoro, azionisti di Finmare? Credo sia più realistico delineare per la Regione una funzione di accompagnamento del futuro compratore».

«Mi sembra poco credibile che la Regione possa fare da garante per l'Iri o per il Tesoro. Ho parlato con Gros-Pietro: bisogna accelerare le procedure»

Meglio Aponte o Evergreen? «Scelta difficile - commenta Illy - si tratta di due gruppi di calibro mondiale, che possiedono la massa critica necessaria per sostenere il Lloyd. Le offerte sono interessanti: Evergreen prospetta per Trieste un futuro da *hub port* mediterraneo, la Msc di Aponte progetta di trasferire decine di navi ...».

Intanto, in vista del programmato incontro all'Iri della prossima settimana, in Finmare si spera che la pressione sindacale possa essere contenuta. La «gestione Stagnaro» al Lloyd mira essenzialmente al contenimento dei costi; da Trieste e da Genova il più impenetrabile «no comment» su voci secondo le quali la compagnia perderebbe dai 10 ai 12 miliardi al mese: il leit-motiv è basta con il gioco al massacro.

Scambio epistolare tra l'assessore regionale ai trasporti, **Giorgio Mattassi,** e il presidente di Finmare, **Roberto Jucci** (già presidente del Lloyd a cavallo degli anni '80 e '90). Esautoramento della dirigenza lloydiana (Vignodelli-Salce-Ban, sostituiti in pratica dall'amministratore delegato "plenipotenziario" Stagnaro) e vendita delle due vecchie fullcontainer «polacche»: l'assessore chiede che la privatizzazione vada avanti «a bocce ferme», che Finmare non compia atti «... capaci di introdurre significative modifiche agli assetti patrimoniali, gestionali, commerciali del Lloyd».

Jucci concentra la sua risposta essenzialmente sulla cessione delle due navi: operazione che rappresenta una manifestazione di «interesse e attenzione» da parte di Finmare, in quanto recherà effetti positivi sul piano gestionale e non comprometterà i livelli occupazionali, dal momento che le due unità saranno sostituite. E i potenziali acquirenti - conclude Jucci - non hanno avuto nulla da obiettare su questa compravendita.

Massimo Greco

IN BREVE

Dopo il «sì» di Verona, Treviso e Torino

Via libera del cda Unicredito alla super-alleanza bancaria con il Credito Italiano

ROMA Via libera anche dal consiglio di amministrazione di Unicredito spa al progetto di aggregazione tra Unicredito e Credito Italiano. Lo ha reso noto Unicredito precisando che la decisione è giunta dopo il disco verde delle tre fondazioni azioniste della holding (Crt, Cassamarca e Fondazione di Verona). I tempi dell'operazione - precisa la nota - sono «molto contenuti per consentire alle fondazioni di collocare entro l'autunno una parte delle azioni ricevute in seguito al concambio». La Fondazione della Cassa di Trieste (Unicredito controlla il 28 per cento) intanto sta «raccogliendo tutti gli elementi» per decidere se aderire al progetto o meno. Poi la questione sarà discussa nel cda.

Friuladria: raccolta in crescita (+13,1%) nel trimestre Sabato l'assemblea sul bilancio e le strategie

PORDENONE Primo trimestre '98 in crescita per la Banca Popolare FriulAdria di Pordenone, i cui soci si riuniranno in assemblea sabato prossimo per approvare il bilancio 1997 dell' istituto di credito e decidere sulle strategie future. Secondo i dati diffusi dalla stessa banca, i primi tre mesi del '98 hanno fatto registrare una crescita della raccolta del 13,1 per cento e un incremento degli impieghi del 14,8 per cento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il bilancio 1997 della Friuladria si è chiuso con un utile netto di 55 miliardi di lire; raccolta globale di 8.111 miliardi (più 11 per cento) e impieghi per complessivi 2.510 miliardi di lire.

Popolare di Cividale: utile di 9 miliardi nel '97 Pelizzo in assemblea difende l'autonomia

CIVIDALE Si è chiuso con un utile netto di nove miliardi di lire, identico all' anno precedente, l' esercizio '97 della Banca Popolare di Cividale, il cui bilancio è stato approvato dall' assemblea dei soci. I dati di bilancio sono stati illustrati dal presidente dell' istituto di credito, Lorenzo Pelizzo: la raccolta diretta è aumentata del 16,85%, raggiungendo gli 847 miliardi, mentre quella indiretta è stata pari a 1.009 miliardi, con un incremento del 14,76%. L' incidenza delle sofferenze si è attestata al 3,29%, a fronte di una media nazionale del 9,3%. Il patrimonio della banca è passato dai 138,5 miliardi del '96 ai 144 miliardi del '97. Pelizzo ha sottolineato ancora una volta l'obiettivo dell'autonomia e il ruolo del partner commerciale Deutsche Bank.

In fuga dai titoli di Stato un italiano su due: per gli analisti entro l'anno rendimento netto sotto al 3 - Per gli analisti «fenomeno irreversibile»

Asta record dei Bot: per la prima volta sotto il 4 per cento

MILANO E' caduta libera per i rendimenti dei titoli di Stato. Nell'asta di ieri i Bot a 12 mesi sono scesi sotto la soglia del 4% (a 3,99%). Un risultato senza precedenti: secondo gli esperti, la metà dei Bot- people italiani ha collocato i propri risparmi in altre forme di investimento. E' toccato così alle banche acquistare una buona parte dei 14mila miliardi di titoli di Stato emessi dal Tesoro.

Soltanto i Bot a tre mesi hanno resistito sopra la quota del 4% (4,51%): alla asta precedente si erano posizionati al 4,66% mentre i Bot a 12 mesi avevano toccato un rendimento del 4,06%. «Il disinvestimento dai Bot è destinato a proseguire - hanno commentato ieri gli analisti -. I nostri tassi di interesse andranno a convergere con quelli tedeschi: è prevedibile che a fine '98 avremo rendimenti netti dei Bot vicini al 3% e per i titoli semestrali si scenderà anche al di sotto di questa soglia».

Fuga da Bot dunque. Un fenomeno ampiamente previsto dai vertici del ministero del Tesoro. «Credo che tra un pò i Bot saranno cose per collezionisti - dice ironico **Guidalberto Guidi**, consigliere di Confindustria -. Siamo entrati in un circuito virtuoso». Non più tardi di due anni fa l'intero stock dei Bot era posseduto per oltre l'80% dalle famiglie: oggi si è scesi sotto il 40%. Inoltre i Bot attualmente in circolazione sono scesi da circa 400 mila a 285 mila miliardi di lire. In un anno l'intero portafoglio dei titoli italiani del debito pubblico ha visto i rendimenti scendere in media del 2%, con punte particolarmente elevate per i Btp a 30 anni, che hanno lasciato sul terreno quasi 250 punti base (7, 26% il 29 aprile di un anno fa, 4,92% nell'ultima asta del 17 marzo) e per i Btp a 10 anni (4,57% a fine aprile scorso, 6,75% un anno prima).

Una vera rivoluzione sta avvenendo nei portafogli dei risparmiatori italiani. Un enorme flusso di denaro sta per essere convogliato in altre forme di investimento: Borsa e fondi innanzitutto. Anche se ieri Piazza Affari, influenzata da fattori internazionali, ha chiuso con un segno negativo: il Mibtel ha registrato un calo dell'1, 28% a 24.344 punti con scambi per un controvalore di 2.600 miliardi di lire.

Depositi bancari: Trieste seconda dopo la «cassaforte» Milano

ROMA La provincia di Milano si conferma la cassaforte d'Italia con una media pro capite di depositi nel '97 di circa 31 milioni, una cifra quasi doppia rispetto alla media nazionale (poco più di 17 milioni a testa) e molto distante dal dato segnato nelle province meridionali. L'ultima in classifica è Vibo Valentia, dove ogni cittadino residente ha messo in banca (ma solo secondo le statistiche) poco più di 6 milioni.Trieste conquistare l'argento in questo particolare misuratore di ricchezza con 25,9 milioni a testa. Al terzo posto si piazza Bologna, Il trentino Alto Adige è complessivamente la regione con la più alta incidenza di depositi.

Dopo le tre esplosioni nucleari gli Stati Uniti minacciano sanzioni e il Canada ritira l'ambasciatore

Le condanne piovono sull'India

Il Pakistan bellicoso, ma New Delhi va avanti a muso duro

SCENARIO

Largo all'orgoglio ritrovato e all'astio per i vecchi nemici

NEW DELHI «Immaginate che l'esercito indiano abbia invaso e conquistato il Tibet nel 1950 e che vi abbia installato testate nucleari puntate sulle città cinesi. Immaginate che l'India abbia ceduto la sua tecnologia nucleare a Taiwan. Immaginate che nel 1962 l'India abbia attaccato un esercito cinese impreparato con l'obiettivo di levarsi di torno la Cina come rivale per un posto al tavolo delle potenze...».

Lo «scenario invertito» è stato elaborato anni fa da un senatore statunitense, il repubblicano filo-indiano William Triplett. Ma il fatto che sia stato pubblicato domenica scorsa dal «Times of India», uno dei principali quotidiani del paese, la dice lunga sulla «sterzata» strategica che in meno di due mesi il nuovo governo indiano - il primo diretto dai nazionalisti del Partito del popolo indiano (Bjp) - ha imposto alla tradizionale percezione del problema della sicurezza, centrata sul «pericolo» rappresentato dal Pakistan. A condurre l'offensiva che ha preparato il terreno agli esperimenti nucleari è stato il ministro della difesa George Fernandes, che ha dichiarato che «il principale pericolo per l'India è rappresentato dalla Cina».

Dal 1962, anno della guerra tra i due paesi, India e Cina devono ancora definire le loro frontiere sull'arco dell'Himalaya. La Cina occupa l'Aksai Chin, nella regione indiana del Ladak; dal canto suo Pechino rivendica quasi l'intero territorio dell'Arunachal Pradesh, che l'India ha trasformato in una sua provincia. In tutto le zone disputate coprono circa 130mila chilometri quadrati di territorio. Il processo di distensione iniziato nel 1987, con la visita in Cina dell'allora primo ministro Rajiv Gandhi, non ha portato finora a risultati concreti. Intanto le relazioni dell'India col Pakistan sono rimaste stabili, cioè tutt'altro che amichevoli. Il Pakistan rivendica a sè tutto il Kashmir, mentre l'India lo accusa di fomentare la rivolta secessionista che ha causato la morte di almeno 20mila persone.

L'ARMAMENTO NUCLEARE NEL MONDO

Paesi:
con armi dichiarate
con armi non dichiarate
che hanno sviluppato ricerche

Usa 3.264
Gran Bretagna 260
Francia 340
Russia 2.272
Cina 275
Bielorussia
Kazakistan
Ucraina
Iran
Corea del Nord
Israele
India
Pakistan
Algeria
Libia

Le cifre si riferiscono al numero di testate nucleari

SEI

NEW DELHI Le condanne piovono, gli Stati Uniti minacciano sanzioni economiche, il Canada ritira l'ambasciatore e il Pakistan fa capire che non resterà a guardare. Nonostante tutto, però, il «giorno dopo» le tre esplosioni nucleari con le quali l'India ha scosso il mondo, il paese si schiera compatto con il governo nazionalista di Atal Behari Vajpayee. Dice Joghinder Singh, un commerciante di 34 anni: «Era la cosa giusta da fare». Ashok, 60 anni, tassista: «Lo fa l'America, lo fa la Cina, lo fa la Francia. Perchè non noi?».

Il «tono» lo hanno dato i principali quotidiani, che ieri hanno aperto a tutta pagina, con eloquenti titoli degli editoriali: «Un momento di orgoglio» (The Hindustan Times), «Un'esplosione di fiducia in se stessi» (The Pioneer), «La strada della rinascita» (The Indian Express).

Lo spettro delle sanzioni, però, fa paura ad un'economia che da pochi anni è uscita dall'isolamento: la più importante Borsa valori del paese, quella di Bombay, ha chiuso con un ribasso di 75 punti (ieri era chiusa per festività), nonostante che il ministro delle finanze Yashwant Sinha abbia spavaldamente affermato di «non avere paura» delle sanzioni.

Amit Mitra, segretario di una delle principali associazioni degli industriali, la Ficci, sostiene che «le sanzioni non significano la fine degli investimenti stranieri, sia diretti che di portafoglio. La Cina è un caso esemplare. Le sanzioni imposte dagli Usa dopo i fatti di piazza Tienammen del 1989 non hanno fatto diminuire il flusso degli investimenti».

Anche ai massimi vertici del governo nazionalista - che ha deciso di far esplodere i tre ordigni neanche due mesi dopo essersi insediato - gli atteggiamenti di spavalderia si alternano con quelli di prudenza. Murli Manhor Joshi, ministro per la scienza e la tecnologia ed esponente dell'«ala dura» del nazionalismo, dice che «il problema delle sanzioni è irrilevante perchè l'India non ha violato nessuna legge o accordo internazionale» (infatti New Delhi non ha firmato nessuno degli accordi sulla non-proliferazione nucleare).

Vajpayee, invece, ha fatto sapere attraverso il suo braccio destro Pramod Mahajan di aver scritto «ai capi di governo delle potenze straniere», in particolare a quelli di Stati Uniti e Giappone, una lettera nella quale spiega «le circostanze» che hanno portato alla decisione di «esercitare l'opzione nucleare».

Il primo ministro - ha detto Mahajan - «si augura» che non vengano prese sanzioni contro l'India. Sul piano interno non ci sono dubbi sul fatto che le tre esplosioni nucleari hanno rafforzato la posizione di Vajpayee, che deve gestire una rissosa coalizione di 18 partiti. Tutti i leader alleati, anche se non sono stati consultati in anticipo, hanno accolto con toni trionfanti l'annuncio che l'India è la sesta potenza nucleare del pianeta.

Quanto all'opposizione, è divisa tra coloro che tacciono - come Sonia Gandhi, leader del principale partito di opposizione, che ad oltre 24 ore dalle esplosioni non ha ancora detto una parola - e coloro che, come l'ex-primo ministro Deve Gowda, plaudono apertamente ad una decisione «inevitabile».

Anche l'ex-diplomatico Kuldip Nayar, una delle persone che si battono per una pace duratura tra India e Pakistan, minimizza: «Tutti sapevano che ce l'avevamo (la bomba), almeno ora le cose sono chiare», dice.

ANNIVERSARIO

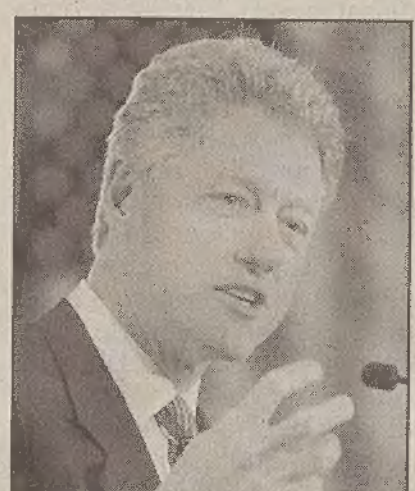
Berlino celebra lo storico evento, gli Usa guardano al futuro

Clinton apre all'integrazione a 50 anni dal ponte aereo

BERLINO *Alla vigilia dell'arrivo del presidente degli Stati Uniti Bill Clinton per le celebrazioni del 50.mo anniversario del ponte aereo su Berlino, la popolazione ha ricordato ieri le decine di piloti e aviatori che sacrificarono la vita per portare viveri e altri generi di prima necessità alla città assediata dalle truppe sovietiche.*

Il sindaco Eberhard Diepgen ha deposto una corona di fiori sotto il monumento di quei caduti: 31 americani, 39 inglesi e almeno 9 tedeschi. E non poteva essere dimenticato Gail Halvorsen, soprannominato il «bombardiere di caramelle», ex pilota dell'aviazione americana che durante il ponte aereo ebbe l'idea di paracadutare dolcetti per i bambini. Ieri il settantasettenne Halvorsen è tornato a Berlino a bordo di «Spirit of Freedom» (Spirito di libertà) un aereo C-54 utilizzato per il ponte e conservato in un museo dell'aviazione.

Ha raccontato ai giornalisti di quando legò confezioni di dolcetti a piccoli paracadute e li lanciò dal suo aereo perchè fossero di conforto ai bambini soprattutto, rimasti tagliati fuori dal mondo occidentale. Un'azione che gli ha dato pace e serenità per tutti questi anni, ha detto: «Ho ricevuto più di quanto abbia mai dato ai berlinesi».

Il ponte aereo per i due milioni di berlinesi della parte occidentale cominiciò il 26 giugno del 1948, dopo che i sovietici bloccarono tutte le vie di terra nel tentativo di scacciare gli alleati occidentali. Fu l'inizio della Guerra Fredda. I sovietici tolsero il blocco il 12 maggio dell'anno successivo, ma il ponte aereo continuò fino al 30 settembre del 1949 perchè dovevano essere ispezionate le arterie di collegamento stradale.

Atteso il discorso del Presidente: delineerà la politica americana dei prossimi anni verso il Vecchio Continente

Clinton è atteso per stamane per una visita di due giorni prima del vertice a Birmingham, in Inghilterra, dei Paesi più industrializzati. Domani il presidente americano incontrerà all'aeroporto di Tempelhof proprio Halvorsen e altri veterani. Poi sarà alla fortezza di Wartburg, dove agli inizi del XVI secolo si nascose Martin Lutero che lì tradusse dal greco in tedesco la Bibbia rendendo per la prima volta accessibile alle masse il Nuovo Testamento e aprendo la strada alla diffusione del Protestantesimo.

L'ambasciatore americano in Germania, John Kornblum, ha spiegato che il presidente vorrà non soltanto ricordare gli storici legami tra Berlino e l'America, ma anche «indicare una nuova direzione» per l'Europa a quasi dieci anni dalla caduta del Muro di Berlino: dal contenimento all'integrazione dei paesi dell'est.

Ma la luna di miele tra la Casa Bianca e il Cremlino, dopo il collasso dell' Unione Sovietica nel 1991, è finita. Divergenze profonde sono emerse nell'approccio verso l'Iraq, il Kosovo e l'ampliamento della Nato nell'Europa dell'est. Gli Stati Uniti protestano per le forniture di tecnologie nucleari russe all'Iran, e i russi non danno loro ascolto. Il parlamento russo è restio a ratificare il trattato Start 2 per la riduzione delle armi strategiche, già approvato dal senato americano.

L'integrazione europea, in cui gli Stati Uniti hanno un ruolo di primo piano, matura dunque in un clima di diffidenza tra Washington e Mosca. E se Clinton ha espresso giudizi favorevoli sull'unione monetaria europea, gli Stati Uniti sono poco propensi a dare all'Europa maggior peso nella Nato. «L'Unione Europea - ha dichiarato Jesse Helms, capo della commissione esteri del Senato - non avrebbe la forza per aprirsi un varco in un sacchetto di carta bagnato».

GUERRA CIVILE

Sei morti fra i manifestanti che protestano contro Suharto

L'Indonesia è a ferro e fuoco: la polizia spara sugli studenti

GIACARTA La polizia ha sparato sugli studenti che manifestavano a Giacarta contro il presidente Suharto, per la prima volta da quando due mesi fa in Indonesia sono cominciate le proteste sull'onda della grave crisi finanziaria del Paese. Il bilancio è di 6 morti e 16 feriti. Notizie di altri scontri arrivano anche da altre città.

I gravi incidenti nella capitale sono scoppiati davanti all'università privata Triskati, in pieno centro. Nei giorni scorsi il capo delle forze armate, Wiranto, aveva avvertito che sarebbero state prese «ferme azioni» per fermare le dimostrazioni di piazza, e ieri gli agenti antisommossa hanno aperto il fuoco sui giovani quando sono usciti in corteo dal campus, sfidando il divieto delle autorità a manifestare in strada. Testimoni hanno riferito che i poliziotti hanno sparato a ripetizione per diversi minuti dopo che gli studenti avevano circondato minacciosamente un agente in borghese che era stato smascherato. I manifestanti in fuga sono stati inseguiti e colpiti a manganellate, mentre il centro di Giacarta, nell'ora di punta, precipitava nel caos.

Ormai la rivolta dilaga fra la popolazione ma le forze dell'ordine sono decise a usare le maniere forti

Le forze dell'ordine hanno sparato salve di avvertimento anche all'università di Tecnologia a Bundung, 120 chilometri a est della capitale, dove circa 500 studenti si sono affrontati con altrettanti poliziotti: cinque dimostranti, tra cui una ragazza, sono stati portati in ospedale con i voiti sanguinanti. Candelotti lacrimogeni e proiettili di plastica sono stati sparati anche a Kupang, 1.875 chilometri a est di Giacarta, contro alcune centinaia di studenti.

Di fronte al dilagare della protesta studentesca, che ormai raccoglie consensi anche dalla popolazione, il leader della seconda organizzazione musulmana del Paese, Amien Rais, ha invitato l'esercito alla moderazione. «Chiedo alle forze armate indonesiane di non fare uso della violenza contro i manifestanti perchè gli studenti esprimono gli stessi sentimenti dei militari», ha detto Rais, figura molto critica nei confronti di Suharto.

In almeno sei facoltà di Giacarta gli studenti hanno manifestato per chiedere le dimissioni del presidente che, nonostante la gravissima crisi interna, ha ritenuto di potere partecipare al vertice al Cairo dei 15 Paesi in via di sviluppo, che si conclude ieri.

Il difficile dialogo fra Israele e gli Stati Uniti prosegue nonostante gli insulti degli ultimi giorni

Netanyahu a Washington: eppur si muove

In Israele falchi e colombe uniti nella difesa degli interessi nazionali

Si parla di una proposta di compromesso per un ritiro immediato dal 9% e in un secondo tempo dal 4% dei territori

GERUSALEMME «Sempre disponibile» e «fiducioso» nel proseguire con il grande alleato americano il «dialogo per la pace e la sicurezza», il premier israeliano Benyamin Netanyahu ha assicurato ieri ancora una volta ai dirigenti nazionalisti e religiosi che non farà alcuna concessione senza prima consultarli.

Oggi a Washington il premier incontrerà nuovamente il segretario di Stato americano Madeleine Albright, che tenta di rilanciare il processo di pace israelo-palestinese bloccato da 14 mesi. La Casa Bianca aveva invitato per lunedì scorso, a un vertice a Washington, Netanyahu e il presidente palestinese Yasser Arafat. L'incontro ha dovuto essere annullato per il rifiuto israeliano di accettare a scatola chiusa la proposta americana di un pronto ritiro delle forze israeliane dal 13,1 per cento dei territori.

Si cerca ora una nuova data per il vertice, a fine mese, semprechè i nuovi incontri con Netanyahu diano qualche risultato. Ieri sera, poco prima di partire per gli Stati Uniti, Netanyahu ha riunito i più influenti ministri del suo governo per rassicurarli. La posizione israeliana sul prossimo parziale ritiro dalla Cisgiordania rimane ufficialmente ferma al 9 per cento, anche se si parla molto di un ritiro dall'11 per cento.

Una possibilità di compromesso, secondo indicazioni della stampa israeliana, potrebbe essere trovata con un ritiro del 9 per cento, seguito da ritiri per un totale del 4 per cento a tappe, in parallelo in particolare con misure di sicurezza antiterrorismo da parte dell'Anp.

Il Pnr, partito nazional-religioso, partner di rilievo nel governo Netanyahu, non pare rassicurato dalle parole del premier e continua ad agitare la minaccia di una crisi di governo in caso di «cedimenti» di Netanyahu. Il quale a sua volta comincia a far circolare voci di elezioni anticipate, in autunno. Di fronte a questi segni di tensione nella maggioranza, un inatteso discorso del laburista Ehud Barak, leader dell'opposizione, è stato interpretato ieri negli ambienti politici israeliani come un'apertura all'elettorato conservatore e al tempo stesso come un sostegno al premier impegnato a negoziare questioni di interesse nazionale vitale, che vanno oltre le divisioni tra i partiti. «Ecco la nostra linea», ha detto Barak sollevando l'entusiamo dei coloni dell'insediamento dov'era in visita, «Gerusalemme nelle nostre mani, i grandi gruppi di insediamenti nelle nostre mani: non torneremo in nessun caso alle linee del 1967 e non ci sarà un esercito straniero a occidente del fiume Giordano».

DAL MONDO

Faisalabad: salvo il giovane accusato di offendere l'Islam

Annullata la condanna del cattolico per cui il vescovo si era suicidato

FAISALABAD E' stata annullata in Pakistan la condanna a morte del giovane cattolico accusato di bestemmie contro l'Islam. Per denunciarla, il vescovo di Faisalabad, monsignor John Jospeh, da tempo impegnato contro una legge considerata strumento di repressione delle minoranze religiose, si era suicidato giovedì scorso sparandosi un colpo di pistola alla testa nell'aula del Tribunale di Sahiwal che aveva emesso la sentenza il 27 aprile. Il verdetto capitale è stato adesso annullato dai giudici superiori Nasim Chaudry e Gulam Mahmood di Lahore, capitale del Punjab, che hanno accolto l'appello presentato dall'avvocato Sued Sajjad. L'imputato, Ayub Massih, un cattolico di 25 anni, in primo grado era stato condannato a morte per aver difeso lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie, autore di «Versetti Satanici».

Atroce esecuzione di massa in Iraq: la polizia seppellisce vivi un centinaio di detenuti

IL CAIRO In un'atroce esecuzione di massa, le forze di sicurezza irachene hanno sepolto vivi nella sabbia un centinaio di detenuti del carcere di Radwaniyah. Lo ha riferito al Cairo il Consiglio supremo della rivoluzione islamica in Iraq, la maggiore organizzazione dell'opposizione sciita al regime di Saddam Hussein. I condannati «sono stati condotti con due grossi camion nel distretto di Faluja, provincia di Romani, Iraq occidentale. Gli uomini della sicurezza hanno scavato una fossa con un bulldozer, i prigionieri vi sono stati gettati dentro, e poi su di loro è stata riversata sabbia e sono stati sepolti vivi», sostiene un comunicato del Consiglio supremo della rivoluzione islamica in Iraq. La strage sarebbe avvenuta nella notte tra il 17 e il 18 aprile, a meno di cento chilometri da Baghdad.

Un italo-americano di cento anni accusato di molestie sessuali nei confronti di due bimbe

ROSEVILLE Un italo-americano di 100 anni è stato accusato di avere molestato sessualmente bambine e ragazzine del vicinato. E' successo a Roseville, cittadina del Michigan negli Usa. A Vincenzo Agnello sono stati contestati nove capi d'accusa, tutti di natura sessuale. Gli episodi risalgono a luglio-settembre dell'anno scorso e riguardano tre bambine in età compresa tra i sei e i 15 anni e sono venuti alla luce quando le ragazzine si sono confidate con i rispettivi genitori. L'uomo, secondo quanto riferisce la polizia, approfittava delle piccole che invitava nella sua abitazione dove viveva da solo per fargli compagnia o aiutarlo con le faccende di casa.

Mentre il mediatore americano Holbrooke continua a fare la spola fra il Kosovo e Belgrado

Ancora scontri, primi morti a Pristina

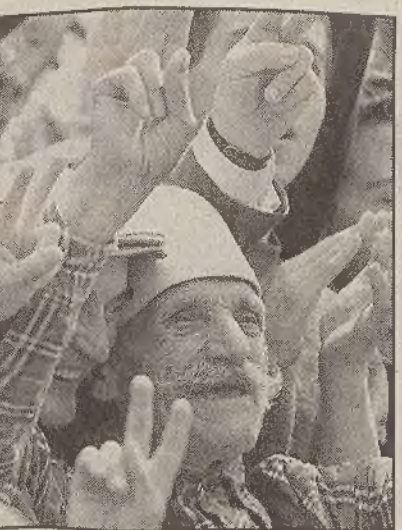
PRISTINA Albanesi e polizia serba si sono scontrati a Pristina, per la prima volta da quando in febbraio è esplosa la crisi del Kosovo. Le due parti hanno fornito, come sempre, notizie contrastanti sull'episodio che ha segnato una preoccupante escalation della situazione già estremamente tesa, mentre i due inviati americani continuano la navetta diplomatica tra Belgrado e il capoluogo kosovaro nel tentativo di disinnescare i rischi che il conflitto incendi l'intera regione dei Balcani.

Secondo fonti serbe, le forze di sicurezza hanno risposto a un attacco di miliziani albanesi armati di fucili e granate alla periferia della città poco prima dell'alba, e nello scontro a fuoco un albanese è morto e un poliziotto è rimasto ferito. Inoltre un poliziotto serbo è morto e due sono rimasti gravemente feriti in un agguato di ribelli contro una pattuglia in transito a Ratkovac, un villaggio nei pressi di Orahovac, a 60 chilometri da Pristina.

Sono più di 150 le vittime del conflitto dal 28 febbraio scorso.

A Pristina anche ieri migliaia di albanesi sono tornati in piazza a manifestare per l'indipendenza, senza che le forze dell'ordine serbe intervenissero. E ancora una volta una delegazione negoziale serba ha atteso invano nel capoluogo che si presentassero i rappresentanti della comunità albanese per avviare una trattativa. Rugova non intende iniziare i colloqui a meno che Belgrado non accetti la presenza di mediatori internazionali.

In questo quadro, Richard Holbrooke, l'artefice degli accordi di Dayton che misero fine alla guerra di Bosnia, e Robert Gelbard, rappresentante speciale di Clinton nei Balcani, dopo aver visto lunedì il presidente federale jugoslavo Slobodan Milosevic, ieri mattina a Pristina hanno incontrato Ibrahim Rugova, il leader degli albanesi kosovari, che ha ribadito la sua richiesta di indipendenza, giudicata inaccettabile da Milosevic.

Al termine del colloquio, Holbrooke ha affermato che «le due parti rimangono distanti. Non abbiamo altro da dire - ha aggiunto - se non che come sempre siamo impressionati dall'impegno di Rugova per una soluzione pacifica e non violenta del problema che avvolge il Kosovo e tutta la regione». Il leader albanese ha rinnovate il suo appello «a che il popolo si trattenga e la polizia e l'esercito serbi cessino le provocazioni che possono peggiorare una situazione già drammatica».

Rugova ribadisce la sua richiesta d'indipendenza

I due diplomatici statunitensi sono poi tornati a Belgrado, per una nuova riunione con Milosevic.

L'agenzia indipendente Beta ha affermato - subito smentita dall'interessato - che per la prima volta con gli inviati degli Usa e il presidente jugoslavo si è seduto anche un rappresentante degli albanesi kosovari, Fehmi Agani. Se questo è vero, l'attività di Holbrooke sembra in qualche modo assumere ufficiosamente la veste di quella mediazione internazionale che Belgrado ha sempre rifiutato e che è stata bocciata anche dal referendum popolare tenutosi il mese scorso in Serbia.

Il Parlamento di Strasburgo approva, con qualche «paletto» etico, la brevettabilità del materiale biologico

L'Europa dà il via libera alle biotecnologie

Resta vietato il «diritto d'autore» e clonare il corpo umano ma per gli ambientalisti è troppo poco

Siamo ancora lontani dall'agghiacciante uomo-maiale paventato da Fo ma la vittoria delle multinazionali chimiche e farmaceutiche è indubbia

BRUXELLES Un importante progresso o un passo verso la barbarie? le biotecnologie continuano a dividere scienziati e opinione pubblica, ma da ieri l'Europa ha una sua legge sulla questione. Il Parlamento europeo ha votato ieri in seconda lettura e senza emendamenti, il testo della direttiva che sancisce la brevettabilità delle invenzioni biotecnologiche. Non si tratta di brevettare l'«uomo-maiale», come sostengono gli oppositori verdi e antivivisezionisti che hanno portato ieri davanti al Parlamento europeo una statua alta tre metri dell'improbabile incrocio genetico. E anzi la normativa europea vieta senza ambiguità qualsiasi brevetto sulla clonazione umana, così come l'uso di embrioni a fini industriali e commerciali. «E' un solido punto di equilibrio tra le esigenze giuridiche dei brevetti e le preoccupazioni di ordine etico, alle quali la Commissione europea attribuisce grande importanza», ha commentato soddisfatto il commissario europeo Mario Monti. Ma il premio Nobel Dario Fo, protagonista in prima persona della battaglia contro la legge, non la vede così: «E' una vittoria schiacciante delle multinazionali», ha commentato, «nata sfruttando un grosso vantaggio: la disinformazione». La direttiva è stata votata da oltre due terzi dei deputati, anche dalla sinistra europea, e vari gruppi italiani, dai Democratici di sinistra a Rinnovamento italiano hanno espresso soddisfazione per l'approvazione.

Decisamente contrari invece i Verdi e vari gruppi antivivisezionisti, che hanno tutti espresso «grande sdegno» per il voto di Strasburgo, parlando di «eurovergogna» e di «privatizzazione del vivente». Secondo loro il Parlamento ha «subito le pressioni esercitate dall'industria» (quella farmaceutica si è già detta soddisfatta per la nuova legge). Gli oppositori della legge sostengono inoltre che con queste norme si ostacola il progresso scientifico perchè «brevettando dei geni si sottraggono strumenti di ricerca che devono restare a disposizione di tutti». «Da oggi su tutto il territorio Ue il vivente è considerato alla stregua di un prodotto commerciale e commerciabile», sostiene il verde Ivan Verga. Per Giulio Fantuzzi, coordinatore per l'agricoltura del gruppo socialista, la direttiva è «un passo avanti fondamantale per le prospettive dell'agroicoltura europea». Ma che cosa dice esattamente la norma europea sulle biotecnologie? Intanto fissa dei limiti etici molto netti, vietando la clonazione umana, la modifica di ovuli e spermatozoi, l'uso di embrioni ai fini industriali e commerciali. Permette però di brevettare «materiale biologico» come batteri e virus (usati soprattuto in agricoltura e nella ricerca medica), e sequenze di materiale genetico. Non si può brevettare il corpo umano, e nemmeno la scoperta di uno dei suoi elementi o di una caratteristica particolare: un particolare gene del Dna umano, o un ormone naturale, restano patrimonio di tutti anche se viene scoperta una loro caratteristica prima sconosciuta.

Nelle intenzioni della Commissione europea, la legge dovrebbe consentire alla Ue di colmare il divario con Giappone e Stati Uniti. Ogg, il 65% dei brevetti biotecnologici è Usa, contro il 15 europeo. Per questo settore, entro il 2005, è previsto un fatturato annuo di 150 miliardi di dollari.

L'INTERVISTA

Falaschi: «Non vedo proprio dove si annidi Frankenstein»

TRIESTE Professor Falaschi, lei dirige sull'altipiano triestino, uno dei più importanti centri mondiali di biotecnologia: come valuta la direttiva emanata in queste ore a Strasburgo?

- Mi sembra una cosa molto positiva: mi pare una direttiva molto ragionevole perché dà un quadro normativo chiaro, soprattutto alle industrie europee che investono in questo campo. Anche noi, qui a Trieste, avremo benefiche ricadute. Finora abbiamo lavorato in una posizione di eccessiva debolezza rispetto alla ricerca e all'industria biotecnologica americana.

Professore, c'è chi teme che da oggi in poi l'incalcolabile patrimonio della biodiversità sia irrimediabilmente in pericolo. Cosa ne pensa?

- Per quanto riguarda la biodiversità c'è molta confusione. La direttiva non riguarda minimamente questo problema. Il fatto che si possano anche brevettare degli organismi transgenici non è di per sé un fattore che diminuisce la biodiversità. La tendenza alla riduzione della biodiversità è una faccenda molto antica e molto radicata. L'hanno messa in moto gli agricoltori e gli allevatori di diecimila anni fa, selezionando le varietà e le razze che hanno via via ritenuto più importanti dal punto di vista dell'utilizzo umano. La biotecnologia, in un certo senso, è anzi destinata ad aumentare la biodiversità.

Una recente indagine demoscopica ha messo in luce che un italiano su due ritiene le biotecnologie pericolose e soprattutto incontrollabili: sono il grimaldello per arrivare a forme di vita a noi aliene?

- Trovo che siano conclusioni eccessivamente drammatiche. Ci troviamo indubbiamente di fronte a tecnologie molto potenti e che possono essere anche usate male. Ma mi domando chi possa sostenere oggi in buona fede che sia pericoloso o dannoso produrre nuovi farmaci, curare nuove malattie, produrre nuovi prodotti alimentari di origine vegetale o animale grazie a una tecnologia che la natura già applica da sé, soltanto con tempi enormemente più lunghi.

- Eppure le scoperte in questo campo dovrebbero appartenere a tutto il consorzio umano ...

- In effetti la direttiva di Strasburgo non prevede che un gene animale, vegetale o anche umano, possa essere brevettato in quanto tale. È brevettabile soltanto l'invenzione che mette in grado questo gene, una volta introdotto nel contesto adatto, di produrre qualcosa di utile. La brevettabilità degli organismi viventi è in atto da molti decenni per quanto riguarda gli antibiotici. Gli antibiotici sono prodotti da particolari microrganismi; ebbene i migliori «produttori», frutto appunto di fondamentali ricerche biotecnologiche, sono brevettati, sono cioè di proprietà.

Eppure, a Strasburgo ci sono stati europarlamentari che hanno parlato di «direttiva Frankenstein», alimentando nuovi sospetti.

- Hanno fatto male. Non vedo in questo momento dove si possa aggirare Frankenstein e io per primo sostengo la necessità di controlli efficaci e severi per evitare davvero idiozie come la clonazione umana di cui tanto si parla. Anzi si straparla.

Roberto Altieri

Il «decalogo» di cosa è permesso e cosa no

Ma l'«invenzione» ha dei limiti

ROMA La direttiva europea sui brevetti delle invenzioni biotecnologiche, approvata ieri, segna il punto di 10 anni di lavoro spesi per armonizzare le regole nei singoli Stati europei. Finora le uniche regole sui brevetti erano quelle contenute nella Convenzione europea dei brevetti firmata nel '73 e in vigore dal '78 e che prevedeva la possibilità di brevettare microrganismi, linee cellulari, enzimi, antigeni, anticorpi, sequenze di materiale genetico e processi di produzione biotecnologici. Ecco, in sintesi, i punti cruciali delle nuove regole europee sui brevetti. ETICA: a differenza della legge Usa sui brevetti, quella europea dedica molto spazio ai limiti etici della ricerca e tutela l'organismo umano e la sua identità genetica ponendo chiari divieti a clonazione umana, modifica dell' identità genetica di ovuli e spermatozoi, uso di embrioni a fini industriali o commerciali, modificazione dell' identità genetica di animali tali da provocare sofferenze senza utilità medica sostanziale.

SCOPERTE E INVENZIONI: le scoperte non possono essere brevettate perchè non implicano l'uso di una tecnica che le renda utilizzabili nell'industria. Elementi del corpo umano come sangue o embrioni non possono quindi essere brevettati, anche se in essi vengono scoperte nuove caratteristiche. Gli elementi del corpo umano possono invece essere brevettati quando sono ottenuti con procedimenti che la natura non è in grado di compiere, come sequenze di materiale genetico individuate con particolari tecniche.

CHE COSA SI PUO' BREVETTARE: invenzioni applicabili a livello industriale; materiale biologico isolato dal suo ambiente naturale e ottenuto con procedimenti tecnici; elementi isolati del corpo umano, come sequenze di materiale genetico. La materia vivente che può essere brevettata comprende microrganismi (batteri e virus) e linee cellulari. La non vivente comprende antibiotici, proteine, enzimi, antigeni, anticorpi, sequenze di materiale genetico (Dna e Rna). I processi brevettabili sono sia quelli che si servono di microrganismi (fermentazione) sia quelli che si applicano a microrganismi (isolamento, moltiplicazione, conservazione, mutazione, ingegneria genetica).

CHE COSA NON SI PUO' BREVETTARE: il corpo umano nei diversi stadi di sviluppo o uno dei suoi elementi; invenzioni il cui fruttamento commerciale è contrario a ordine pubblico o buon costume, come clonazione umama e commercio di embrioni; varietà vegetali e razze animali e procedimenti biologici per la loro produzione.

Tutela dell'organismo umano e della sua identità genetica

Una storia iniziata nel 1857 con le scoperte di Pasteur

ROMA Pochi le conoscono (un italiano su due non sa che cosa siano), ma sono in tanti a temere le biotecnologie e, come è emerso da un'indagine recente, più della metà le ritiene pericolose e incontrollate.

Eppure le biotecnologie esistono da quando gli uomini hanno imparato a produrre pane e vino. La loro data di nascita può risalire al 1857, quando Louis Pasteur ha descritto i meccanismi di lievitazione e fermentazione. Date storiche sono il 1878 con la scoperta degli enzimi della lievitazione, il 1929 con il riconoscimento degli enzimi come proteine, le ricerche sull'ereditarietà (1856-1866), la dimostrazione del processo di trasformazione batterica (1928), la scoperta della duplicazione del patrimonio genetico (1953), la prima ricombinazione del patrimonio genetico (il cosiddetto Dna ricombinante, nel 1973). Nell'arco di 10 anni sono arrivati i primi farmaci, come insulina umana ('82) e ormone di crescita ('85), seguite da proteine del sangue ('87-'89), modulatori del sistema immunitario ('86-'91), il primo esperimento di terapia genica ('90) e i nuovi vaccini ('86-'93). Oggi nel mondo sono attive più di 3.000 industrie biotecnologiche: oltre 1.800 Usa, 900 europee e 450 giapponesi. Gli investimenti mondiali sono stimati in 12 miliardi di dollari.

La normativa, a loro dire, sarà uno strumento in più per bloccare gli eccessi

Roma: i ricercatori cantano vittoria

Tutti si attendono ricadute positive, specie in campo medico

ROMA Sono ottimisti i protagonisti della ricerca biotecnologica in Italia sulle conseguenze della direttiva europea approvata ieri.

Anche se non in tempi brevi, tutti si attendono ricadute interessanti per la ricerca italiana e tutti sono d'accordo nel considerare gli spettri dei maiali-uomo e dei Frankenstein solo il frutto della scarsa conoscenza di questo campo del sapere.

Per il direttore del dipartimento di Biotecnologie del «San Raffaele» di Milano, Edoardo Boncinelli, le norme approvate «sono indubbiamente positive perchè, ci piaccia o no, il mondo è dominato dal mercato e senza soldi non si può pagare la ricerca».

L'altro aspetto positivo è che ci siano norme. «Il rischio di ottenere dei Frankenstein - ha proseguito - c'è solo in un clima di proibizionismo. Oggi grazie alla presenza di regole, e perciò di controlli, lo spettro della meccanizzazione dei viventi c'è solo nelle chiacchiere».

La direttiva Ue non comporta conseguenze negative nemmeno secondo il direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie, Arturo Falaschi. Oltre a dare nuovo impulso alle aziende, ha osservato, la direttiva potrebbe portare a nuovi investimenti per la ricerca.

Soddisfatto anche il direttore dell'istituto di Biologia cellulare del Cnr, Glauco Tocchini Valentini: «la direttiva regola un settore destinato a diventare sempre più importante nei prossimi anni».

Per Tocchini Valentini la direttiva potrebbe favorire quell' «impatto formidabile» che, si prevede, le biotecnologie avranno nei prossimi anni soprattutto in campo medico. «I brevetti - ha proseguito - permettono di concentrare risorse e tecnologie su un determinato oggetto di studio, proteggendo il lavoro per lunghi periodi». L'ostacolo che verrebbe dal segreto sarebbe compensato da un nuovo, fortissimo impulso ai finanziamenti.

Anche per Boncinelli la ricerca italiana si prepara a voltare pagina. «A breve - ha rilevato - cambierà poco, ma i soldi per la ricerca potrebbero arrivare tra 15-20 anni. In Germania, ad esempio, le aziende biotecnologiche si sono moltiplicate in pochi anni grazie a incentivi e defiscalizzazioni. Anche il Governo italiano dovrebbe avere il coraggio di varare una politica di incentivi per queste aziende».

Un altro punto a favore della legge europea è il chiaro riferimento ai limiti etici della brevettabilità. «Questo aspetto - ha osservato Tocchini Valentini - differenzia nettamente la normativa europea da quella statunitense».

La direttiva, sono convinti i ricercatori, sarà quindi uno strumento in più per controllare e bloccare gli eccessi e qualsiasi eventuale rischio per salute e ambiente, proprio come oggi avviene comunemente ogni volta che si sperimenta un nuovo farmaco.

«Ricostruiranno il Pianeta a uso di pochi "eletti"»

ROMA «Grande sdegno e rammarico» per l'approvazione della direttiva europea che consente la brevettabilità delle invenzioni biotecnologiche, è stato espresso dal Comitato scientifico antivivisezionista, Verdi ambiente e società, Greenpeace, Centro internazionale Crocevia e Wwf. Le associazioni criticano i parlamentari, «che non hanno avuto il coraggio di ribadire le posizioni già espresse con i 66 emendamenti approvati nella prima lettura del luglio '97 e hanno purtoppo dimostrato di subire le pressioni esercitate dalle industrie». In particolare, proseguono, «i parlamentari europei italiani hanno trascurato il parere espresso dal Parlamento italiano con la mozione votata al Senato nel marzo scorso».

Questa direttiva, secondo le associazioni, «permetterà la ricostruzione del Pianeta intero, non per il miglioramento della vita dei suoi abitanti, ma per fini di sfruttamento commerciale e di interessi privati ed avrà riflessi drammatici sulla salute umana, sull' ambiente, sui principi etici e sui rapporti economici del mondo».

Europarlamentari, frattura trasversale tra gli italiani

STRASBURGO Gli eurodeputati del Polo ieri si sono divisi a Strasburgo sul voto agli «emendamenti embrione» alla direttiva Ue sui brevetti biotecnologici: Fi ha votato per gli emendamenti che chiedevano un'interdizione assoluta delle sperimentazioni sugli embrioni, mentre An ha votato contro. Gli emendamenti 1 e 24 proponevano di sostituire l'articolo 6-2-c della direttiva (che vieta solo «le utilizzazioni di embrioni umani a fini industriali o commerciali») con un divieto assoluto di «utilizzazione di embrioni umani» o di «tutti i procedimenti che si avvalgano di embrioni umani».

In favore degli emendamenti (battuti con rispettivamente 189 e 188 voti a favore, 319 e 320 voti contrari) si sono schierati fra gli italiani gli eurodeputati di Fi, Ppi, Ccd, Cdu, Ri, Udr, il capodelegazione leghista Luigi Moretti; per il «sì» si sono pronunciati, per ragioni tattiche, anche verdi, Cu e Prc. Contro la proposta di divieto assoluto delle sperimentazioni sugli embrioni (quindi anche per fini scientifici) hanno votato tutte le altre forze dell' Ulivo, un franco «tiratore» di Fi Ernesto Caccavale, il leghista Marco Formentini, e tutti gli eurodeputati di An presenti.

COINWATCH

LIMITED SIX SIX EDITION

Gli esclusivi orologi in argento inossidabile al Palladio
COLLEZIONE ITALIA

Le famosissime "Caravelle", opera dello scultore GUIDO VEROI, rivivono oggi in un orologio; infatti il quadrante è stato realizzato con un'autentica moneta in argento da 500Lire.

Quanti ricordi in una monetina portafortuna: la prima lira della Repubblica Italiana, con la raffigurazione della cornucopia. Da sempre simbolo di fortuna e benessere.

L'ulivo raffigurato nella preziosa moneta da 2 lire incastonata in questo splendido Coinwatch, è da sempre un simbolo di pace.

Negli ultimi anni il delfino è diventato per gli ecologisti un simbolo, non solo di bellezza ed intelligenza, ma anche di rispetto dell'ambiente da parte dell'uomo.

CASSA ARGENTO LIRE 198.000 — CASSA ORO LIRE 980.000 | CASSA ARGENTO LIRE 198.000 | CASSA ARGENTO LIRE 198.000 | CASSA ARGENTO LIRE 198.000

(COLLEZIONE COMPLETA LIRE 792.000 - QUATTRO OROLOGI ARGENTO)

IN PRENOTAZIONE NELLE SEGUENTI BANCHE

Banca Popolare di Milano - Banco di Sicilia - Banca Agricola Milanese - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Popolare di Novara Monte dei Paschi di Siena - Cassa di Risparmio di Rieti - Banca Commerciale Italiana - Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Banca Popolare di Cremona - Banca Nazionale del Lavoro - Credito Agrario Bresciano - Banca Popolare del Lazio Banca di Valle Camonica - Cassamarca - Banca Toscana - Cassa di Risparmio di Foligno - Banca della Provincia di Napoli Banca Popolare di Napoli - Cassa di Risparmio di Volterra

COCEPA CENTRO NUMISMATICO INTERNAZIONALE DISTRIBUTORE

IN VENDITA NELLE GIOIELLERIE CONCESSIONARIE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA di assicurazioni ricerca subagente con provata esperienza nel settore. Offresi: fisso, portafoglio clienti, altre provvigioni, possibilità di carriera. Inviare curriculum a casella n. 6/Q. Publied 34100 Trieste. (D00)

AZIENDA leader distribuzione a domicilio prodotti alimentari gelati e surgelati seleziona venditori per le province di Trieste e Gorizia. Offresi assunzione più ottime incentivazioni corso di formazione teorico e pratico mezzo aziendale. Per appuntamento telefonare allo 040/208506. (A5255)

AZIENDA ricerca diplomato/a massimo 24 anni ottime opportunità di crescita professionale, per appuntamento tel. 040/369022. (A5278)

AZIENDA ricerca personale di consulenza settore elettrico, esprienza preparazione accreditamento Iso 9000, dettagliare C.V. a cassetta n. 15/Q Publied 34100 Trieste. (A5289)

CAMERIERE pizzeria, cameriere ristorante, «commis di sala», pizzaiolo, assume stagionale, part-time oppure fisso, Principe di Metternich, porticciolo Grignano. Presentarsi previo appuntamento telefonico 040/224189. (A00)

CERCA agenzia immobiliare diplomato volonteroso da inserire nel proprio organico, tel. 040/362744. (A00)

CERCASI buffettista capace presentarsi domenica via Torrebianca 41 9-11 non telefonare. (A5264)

CERCASI impiegata part-time pratica ufficio lingua inglese. Astenersi prive requisiti. Presentarsi giovedì 14/5/98 dalle ore 14 alle ore 18 presso hotel Doge Inn v.le Serenissima 71 Ronchi dei Legionari (Go). (A00)

CERCASI insegnanti sloveno, croato, ungherese, russo e polacco. Scrivere a cassetta n. 12/Q Publied 34100 Trieste. (A5261)

CERCASI persona età massima 30, per locale serale con esperienza banco bar: dinamica, bella presenza e padronanza lingua italiana. Tel. 040/369433 dalle 19.30 alle 20.30. (A00)

IMMOBILIARE QUATTROMURA per potenziamento proprio organico, cerca acquisitori esperti nel settore, serietà, ottima presenza. Remunerazione rapportata reali capacità. 040/578944. (A5228)

IMPORTANTE azienda metalmeccanica ricerca giovane manutentore meccanico turnista anche sul fine settimana, telefonare ore ufficio 0481/711611. (C00)

IMPRESA Costruzioni cerca muratori, carpentieri cantieri Gorizia, Udine. Telefonare 040/311006. (A5266)

IMPRESA Costruzioni cerca ragioniere part-time pratico uso Excel, Word. Telefonare 040/311006. (A5266)

PARRUCCHIERE Jean Louis David assume a Udine e Pordenone lavoranti e apprendisti con minimo di esperienza. Se la vostra residenza è oltre 50 km la ditta mette a disposizione vitto o alloggio a vostra scelta. Tel. 0432/25154. (G00)

PER completamento équipe ricerchiamo urgentemente animatori/trici max 30 anni da inserire in club vacanze Italia/estero ruoli: hostess, miniclub, deejay, coreografi, costumiste, scenografi, sportivi (tennis, nuoto, vela, windsurf, aerobica, arco, assistenti bagnanti). Possibilità di lavoro continuativo. Per colloquio tel. 0481/959274. (G00)

PRIVATO vende collina Muggia Vecchia villa signorile con ampio giardino. Tel. 273273. (D00)

SOCIETÀ di impiantistica operante in provincia di Gorizia cerca tecnici manutentori elettricisti e meccanici esperti. Inviare curriculum a cassetta n. 8/Q Publied 34100 Trieste. (A5231)

SOCIETÀ ricerca personale diplomato meccanica anche pensionato per ispezioni controllo della qualità settore siderurgico, dettagliare C.V. a cassetta n. 16/Q Publied 34100 Trieste. (A5289)

STUDIO commercialista cerca impiegato/a pratico contabilità offresi contratto part-time a termine, inviare curriculum a cassetta n. 13/Q Publied 34100 Trieste. (A5265)

5 Rappresentanti

AZIENDA leader introdottissima accessori forniture orologeria cerca agenti, offresi portafoglio clienti, provvigioni, incentivi tel. 02/72023097.

IMPORTANTE agenzia settore vini liquori ricerca agente Trieste, scrivere a cassetta n. 14/Q Publied 34100 Trieste. (A5282)

LA VORWERK Folletto ricerca per propri settori commerciali tre persone da inserire come agenti - non richiesta specifica esperienza, ma impegno - moralità e automuniti offresi formazione continua - contratto integrativo sindacale di categoria - continuità lavoro presentarsi martedì 12 ore 9.30-12 e 14.30-17.30, Scala Belvedere 1 - Trieste. Tel. 418821. (A5233)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO massime valutazioni mobili soprammobili curiosità di ogni stile ed epoca risolviamo problemi svuotatura appartamenti telefonare 040/394391 – 040/311474. (A5253)

14 Auto-moto-cicli

PULMINO Transporter 2.4 diesel 1991. Pulmino Transporter 1.9 TD 1995. Autocar, Forti 4/1, 040/828655. (A00)

TOYOTA Runner Tdi 1993 stupenda occasione. Omega familiare 1800 i 1990. Alfa 164 2000 turbo 1992. Autocar., Forti 4/1, 040/828655. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Centrale ambulatorio 180 mq. Bellissimo palazzetto con ascensore. 2.500.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Gretta. Foresteria arredata. Circa 70 mq con giardinetto. 750.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Marco. Locale 80 mq grande vetrina, ingresso carraio, servizio, 1.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Signorile villa grande metratura vuota. Giardino. Solo referenziati. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Università. Residenti. Vuoto. Cucina, salone, camera, biservizi, terrazzo. Apertissimo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zorutti. Recente foresteria arredata. Adatta coppia. Soleggiato. 700.000. 040/371361. (A00)

AFFITTASI a 900.000 mensili buon appartamento salotto 2 stanze bagno cucina riscaldamento autonomo 363861. (A5240)

AFFITTASI Miramare salone 4 stanze cucina bagno 850.000. Giulia ammobiliato salone 2 stanze servizi 950.000. Donadoni ammobiliato stanza cucina bagno 500.000. 040/7606552.

AFFITTASI ufficio in Foro Ulpiano di fronte tribunale 2.o piano 2 stanze servizi telefonare ore ufficio 040/7606069. (A5230)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 recente zona Fiera, arredato, 4 + 4 800.000. (A5277)

LITHOS Opicina bistanze, soggiorno, servizi, terrazza, cantina, box auto, non arredato. Tel. 040/369082. (A5257)

QUATTROMURA affitta monovano accuratamente arredato, con comodo cucina, doccia. 250.000 mensili. 040/578944. (A5228)

SIT affitta in villa bifamiliare Opicina graziosissimo alloggio: grande atrio, saloncino con caminetto, cucina, matrimoniale singola doppi servizi, terrazzo verandato, giardino proprio, posti macchina scoperti. Tel. 040/633133.

SOLO a privato affittasi a 750.000 appartamento con riscaldamento autonomo. Chiamare 360830. (A5240)

STUDIO 4 040/370796 Gretta-Rive affittasi appartamenti di ampia metratura patti in deroga.

STUDIO 4 040/370796 Piccardi affittasi appartamento in casa recente con ascensore saloncino matrimoniale singola servizi terrazzo in perfette condizioni.

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa. Tel. 0422/422527-426378. (GPD)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazioni. Giallo Oro Italia 049/8961991. (Gmi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Apd)

A Lignano affittansi zona City, negozio di testa di 40 mq e altro negozio di mq 45. Tel. Studio Fracasso: 0421/272640. (G.Pn)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata pagamento contanti. 02/29518014. (GMI)

AZIENDE da vendere? Ricerca soci? Velocemente per contanti. G&P 049/8755181 - Internet: www.gep.it. (G.Pd)

CREDIT EST SPA
FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 82.200
15.000.000 rata 246.000
RESTITUZIONE IN 120 MESI
— TEL. 040 - 634025 —

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 L. 712.400 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (GPD)

FINANZIAMENTI
PREVISTI CON LEGGI NAZIONALI ASSISTITI DA COOPERATIVE DI GARANZIA FIDI
✓ Finanziamenti agevolati, contributi alle imprese senza limite di cifra, ovunque residenti, tasso 8%. Es.: 200 milioni, rata Lire 1.200.000
✓ Smobilizzo portafoglio, tasso 7,45%
✓ Incentivi al commercio, tasso 6,30%
✓ Mutui immobiliari, tasso 5%
✓ Dipendenti: crediti personali. Es.: 30 milioni rata lire 222.000
INTERESSI DETRAIBILI, POSSIBILE ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO INTERESSI
Visite a domicilio - Informazioni gratuite
COOPSERVICE - TEL. 0444/547.453

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser. Fin.A. 049/8754422. (G.Pd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8625069. (Gmi)

FINANZIAMENTI
CON NORMATIVE ANTIUSURA
PRESTITI AGEVOLATI PERSONALI-AZIENDALI
QUALSIASI CATEGORIA OVUNQUE RESIDENTI
Esempio: 50.000.000 rata 358.200
● Sconto portafoglio commerciale-affidamenti
● Apertura di credito in c/c
● Contenzioso bancario (vantaggiose transazioni)
● Cessioni del quinto a dipendenti
● Finanziamenti valuta estera/leasing
● Mutui per liquidità, acquisto, ristrutturazione, sostituzione tasso 5%. Es.: 180.000.000 rata 965.500.
Visite a domicilio - informazioni gratuite. Operiamo in tutta Italia.
COOPERFIN 0423/723674

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Giulia cedesi locale ben avviato con licenza di abbigliamento. Trattative riservate. (A5235)

MUGGIA vendesi autorimessa, zona centrale con 16 posti macchina già affittati. Ottimo reddito annuo 5% circa netto. Possibilità scoperto con ulteriori 16 posti auto. B.G. 040/272500.

NELLA zona industriale di Trieste vendesi capannone mq 350 circa coperti più ampia zona scoperta di quasi 1300 mq. Vincolo Ezit. Adatto attività produttive, o carrozzeria/officina. B.G. 040/272500.

PORTA dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione, locale affari 53 mq circa con due ampie vetrine e bagno. B.G. 040/272500.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazioni risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (GMI)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041/91/6102963. (Gmi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (GMI)

VENDESI avviato negozio videonoleggio e vendita film 5000 titoli e due videochange. Scrivere cassetta Spe 22/A, 33100 Udine. (GUd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO casetta con giardino anche da ristrutturare, zona tranquilla, definizione immediata. Elleci 040/635222. (A5242)

A. CERCHIAMO per selezionata clientela zona Franca-Besenghi, salone, tre camere, cucina, bagni, poggiolo, pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot. (A5273)

CERCHIAMO appartamento prestigioso: salone, 3 camere, terrazza, servizi, disponibilità 450.000.000. Equipe 040/764666. (A5009)

CERCHIAMO appartamento semicentrale: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Disponibilità 150 - 200.000.000. Equipe 040/764666. (A5009)

CERCHIAMO casa con giardino: soggiorno, 2-3 camere, servizi. Disponibilità elevata. Equipe 040/764666. (A5009)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 ROIANO appartamento mansardato, completamente rifatto, salone, cucina, bistanze, bagno, ripostigli, autometano, 156.000.000. (A5207)

A.A. ALVEARE 040/638585 S. GIUSTO completamente rinnovato, zona giorno, stanza, bagno, autometano 80.000.000; altro vicinanze PERUGINO, stabile perfette condizioni, prima entrata: soggiono, cucina, matrimoniale, bagni 115.000.000. (A5207)

A.A. ALVEARE 040/638585 VELTRO recente, tranquillo, piano alto, balconi, 125 mq. (A5207)

A.A. ALVEARE 040/638585 ZONA RESIDENZIALE villa panoramica, vista mare, trattative riservate. (A5207)

A.A. ALVEARE 040/638585 COLONNA epoca, come nuovo, saloncino panoramico, tristanze, cucina, bagni, autometano 198.000.000 trattabili.

A.A. ALVEARE 040/638585 LIMITANEA recente, piano alto, soggiono, cucinotta, tre stanze, bagno, balconi 170.000.000. (A5207)

A. OPICINA recente soggiorno tre camere cucina doppi servizi accessori box lire 335.000.000. Studio Gortan 040/366300. (A5286)

A. QUATTROMURA Boccaccio epoca soggiorno cucina due camere bagno cantina camerino 120.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA centralissimo uso ufficio/abitazione buone condizioni 200 mq ascensore 315.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Muggia appartamento in villetta panoramico soggiorno due camere cucina bagno giardino 270.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA San Vito buono vista mare soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggioli cantina riscaldamento autonomo 175.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA San Vito recente tinello cucinino due camere bagno cantina poggiolo giardinetto 156.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Vigneti panoramico recente perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazza verandata riscaldamento autonomo parcheggio coperto 138.000.000. 040/578944. (A5228)

A 5 minuti dal centro di Cervignano, in zona tranquilla, rustico da ristrutturare disposto su tre livelli per un totale di 300 mq, 700 mq di giardino. 85.000.000. 0431/35986. Cod. 83.

A Tarvisio vendonsi appartamenti monovani seminuovi buon arredo zona centrale. Tel. studio Fracasso 0421/274008. (G00)

ABITARE a Trieste, Montanelli. Elegante appartamento circa 125 mq. Luminosissimo, 230.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste, Servola. In restauro. Vista mare. 90 mq. Autometano. Posto macchina. 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Aurisina. Casa Carsica bifamiliare da ripristinare. Grande metratura. Accesso auto. Cortile. 380.000.000. 040/371361 (A00)

ABITARE a Trieste. Baiamonti. Ultimo piano. Perfetto. Soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Autometano. Cantina. 85.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Carpison. Casa trentennale. Appartamento 120 mq da restaurare. Luminoso. 180.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Disponibili due signorili ville in costruzione con giardino. 580.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. In costruzione elegante villino. Soggiorno, cucinona, tricamere, triservizi, terrazzona. Bellissima taverna, lavanderia. Giardinetto. 450.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Salone con caminetto, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo. Garage. Tavernetta. Cantina. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado. Arredato. Saloncino, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo. Garage. 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Carsia. Salone, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, più mansarda 90 mq. Garage doppio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villa indipendente 370 mq. Parco 1.350 mq. Zona Sistiana. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Campo San Giacomo locale d'affari in buone condizioni circa 30 mq impianti a norma acqua altezza m 4,50. L. 45.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

ADIACENZE Sansovino libero piano alto con ascensore in stabile recente luminoso soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi riscaldamento autonomo serramenti in alluminio 150.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE stazione proponiamo locali d'affari, varie metrature con passo carraio. Possibilità mutuo. A partire da L. 140.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

ATTICO/MANSARDA centrale primingresso cucina salone bistanze biservizi condizionamento finiture extra 040/362744. (A00)

BANNE proponiamo casetta su due livelli da ristrutturare con cortile di proprietà, internamente si compone di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, due stanze matrimoniali, cantina più stalla adiacente trasformabile in box. L. 140.000.000. Casaimmedia 040/941424.

CAMPI Elisi epoca, appartamento totalmente ristrutturato con ottime finiture, luminoso con vista mare, ingresso, soggiorno, cucina abitabile arredata su misura, ampia matrimoniale, bagno con doccia, ripostiglio, cantina, autometano, lire 128.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 940.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CASABELLA Gretta bellissimo vista mare: salone terrazza vista golfo, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, scala interna, taverna, porticato, giardino privato, park. 435.000.000. 040/309166. (A5266)

CASABELLA Gretta pronto ingresso, salone terrazza vista golfo, cucina abitabile due/tre stanze, doppi servizi, mansarda prefinita, terrazza prendisole, posto auto. 395.000.000. 040/309166. (A5266)

CASABELLA Hortis nuovissimo ampio ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, ascensore, riscaldamento. 173.000.000. 040/309166. (A5266)

CASABELLA occasione: box auto doppio Rozzol via Muller vendesi urgentemente 040/309166. (A5266)

CASAFFARI 040/213366 Opicina ottimo appartamento ultimo piano mq 110 disposto su 2 livelli ampie terrazze termoautonomo box auto.

CASAFFARI 040/213366 Opicina residenziale villa accostata in costruzione mq 160 ultima disponibilità giardino box auto. (A5209)

CASAFFARI 040/213366 viale XX Settembre alta appartamento mq 85 ultimo piano ottimo termoautonomo soggiorno cucina due camere servizi separati soleggiato. (A5209)

CASAMANIA Muggia via XXV Aprile in casa recente e signorile silenzioso in ottimo stato composto da: ingresso saloncino cucina abitabile bagno 2 poggioli ampio ripostiglio due camere possibilità terza camera posto auto privato. L. 230.000.000. Tel 330400.

CASAMANIA S. Giacomo in ottimo stabile con ascensore proponiamo appartamento luminoso e silenzioso con caratteristica vista sui tetti rionali buonissime le condizioni interne dell'alloggio composto da: ingresso soggiorno poggiolo cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio. L. 110.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA Servola in piccola palazzina proponiamo graziosissimo e particolare appartamento dall'ingresso indipendente composto da: soggiorno grande cucina abitabile camera bagno ripostiglio cantina piccolo giardinetto di proprietà e giardino condominiale, da ristrutturare. L. 78.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA via S. Pasquale alta in ottima posizione soleggiatissima con vista mare e città proponiamo casetta indipendente con circa 250 mq di giardino di proprietà composta da: ampia cantina seminterrata di circa 60 mq; al primo piano appartamento di: tinello con angolo cottura soggiorno camera cameretta bagno soffitta-ripostiglio termoautonomo. Varie possibilità di modifiche interne e di ampliamento. L. 300.000.000. Tel. 768222.

CASAMANIA via Puccini in stabile recente con giardino condominiale immerso nel verde molto silenzioso composto da: ingresso saloncino cucinotto matrimoniale due singole bagno ripostiglio due poggioli di cui uno verandato il tutto in buone condizioni. L. 165.000.000. Tel. 768222.

CATTINARA case accostate con giardino vista golfo composto da garage tavernetta soggiorno cucina tre stanze stanzino doppi servizi vende impresa direttamente telefono 040/818141 – 0336/455458. (A5254)

CERVIGNANO vicinanze, appartamento in palazzina situato all'ultimo piano composto da: cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 2 terrazze, box auto. 125.000.000. Progettocasa, 0431/35986. Cod. 123.

COLBERT 040/634545, Servola, libera casetta, rimessa nuovo, vista mare, soggiorno, cucina, camera, bagno, veranda, terrazzo, taverna, soffitta, cortile, giardino, riscaldamento autonomo. 177.000.000 occasionisssima!!! (A5287)

COMMERCIALE bassa appartamento in palazzo d'epoca stile liberty con bel portone e vano scale, terzo piano con ascensore, soggiorno, due stanze + spogliatoio, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, 195.000.000. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. Cod. 181. Progettocasa 040/368283.

COMMERCIALE bassa in uno stabile d'epoca in ottime condizioni, proponiamo appartamento ristrutturato a nuovo, luminoso, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio (possibilità secondo bagno) cantina, autometano, 130.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 915.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CONTI appartamento in stabile recente piano ammezzato composto da atrio soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio ottime condizioni tranquillo. L. 139.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 luminoso, tranquillo, vista aperta, cucina, soggiorno, matrimoniale, accessori. (A5277)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 stabile intero o singoli appartamenti Borgo Teresiano, vende. (A5277)

DUINO lato mare privato vende esclusivo appartamento in villa bifamiliare 200 mq interni 350 mq giardino prezzo adeguato 766727. (A5258)

ELLECI 040/635222 Baiamonti libero, piano alto, ascensore, luminoso, camera, tinello/cucinino, bagno, due balconi, ripostiglio. 90.000.000. (A5242)

ELLECI 040/635222 Roiano libero, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, due balconi, ripostiglio, box auto. 208.000.000. (A5242)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, posto auto. 120.000.000. Occasione. (A5242)

ELLECI 040/635222 Vergerio libero, mansardato, perfetto, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, guardaroba, termoautonomo. 105.000.000. (A5242)

ELLECI 040/635222 Viale libero, tranquillo, luminoso, camera, tinello/cucinino, bagno, soffitta. 64.000.000. (A5242)

FARO Baiamonti ultimo piano con ascensore, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, posto auto nel cortile condominiale, 110.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Barcola prestigioso attico primingresso in posizione unica con splendida vista sul mare. Si compone di salone cucina abitabile due camere cameretta doppi servizi (idromassaggio) ampie terrazze panoramiche coperte giardino (200 mq) più, in mansarda, soggiorno due camerette bagno e terrazza ultrapanoramica. Completano la proprietà un'ampia cantina e un doppio box auto. Costruzione, finiture e accessori di alto livello qualitativo. 040/639639.

FARO Sara Davis recente, panoramico, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio + mansarda con bagno e terrazza di 40 mq, termoautonomo, posto auto in garage, due cantine, 360.000.000. 040/639639.

FIERA (zona) 3 stanze tinello cucinino bagno poggioli box auto 190.000.000. 040/7606552. (A5226)

GABETTI OP.IMM - 040/763325 Corso Italia, Cesare Battisti, Giacinto Gallina appartamenti di ampia metratura per uso ufficio. (C00)

GABETTI OP.IMM - 040/763325 Rotonda del Boschetto ingresso, cucinino, soggiorno, tre stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Ottime condizioni. Lire 150.000.000 trattabili. (C00)

GABETTI OP.IMM - 040/763325 via Filzi palazzo recente piano alto con vista, cucina, ampio soggiorno, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi terrazza. (C00)

GABETTI OP.IMM - 040/763325 via Frescobaldi in posizione panoramica con ottime rifiniture, cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizio, terrazzino, cantina e box. (C00)

GABETTI OP.IMM - 040/763325 via Milano vicinanze Jolly recente quarto piano, ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, due poggioli adatto uso ufficio. (C00)

GABETTI OP.IMM - 040/763325 zona Fiera appartamento in ottime condizioni. Soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Possibilità posto auto. (C00)

GEOM. SBISÀ: S. Giusto ultimo piano panoramico stabile stupendo mq 170 totalmente ricostruito lusso. 040/942494. (A00)

GORIZIA semicentrale, appartamento in palazzina di tre piani composto da: soggiorno, cucina, due camere matrimoniali, una camera singola, due bagni, terrazzo, cantina, garage e giardino condominiale. 175.000.000. Cod. 38.

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto, centralissimo mini appartamento cantina box adatto anche uso ufficio. (C00)

GRADO centro a due passi dalla spiaggia nuovi appartamenti in palazzina, varie dimensioni. Possibilità posti auto. Per informazioni e visione progetti Gallery 0431/81200. (A00)

IL piacere più intenso
00.245.291.371
30 enne
divorziata
e disponibile
00569.18268
ASCOLTA E GODI 00245.291.372

GRADO 040/636234 Grado Pineta vista mare tristanze, soggiorno, cucina, servizi, terrazza, quarto piano, ascensore. (A00)

GRETTA in splendida palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento ottimo con meravigliosa vista mare, composto da: atrio d'ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, terrazza abitabile, ripostiglio, box auto indipendente, più posto auto, 320.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

HABITAT centrale (via Geppa) in casa d'epoca appartamento soleggiato: soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno soffitta. Totali 75 mq da ristrutturare. Lire 75.000.000. 040/314747.

HABITAT Università nuova, casa accostata da ricostruire progetto approvato 150 mq su tre livelli soleggiata nel verde, giardino accesso auto. Lire 100.000.000. 040/314747.

HABITAT via Fabio Severo libero recente soleggiato piano alto con ascensore vista aperta ottimo: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino. Lire 105.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Servola appartamento primo ingresso tranquillo e soleggiato in casa quadrifamiliare 75 mq + 60 mq di taverna e con 100 mq di giardinetto e posto auto (possibilità box). Detraibilità del 41% dall'Irpef. Lire 220.000.000. 040/314747.

Continua in 38.a pagina

S.p.A. AUTOVIE VENETE

Concessionaria dell'Autostrada Venezia-Trieste con diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone-Conegliano
Via V. Locchi 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990, n. 55

SI RENDE NOTO

che alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di ripassi e rifacimenti segnaletica orizzontale e piccoli interventi segnaletica verticale sulle autostrade A4 - A23 - A28, per l'importo di Lire 3.111.430.000.- (tremiliardicentoundicimilioniquattrocentotrentaamila) sono state invitate le seguenti imprese:

1. ANTONINO CHILLE', 2. LAVORI STRADALI S.r.l., 3. TELEGRAFO NICOLA, 4. TELEGRAFO GIUSEPPE, 5. VINCENZO CATALDO, 6. SEA SEGNALETICA STRADALE S.r.l., 7. PRISMO UNIVERSAL ITALIANA S.r.l., 8. GUBELA S.p.A., 9. LAV. FER S.r.l., 10. DIGIESSE & C. S.r.l., 11. S.T.S S.r.l., 12. LU.CO di Massara Corrado, 13. SEVEN S.n.c., 14. SVAR APPALTI E VERNICI S.p.A., 15. ACIS S.r.l., 16. BUSANA SEGNALETICA S.n.c., 17. F.A.U. S.r.l., 18. S.I.O.S.S. S.r.l., 19. NUOVA OMEGE S.r.l., 20. PINCIARA S.p.A., 21. TAMBURRINI ALESSANDRO S.r.l. in A.T.I. con OLIMPIA SEGNALETICA S.r.l.; 22. SUD COSTRUZIONI S.n.c. di Monticciolo Federica & C. S.n.c. in A.T.I. con COGEBA S.r.l., 23. SEGNALSTRADE VENETA S.c.r.l., 24. CARLINI SIGNAL S.r.l., 25. CALORE LORIS in A.T.I. con S.I.A.S. S.r.l. e C.E.M.P.I. S.a.s., 26. SEGNALETICA STRADALE GIULIANA S.r.l. in A.T.I. con VENETA SICUREZZA E SEGNALETICA STRADALE S.n.c., 27. POVEGLIANO SEGNALETICA STRADALE S.n.c. in A.T.I. con SOCIETA' RIVIERA e LA. ST.IM.MA S.r.l.

a) hanno partecipato alla gara le Imprese sopra indicate con i numeri 1, 3, 4, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 25, 26 e 27;

b) i lavori sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa S.I.O.S.S. S.r.l. con il ribasso del 20,19% e, quindi, con il prezzo netto di Lire 2.483.232.283.- (duemiliardiquattrocentottantatremilioniduecentotrentaduemiladuecentottantatré) con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 21 della Legge n. 109/94, primo comma, così come sostituito e integrato dall'art. 7 del D.L. 101/95 convertito dalla Legge 2 giugno 1995 n. 216. Ai sensi del Decreto Ministeriale dei LL.PP. del 18.12.1997, la Società ha proceduto all'esclusione automatica delle offerte che hanno presentato una percentuale di ribasso che superi la media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Maurizio Castagna)

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Presentato il consuntivo della commissione elettorale centrale sulle consultazioni del 25 e 26 aprile per l'Assemblea

Ui, ha votato la metà degli italiani

Un'affluenza del 50,7% - A Rovigno tutto da rifare, forse già la prossima settimana

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,80 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 274,85 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.359,72 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.193,42 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.174,73 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.102,88 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

FIUME Sono stati 15.212 i connazionali (o persone di lingua e cultura italiane) ad avere votato alle elezioni del mese scorso per l'Assemblea dell'Unione italiana, su un totale di 30.015 aventi diritto. Si tratta del 50,7 per cento dell'elettorato. La consultazione del 25 e 26 aprile scorsi si è svolta in conformità con le disposizioni del relativo regolamento dell'Ui, come reso noto ieri in una conferenza stampa a Fiume da Tatiana Juratovec, presidente della Commissione elettorale centrale della nostra massima organizzazione minoritaria.

«A presentarsi alle elezioni per l'Assemblea dell'Unione – così la Juratovec – sono stati in totale 130 candidati, di cui 60 sono stati eletti, mentre restano ancora vacanti 11 seggi». Come risaputo, la nuova Assemblea Ui avrà 71 consiglieri. Undici posti ancora da assegnare dunque e in tal senso va sottolineato che in cinque Comunità degli italiani le elezioni non si sono assolutamente tenute. Si tratta di Pinguente, Levade-Gradigne, Orsera, Spalato e Stridone. A Rovigno sono state invalidate le operazioni di voto (questa Comunità può contare su quattro rappresentanti) e inoltre si è in attesa di sapere in quale modo verrà risolto il caso di Isola (ha diritto a due consiglieri), dove si registra un'atipica situazione per la presenza di due sodalizi.

Rovigno: le indicazioni di lista sono risultate poco chiare.

«Alla Comunità degli italiani Pasquale Besenghi degli Ughi – parole della Juratovec – le elezioni sono state sospese sin dall'inizio in seguito all'incompatibilità tra lo Statuto della Comunità e il regolamento elettorale dell'Unione (lo statuto isolano non faceva distinzione tra soci effettivi ed associati, nda). Ribadisco che ora la Commissione elettorale centrale non è più competente per il caso isolano».

Dovrà essere insomma la nuova Assemblea Ui, a valutare la delicata situazione e decidere sul da farsi.

Nel rimarcare che sono stati respinti tutti i ricorsi – Ci di Isola e Rovigno e i candidati Tullio Persi di Pola e Luciano Peris di Fasana – la Juratovec ha dichiarato che a Rovigno il voto è stato annullato in quanto le due liste che si sono candidate (Rinnovamento e rinnovamento per la continuità) sono state presentate agli elettori in un'unica lista, senza che accanto al nome del candidato fosse specificato il nome della lista a cui apparteneva. A Rovigno la consultazione potrebbe ripetersi al termine della prossima settimana. Certo è infine che la sessione costitutiva del parlamento minoritario dovrà tenersi entro un mese delle elezioni.

Andrea Marsanich

A pagamento il tratto Rogovici-Monte Maggiore: la Dieta minaccia plateali proteste sulle strade

Blocchi contro l'Ipsilon a pedaggio

La misura in vigore da luglio - L'Hdz a fianco dei regionalisti

PISINO Dal prossimo luglio gli istriani e coloro che transitano lungo le arterie dell'Istria centrale potrebbero avere a che fare con un'amara realtà: il pagamento del pedaggio stradale sul tratto dell'ipsilon istriana che va da Rogovici (5-6 chilometri da Pisino) al tunnel del monte Maggiore.

L'introduzione del pedaggio, annunciato dall'azienda a capitale croato-francese Bina Istra che ha la concessione dell'ipsilon (e relativo traforo del monte Maggiore), dovrebbe avere inizio a luglio, quando verrà ultimato l'apprestamento della circonvallazione pisinese.

La Dieta democratica istriana, che detiene il potere in Regione e nella stragrande maggioranza delle municipalità istriane, ha già fatto sapere che non intende accettare l'introduzione della tassa senza colpo ferire. C'è stato infatti a Pisino un incontro con la stampa in cui i vicepresidenti Ddi, Damir Kajin e Petar Turcinovic, e il deputato al Sabor, il regionalista Dino Debeljuh, hanno invitato le genti istriane a protestare pubblicamente contro il pedaggio.

«La Dieta – ha tuonato Kajin – chiamerà i cittadini istriani e della Regione quarnerino-montana a bloccare con automobili, trattori e veicoli d'altro tipo questo segmento stradale per protestare nei confronti di un atteggiamento neocoloniale che si intende avere verso gli abitanti di queste regioni». La Bina Istra, va ricordato, gestisce pure la galleria del monte Maggiore e sinora si è fatta segnalare soltanto per l'aumento da 7,5 a 20 kune (5000 lire) del pedaggio del tunnel, ritocco avvenuto in capo a pochi mesi. A opporsi al nuovo pedaggio è pure l'Accadizeta istriana, il cui presidente Mario Bratulic ha dichiarato che il suo partito potrebbe anche unirsi alle manifestazioni di pubblica protesta promosse dalla Dieta.

È ancora lontana la soluzione per la nuova litoranea slovena

CAPODISTRIA L'autostrada sino al mare continua a turbare i sonni dei capodistriani e soprattutto quello dei responsabili comunali. L'arteria è di vitale importanza per lo sviluppo della regione ed è attesa pertanto con impazienza. Dalla rapidità con cui verrà costruita dipende il futuro dell'industria del turismo e, in buona parte, anche l'attività del porto.

Nonostante tutte le promesse fatte dalle autorità di Lubiana, i progetti definitivi dell'autostrada tardano. Dovevano già venire presentati e ora si spera soltanto che non sfondino il termine ultimo, fissato per gli ultimi giorni di maggio. Ciò consentirebbe al governo di approvare nei primi mesi del 1999 i piani regolatori comprendenti il nuovo tratto autostradale e di avviare i lavori di costruzione nei primi anni del nuovo millennio.

I nodi principali da risolvere rimangono la valle del fiume Risano e l'abitato di Villa Decani. In particolare quest'ultima località insiste per non venire penalizzata. I suoi abitanti chiedono che le quattro corsie non lambiscano le case per evitare il rumore e l'impatto ambientale. In tal modo però le spese salgono a dismisura, perché l'autostrada va fatta passare in una galleria sotto a un'altura della zona per farla poi sbucare sulla piana di Sermino, in riva al mare. Il bilancio nazionale non avrebbe i mezzi per un progetto così ambizioso e pertanto il governo cerca alternative. Quelle possibili sono almeno una quindicina, ma trovare un compromesso non sarà facile.

La costituzione della società di gestione

Sull'aeroporto di Pola «ricatto» di Zagabria contro la giunta istriana

POLA Dopo tre mesi di silenzio (non se ne parlava dal 13 marzo), ritorna alla ribalta prepotentemente il caso della costituzione della nuova Srl dell'Aeroporto di Pola. La giunta istriana è stata costretta a firmare il contratto sociale proposto dal governo croato per non rimanere con un pugno di mosche. Rimandando ancora, questa avrebbe «regalato» l'aeroporto allo Stato poiché sarebbe risultato unico socio fondatore dello scalo polese. Anche nella giornata di ieri, Stevo Zufic, presidente della Contea istriana, non ha mancato di esprimere il suo netto disappunto nel corso di una consultazione nella quale, dopo quattro anni di totale silenzio, finalmente è stato reso noto l'ammontare del capitale societario stimato oggi attorno ai 23 miliardi di lire.

In base al contratto governativo allo Stato andrebbe il 55% della quota mentre il rimanente 45 verrebbe suddiviso tra la regione (15%, ossia poco più di 3 miliardi di lire) e le municipalità di Parenzo (15%), Pola (8%), Albona (3%), Rovigno (2%), Pisino e Buie, entrambi fanalini di coda, con l'1%. I rappresentanti di città e comuni rivendicano che venga loro riconosciuto il diritto di proprietà all'atto della riconversione aziendale, quando avrebbero avuto diritto a oltre il 50% del capitale societario (e per la cronaca, ricordiamo che nel dicembre '94 – questi gli ultimi dati ufficiali – ammontava a 17.725.012 marchi tedeschi). Si è ventilata come possibile soluzione anche la restituzione in denaro di quanto le municipalità hanno investito in passato ma non ci sono garanzie. Lo Stato fa orecchie da mercante e, anche ieri, oltre al malcontento per il rapporto percentuale, è stato deciso dai vertici regionali di portare avanti la causa giudiziaria contro il governo di Zagabria inoltrata nel 1996, ma avviata a tutti gli effetti solo a fine gennaio '97. Grandi assenti i dipendenti dell'aeroporto, a cui non è stato dato modo di partecipare alla riconversione, diritto che gli spetta per legge.

IN BREVE

Agricoltore allo stremo delle forze

Dopo quasi due mesi interrompe il digiuno iniziato per protesta

ISOLA D'ISTRIA Dopo 60 giorni di quasi completo digiuno Marjan Kaligaric ha interrotto lo sciopero della fame iniziato nella prima decade di marzo. In questo periodo il 47.enne agricoltore di Cetore, a una decina di km da Isola, ha sorbito giornalmente del tè e si alimentato con qualche fetta di pane biscottato. L'organismo dell'agricoltore è notevolmente debilitato; probabilmente risentirà dei postumi del clamoroso gesto per tutta la vita. Ultimamente l'uomo, allo stremo delle forze, non era più in grado nemmeno di camminare. Kaligaric ha sempre sostenuto di essere stato ingannato dai responsabili del Fondo per le aree agricole, i quali nel '93 non gli avrebbero assegnato tre ettari di vigneti indispensabili, secondo lui, al sostentamento della numerosa famiglia.

Capodistria: trovata infine una sede provvisoria per il centro di cura dei tossicodipendenti

CAPODISTRIA A conclusione di un iter particolarmente tormentato ai tossicodipendenti in trattamento di Capodistria è stata assegnata una sede provvisoria dove potranno curarsi. A giorni oltre 200 giovani dai 18 ai 26 anni dediti alla droga potranno ricevere le dosi di metadone in alcuni locali rimessi a nuovo dell'ex Maternità dell'Ospedale di Capodistria, in un vecchio convento abbandonato del centro storico. Al termine di lunghe trattative la notizia è stata comunicata dal sindaco di Capodistria ai cittadini, in particolare agli abitanti della zona dove nei prossimi quattro mesi opererà l'ambulatorio di fortuna. Si tratta infatti di una soluzione temporanea in attesa della completa ristrutturazione dell'ambulatorio di riva Vojko a Capodistria, che fino a poche settimane fa ha ospitato i tossicodipendenti in trattamento.

Voci sui nuovi vertici del casinò di Portorose In arrivo un funzionario della Marineria

PORTOROSE Importanti cambiamenti ai vertici del casinò di Portorose. Stanno prendendo sempre più consistenza le voci che tra breve la guida della prestigiosa casa da gioco slovena dovrebbe venire assunta da Aldo Babic. Si tratta di un alto funzionario governativo, il quale attualmente occupa la carica di segretario di Stato per la marineria al Ministero per i traffici e le comunicazioni. Due mesi fa Babic è stato nominato presidente del consiglio di controllo del casinò di Portorose. Nel nuovo consiglio di amministrazione della casa da gioco dovrebbe rimanere unicamente l'attuale presidente dell'organismo Boris Kovacic, mentre all'altro membro del consiglio Vlado Munda verrebbe assegnato un altro incarico. Babic non ha smentito né confermato la notizia di una sua possibile nomina alla massima carica della nota casa da gioco.

All'Ospedale ortopedico di Valdoltra 60 tipi di rose donate da un luminare per il nuovo parco

VALDOLTRA Le rose per lenire le sofferenze dei pazienti. Con questo intento l'Ospedale ortopedico di Valdoltra, a pochi passi dal confine italo-sloveno, ha inaugurato sabato il suo nuovo parco. Già ricco di numerose piante ornamentali anche rare, potrà vantare da ora ancora 60 tipi diversi di rose. A donarle il professor Gianfranco Fineschi, illustre medico consultato anche da Papa Wojtyla, noto nel mondo per la sua passione per i roseti. Dalla sua enorme collezione ha scelto alcuni esemplari da regalare al nosocomio sloveno, che avvia un esperimento unico per la floricoltura nel Paese. Non a caso all'avvenimento, abbinato anche a un convegno medico sui disturbi alla colonna vertebrale, erano presenti esperti della facoltà di Biotecnica di Lubiana e la presidentessa dell'Associazione mondiale dei coltivatori di rose Helga Brichet.

Contrariamente al secolo scorso,
le grandi innovazioni passano in silenzio.

L'indirizzo BMW su Internet è: http://www.bmw.it

Nuova BMW Serie 3 berlina. Il diesel ad iniezione diretta che non si sente più diesel.
È un fatto concreto, dimostrabile nell'assoluta silenziosità del suo motore. E che trova conferma in una potenza sprigionata da 136 cavalli, in un valore di coppia elevato già a bassi regimi (coppia max 280 Nm a 1750 giri/min), in una ridottissima emissione di gas di scarico, decisamente al di sotto dei limiti della futura normativa EU3. Tutto questo con consumi mai così ridotti: 5,7 litri per 100 chilometri. Tutto è innovazione. **Tutto il resto è già passato.**

Piacere di guidare

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	29	37	HONG KONG	27	30	PECHINO	13	27
BOGOTA	10	21	JOHANNESBURG	3	13	RIO DE JANEIRO	23	30
BRUXELLES	15	29	KIEV	12	25	SAN FRANCISCO	10	13
BUDAPEST	14	25	L'AVANA	25	33	SANTIAGO	10	16
BUENOS AIRES	16	23	LIMA	18	25	SEOUL	12	20
CARACAS	19	29	LOS ANGELES	14	18	SINGAPORE	25	33
C. DEL MESSICO	14	32	MANILA	25	38	SYDNEY	11	21
DUBAI	24	42	MONTEVIDEO	11	19	TAIPEI	23	33
DUBLINO	2	12	NAIROBI	16	23	TEL AVIV	19	26
FRANCOFORTE	13	30	NEW YORK	11	16	TOKYO	12	19
GIAKARTA	25	31	NIZZA	17	25	TORONTO	10	16
HANOI	22	32	NUOVA DELHI	24	38	WASHINGTON	12	14

1020 1030 1035 1015 1015 1010
HELSINKI 3 / 19 · OSLO 6 / 16 · STOCCOLMA 3 / 15 · MOSCA 11 / 22 · COPENAGHEN 10 / 18 · LONDRA 11 / 23 · AMSTERDAM 13 / 31 · BERLINO 15 / 29 · VARSAVIA 12 / 27 · PRAGA 10 / 28 · PARIGI 15 / 29 · VIENNA 12 / 28 · GINEVRA 13 / 28 · LUBIANA 12 / 24 · ZAGABRIA 14 / 25 · BUCAREST 16 / 24 · BELGRADO 14 / 26 · MADRID 10 / 18 · BARCELLONA 15 / 22 · SOFIA 10 / 16 · LISBONA 12 / 14 · ROMA 13 / 27 · ISTANBUL 13 / 16 · ALGERI 17 / 27 · TUNISI 13 / 27 · ATENE 16 / 22 · LARNACA 15 / 24 · IL CAIRO 19 / 24

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 13** Tronco Udine-Carnia - Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 «Pontebbana» Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-SS13, corsia Sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 ed il km 0,5.
SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste: senso unico alternato dal km 140 al km 145.
SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado: senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18)

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C
1.000 m 17 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 28/31
Tmin. 13/16

Tmax. 26/29
Tmin. 18/21

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,1	24
GORIZIA	13,9	28,8
MONFALCONE	12,2	28,9
UDINE	12,4	28,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 12 maggio 1998

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo sereno e temperature relativamente alte. Dal pomeriggio, sui monti, possibile qualche temporale.

DOMANI — attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con vento di Bora moderato; suo monti variabile. Possibili locali rovesci o temporali più probabili sui monti.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo in prevalenza poco nuvoloso, possibile qualche isolato temporale; sulla costa Bora moderata.

DOMANI

2.000 m 6 °C
1.000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 23/26
Tmin. 16/19

Tmax. 23/26
Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	15	28
VENEZIA	14	26
MILANO	15	29
TORINO	14	27
GENOVA	18	24
BOLOGNA	16	27
FIRENZE	12	28
PISA	11	29
ANCONA	12	22
PERUGIA	8	28
PESCARA	12	24
L'AQUILA	7	22
CIAMPINO	14	26
FIUMICINO	13	24
CAMPOBASSO	15	21
BARI PALESE	13	23
NAPOLI	13	27
POTENZA	12	20

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	24
R. CALABRIA	18	26
PALERMO	14	22
MESSINA	18	24
CATANIA	12	26
CAGLIARI	10	25
ALGHERO	10	27

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE
12 o più ore di sole · 9 - 12 ore di sole · 6 - 9 ore di sole · 3 - 6 ore di sole · 3 o meno ore di sole · NUBI BASSE
MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo in genere sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti su Alpi e Prealpi dove, nelle ore centrali della giornata, potranno verificarsi occasionali rovesci o temporali. Al Centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti pomeridiani sulle zone montuose, in particolare delle regioni adriatiche. Al Sud della penisola e sulla Sicilia: cielo per lo più sereno o poco nuvoloso con residui annuvolamenti sulle regioni ioniche. Nubi cumuliformi si svilupperanno lungo la dorsale Appenninica, nelle ore più calde della giornata.

TEMPERATURA senza variazioni significative ma in graduale diminuzione.

VENTI deboli variabili al settentrione. Deboli al Centro-Sud e sulle due isole maggiori.

MARI in genere poco mossi; localmente mossi il canale d'Otranto e lo Jonio.

CONSUMATORI

La restituzione delle tasse in soprappiù non arriva, dopo cinque anni

Grado, l'Ici cala e l'Isi pure Chi ha pagato: beffato

Anche se esistono tanti evasori fiscali, sono ben più numerosi i cittadini che pagano regolarmente e puntualmente tasse e imposte, secondo le tariffe disposte dalle leggi. I più lo fanno per lodevole senso del dovere, altri per amore della tranquillità fiscale, altri ancora sono attenti alla puntualità per evitare di incorrere in pesanti interessi di mora e altre sanzioni.

Ma quando il cittadino versa importi superiori a quelli dovuti che cosa avviene? Molti contribuenti di Grado, ad esempio, ci segnalano di aver versato per anni per il proprio immobile, l'imposta comunale sugli immobili, Ici, istituita con D.L. n. 504/92. L'importo di tale imposta è stato determinato sulla base del valore catastale dell'immobile ottenuto utilizzando le tariffe d'estimo di cui al D.M. 27 settembre 1991. Tariffe d'estimo che hanno avuto una revisione in diminuzione con D.L. 131/94, regolarmente pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 26 febbraio 1994. Stessa cosa è avvenuta con l'imposta straordinaria sugli immobili, Isi, riveduta pure essa, ma che si è continuato ad applicare nonostante la dichiarazione di illegittimità del Tar del Lazio con sentenza esecutiva n. 1417 del 29 aprile 1992.

Nel caso in questione, il cittadino, fiducioso, ha rivolto istanza alla Direzione regionale delle entrate di Gorizia, nonché al Comune di quella città, onde chiedere il rimborso parziale degli importi versati sia a titolo di Ici sia a titolo di Isi.

La sezione distaccata della Direzione regionale delle entrate per la Regione Friuli-Venezia Giulia di Gorizia in tempi, diciamo, «ragionevolmente» rapidi, ha inviato per competenza l'istanza di rimborso alla Direzione regionale delle entrate per il Friuli-Venezia Giulia di Trieste e al Centro di servizio delle imposte dirette di Venezia. Ciò avveniva nel maggio del 1994. Dopodiché il nulla.

Abbiamo succintamente evidenziato una situazione che ci è stata sottoposta da alcuni cittadini ma che, indubbiamente, riguarda molti Comuni e, pensiamo, migliaia e migliaia di contribuenti.

Sono trascorsi ormai ben cinque anni da quando questi contribuenti hanno rivendicato la restituzione di quanto indebitamente loro richiesto per pagamento di imposte che avevano subito una revisione delle tariffe d'estimo.

È un fatto inammissibile e inaccettabile perché la restituzione è imperativa e incontrovertibile con tutto il doveroso corredo degli interessi legali.

Considerato l'eccezionale immobilismo degli organi responsabili, il caso non potrà che essere segnalato alla Corte di Strasburgo.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori - Adoc

DieKärntner Sparkasse

CASSA di RISPARMIO della CARINZIA

Sottoscrivendo una polizza con la Compagnia di assicurazione delle Casse di Risparmio austriache entro il 30 giugno 1998

Vi regaliamo la prima rata mensile

Il premio è detraibile dalla dichiarazione dei redditi secondo la normativa italiana.

Informatevi presso la nostra Rappresentanza

L'Austria è a Trieste

Per un appuntamento personale:
TRIESTE - Via Giustiniano, 9 - Tel. 040/365098.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Svolgete il vostro lavoro con la massima diligenza: riuscirete a dimostrare ai superiori tutte le vostre capacità. Potete conquistare chi volete.

Toro 20/4 20/5

Avrete a breve termine i sospirati riconoscimenti che meritate per il vostro impegno e le vostre capacità professionali. Rapporti affettivi frizzanti.

Gemelli 21/5 20/6
E' il momento di stringere ancor più i rapporti di collaborazione o le alleanze professionali. Gioie intense in amore: è finalmente il vostro momento.

Cancro 21/6 22/7

Dovete insistere con caparbietà se siete fermamente convinti di un progetto anche se intorno a voi c'è diffidenza. Il partner vi dà tutto il suo affetto.

Leone 23/7 22/8
Il ritmo incalzante del vostro lavoro oggi non vi lascerà tregua. In serata vi rilasserete in compagnia di gente simpatica. Il cuore non batte ancora forte.

Vergine 23/8 22/9

Non perdete di vista il vostro scopo in un periodo di grandi cambiamenti nell'ambiente di lavoro. Una persona vi conquisterà con astuzia.

Bilancia 23/9 22/10

Buttatevi anima e corpo in un'iniziativa di lavoro che può offrirvi grosse soddisfazioni anche economiche. Vita sentimentale ingarbugliata.

Scorpione 23/10 21/11

Un cambiamento di clima nell'ambiente di lavoro non può che rivelarsi positivo per voi e per la vostra salute. Non cercate la lite con la persona che vi ama.

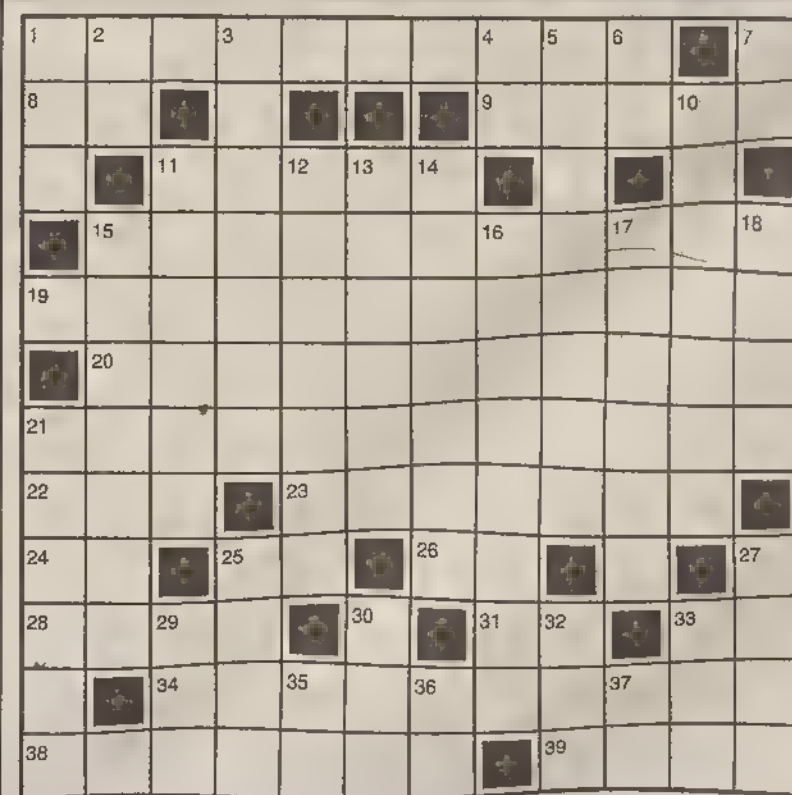
Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro alcune soluzioni ad un problema assillante le troverete quasi per caso. In amore state sottovalutando una crisi del partner.

Capricorno 22/12 19/1
Oggi si delineano nuove e interessanti combinazioni di lavoro a voi favorevoli: afferrate l'occasione al volo. Molto favorite le relazioni sentimentali.

Aquario 20/1 18/2
Se siete convinti del fatto vostro andate per la vostra strada: gli altri alla fine si convinceranno. Compagnia allegra e rilassante.

Pesci 19/2 20/3

Non siete disposti a fare nemmeno un piccolo passo indietro: i superiori stanno valutando la vostra posizione. Collera ingiustificata in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Lo praticano i teppisti - **8** Un po' di impazienza - **9** Storico fiume veneto - **11** Un cantante come Cesare Siepi - **15** Pratica esoterica esercitata a fin di bene - **19** Famoso romanzo di Prévost - **20** Moderni menestrelli - **21** La previene il vaccino Sabin - **22** Il Bel di Maupassant - **23** La conosce il bravo poeta - **24** In mezzo al pannello - **25** Estremità dell'arto - **26** Nella guaina - **28** Vi regnò lo scià - **31** Il simbolo del calcio - **33** Mezza onta - **34** Apprendere con profitto - **38** Spaventevole o bruttissimo - **39** E viziata nei luoghi chiusi.

VERTICALI: **1** Un ordine sportivo - **2** Le prime lettere d'amore - **3** Soldati di cavalleria leggera del XV secolo - **4** Poco sportivo - **5** Interventi divini - **6** Nella forma e nella sostanza - **7** Possono abdicare - **10** Caratterizza ciò che è futile - **11** Frivoli, leggeri - **12** Lo studia il medico - **13** Si affetta... per imbottire - **14** Affligge chi ha troppa pancia - **15** In provincia di Nuoro - **16** Molto labili di nervi - **17** Buchi nasali - **18** Donne senza... credenza - **21** Dura... pochi morsi - **25** Le sinuosità dei fiumi - **27** L'eroe virgiliano - **29** Bagna Soletta - **30** Fu detto Campeador - **32** Si spiega volando - **33** I preziosi - **35** Consonanti in seno - **36** Senza venti... moventi - **37** Arde per metà.

METATESI SILLABICA (6)
Giovanissime soubrette in tv
Una delle più note è certo l'Ambra
che a me pare parecchio appiccicosa.
Ma questa mezza donna (favolosa?)
chi crede d'incantarla? Proprio nessuno!
Braccio da Montone

ANAGRAMMA (6/4=1,9)
Politici e mafiosi
Son pronti per lavarsene le mani
e ciò per copertura può bastare...
Ma questi che appartengono alla Piovra
sono pericolosi e da evitare.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
il cornuto
Doppio scarto centrale:
l'oca, mulo = loculo

Cruciverba

S	P	E	S	■	R	■	■	■	P	I	U
C	■	■	T	R	A	C	I	M	A	T	O
I	M	P	R	E	C	I	S	A	T	E	■
R	I	C	A	P	I	T	O	L	A	R	E
O	N	■	C	A	M	E	L	O	T	■	B
C	I	O	C	C	O	L	A	T	I	N	O
C	E	■	H	I	L	L	■	■	N	I	S
O	R	S	I	■	A	O	S	T	A	N	I
■	E	I	N	■	R	■	T	I	■	N	O
S	■	S	O	L	E	■	A	N	T	O	N
E	V	A	■	E	■	E	R	C	O	L	E
M	A	L	C	A	P	I	T	A	T	O	■

Totopronostici

con i pronostici del TOTIP

Italia Nostra

Il malgoverno del territorio documentato con i fatti

Ora è toccato alla Campania pagare duramente decenni di malgoverno del territorio. Ma se nel Sud si piangono i morti e le distruzioni dei paesi, provocate da piogge un po' più violente ed insistenti del solito, nel Nord avvenimenti analoghi erano avvenuti pochi anni fa, dalla Liguria al Piemonte, dalla Lombardia al Friuli. L'unità d'Italia si configura in questo modo, pur nelle forme differenziate delle tipologie delle catastrofi e nella differenziata entità delle conseguenze scaturite a carico degli assetti territoriali e del tessuto socio-economico delle comunità colpite. Nel frattempo assisteremo ancora una volta al balletto dello scarico delle responsabilità, mentre alle lamentele seguiranno le denunce poi, una volta ripulite le zone dai fanghi e dai detriti e seppelliti i morti, la vita riprenderà con i soliti ritmi quotidiani.

Tamponate le ferite subite, probabilmente ben pochi si preoccuperanno, anche fra i cittadini, di sorvegliare il proprio ambiente per capire se continuerà ad essere abbandonato alla fatalità o se ci si deciderà a dare il via ai lavori di manutenzione ordinaria del territorio, alle opere indispensabili di protezione contro il dissesto idrogeologico dilagante in più casi determinato dai comportamenti irresponsabili dell'uomo (vedi tagli dei boschi e incendi dolosi, infrastrutture fognarie e viarie sbagliate, edilizia selvaggia, mancanza di monitoraggio del territorio, ecc.).

Antonio Cederna e Floriano Villa, illustri personaggi di Italia Nostra, tanto per citare due nomi emblematici dell'ambientalismo, sono stati costretti a svolgere prevalentemente il ruolo delle Cassandre, perché il mondo politico era intento a curare ben altri interessi. L'ambiente poteva attendere... Ma mentre non si trovavano i soldi per attuare una efficace gestione del territorio e fornire una risposta credibile e duratura alle richieste di occupazione, il denaro veniva subito reperito per la realizzazione di tante opere faraoniche discutibili e spesso inutili che, in più casi, hanno determinato la voragine del debito pubblico.

Ci si appresta pertanto ad entrare in Europa con un Paese carico di problemi basilari non risolti e con un ambiente disastrato, che tarperà le ali a qualsiasi ipotesi di autentico sviluppo!

Marco Marra
membro del Consiglio regionale di Italia Nostra

GERMANIA

Un po' di refrigerio all'ombra del cavallo di Troia

ANKERSHANGEN Un gigantesco cavallo di Troia, tutto di legno, offre un po' d'ombra alla popolazione della città di Ankershangen nell'ex Germania Ovest. Normalmente la sua funzione è quella di popolare attrazione per i bambini del luogo, ma da qualche giorno si è trasformato in un provvidenziale rifugio anche per gli adulti alla affannosa ricerca di refrigerio, visto il gran caldo (le temperature sono arrivate a superare i trenta gradi) che sta imperversando sull'Europa centrale.

Da Trieste a Catania l'omaggio a Majorana

Sono uno di coloro che ricordano con grande rispetto «la figura di Ettore Majorana» e della sua misteriosa scomparsa. Immagino che il numero di queste persone sia in continuo aumento. Per stare agli ultimi sviluppi di questo fenomeno mi preme segnalare il merito di alcune figure della cultura contemporanea viventi. Si tratta di Bruno Russo, concittadino di Ettore, del teatro triestino «la Contrada», e di Luisa Crismani, regista triestina. Con uno spettacolo dal titolo «Ettore Majorana - un giorno di marzo», messo in scena nel marzo di quest'anno nel Teatro Miela di Trieste si è dato un grande contributo alla conoscenza della vita di un genio, come lo definì Enrico Fermi, cercando «di far rivivere l'uomo Majorana e le idee, filosofiche e scientifiche, che stimolavano una giovane cultura a confrontarsi con problemi giganteschi, ancora oggi irrisolti, prima che l'Europa e il mondo precipitassero nel disastro della seconda guerra mondiale». A tutto il gruppo di persone che vi si sono dedicate con tali benemerite istituzioni culturali sento il dovere di manifestare il mio personale riconoscimento.

Sono un cittadino italiano nato nel 1933 nella città di Niscemi, ma vissuto fin dal 1946 fuori di essa. A Catania svolsi i miei studi successivi alla scuola media e vi lavorai per qualche tempo. Siciliano, come tantissimi che vivono in questa città, mi sono sempre mantenuto in contatto, e continuo a farlo tutt'ora, con la mia Sicilia. Partecipando attivamente, ma con molta umiltà, alla vita politica, sociale e culturale, ho scoperto che esiste una comunione di interessi di vario genere fra la terra in cui vivo adesso e quest'isola mediterranea in cui, scrisse Leonardo Sciascia, si può trovare «dall'immensamente bello all'immensamente brutto», con la infinita gamma di valori frapposti. E allora mi domando: merita che l'isola e la città di Ettore ripropongano all'attenzione del loro popolo questa, o una analoga, iniziativa meritoria che la città di Trieste, cittadella della scienza, ha degnamente realizzato? Mi si consenta di ritenere di sì. E, nel caso si dovesse fare i conti con problemi di bilancio economico, mi piace ricordare quanto Luisa Crismani, la regista dello spettacolo, scrive sotto il titolo «Un palcoscenico per Ettore Majorana»: «Come cercare Majorana su questo palcoscenico, con le nostre vecchie armi fatte di legno e stracci, con le astuzie ingenue dei trucchi scenici?... Alcuni mobili, un fondale e le quinte, luci della ribalta riciclate da uno spettacolo di varietà. E quattro attori. Non scienziati, né filosofi, né storici, né poeti: attori». E la verifica fatta alla fine dello spettacolo con il dialogo con il pubblico presente.

Spero che la proposta venga presa nella dovuta considerazione, coinvolgendo le prestigiose strutture teatrali di cui la Sicilia e Catania dispongono e che di tanto in tanto si presentano a Trieste con grande apprezzamento del suo pubblico. Si darà, così facendo, un contributo al chiarimento di un equivoco infausto e, purtroppo, diffuso e cioè che Sicilia e Catania non sono solo malavita e malaffare ma esattamente il contrario, anche se questa cancrena è, purtroppo, una triste realtà, seppur marginale. Oltretutto, l'iniziativa potrebbe essere gradita anche dal professor Amaldi, al cui prestigio ha dedicato, qualche giorno fa, ampio spazio la Chiesa cattolica alla presenza del presidente della Conferenza episcopale italiana, monsignor Ruini.

Giuseppe Meli
Trieste

COME TI CHIAMI

Barbara, la protettrice dei minatori

Il nome Barbara deve la sua diffusione al culto dell'omonima santa, martire del III secolo d.C. a Nicomedia. La tradizione vuole che il padre di Barbara, Dioscuro, pagano, adirato per la sua conversione al Cristianesimo e per il conseguente rifiuto di abiura, decidesse di ucciderla con le sue proprie mani, decapitandola con la sua spada. Un fulmine lo incenerì mentre stava compiendo il crudele gesto. Divenuta per questo motivo protettrice del pericolo dei fulmini, Santa Barbara fu proclamata successivamente patrona degli artiglieri, dei minatori, dei vigili del fuoco e anche del Genio militare e della Marina militare. Santabarbara indica anche il deposito di munizioni nelle navi e delle città, da quando i fiorentini invocarono l'aiuto della santa durante l'assedio della città da parte delle truppe di Carlo V nel XVI secolo. Il nome Barbara deriva dall'aggettivo greco «barbaros» che per gli abitanti dell'Ellade indicava chiunque non parlasse la loro lingua, dunque ogni straniero. Il diminutivo Barbarella è noto soprattutto per un personaggio dei fumetti a cui si è ispirata anche una fortunata serie di film interpretati da Jane Fonda.

50 ANNI FA

13 maggio 1948

Secondo quanto comunica l'Ufficio Stampa della Polizia, nella zona anglo-americana del T.L.T. la misura giornaliera della razione viveri dei detenuti consiste in 400 gr. di pane, 100 di riso o pasta, 30 di grassi, 20 di zucchero, 30 di minestra in polvere, 15 di sale, 14,3 di carne in scatola, 100 di vegetali in scatola, 4 di salsa di pomodoro, 60 di patate, 10 di cipolla e 10 di surrogato di caffè.

Proseguono al Teatro Verdi le recite della Compagnia di Renzo Ricci ed Eva Magni. Iniziate l'altra sera con «Re Lear» di Shakespeare, proseguite ieri con l'«Enrico IV» di Pirandello, continuano questa sera con la novità «Viaggiatore senza bagaglio» di J. Anouilh.

Infondati i timori degli abitanti di Montuzza, che vi temono la costruzione di una casa da gioco. Infatti, lo stabile sinistrato in via di ricostruzione ospiterà un'innocente trattoria.

Una lezione olandese contro l'antifascismo

Vorrei evidenziare la lezione di civiltà che l'Olanda può dare ai nostri «antifascisti».

Da noi, il cosiddetto «pericolo nazifascista» viene combattuto con labari, cortei, monumenti, libri di Primo Levi, visite ai lager, infinita retorica resistenziale (che talvolta appartiene più alla mitologia che alla storia), comunismo (ma i massacri non li hanno fatti anche i «rossi»?). Ma di eliminare le ragioni prime dell'estremismo di destra, cioè la disoccupazione e la miseria che spinsero i tedeschi a votare Hitler e oggi spingono i francesi a votare Le Pen, non se ne parla neppure: il tasso di disoccupazione è ancora bloccato alla cifra vergognosa del 12,1%.

In Olanda, invece, il premier Wim Kok, a capo di una coalizione tra laburisti, liberali di destra e liberali di sinistra, si è impegnato attivamente nella lotta contro la disoccupazione, riuscendo a dimezzarla. Risultato: nelle ultime elezioni l'estrema destra è stata spazzata via dal Parlamento. Senza i labari o la retorica barocca, solo con l'intelligenza e la concretezza.

Domanda: non sarebbe il caso di provare a fare così anche da noi?

Giuseppe D'Anzul
Trieste - Udine

CHI ERA

Fulvio Ferraro, vigile del fuoco per oltre vent'anni

Era nato a Trieste nel giugno del 1954 in una famiglia di modeste condizioni economiche, tanto che il padre per alcuni anni pur di guadagnare qualcosa dovette trasferirsi con i familiari in Sardegna e in Puglia, dove trovò lavoro in alcune raffinerie. Fulvio Ferraro ritornò a Trieste quando aveva quindici anni e dopo alcuni anni trascorsi alla ricerca di un lavoro, avendo interrotto gli studi, fece il servizio militare nel corpo dei Vigili del fuoco. Questa opportunità fu per lui l'occasione di trovare la sua strada. Dopo aver fatto il volontario nel 1976 in Friuli nel dopo terremoto, fu assunto nel corpo dei pompieri. Per due anni svolse le sue mansioni a Udine poi ottenne il trasferimento a Trieste.

Aveva instaurato un profondo legame di amicizia con i colleghi che lo chiamavano familiarmente «Ferry». Nell'ultimo periodo era responsabile del settore manutenzione dei motori delle barche di dotazione. Orgoglioso di essere un pompiere, era sempre disponibile e si offriva volontario tutte le volte che c'era da andare ad aiutare qualcuno. Con la compagna Antonella ebbe due figli, Fabio nato nel '78 e Micol nata nell'84. Trascorreva con loro il suo tempo libero dopo il lavoro e alcune ore amava dedicarle all'hobby della pesca che aveva preso del padre, morto otto mesi fa.

Guerrino Zangrando, sempre nel commercio fino alla pensione

Nato a Pirano nel 1914, Guerrino Zangrando giunse con la famiglia a Trieste nell'immediato dopoguerra e a Trieste trascorse tutta la sua vita.

A quattordici anni cominciò a lavorare come garzone in una panetteria e successivamente lavorò sempre nel settore della vendita in varie ditte locali. Sposatosi nel 1939 con Silvia Pignatelli, originaria di Taranto, ma anche lei vissuta a Trieste con la famiglia fin da bambina, ebbe un figlio, Claudio, che fin da piccolo portava con sé al cinematografo, poiché il cinema era la sua grande passione. Intorno agli anni '50 fece prima il commesso in importanti negozi locali di abbigliamento e intimo e per molti anni svolse anche l'attività di agente di commercio, lavoro nel quale grazie alla sua affabilità, simpatia e capacità ottenne notevoli risultati.

Rimasto vedovo nel 1988, seppe organizzare serenamente la sua vita continuando a vivere nella sua casa; pur frequentando assiduamente la famiglia del figlio e trascorrendo molte ore al Circolo ufficiali dove era solito andare a pranzo ogni giorno e dove aveva avuto modo di farsi numerosi amici.

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Brieger ved. Marini

Lo annunciano addolorati i figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La benedizione della salma con S. Messa avrà luogo giovedì 14 maggio alle ore 11 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 13 maggio 1998

Sarai sempre nel nostro cuore: RENATO, TONI e famiglie.

Trieste, 13 maggio 1998

Grazie per avermi voluto bene.
- ANNY

Trieste, 13 maggio 1998

Prendono viva parte al lutto dei cugini EMILIO, SERGIO, ALDO, TAMI e ANNIE per la perdita della cara

Beata Stock

LILIANA, EMILIO, e DANY WEINBERG e RENATA CANARUTTO.

Trieste, 13 maggio 1998

La famiglia LONZAR partecipa al dolore della famiglia STOCK.

Trieste, 13 maggio 1998

†

Il ricordo del tuo sorriso riempirà il vuoto che hai lasciato in noi.

Daniela Setz

ci ha lasciati.

Lo annuncia con immenso dolore la sua amica BRUNA, unitamente a parenti e amici.

Il funerale avrà luogo il giorno 14 maggio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 maggio 1998

Con caro affetto: zia LIDIA SETZ, i cugini LUCIO, GIORGIO, FEDERICO e ILENIA.

Trieste, 13 maggio 1998

Ciao

Daniela

- VILLI, ANTONELLA, NICOLETTA

Trieste, 13 maggio 1998

Partecipano commossi gli amici ALDO, CARLA, GIORGIO, ONDINA, VITO, MARIO, FRANCA, MARIO, SILVANA.

Trieste, 13 maggio 1998

Per

Daniela

Nel pensiero vivrai sempre.
- MARINA e CLAUDIA

Trieste, 13 maggio 1998

Ti ricorderò sempre.
- LUCIANA

Trieste, 13 maggio 1998

Cara

Daniela

rimarrai sempre nei nostri cuori: DINA, GIORGIO, VALENTINA, UCCIA, ERMANNO, ALBERTO, GIORGIO, GIULIANA.

Trieste, 13 maggio 1998

Ti ricorderemo sempre con affetto: famiglie BASSA, MACOR, LOSI.

Trieste, 13 maggio 1998

Si associano gli amici: FABIA, GIULIANA, LAURA, FRIDA, LICIA, SILVIA, ALVIO, ENZO, TOMMASO, RENATO, ROBY, MAURO, PEPPINO, TONI, ENNIO, ROBERTO, ROMUALDO, SERGIO, UMBERTO, VINCENZO, ALDO, LORELLA e colleghi di Trieste C. Marzio.

Trieste, 13 maggio 1998

Un abbraccio.
- GIULIANA e famiglia

Trieste, 13 maggio 1998

†

I familiari ricordano con sincero dolore e profondo affetto

Pietro Fontanot

Ringraziano la dottoressa VOLPE, il dottor NESLADEK, nonché tutta la troupe infermieristica della I Medica e dell'Assistenza domiciliare.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 13 maggio 1998

Lo ricordano con particolare partecipazione le famiglie SAULE e BASTIANUTTI.

Muggia, 13 maggio 1998

Si è spenta serenamente la nostra amata mamma

Grazia Manzutto ved. Viezzoli
di anni 102

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO, GUIDO, FULVIA e DINO, nuore, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 15 maggio alle ore 10.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 maggio 1998

†

«Venuta la sera Gesù disse: "Passiamo sull'altra riva..."».

Fulvio Giuricin

non è più con noi.

Ci hai lasciato nel dolore più profondo, nel rimpianto senza fine.

Sarà sempre con noi la tua ombra leggera, il tuo esempio, il tuo coraggio.

Ciao Caro.

La moglie ALDA, la figlia FULVIA con AURELIO, gli adorati nipoti MAURO e ALESSANDRO, la sorella GIULIANA con PIERO lo annunciano a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Si ringrazia sentitamente l'Unità coronarica del Maggiore, la dottoressa PATRIZIA MARAS per le competenze e l'umanità dimostrata in tanti anni, il medico curante dottor TOMMASO LIPARTITI.

A tutti un grazie di cuore.

Le esequie partiranno da via Costalunga alle ore 9.20 di venerdì 15 corrente mese proseguendo per la chiesa e il cimitero di Barcola.

Trieste, 13 maggio 1998

La sorella GIULIANA con il marito PIERO e il figlio MASSIMO con CRISTIANA e la piccola ELENA, si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 13 maggio 1998

Partecipano al lutto famiglie LOVRECICH e RADOVIČ.

Trieste, 13 maggio 1998

†

Serenamente ha raggiunto la sua MARIA

Angelo Stocca

Lo piangono le figlie ADRIANA con ADRIANO, LAURA con GUIDO, i nipoti ROBERTO con MILENA e GUENDA, ERICA con PIERPAOLO, LUCA con ELIANA; la sorella MARIA, la consuocera EMI, cognati, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avverrà il giorno 14 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 maggio 1998

È mancata ai suoi cari

Stefania Kovacic ved. Kerbavcic (nonna Stefi)

Lo comunicano addolorati il figlio STEFANO (BRUNO), la nuora AVE, i nipoti MIRIAM, SUZANNE, JOHN, GENNARO e i pronipoti LEO, RICCARDO, EDDY.

I funerali seguiranno giovedì 14 alle ore 11 dalla chiesa di Duino.

Duino, 13 maggio 1998

Affettuosamente vicine famiglie: GIOIA, CINCOPAN, GASPERUTTI.

Trieste, 13 maggio 1998

Ha raggiunto in Cielo i suoi cari

Nerina Dal Min

Ne danno l'annuncio l'amata sorella PINA, i nipoti MARCO, GIOVANNA, TOTI con le famiglie, la cara amica PIPI, parenti tutti.

Un grazie alla Casa dei Nonni.

Un particolare ringraziamento al dottor ODDONE SACHS.

I funerali avranno luogo oggi alle 9.15 nel cimitero di Muggia.

Muggia-Como, 13 maggio 1998

13.5.1995 — 13.5.1998

Mario Crapaz

Sempre vivo nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

NARCISA, BARBARA e PAOLO

Trieste, 13 maggio 1998

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Luciano Meola
di anni 66

Addolorati lo annunciano la moglie GIACOMINA e il figlio DARIO, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 14 maggio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 maggio 1998

Si unisce al dolore della famiglia l'amica LIDIA.

Trieste, 13 maggio 1998

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Luciano

famiglia PELIZZON.

Trieste, 13 maggio 1998

Partecipano al lutto i condomini di via Verga 1.

Trieste, 13 maggio 1998

Partecipano al dolore MARIO SUBAN e famiglia.

Trieste, 13 maggio 1998

Si è spento serenamente

Libero Pelizzaro

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, i figli ELDA e SERGIO con le famiglie, NEVIO, SILVANA e FRANCO con le famiglie, fratello, cognati, nipoti, pronipoti.

I funerali seguiranno domani alle 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 maggio 1998

Ciao

nonno

Nipoti, pronipoti.

Trieste, 13 maggio 1998

Si associano famiglie ADRIANO e MARCO BENSI.

Trieste, 13 maggio 1998

Partecipano GIULIANA e RIEGO.

Muggia, 13 maggio 1998

La nostra cara

Carmela Carli ved. Milkovic

ci ha lasciati per sempre l'11 maggio.

Addolorati lo annunciano EDI, EVY, MONICA e gli altri familiari.

La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 15 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 13 maggio 1998

Cara

Carmela

ti ricorderò per sempre.
- Il tuo CELESTE

Trieste, 13 maggio 1998

†

Si è spento serenamente

Riccardo De Luisa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, i figli ARIANNA e ANTONIO, la nuora GIULIANA, i nipoti ALBERTO, STEFANO, EMILIANO e FLAVIANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì, alle ore 13 nella parrocchiale di Pieris, con partenza dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone alle ore 12.30.

Pieris, 13 maggio 1998

È ritornata alla Casa del Signore l'anima buona di

Renata Moimas in Vinzi
di anni 71

Ne danno il triste annuncio i familiari unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 13 maggio, alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di San Pier d'Isonzo.

Gorizia-San Pier d'Isonzo, 13 maggio 1998

VERSO LE ELEZIONI Alcuni raggruppamenti hanno potuto aggirare l'ostacolo della raccolta di sottoscrizioni

Firme «virtuali», ed è record di liste

Rispuntano partiti ormai scomparsi - Mentre i «neonati» corrono contro il tempo

UDINE I più ottimisti ci avevano sperato. Su 21 simboli presentati, e venti accolti ufficialmente, qualcuno aveva creduto infatti che alla fine i partiti in lizza sarebbero stati nove. E invece grazie a qualche trucco sconosciuto ai più, i partiti che si presenteranno alle elezioni di metà giugno sfonderanno abbondantemente quota dieci.

Il principale ostacolo della raccolta di firme (circa 1200 per ogni circoscrizione e 800 a Tolmezzo) è stato infatti aggirato da qualcuno grazie al recupero di simboli che nel corso della precedente elezione avevano conquistato uno o più seggi (è questo il caso ad esempio della Lista per Trieste e della Lega autonomia Friuli, il cui referente a livello di Triveneto è il parlamentare Mario Rigo) o grazie all'utilizzo di nomi di partiti presenti in Consiglio regionale da almeno 12 mesi (caso questo sfruttato da Unione Friuli), o di partiti comunque presenti alla Camera o al Senato (da Forza Italia, non ancora nata cinque anni fa, ai nuovissimi Democratici di Sinistra).

Alla fine dunque i movimenti che hanno dovuto provvedere alla raccolta di firme sono stati ben pochi. E qualcuno come «Italia Unita» si è arresa strada facendo. Lo sforzo non è infatti da poco.

Fino ad oggi ce l'ha fatta per quanto riguarda Trieste il Fronte Giuliano, e in qualche altra circoscrizione il «PaF», ovvero il Progetto autonomie Friuli Venezia Giulia, che dopo l'abbandono di Illy stando dando buona prova di cocciutaggine. Presente ma solo a Gorizia, fino ad oggi, il Movimento sociale - Fiamma Tricolore. All'appello mancano invece altre sigle inedite, e non poco fantasione, come Sos Italia, Obiettivo Isontino, «Lega Nazionale d'Istria, Fiume Dalmazia - Mirabili lembi d'Italia». da qui il susseguirsi degli appelli per la raccolta di firme nelle cancellerie comunali. Ma la gente non è più disponibile come una volta, soprattutto in provincia di Udine dopo l'inchiesta «Firme pulite» in occasione delle elezioni comunali del capoluogo.

An attacca la Guerra: «Con la Lega, ma solo a certe condizioni»

Gli uomini di Fini tutti uniti «Il Polo avrà la maggioranza»

RONCHI DEI LEGIONARI Unito, compatto, determinato e pronto ad assumersi qualsiasi responsabilità in merito alla prossima campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale a metà giugno. E con un motto elettorale ben preciso: «Un presidente, una regione, cinque specialità». Così si è presentato ieri lo stato maggiore di Alleanza Nazionale del Friuli-Venezia Giulia nella mattutina conferenza stampa convocata per spiegare la formazione delle liste. Il coordinatore regionale Sergio Dressi, il senatore Giovanni Collino e i deputati Roberto Menia, Daniele Franz e Manlio Contento (presenti in sala anche Adriano Ritossa di Gorizia e Paolo Ciani di Udine) hanno voluto così, con la loro comune presenza, cancellare qualsiasi ipotesi di polemica e tracciare il cammino del partito da qui alle elezioni. E anche oltre, rivendicando magari, assieme al resto del Polo, un ruolo da protagonisti anche per la definizione della prossima giunta.

«La Lega Nord continua a ripetere che dopo il 14 giugno sarà il partito di maggioranza relativa in Friuli-Venezia Giulia - ha dichiarato Roberto Menia - e che quindi tutti dovranno fare i conti innanzitutto col Carroccio. Ma forse ci si dimentica che, stando a tutti i sondaggi e anche sulla scorta dei più recenti risultati, la maggioranza relativa in regione ce l'abbiamo noi del Polo. Oltretutto vorremmo capire una cosa: la Lega è un partito o una setta? E soprattutto la signora Alessandra Guerra, sedicente ministro degli esteri della Padania, in quanto tale è credibile come candidato alla presidenza di Giunta?» Interrogativi pesanti che però non chiudono del tutto la porta a una possibile trattativa post-elezioni. «Il confronto avverrà sui programmi - ha ribadito il coordinatore regionale, Sergio Dressi -. Il documento che abbiamo depositato assieme al contrassegno è stato da noi accuratamente preparato. Il nostro programma, infatti, si incentra su alcuni aspetti fondamentali: il lavoro, la sanità (con la difesa delle piccole realtà), l'agricoltura, la riforma degli enti regionali, la valorizzazione delle specialità e in questo caso, rifacendoci al nostro motto, esaltazione al massimo delle cinque realtà che compongono la regione; Trieste, Gorizia, Udine, la montagna e il Pordenonese».

An dunque punta il tutto per tutto sull'immagine di un partito nuovo, simbolo del cambiamento. E proprio nel segno del nuovo e del cambiamento sono da inserire, secondo i vertici di An, le scelte delle candidature e soprattutto delle esclusioni. «Prima con Fiuggi e poi con Verona - hanno spiegato un po' tutti - An ha accolto nuove sfide. Ma non tutti all'interno del partito hanno accettato e condiviso fino in fondo questa linea. Le esclusioni (Coiro a Pordenone, Casula a Udine e Giacomelli a Trieste) sono state comunque frutto di una scelta difficile. Su questo siamo sinceri». E per quanto riguarda invece i mancati inserimenti (come quello di Mauro Di Giorgio a Trieste) i vertici regionali di An hanno spiegato che le persone inserite nelle liste sono quelle che in questi anni hanno partecipato e contribuito alla crescita del partito anche a livello locale. «Di Giorgio - ha concluso Dressi - nel 1994 si è ufficialmente allontanato dalla politica attiva. Nei mesi scorsi è tornato all'impegno attivo, ma ha scelto canali diversi da quelli della federazione del partito».

Federica Barella

L'ex leghista friulano Asquini (già sottosegretario di governo) candidato a Udine con Forza Italia

Nella Lega Nord i primi grandi esclusi

Non verranno ripresentati l'ex presidente Cecotti e la consigliera Fabris

UDINE E venne anche il giorno delle nuove grandi esclusioni. Quelle più clamorose riguardano senz'altro la lista della Lega Nord per la circoscrizione di Udine.

Due dei cinque consiglieri regionali uscenti non faranno infatti parte sicuramente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Sono stati infatti esclusi dalle candidature e quindi dal possibile giudizio diretto degli elettori sia l'ex presidente di Giunta Sergio Cecotti, sia la consigliera Silva Fabris, presidente a lungo della commissione affari istituzionali.

E in particolar modo per quest'ultima si è trattata di una vera e propria sorpresa. Mentre l'ex presidente Cecotti si era più volte detto non disponibile a ricandidarsi (anche per alcuni contrasti politici con la presidente in pectore, Guerra), Silva Fabris invece ci contava.

Carlo Sticotti, ex deputato della Lega Nord e cofondatore del Movimento «Italia dei Valori», che fa capo ad Antonio Di Pietro, sarà invece candidato, come indipendente, nella circoscrizione di Udine dei Democratici di Sinistra. Sticotti ha sottolineato che l'accordo intercorso con i Ds è da considerare personale, in quanto il movimento Di Pietro per le prossime elezioni ha deciso di non appoggiare alcun schieramento. E se Sticotti è finito con Ds, un altro ex deputato della Lega (partito dal quale è uscito) Roberto Asquini, già sottosegretario nel governo Berlusconi e attuale consigliere comunale di Udine, ha trovato casa nella lista di Forza Italia. Si registra, infine una nota del coordinatore dei Socialisti democratici italiani, Alessandro Gilleri, che annuncia che il nuovo schieramento di isnistra sarà presente in modo autonomo alle elezioni, in accordo con i Verdi. I Sdi hanno tempo fino alle 20 di oggi per presentare le liste.

Ecco comunque le candidature presentate ieri.

CIRCOSCRIZIONE DI UDINE

Lista numero 5: **Lega Nord** Alessandra Guerra in Patriarca; Pietro Arduini; Francesco Bernava; Raffaella Cristofoli in Battigelli; Carla De Nardo in Bocedi; Gian Battista Ferrarin; Maurizio Franz; Zorro Grattoni; Otello Pian; Vanni Rossi; Giuseppe Signoretto in Feltrin; Federico Simeoni; Ezio Tacus; Boris Tanko Pausic; Sandro Tosolini; Renzo Valusso; Ennio Vanin; Maurizio Varutti; Luciano Luigi Versolatto; Roberto Vidoni; Claudio Violino; Gian Daniele Zoratto.

Lista numero 6: **Lega autonomia Friuli** Vitto Claut; Romano Maran; Mario Delle Vedove; Giorgio Sandri; Armando Muzzin; Carla Galassi in Andreosso; Dario Gallai; Salute Corazza.

Lista numero 7: **Forza Italia - Ccd - Federazione di centro** Aldo Ariis, Roberto Asquini, Roberto Bardini, Francesco Buda, Donata Cantone in Sibau, Adino Cisilino, Guido Del Barco, Fausto Deganutti, Michela Gasparutti in Gritti, Euclide Masotti, Danilo Moretti, Giovanni Nistri, Mario Paiani, Irene Revelant in Bortolossi, Giuseppe Ferruccio Saro, Anna Sdraulig in Mitri, Lanfranco Sette, Nicola Somma, Gualtiero Stefanoni, Giorgio Venier Romano, Sergio Zanco, Vito Zucchi.

CIRCOSCRIZIONE DI TRIESTE

Lista numero 7: **Democratici di sinistra** Milos Budin, Bruno Zvech, Gianfranco Ciani, Caterina Dolcher in Capodieci, Stefano Baldi, Antonella Brecel in Cioppi, Ondina Ceh, Nadja Debenjak in Zompicchiatti, Maila Mislej in Colonna, Giovanna Pacco, Franco Panizon, Giampaolo Valdevit, Vera Zulian.

CIRCOSCRIZIONE DI TOLMEZZO

Lista numero 6: **Centro popolare rifornatore** Antonio Martini, Vittorio Bertossi, Pietro De antoni, Fortunato Toscan.

Magnitudo pari a 3,4 gradi della scala Richter

Trema di nuovo la terra Altra scossa nella notte con epicentro in Slovenia

UDINE Continua a tremare la terra. Una scossa di terremoto di magnitudo pari a 3,4 gradi della scala Richter è stata registrata all' 1.30 della scorsa notte dal Centro ricerche sismologiche dell' Osservatorio Geofisico Sperimentale di Udine.

L'epicentro è stato localizzato a Caporetto, in Slovenia, nella stessa zona interessata dal terremoto del giorno di Pasqua, in seguito al quale alcune centinaia di persone sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni, molte delle quali dovranno essere abbattute.

La nuova scossa (dal 12 aprile ad oggi ne sono state registrate circa 300 di magnitudo superiore agli 1,7 gradi Richter) è stata avvertita anche da parte della popolazione in provincia di Udine, nella zona compresa tra le Valli del Natisone, Cividale, Tarcento e Tarvisio, ma non ha provocato alcun danno.

L'ultima scossa di una certa entità era stata rilevata esattamente il 6 maggio, proprio il giorno dell'anniversario del tragico terremoto del 1976.

Il fenomeno sismico che sta interessando la regione a cavallo tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia ha avuto origine invece oltre un mese fa, con le forti scosse registrate nella giornata di Pasqua.

Sarà il nuovo presidente del governo regionale a svolgere la funzione di coordinatore

Giubileo nelle mani della giunta

Allo studio anche una nuova rete telematica per i pellegrini

UDINE La Presidenza della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia svolgerà un ruolo di coordinamento complessivo per tutte le iniziative previste per il Giubileo di fine millennio.

La decisione, annunciata nel corso di una riunione convocata a Udine con i rappresentanti delle diocesi e degli enti locali, punta ad una azione di sinergia tra le diverse direzioni regionali coinvolte (cultura, turismo e commercio aziende di promozione turistica) e i soggetti esterni all'amministrazione.

La Presidenza della Giunta ha presentato anche la prima delle pubblicazioni previste sui percorsi giubilari e i luoghi sacri del Friuli-Venezia GiUlia, curata in collaborazione tra le diocesi e l'ufficio stampa della Regione e che sarà inviata a tutte le diocesi dell' est e del centro Europa che riconoscono in Aquileia la loro antica «Ecclesia mater». Lo stesso tema verrà ampliato nella mostra sul patriarcato di Aquileia che sarà presentata a fine mese.

Presi in esame infine la rete telematica informativa di supporto ai pellegrini e ai turisti che giungeranno nel Friuli Venezia Giulia e l'elenco integrativo che la Regione ha inviato al ministro Costa e che riguarda alcuni progetti non finanziati dalla legge per il giubileo.

Itinerari particolari e inediti alla scoperta della Carnia

UDINE Itineraria, l'associazione delle Guide turistiche autorizzate per la Regione Friuli-Venezia Giulia, ha organizzato per i sabati di maggio una serie di itinerari a tema in Carnia. Sabato 16 maggio il programma prevede l'esplorazione della Carnia «curiosa», tra Pievi e meridiane, con visite al canale di Socchieve, quello di Gorto e poi ancora Invillino, Mediis, Castola, Ovaro e Mione per visitare chiesette fiabesche e romantiche pievi.

Sabato 23 invece l'itinerario proposto si snoderà attorno la storia e le testimonianze dell'arte tessile in Carnia, con visita al Museo carnico delle arti e tradizioni popolari di Tolmezzo e al palazzo Linussio.

Tutti gli itinerari vedono la partecipazione degli attori del teatro del Rifo e si concludono con una visita alle Terme di Arta e una cena a base di tipici piatti carnici. Per informazioni si può contattare l'Arpt di Udine: numero verde 1670-16044.

IN BREVE

Stanziati dalla Provincia di Udine

400 milioni in più per la montagna

UDINE La Provincia di Udine ha disposto l'utilizzo di una prima quota di finanziamenti del «Fondo montagna», stanziando 407 milioni di lire per la Comunità montana e per sei Comuni della Carnia, dove saranno impiegati per interventi nelle attività produttive.

Si tratta - ha sottolineato la Provincia - di interventi a supporto dell'economia locale, fatta di piccole imprese, spesso a conduzione familiare, e che hanno lo scopo di rafforzare il tessuto economico-sociale della montagna, per combattere lo spopolamento. Per gli interventi, prevalentemente di natura edilizia, sono stati stanziati 60 milioni ciascuno alla Comunità montana della Carnia per lavori a Raveo e ai Comuni di Sutrio, Prato Carnico, Rigolato e Forni di Sotto, 59 milioni al Comune di Treppo Carnico e 48 milioni a quello di Ampezzo.

In visita in Friuli il sottosegretario al Lavoro e presidente della Federcasalinghe Gasparrini

UDINE Martedì 26 maggio sarà a Udine il sottosegretario al Lavoro Federica Rossi Gasparrini.

La Rossi Gasparrini che è anche presidente nazionale della Federcasalinghe terrà un incontro alle 11 nella sala convegni della Camera di Commercio di Udine, in piazza Venerio, per la presentazione dei nuovi dirigenti della associazione del capoluogo friulano.

Seguirà poi un convegno con i nuovi dirigenti e sulla nuova legge infortunistica.

Il giornalista e critico letterario Matteo Collura ospite domani a Udine dell'associazione Sicilia-Friuli

UDINE La neo-costituita associazione culturale Sicilia-Friuli ha organizzato per domani giovedì, alle 18, nel salone di Palazzo Belgrado a Udine, un incontro-conferenza, intitolato «Per una immagine non convenzionale della Sicilia», con il giornalista e critico letterario del Corriere della Sera Matteo Collura. Questo appuntamento con il giornalista Collura è il primo di una serie di incontri che vedranno tra gli altri ospiti dell'associazione un altro giornalista, Michele Cucuzza, e il docente universitario catanese Salvatore Trovato.

Conversazione sulla Chiesa ortodossa di oggi con un docente dell'università di Timisoara

UDINE Si terrà questa sera, alle 19.15, nella sala Scrosoppi di Udine una conversazione sul tema la «Chiesa Ortodossa romena nel mondo d'oggi», tenuta dal professor Nicolae Morar dell'università di Timisoara.

Per celebrare i dieci anni di vita dell'iniziativa è previsto in regione l'allestimento di un grande evento interattivo - Il cartoonist Francesco Tullio Altan è tra i testimonial del progetto

Teatro&Scuola, coinvolti 15 mila allievi e duemila insegnanti

UDINE Proseguono gli appuntamenti in cartellone per la 10.a edizione di Teatro& Scuola, promossa dall'Ert-Ente regionale teatrale, e diretta da Roberto Piaggio: un progetto suddiviso in diverse aree tematiche e articolato in spettacoli, laboratori per studenti e operatori, mostre, incontri. Realizzato in collaborazione con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, con le quattro amministrazioni provinciali e con i Provveditorati agli studi di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Teatro&Scuola n. 10 è un progetto unico in Italia per la capillare adesione registrata e per l'imponente proposta artistica e laboratoriale: solo in questi mesi, l'iniziativa ha raggiunto oltre 15 mila ragazzi della regione, e circa 2 mila insegnanti. In particolare oggi e domani, a Monfalcone sarà di scena per Teatro&Scuola uno spettacolo prodotto dalla Compagnia toscana Tiritera, «Ucci Ucci».

E infatti «Ucci Ucci» sarà ospite oggi della Suola materna di via 1.o Maggio, con inizio alle 9.30, e domani della Scuola Materna di via della Poma, sempre con inizio alle 9.30. Da segnalare ancora la conclusione di teatro&Scuola n. 10, proprio in questi giorni è giunto a conclusione a Sagrado il laboratorio «carta, cartina, cartone...», condotto dalla Compagnia slovena Papilù Gledališce per gruppi-classe la Scuola materna ed Elementare.

E proprio per consolidare Teatro&Scuola, giunto nel 1998 alla sua 10.a edizione (che ha festeggiato gli oltre centomila studenti coinvolti dal 1988 ai nostri giorni), si è ufficialmente costituita nei giorni scorsi un'équipe permanente di esperti operatori di notorietà nazionale e internazionale, coordinata dal direttore artistico di Teatro& Scuola, Roberto Piaggio. All'iniziativa hanno aderito numerosi testimonial «storici» di Teatro&Scuola, come il disegnatore e cartoonist Francesco Tullio Altan, l'esperto Tv Claudio Cavalli, già autore e conduttore del fortunatissimo programma Rai «L'albero azzurro»; e ancora Lucietta Godi, responsabile artistico di «Breragioca», Antonella Caruzzi, autrice teatrale, e Aldo Tarabella, compositore e direttore della «Città della musicale» di Arezzo, oltre che consulente per il Piccolo Teatro di Milano e, negli scorsi anni, per il regista Giorgio Strehler. Prima tappa di questo nuovo progetto, e fiore all'occhiello di Teatro& Scuola n. 11, sarà l'allestimento di un grande evento interattivo, con sede in regione.

In una villa storica di Reana al via l'accademia di belle arti

UDINE Si è concretizzata in questi giorni la collaborazione tra il Comune di Reana del Roiale, il circolo culturale «Il Faro», il proprietario della villa storica Mattiussi dall'Asta (Massimo dall'Asta) e la triestina «Scuola del vedere» - libera accademia delle Arti, la cui presidente Donatella Surian ha accettato l'invito di promuovere una serie di iniziative artistico-culturali, affidandone la direzione artistica al maestro Paolo Cervi Kervischer. I seminari di pittura e figura, le conversazioni sulla storia dell'arte e i dibattiti letterari saranno ospitati all'interno e nel parco della suggestiva villa.

Aumentano gli organici delle forze dell'ordine, controlli più serrati ma i reati sono in crescita: la mappa del crimine disegna un'Italia poco nota

LA CLASSIFICA DELLA CRIMINALITÀ PER PROVINCIA

RISCHIO CRIMINE

SICURE	A RISCHIO
1) Isernia	1) Caserta
2) Pordenone	2) Siracusa
3) Ancona	3) Bari
4) Bolzano	4) Caltanissetta
5) Sondrio	5) Foggia
6) Gorizia	6) Firenze
7) Verbano - Cusio - Ossola	7) Udine
8) Pescara	8) Como
9) Pesaro - Urbino	9) Milano
10) Grosseto	10) Padova

EFFICIENZA GIUSTIZIA

VIRTUOSE	INEFFICIENTI
1) Pordenone	1) Caserta
2) Ferrara	2) Benevento
3) Ravenna	3) Caltanissetta
4) Lecco	4) L'Aquila
5) Pesaro-Urbino	5) Campobasso
6) Vicenza	6) Reggio Calabria
7) Pisa	7) Foggia
8) Piacenza	8) Ascoli Piceno
9) Pescara	9) Rovigo
10) Varese	10) Nuoro

CRIMINALITÀ

MICROCRIMINALITÀ (scippi, borghesi, furti auto)
1) Trieste
2) Milano
3) Bologna
4) Venezia
5) Genova
Isernia la più sicura

ORGANIZZATA (di tipo mafioso)
1) Ragusa
2) Nuoro
3) Lecce
4) Vibo Valenta
5) Enna

VIOLENTE (estorsioni, sequestri, attentati omicidi per rapina)
Nuoro al primo posto
Aosta all'ultimo

CRIMINALITÀ MANIPOLATORIA (truffe, usura, assegni a vuoto)
1) Roma
2) Caserta
3) Reggio Calabria
4) Latina
5) Viterbo
Cagliari la più virtuosa

SEI

Al Sud è 120 volte più lenta che al Nord

Italia, giustizia a due velocità

ROMA La giustizia penale non funziona. Sotto accusa sono soprattutto i tempi dei processi. Ma in mezza Italia, quella del Sud, va proprio male: i tempi dei processi arrivano ad essere fino a 120 volte più lunghi. Sono queste le indicazioni che vengono dall' indagine realizzata dalla Lega delle Autonomie Locali nelle 103 province del territorio nazionale, in cui viene esaminato in dettaglio il funzionamento dell' Amministrazione giudiziaria, con riferimento peraltro solo all' attività delle preture penali, dei tribunali e delle Corti d' assise, in primo grado.

Se si considera la situazione delle preture, la giustizia pretorile sembra funzionare «decisamente bene» in particolare in un gruppo di province del Centro-Nord, di media dimensione: al primo posto per livelli di efficienza si colloca Pordenone, seguita da Ravenna, Piacenza, Rimini e dal Verbano-Cusio-Ossola. Al contrario, la parte «scura» della graduatoria vede tutte province del Sud ai primi posti, cioè L' Aquila, Caserta, Reggio Calabria, Campobasso, Benevento, Salerno. Pordenone è comunque l'area in cui la durata dei processi in pretura penale è minore: appena 52,9 giorni in media, contro gli oltre 668 giorni della provincia di Caserta. Nella media italiana un processo in pretura dura 246,4 giorni.

Quanto invece alla durata dei processi nell'ambito dei tribunali penali, la provincia di Nuoro vanta una «performance» particolarmente negativa, se si considera che in questo caso si arriva a quasi quattro anni, esattamente 1.402 giorni. In una situazione analoga di durata particolarmente lunga dei processi, superiore mediamente a due anni, si collocano altre province, cioè Benevento, Prato, Caserta, Caltanissetta ed Ascoli Piceno. L' indagine sottolinea che soltanto in pochi ambiti territoriali è possibile arrivare ad una sentenza di primo grado in tribunale-corte d' Assise in tempi relativamente brevi, inferiori ai cinque mesi. Questo succede solo nelle sedi giudiziarie di Pisa, Ferrara, Lecco, Vicenza, Venezia, Mantova e Treviso. Nella media nazionale la durata di un processo in primo grado è di 344,5 giorni.

Secondo un'indagine realizzata dalla Lega delle autonomie locali la provincia giuliana è in testa per scippi, borseggi, furti su auto

Sorpresa: Trieste «capitale» della microcriminalità

Precede Milano, Bologna e Venezia. La «palma» della provincia più tranquilla assegnata ad Isernia

ROMA La città di Arsenio Lupin o, più prosaicamente, una città a rischio per quanto concerne la microcriminalità. E' questo il quadro che fa di Trieste, fino a non troppi anni fa «isola felice», un'indagine realizzata dalla Lega delle autonomie locali che ha fatto il punto sulla «qualità della sicurezza pubblica nelle 103 province italiane». Ebbene, il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, risulta addirittura al primo posto, in senso negativo, per quanto riguarda la «microcriminalità predatoria», cioè gli scippi, i borseggi, i furti su auto e le rapine occasionali. Un primato che non è completamente spiegabile con il fatto che da queste parti la maggior parte dei reati vengono regolarmente denunciati, il che non accade dovunque.

La provincia di Isernia, nel Molise, è senz' altro la più tranquilla dell' intero Paese dal punto di vista della criminalità, al contrario il Casertano è l' area maggiormente a rischio, e Bari in assoluto è l' ambito locale in cui si verifica il maggior numero di episodi criminali.

Tra le città più tranquille, il secondo posto spetta a un'altra provincia del Friuli-Venezia Giulia, Pordenone, ch è seguita da Ancona, Bolzano e Sondrio. Le cinque province in assoluto più pericolose sono invece nell' ordine quelle di Caserta, Siracusa, Bari, Caltanissetta e Foggia, tutte del Mezzogiorno. Se si considerano invece i dati relativi ai soli crimini, l' area più a rischio è quella di Bari, seguita da Latina, Siracusa, Caserta e Torino.

La «criminalità predatoria», come detto, assegna il primo posto a Trieste, mentre per quanto riguarda i furti programmati l'area maggiormente pericolosa è il Milanese, e la provincia più tranquilla è quella di Matera. Nella «criminalità manipolatoria» (truffe, assegni a vuoto, usura), l'area più pericolosa è quella di Roma e provincia, mentre per la criminalità violenta (estorsioni, sequestri, rapine gravi e omicidi a scopo di rapina) la zona più a rischio è quella di Nuoro.

L'anno peggiore il '96 ma la situazione starebbe migliorando. Ai piccoli criminali locali si sommano i blitz dei nomadi minorenni diretti oltreconfine

Dalla rapina con siringa allo stupro dell'ottantenne

TRIESTE E' in atto da un paio d'anni la triste escalation che ha fatto diventare Trieste una delle capitali italiane della microcriminalità. Se fortunatamente non sono sbarcate in città le grosse organizzazioni criminali a contendersi la gestione del territorio, il capoluogo regionale è diventato una città dove si rischia di venir borseggiati, scippati, rapinati, picchiati, violentati. E il dramma è che il rischio comprende tutte le ore, del giorno e della notte, e tutte le zone, del centro e della periferia. Per dare un'idea della situazione basti sapere che negli ultimi mesi sono avvenuti, tra l'altro, scippi di telefonini, borseggi dentro il cimitero, rapine con siringhe sporche di sangue sbattute in faccia ai commercianti e con pistole messe sotto il naso di persone che parlavano al citofono. Ma, fatti ancora più incresciosi, è stata violentata un'ultraottantenne, sono stati legati e rapinati i proprietari di un buffet.

La particolare posizione geografica della città ha contribuito al primato: ai raid dei piccoli criminali triestini, si aggiungono infatti i blitz dei nomadi minorenni che si sganciano dalle molte carovane che stazionano non molto distante dalla città o che vi transitano, gli episodi che possono venir fatti risalire ai molti stranieri di passeggio, i furti su commissioni ordinati dalle grosse organizzazioni criminali dell'Est, che gestiscono anche molti traffici di auto rubate.

Gli allarmi sono stati lanciati da tempo. Commercianti ed esercenti, che sempre più si sentono nel mirino, hanno scritto al prefetto. Alcuni settori politici e molti cittadini hanno chiesto che i vigili urbani siano armati di pistole. I tutori dell'ordine ammettono il moltiplicarsi di un tipo di criminalità fino a pochi anni fa sconosciuta da queste parti, ma sostengono che l'anno peggiore è stato il '96 e già nel '97 la situazione è milgiorata. Secondo dati forniti dalla questura, i furti denunciati alla polizia sono scesi da 4.492 a 4.048. In particolare sono calati i borseggi (da 1.430 a 1.368), gli scippi (da 81 a 75), i furti in appartamento (da 468 a 314), i furti su auto (da 1.043 a 733). Sono aumentati soli i furti di auto (da 182 a 187).

s. m.

Un agente ogni 170 abitanti ma crescono i reati impuniti

ROMA Gli organici delle forze di polizia sono in Italia in continua crescita ed attualmente raggiungono il rapporto di un addetto ogni 170 abitanti, considerando l'apporto anche degli appartenenti alla polizia penitenziaria, al Corpo forestale dello Stato ed alle Capitanerie di Porto. E' uno degli aspetti che emerge dall'indagine curata dalla Lega delle Autonomie Locali. La ricerca rileva che nel nostro Paese si è ripetuta quindi la «tendenza europea e nordamericana di privilegiare scelte di governo incentrate sull' espansione degli apparati di polizia,», magari a danno degli organici di altre Amministrazioni pubbliche. Gorizia e Trieste sono ai primi due posti in questa classifica, con circa 1.100 uomini anche se va sottolineata la loro particolarità di zone di frontiera, seguite da Roma (882,3), mentre in una provincia come Treviso figurano impiegati appena 172,8 uomini. In questa classifica Palermo si colloca al sesto posto (783,9 uomini per centomila abitanti).Una curiosità si riferisce al numero di reati denunciati per ogni agente o carabiniere: in questo caso al primo posto assoluto si colloca Rimini, con ben 27,5 delitti denunciati, contro il 14,2 di Torino ed appena il 6,3 di Palermo.

Un altro indicatore misura il livello di efficienza del personale preposto alla sicurezza, riferito in questo caso al numero di persone denunciate per ogni singolo agente. Anche in questa circostanza il livello di «produttività» maggiore è quello di Rimini, con 6,1 persone denunciate, mentre Palermo si colloca su livelli molto bassi (1,6) e Napoli è in una posizione intermedia (4,6). L'indagine della Lega delle Autonomie sottolinea più in generale che in Italia «ricevono un tentativo di sanzione non più di 40mila furti all'anno sul milione e 400mila denunciati». Ogni 12 mesi si accumula quindi «uno stock di 24mila rapine impunite, sul totale di 30mila denunciate» e «prendono la via della ricettazione i bottini che derivano da oltre il 90 per cento dei 200mila furti negli appartamenti».

GORIZIA

In aumento i furti e l'uso di sostanze stupefacenti

Non c'è il crimine organizzato ma le auto rubate arrivano qui

GORIZIA «Una provincia tranquilla, una situazione che può essere considerata all'interno di parametri ideali»: così fotografava all'inizio dell'anno la situazione sul fronte della malavita il capitano Bruno Sabeddu, comandante della Compagnia di Gorizia dei carabinieri. E oggi viene la conferma da un'indagine statistica che assegna a Gorizia il sesto posto tra le province più sicure, dove il crimine organizzato è quasi inesistente.

Dai dati riferentisi nel '97, forniti dai carabinieri, emerge un aumento della microcriminalità legata ai reati contro il patrimonio (quasi 500 furti in più rispetto all'anno precedente) o all'uso di sostanze stupefacenti.

Una certa sicurezza viene anche da una forte presenza sul territorio delle forze di polizia. E' un dato di ieri che Gorizia è al primo posto con circa 1100 uomini preposti alla sicurezza per 100 mila abitanti, una presenza in percentuale superiore a quella di Roma.

Le organizzazioni criminali se non sono radicate sul territorio lo utilizzano però per le attività malavitose: è il caso del riciclaggio delle auto rubate in diverse città italiane e che vengono trasferite all'estero attraverso il confine goriziano. La Polizia di frontiera nel '97 ha arrestato 39 persone, 241 denunciate a piede libero, sequestrato 55 autovetture di grossa cilindrata destinate al mercato..

UDINE

Un'oasi di calma apparente ma cova l'allarme albanesi

UDINE Benché la criminalità si presenti in maniera sempre più estesa e aggressiva, proprio in virtù dell'impossibilità di essere validamente contrastata - come ebbe modo di sottolineare nel gennaio scorso il procuratore della Repubblica di Udine, Giorgio Caruso, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario - la provincia friulana risulta essere al settimo posto tra quelle in assoluto più sicure. Nonostante ciò, però, è allarme soprattutto nel capoluogo per tutta una serie di reati legati all'attività di extracomunitari, in particolare albanesi e africani. Basti pensare che su un totale di oltre 3700 reati, oltre il 60 per cento viene commesso da extracomunitari. L'aspetto che desta maggiore preoccupazione è la formazione di veri e propri clan di albanesi che tentano di occupare il territorio. Ove si rafforzassero, la situazione diverrebbe esplosiva. Ma la cosa più strana è l'apparente tranquillità che regna a Udine, nonostante l'esistenza di questo sottobosco. Se quest'ultimo dovesse emergere - rilevava ancora Caruso - si creerrebbe una situazione simile, sia pure in scala ridotta, a quella che affligge alcune regioni e molte grandi città d'Italia». E l'attività degli albanesi, a Udine, come altrove, è spesso o quasi essenzialmente legata alla sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali.

Meno allarmistico è invece il capitolo-rapine, che negli ultimi anni hanno subito un sensibile calo. Ciò è dovuto alla cattura di alcuni individui che commettevano regolarmente questo tipo di reato, soprattutto a danni di uffici postali.

La provincia di Udine ha registrato, dal primo luglio '96 al 30 giugno '97 sette omicidi e otto tentati omicidi, ma è soprattutto la microcriminalità, scippi e furti in abitazioni e sulle auto, a costituire il magggior allarme sociale, proprio per la sua relativa diffusione e per il fatto che ognuno, può, in ogni momento, diventarne vittima.

Un altro dato preoccupante, nonostante le statistiche nazionali, è costituito dall'alto numero di fallimenti, fenomeno che porta con sè molti procedimenti per bancarotta. Ciò che stupisce maggiormente i giudici udinesi, che continuano a lamentare la ormai cronica carenza di organico, è l'entità del passivo nella stragrande maggioranza dei fallimenti, con l'impossibilità di giustificare parte dei debiti.

d.d.

MONFALCONE

Una marea di persone di ogni estrazione e luogo

Cantieri e stranieri: controlli più difficili

MONFALCONE La microcriminalità rappresenta una questione aperta anche a Monfalcone, città dove nel corso del 1997 sono stati denunciati alle forze dell'ordine quasi duemila reati. Tra questi sono quasi del tutto assenti le «voci» più gravi, come gli omicidi e le rapine; abbondano, invece, i furti nelle case e nei negozi, gli episodi di spaccio e di consumo di sostanze stupefacenti, i borseggi. Non mancano i casi di violenza sessuale.

La casistica monfalconese risente fortemente della presenza in città di migliaia di operai trasfertisti, impiegati, con le ditte in appalto e in subappalto, nello stabilimento Fincantieri di Panzano. Si tratta di una imponente massa di persone di estrazione e provenienza varia, tra cui inevitabilmente si annidano anche alcuni soggetti a rischio.

La situazione generale, in definitiva, è lontana da uno stato di allarme sociale, ma comune impegna duramente le forze dell'ordine, costrette a una sorveglianza capillare (e molto dispendiosa) del territorio. Questo sforzo, tuttavia, produce i suoi effetti: una recente statistica evidenzia come nel corso del 1997 sia stato individuato oltre il 36 per cento degli autori di un reato, media decisamente più alta rispetto a quella nazionale. Emblematico il caso degli scippi: lo scorso anno a Monfalcone ce ne sono stati quattro, tutti risoltisi con la cattura dei malviventi nel giro di qualche giorno.

PORDENONE

Controlli più stretti e più uomini in divisa per le strade ma il crimine spesso assume il volto anonimo delle finanziarie che riciclano il denaro sporco

Noncello tranquillo, è merito del piano antirapine

PORDENONE La provincia di Pordenone si riappropria dopo qualche anno, quanto meno a livello statistico, del primato – è seconda in Italia – per la scarsa incidenza della criminalità in rapporto alla popolazione residente. È tornata insomma quell'oasi di pace a livello sociale che nel triennio compreso tra il '94 e il '96 pareva proprio non poter più essere.

L'offensiva della criminalità proveniente soprattutto dal Veneto scatenata in quel periodo aveva indotto le forze dell'ordine a rafforzare l'attività a livello preventivo, girando la vite anche nell'ambito repressivo e cogliendo significativi risultai. La statistica, però, molte volte non fa il paio con la realtà, visto che ancora oggi sono numerosissime le proteste da parte dei cittadini che soffrono in particolar modo il versante relativo ai furti in appartamento, e degli imprenditori che vedono sistematicamente svaligiate le aziende. Colpa, dicono gli inquirenti, dei gruppuscoli di nomadi emigrati senza un'occupazione, il più delle volte in Italia in regime di clandestinità. Quel che comunque sembra aver dato i maggiori risultati è stato il piano antirapine predisposto sia dai Carabinieri e dalla Polizia a seguito di fatti che avevano avuto conseguenze drammatiche – un morto nel '97, un altro quest'anno – sul versante dei malviventi. una necessità, quella di stringere le maglie, che si era fatta pressante quando, in prossimità delle feste di Natale, il ritmo dei colpi a supermercati, gioielleria e banche viaggiava su valori di una o due al giorno concentrate soprattutto nei week-end. Un vero e proprio saccheggio. Ma in provincia, comunque, è avvertita da qualche mese a questa parte anche una presenza più massiccia di personale in divisa, disseminato sul territorio a titolo «dissuasivo». Altri sono in realtà i problemi legati alla delinquenza che assillano questo territorio della regione: il traffico di stupefacenti e, come attestava tre anni fa un rapporto del Censis considerato ancora oggi di grande attualità, il fiorire di società finanziarie costituite in molti casi con lo scopo di riciclare del denaro sporco. Al di là di ciò, obiettivamente, riesce davvero difficile immaginare pericoloso in provincia di Pordenone fare quattro passi la sera; e se questo sta accadendo, dicono ancora le forze dell'ordine, lo si deve alla collaborazione degli stessi cittadini che sempre più numerosi segnalano qualunque genere di attività sospetta ai pronto intervento del 113 o del 112.

Massimo Boni

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.37**
	tramonta alle	**20.26**
La Luna:	si leva alle	**22.08**
	cala alle	**7.06**

20.a settimana dell'anno, 133 giorni trascorsi, ne rimangono 232.

IL SANTO

S. Maria Domenica Mazzarello

IL PROVERBIO

Chi ha coraggio non sa cosa sia la solitudine

TEMPO

Temperatura:	**17,1** minima
	24 massima
Umidità:	**59** per cento
Pressione:	**1018** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**3,6** da Sud Ovest
Mare:	**15,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.39	**+29**	cm
	ore	22.52	**+47**	cm
Bassa:	ore	5.13	**-57**	cm
	ore	11.56	**-18**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.18	**+27**	cm
Bassa:	ore	5.45	**-55**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

«Molto produttivo» per de' Vidovich il primo giro di consultazioni tra il governo e la Federazione: in vista quattro commissioni

Esuli soddisfatti del tavolo romano

Resta fuori della porta lo «strappo» con l'Associazione delle Comunità istriane

«Sono state due ore di colloquio intense, serene e produttive». Al termine della prima riunione del tavolo interministeriale tra il governo e la Federazione degli esuli, svoltasi ieri pomeriggio a Roma, il presidente Renzo de' Vidovich suonava soddisfatto. Un colloquio preparatorio a un lavoro lungo e articolato, ancora tutto da costruire, ma le cui premesse sembrano oggi meno fosche e confuse che in passato. Fuori dalla porta di palazzo Chigi è rimasto anche lo «strappo» che di recente ha portato l'Associazione delle Comunità istriane a staccarsi dalla Federazione, in linea di collisione proprio sul modo di intendere il suo ruolo operativo come strumento di rivendicazione dei diritti del popolo della diaspora. «Ho letto un documento in cui davo notizia che, dal momento che non ci è pervenuta alcuna comunicazione ufficiale, per noi la questione non esiste. Il tutto si è risolto in due minuti», ha detto de' Vidovich.

1952: i parenti attendono gli esuli ad Albaro Vescovà.

Intorno a un tavolo, insieme ai vertici della Federazione, al presidente delle Comunità istriane, Pietro Parentin, al sindaco di Trieste Illy e al presidente della Provincia, Codarin, si sono seduti ieri il sottosegretario agli Affari Esteri Piero Fassino e quello alla presidenza del consiglio dei ministri, Arturo Parisi, con i rappresentanti dei dicasteri più importanti, escluso il Tesoro («e speriamo sia stata davvero un'assenza solo tecnica...», ha chiosato Codarin).

Un primo giro di tavolo, definito da tutti gli intervenuti molto produttivo, che ha portato alla programmazione della scaletta delle prossime settimane. A brevissima scadenza il tavolo unico verrà articolato in quattro commissioni: la prima si occuperà di politica estera, quindi delle questioni immobiliari e della possibilità (e sostenibilità finanziaria) di una rivalutazione degli indennizzi, affrontando anche il problema delle case dell'ex Opera profughi (particolare significativo: il professor Parisi è di Fertiglia, la città sarda dove c'è un consistente insediamento di esuli, e lui stesso ha riconosciuto la difficoltà delle regioni Sardegna e Friuli-Venezia Giulia nell'applicazione delle leggi nazionali); la seconda commissione tratterà problemi assistenziali e previdenziali; la terza la pubblica istruzione e il patrimonio artistico-culturale; la quarta, infine, il riconoscimento storico e morale del dramma dell'esodo. Le commissioni saranno coordinate da uno staff che farà riferimento ai ministeri degli Esteri e alla Presidenza del consiglio e che ne seguirà i lavori. Affrontato, e forse in via di rasserenamento, anche il problema dei rapporti con la Rai, ai cui vertici la Federazione aveva scritto una lettera durissima, censurando l'«oscurantismo» sulle vicende storiche dell'esilio. Il sottosegretario Parisi, infatti, che ha la delega per la comunicazione, propizierà un incontro con il presidente della Rai, Zaccaria (altro dettaglio emerso e che fa ben sperare: Zaccaria è originario di Cattaro), «in modo che sia finalmente possibile - ha rilevato de' Vidovich - creare quell'humus generalizzato di conoscenza nell'opinione pubblica che faccia da contesto a quella, altrettanto indispensabile, dei libri di testo».

De' Vidovich, dialogando con Fassino, ha anche chiarito un punto controverso della «memoria» presentata dalla Federazione, ossia l'approccio al trattato di Osimo: «Noi non parliamo di revisione - ha precisato - chiediamo solo che i Paesi dell'ex Jugoslavia che vogliono entrare in Europa si comportino da europei, nei confronti di tutti».

Positivo anche il commento del presidente delle Comunità Istriane, Parentin: «Il governo - ha detto - ha impostato i lavori in modo serio. E' stata fatta una panoramica generale dei problemi che ha rivelato un metodo sicuramente buono nell'approccio a tutte le questioni». Più cauto Ruggero Rovatti, non presente all'incontro, che però fa riferimento proprio alla «memoria» stilata da de' Vidovich. «Equiparare la restituzione e gli indennizzi è un obiettivo falso, perchè si concede al Tesoro l'alibi di voler chiudere il primo punto prima di affrontare il secondo. Questa equiparazione significa rallentare l'esame di merito delle proposte di legge presenti al Senato, mentre ora ci sono tutte le condizioni per farlo».

Illy e Codarin, nei loro interventi, hanno sottolineato l'interesse di tutta la comunità triestina, e delle sue rappresentanze elettive, a concludere una vertenza che si trascina dolorosamente da anni. E Fassino ha ripetuto ancora una volta quanto già detto in precedenti incontri con i rappresentanti del mondo degli esuli: «Il vostro danno è irrisarcibile e questo torto non si riparerà mai. La storia non si può riscrivere, ma si può scrivere in modo giusto».

Prossimo incontro tra un paio di settimane.

Arianna Boria

Importate 22 tonnellate di merce approfittando delle esenzioni per i traffici confinari

Il pesce agevolato «evadeva» in Friuli

Un'auto civetta ha seguito fin nella Bassa il camion frigorifero

Operazione congiunta della Finanza e della Dogana: l'importatore deve ora pagare cento milioni. E intanto già altre ditte sarebbero nel mirino

Finiva nelle pescherie e nei ristoranti della Bassa friulana il pesce che una ditta con filiale a Trieste importava dall'Istria croata senza pagare dazio. L'importatore approfittava delle esenzioni doganali che il conto autonomo assegna alla nostra provincia e invece dirottava i carichi verso quella di Udine. Un'auto civetta della Dogana di Trieste in servizio antifrode si è messa alle calcagna del camion frigorifero appena entrato da un valico con la Slovenia e ha scoperto che oltrepassava nettamente i limiti della provincia triestina per andare a scaricare le due tonnellate e mezzo di pesce che costituivano il carico in un magazzino non molto distante da Cervignano.

Il camionista non aveva commesso alcuna infrazione, ma all'importatore è stato contestato il reato di contrabbando. Gli inquirenti hanno fatto immediati controlli nella sede della ditta e hanno scoperto che in questo modo erano stati importati e venduti fuori zona, frodando il fisco, ben ventiduemila chili, cioè ventidue tonnellate, di pesce, trasportati nell'arco di dodici viaggi effettuati.

L'operazione è stata compiuta congiuntamente dai finanzieri della compagnia di Cervignano del Friuli e dai funzionari dei servizi antifrode delle Dogane di Trieste e di Udine. Attività investigativo-repressive di questo genere sono agli esordi, ma questo primo riscontro viene giudicato estremamente positivo dagli inquirenti. Il fatto che non siano stati resi noti alcuni particolari, nè forniti gli estremi della ditta e il nome del titolare, viene messo in connessione con l'attuale, ulteriore esplicarsi delle indagini che starebbero portando ad altri risultati e alla denuncia di altre ditte.

L'accordo tra Italia e Jugoslavia per gli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste da una parte e di Buie, Capodistria, Sesana e Nova Gorica dall'altra, con la costituzione di un conto autonomo, è stato firmato nel lontano 1955, ma recentemente è stato recepito da Croazia e Slovenia. La lista delle merci comprese nella lista invece viene confermata, ed eventualmente rinnovata, di anno in anno. L'elenco del '98 (riprodotto qui a fianco) ricalca sostanzialmente quello dell'anno scorso. Comprende anche cavalli da macello e da lavoro, bestiame bovino vivo da macello, vitelli da ingrasso. Include pure prodotti chimici, pneumatici, maglieria, legno, calzature, vetro, mobili, motori fuoribordo, imbarcazioni in legno e in plastica. La parte fondamentale è costituita da carne, latte, pollame, pesce, miele, funghi, patate. Non mancano vino e sliwovitz. Entro un determinato quantitativo, queste merci nelle zone indicate, possono venir esportate o importate senza pagare i diritti doganali.

Il sospetto è che evasioni doganali, oltre a questo grande quantutativo di pesce, abbiano riguardato anche altre merci che sono state vendute in altre province e che quindi non potevano beneficiare delle esenzioni. Il danno per lo Stato potrebbe essere stato elévato.

I duemilacinquecento chili di pesce intercettato sono stati sequestrati. Per riaverlo all'importatore non è rimasto altro da fare che ricomprarlo dalla Dogana, pagando tutti i diritti dovuti. Ha sborsato così 35 milioni. Per far sì che il reato venga considerato completamente definito per via amministrativa, l'importatore entro un mese dovrà versare complessivamente cento milioni. Altrimenti sarà denunciato alla Procura penale e dovrà, presumibilmente, subire un processo.

Silvio Maranzana

MERCI IN FRANCHIGIA DOGANALE

Cavalli da macello e da lavoro	Succhi di frutta
Bestiame bovino vivo da macello e/o carne bovina fresca	Prodotti chimici
Vitelli da ingrasso	Concimi azotati
Carne salata, affumicata, essiccata	Distillati (sliwovitz)
Pollame, conigli vivi o morti, selvaggina	Birra
Latte fresco sfuso e derivati	Pneumatici per autoveicoli e per biciclette
Miele naturale e altri prodotti dell'apicoltura	Oggetti di vestiario e loro accessori
Pesci di mare freschi, crostacei, molluschi	Maglieria in lana, cotone e sintetica
Conserve di pesce e prodotti di pesce	Legna da ardere, legno impiallacciato e compensato
Legumi, ortaggi freschi e/o congelati	Legno detto «artificiale» o «ricostituito»
Patate	Vetro tirato e soffiato e vetro per illuminazione
Funghi freschi e/o secchi e/o in salamoia	
Frutta fresca, secca e congelata	Calzature
Mais, frumento, orzo, avena e derivati	Attrezzature elettriche e loro parti
Amidi	Lamiere e tubi di rame
Sementi e piante da frutto	Mobili, pannelli e parchetti in legno
Conserve di frutta e di ortaggi	Motori fuoribordo e pezzi staccati
Vini comuni (da tavola) e in bottiglia	Imbarcazioni in legno e/o plastica

Ospedalieri sul piede di guerra

«A Udine gli stipendi sono molto più alti»: medici verso lo sciopero

I medici ospedalieri sono sul piede di guerra. Gli stipendi – denuncia una lunga nota a firma di tutte le organizzazioni di categoria – sono da dieci anni i più bassi del Friuli Venezia Giulia. Un camice bianco triestino guadagna almeno mezzo milione al mese meno dei suoi colleghi di altre province. Ma spesso le differenze risultano assai più tangibili. A queste condizioni – però – la Sanità cittadina rischia il collasso. L'esodo dei medici presso altri ospedali è infatti senza tregua, mentre i bandi per le nuove assunzioni rimangono spesso deserti. La categoria chiede quindi un tempestivo intervento della Regione e dell'Azienda ospedaliera e – in mancanza di soluzioni soddisfacenti – prospetta una mobilitazione generale nei nosocomi. L'agitazione si profila fin d'ora di ampia portata. Il documento che denuncia la pesante situazione di penalizzazione economica reca infatti la firma di tutte le sigle sindacali mediche. Hanno sottoscritto la protesta dei primari Anpo, i patologi clinici (Aipac), i radiologi (Snr), gli anestesisti e rianimatori (Aaroi), oltre agli iscritti dell'Ugl, della Cisl Medici, della Cimo, della Cgil Medici e dell'Anaao Assomed che riunisce gli assistenti e gli aiuti ospedalieri. «I sanitari che prestano la propria opera a Trieste – afferma il documento – pur lavorando in un ospedale di riferimento nazionale, percepiscono stipendi assai più bassi anche di quelli dei medici dipendenti dei piccoli ospedali delle aree rurali e montane del Friuli. Questo avviene già da molti anni, ma ora, con la trasformazione delle Usl in aziende, tale disparità sta producendo effetti che, al di là degli interessi di categoria, provocano lo scadimento dell'assistenza e quindi investono direttamente l'intera cittadinanza». Le buste paga più leggere sono il frutto di un meccanismo contrattuale ormai cristallizzato, spiega la responsabile dell'Anaao Assomed Laura Stabile. «Gli stipendi dei medici sono calcolati in base a un fondo storico che risale al 1983. Già allora le paghe dei professionisti triestini erano più basse di quelle del resto della regione. Ma tale divario si è consolidato nel periodo successivo. L'Usl, a differenza di quanto è avvenuto in altre province, non ha potenziato i salari dei suoi medici. E la disparità si è aggravata con il passare del tempo, innescando un circolo vizioso». «La carenza di fondi – sostengono infatti i sindacati di categoria – rende impossibile progettare, investire o incentivare il personale anche a fronte dell'attuale ridimensionamento in atto nei reparti ospedalieri. In questa situazione crescono il malcontento e la demotivazione degli operatori sanitari, che comunque cercano di garantire al meglio i servizi grazie alla propria professionalità e al proprio senso di responsabilità».

Un camice bianco triestino quadagna mezzo milione in meno al mese dei colleghi delle altre province

«La penalizzazione economica e lo scadimento della qualità dei servizi – afferma la dottoressa Stabile – sta determinando una vera e propria emorragia di medici verso altri ospedali, dove i professionisti più quotati trovano un trattamento senz'altro migliore. E a questa fuga fa riscontro la difficoltà di reclutare nuovi medici. Non è infatti casuale che gli ultimi due bandi per alcuni posti di medicina interna e di anestesia e rianimazione siano andati deserti. Anche gli specialisti più giovani scelgono di lavorare nelle strutture che offrono condizioni migliori». Una delle soluzioni per alzare gli stipendi potrebbe essere quella di dirottare una quota dei fondi aziendali verso le buste-paga dei medici, come già avvenuto in altre realtà, suggeriscono i sindacati. Ma un'operazione di questo tipo richiede chiaramente l'avallo dell'assessorato alla Sanità. La palla a questo punto passa quindi alla Regione.

Daniela Gross

ARMADIO COMPACT A 6 ANTE LACCATE cm 302x60x262, da lire 2.290.000

ARMADIO COMPACT A 5 ANTE LACCATE cm 252x60x262, da lire 2.000.000

Prezzi IVA compresa. Trasporto e montaggio gratuiti.

Commissione anticipata 6% T.A.N. 0% T.A.E.G. 6.125%

L'armadio Lema a prezzo Zerial

VISTO SU

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 · TEL. (040) 94.45.05

Giornata campale per la formazione della lista dei candidati alla consultazione del 14 giugno

Fi decide oggi: o la LpT o gli azzurri

Il coordinatore Romoli ha investito della questione direttamente Berlusconi

E il referendum in casa del Melone ha dato esito favorevole a rischiare in proprio. Pronta la rosa dei candidati «doc» con Vascon, Drabeni e Zigante

Giornata campale per la lista di Forza Italia. Oggi il coordinatore regionale Romoli dovrà decidere chi «scaricare» tra la LpT e Trieste Azzurra. Della questione è stato investito direttamente Berlusconi, che ieri sera ha parlato al telefono con Romoli, dopo che per tutta la giornata i più diretti collaboratori del Cavaliere, Scajola e Valducci, erano stati allertati, da diverse parti, sul «caso» Trieste. Pare che queste ultime ore siamo state veramente estenuanti per Romoli (e c'era già qualche malevolo che lo dava, oltre che sull'orlo di una crisi di nervi, pure dimissionario dalla carica): telefonate di fuoco con Scajola e anche un fax perentorio dal presidente della LpT, Gianfranco Gambassini, in cui si fissa il termine di questa mattina alle 10 per la decisione definitiva sulla composizione della lista. «Gli ho dato dell'ignorante, del cafone e della persona meno adatta a fare il coordinatore - si è sfogato Gambassini - visto che non si è mai degnato di rispondere alle mie comunicazioni».

Ieri, fino alle 18, in casa del Melone si è votato sull'eventualità di correre da soli nella tornata dal 14 giugno. L'86% dei partecipanti al referendum (il numero globale, com'è tradizione della Lista, non pervenuto) si è detto favorevole a rischiare in proprio, se Romoli non accetterà di estromettere dal cartello di Forza Italia il candidato di Trieste Azzurra, Piero Fornasaro. «Francamente il mio cuore è per andare da soli - ha commentato Gambassini -. Se Forza Italia non capisce da che parte sta il suo interesse, questa è una strada che non mi dispiace. Credo che il momento sia favorevole a noi. Tutti gli altri partiti sono confusi, mentre la riproposizione della LpT nel quadro politico regionale sarebbe il vero scoop di questa competizione. Per domani mattina (oggi, ndr) attendiamo una risposta da Romoli ed è un termine ultimo che già ci mette in serie difficoltà organizzative». La Lista ha comunque già avviato tutte le operazioni necessarie per la presentazione della sua "rosa" doc: oltre ai membri del direttivo, vi potrebbero rientrare anche il presidente del consiglio provinciale Marucci Vascon, il consigliere comunale indipendente Marco Drabeni e l'ex presidente della Federazione degli esuli, Denis Zigante (che, peraltro, anche l'onorevole Niccolini dice di sponsorizzare). Ieri si era sparsa la voce della possibile offerta di una candidatura a Mauro Di Giorgio, "epurato" da An, a condizione, ovviamente, che ripudiasse la casa madre. Ma l'interessato ha negato qualsiasi contatto con la Lista. «Non sarebbe nè serio nè dignitoso - ha tagliato corto - e poi, dopo quarant'anni, uno non abbandona un partito solo perchè non lo hanno messo in una lista. Non corro perchè non mi hanno ritenuto nè utile nè apprezzabile, ma questo non significa che non sono un uomo di An».

Ultime ore di fibrillazione anche per Piero Fornasaro, che oggi saprà se viene ammesso nella "pattuglia" forzista. L'onorevole Niccolini dice di aver respinto con sdegno un tentativo di Scajola di far cambiare in corsa il candidato di Trieste Azzurra («ho difeso Piero perchè è stato il primo fondatore di club a Trieste ed è in Forza Italia fin dalla sua nascita»), assicurando un intervento diretto sul Cavaliere dei suoi più stretti collaboratori per il rispetto dell'accordo tra Forza Italia e i «contras».

Situazione non meno tesa in casa del Ccd dove, nella direzione regionale di lunedì sera, è stata capovolta la linea del direttivo provinciale. Edoardo Sasco, segretario regionale, alla terza votazione con chiamata nominale l'ha spuntata per un voto (11 a 10) sul presidente del partito Bruno Marini. La spaccatura rischia di provocare conseguenze devastanti. A caldo, il segretario provinciale Maurizio Marzi ha declinato ogni responsabilità per l'esito delle elezioni. Per riaprire i giochi, intanto, ieri si è mosso Marco Follini, braccio destro del leader Casini, che ha scritto al coordinatore regionale di Forza Italia, Romoli, chiedendo di rimettere in pista Marini con una doppia candidatura per il Ccd, e promettendo (anche lui!) di perorare direttamente questa causa a Berlusconi. Un altro nodo che, questa mattina, Romoli si troverà sul groppone.

Arianna Boria

VANDALISMO

Deturpato il monumento a Hortis

E questa volta i vandali hanno preso di mira il monumento ad Attilio Hortis nell'omonima piazza. Se la sono presa con il sindaco Illy. Con la vernice spray di colore blu hanno scritto un insulto e quindi un cerchio con un punto al centro. Del fatto si è interessata la Digos che ha avviato un'indagine.

Oggi in Slovenia si parlerà di una sempre maggiore collaborazione tra Trieste, Monfalcone e Capodistria

Porti, l'integrazione è obbligatoria

La collaborazione tra i porti di Trieste, Monfalcone e Capodistria è indispensabile. Ad affermarlo è il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Michele Lacalamita, che oggi a Portorose siederà al tavolo aperto con la Slovenia per avviare nuove forme di cooperazione transfrontaliera. A rappresentare lo scalo di Monfalcone ci sarà invece il presidente della Camera di commercio di Gorizia e dell'Azienda speciale per il porto, Enzo Bevilacqua.

Lacalamita, come Bevilacqua, sottolinea come una collaborazione tra i tre porti esista già nell'ambito dell'Associazione Alto Adriatico, e come la Regione abbia accentrato nelle sue mani il coordinamento del settore trasporti. «In un sistema che dovrebbe garantire risparmio di tempi e di costi per restare competitivi - spiega Lacalamita - Portorosega è un punto fondamentale». E ricorda: «L'intero arco costiero dell'Alto Adriatico movimenta meno merci del solo porto di Rotterdam. Collaborare diventa quindi un fatto di intelligenza, perché le guerre tra poveri non giovano a nessuno».

E' anche finito il tempo degli investimenti a pioggia. L'avvio di una concreta integrazione tra porti, stando a Lacalamita, dipenderà dalla buona volontà dei soggetti coinvolti. Il presidente della Camera di commercio Bevilacqua rileva come una collaborazione nei fatti esista già da tempo, al di là del dialogo aperto nell'ambito dell'incontro trilaterale tra Italia, Slovenia e Ungheria del 23 aprile. L'incontro di oggi è stato però convocato proprio sulla scia della Trilaterale. Al tavolo siederanno i rappresentanti dei ministeri degli Esteri dei due paesi, il presidente della Regione, Cruder, e buona parte della giunta e i responsabili dei tre porti. Durante la riunione si parlerà della creazione di un sistema portuale integrato. «Il nostro problema - ribadisce Bevilacqua - è rappresentato dalla concorrenza con i porti del Nord Europa. Non credo che Monfalcone possa in qualche modo infastidire Trieste - aggiunge -, considerate le tonnellate movimentate. Noi occupiamo una nicchia di mercato e quindi ritengo ci siano gli spazi per una reale integrazione tra i tre porti». All'indomani dell'annuncio dell'ipotesi di collaborazione, la preoccupazione diffusasi a Monfalcone riguardava proprio i rapporti con Trieste. Anche se, tecnicamente, Portorosega sembra destinato a rimanere uno scalo dotato di una sua autonomia. L'estensione dell'autorità portuale di Trieste a Monfalcone sarà del tutto impossibile, poi, se il porto sarà declassato a scalo di interesse regionale.

la. bl.

Convegno con il segretario nazionale del Movimento de Rènoche

Monarchici: «Non vogliamo essere un'icona del passato»

«Vogliamo un Movimento monarchico che scenda in campo tra le forze politiche armandosi di passione, idee e programmi. E per farlo abbiamo bisogno di uomini, di confronto, di critiche. Solo così potremo partecipare alla creazione del futuro, evitando una cristalizzazione che può portarci solamente a rappresentare un'icona del recente passato».

È questa, nella sostanza, la linea politica emergente nell'intervento che Giulio de Rènoche della segreteria nazionale del Movimento monarchico italiano, ha presentato al recente convegno propositivo politico del gruppo organizzato all'hotel Milano. Questo incontro fa parte di un'articolata serie che il Movimento sta predisponendo in diverse parti del Paese in vista del proprio imminente congresso nazionale.

«Dopo le delusioni riportate con Mariotto Segni – ha affermato de Rènoche – il nostro Movimento vuole lavorare sui temi più importanti (rafforzamento del concetto di italianità e sovranità nazionale, ritorno con dignità della famiglia reale, adesione all'Unione Europea, questi i punti più urgenti) con gli amici che hanno dimostrato in battaglie precedenti la propria lealtà nei nostri confronti».

«È bene chiarire – ha chiuso de Rènoche – che il nostro movimento non vuole vedersi affibbiare l'etichetta di gruppo "trasversale". Oggi il Paese ha bisogno più che mai di lavorare sulla propria unità e sul recupero dei valori di integrità nazionale, e non sappiamo con quali forze convergere per raggiungere questi obiettivi».

Sul bisogno del ritorno alla politica dei valori al recupero dello Stato nazionale che colmi il vuoto lasciato dalla caduta della prima Repubblica hanno concordato Bruno Marini (Ccd) e l'ex sindaco Staffieri, che hanno confermato al segretario de Rènoche il proprio consenso e la propria adesione al dialogo.

Maurizio Lozei

Comunisti

Rifondazione sul «Libro nero»

Rifondazione comunista presenta domani, alle 18, nella sede di via Tarabocchia, "Il libro nero del comunismo", edito da Mondadori. Si tratta, come si legge in un comunicato, di una «risposta da sinistra a questa pubblicazione». Interverranno Antonio Moscato, docente di Storia del movimento operaio all'università di Lecce, Giacomo Scotti, giornalista e storico di Fiume, Fausto Monfalcon, consigliere regionale uscente di Rifondazione e insegnante di storia. Con questa presentazione, Rifondazione intende intervenire nel dibattito sul «socialismo realizzato» che il libro di Curtois e Levy ha riacceso.

Ferma ogni attività da quando è iniziata la competizione per le regionali

Atto d'accusa dell'opposizione: la Provincia è «paralizzata»

Black-out istituzionale in Provincia: da quando è iniziata la campagna elettorale in vista delle elezioni regionali del 14 giugno, l'attività del consiglio di palazzo Galatti è paralizzata; viene affrontata l'ordinaria amministrazione, ma restano al palo importanti e urgenti questioni di interesse collettivo. La scelta del presidente Renzo Codarin di procedere con il freno a mano tirato dipende dalla volontà di non interferire proprio con la campagna elettorale in corso.

«In realtà – accusa l'Ulivo – la maggioranza vuole così stendere un velo pietoso sulle sue profonde lacerazioni interne che, quelle sì, interferirebbero, ma negativamente sui disegni regionali del Polo».

Spaccature, divergenze, sgambetti reciproci che, secondo Adele Pino, Dino Fonda, Giovanni Cola, Vladimiro Vremec, Denis Visioli, Igor Gabrovec e Bruna Spetich, tutti esponenti dell'opposizione che hanno indetto una conferenza stampa, hanno l'unico risultato di rimandare i problemi senza affrontarli.

Così è per le discariche, tema di competenza primario della Provincia, ma ancora mai approfonditamente trattato; così è per la scuola con «l'assessore Roberto Sasco impegnato in iniziative personali ma – ha rilevato Dino Fonda – con la prevista commissione speciale incaricata di redigere il nuovo piano di dimensionamento ancora da convocare». Così è per il trasporto pubblico, il cui nuovo piano provinciale anche in ottica transfrontaliera ancora non è stato trattato. «Molti colleghi del consiglio – ha sottolineato Giovanni Cola – hanno già la testa alle regionali».

Un immobilismo - afferma Adele Pino (Ulivo) - dovuto semplicemente a scarsa voglia di lavorare e a un generale disimpegno

Per Adele Pino l'immobilismo di queste settimane è legato semplicemente a scarsa voglia di lavorare e ad un generale disimpegno ma non solo: «Neppure la giustificazione dei soldi che non ci sono regge più – ha rilevato la coordinatrice dell'Ulivo in Provincia – visto che questa maggioranza evita di affrontare anche temi che non comportano finanziamenti onerosi, come per esempio il caso dei busti da intitolare a Letizia Fonda Savio e ad Anita Pittoni; An ha bloccato tutto solo perché la proposta non veniva da loro!».

«Il Polo ha vinto le elezioni – taglia corto Denis Visioli – ma non sa amministrare e sta dissipando la fiducia ricevuta dagli elettori».

g.l.

TRIBUNA APERTA

Ecco perché mi candido

Quando la politica era attività di professionisti, si sapeva come gli elenchi dei candidati venivano fatti. Ora lo è molto meno che in passato. Ciò vuol dire che ogni partito ha da ridefinire un rapporto con la società e, nel mettere assieme una rosa di candidati, ha il compito di dare un segnale: indicare cioè a quali risorse della società vuol fare riferimento, quali energie vuole attrarre entro il proprio progetto politico.

Per quanto mi riguarda, con la mia presenza nella società come intellettuale, e storico in particolare, due cose ho voluto sottolineare: che Trieste è nata da apporti diversi, che non sempre si sono integrati e che perciò nessuna delle varie parti che costituiscono questa società può arrogarsi il diritto di rappresentarla in toto dimenticando che ne esistono anche di altre.

Senza dubbio una parte della nostra società preferisce una situazione del genere; perciò difende a denti stretti le varie rendite di posizione ed è infastidita da tutto ciò che reca disturbo ad esse. Per difendere, in campo politico, tali rendite, si fa leva soprattutto sulle memorie e sul peso del passato. Se il confronto politico triestino si gioca su questo terreno, sarà assai difficile rispondere alle sfide che stanno di fronte a noi.

Quali sono queste sfide? Una politica estera italiana verso l'Europa centro-orientale che si è rimessa in moto dopo decenni di letargo. Una prospettiva di sviluppo che si può aprire. Non solo di sviluppo economico, ma anche una prospettiva di democrazia che si allarga e che vuol ricongiungersi al valore di nazione: di tutte le nazioni.

Ecco le sfide. Come altrove hanno un nome: Europa. Di fronte ad esse si tratta di ridefinire un ruolo per questa città. Vogliamo farlo?

Se sì, vuol dire che per nessuna forza politica esistono rendite di posizione, nicchie di mercato. Certo non è da ignorare che a una parte di questa società basterebbe gestire l'esistente, come in sostanza si è fatto negli ultimi decenni. Ma c'è anche un'altra parte della società che è pronta a scommettere sul futuro. Non sono due componenti antagoniste per definizione, anche se nei loro confronti la politica ha agito più come forza di divisione.

Oggi forse la politica può diventare qualcosa di altro: capacità di raccogliere, di mettere assieme: non solo energie individuali, ma gruppi, strati sociali, forze diverse di una società. Oggi è questo l'orizzonte della politica.

A più di uno piacerebbe apporre sui cartelli stradali all'ingresso della città la scritta «Trieste. Non disturbare». A me piacerebbe invece sostituirla con «Trieste. Lavori in corso». Se così fosse, vorrebbe dire che c'è un progetto, ci sono le energie, si stanno mobilitando le risorse. Questo è il senso della mia candidatura.

Giampaolo Valdevit
candidato dei democratici di sinistra

«Sbagli ma ti aspetto»

Caro Andrea, avendomi scritto anche pubblicamente, non posso non ribadirti il rammarico per la decisione della costituenda Rete di Liberare e Federare (che si connette al Movimento del Nordest così come parzialmente anche a tante esperienze di nuovi spazi sociali) di non essere presenti anche direttamente nella lista aperta allo spirito riformatore e alla società non «omologata» che i Verdi del FVG e di Trieste in particolare stanno presentando in queste ore. Non condivido tante cose, e alcuni metodi, ma amo il dialogo e la verità delle persone. In voi, obiettivamente ve n'è.

Devo però replicarti che non capisco il ripensamento delle ultime ore, perché condivido pienamente anch'io, come tantissimi cittadini, il giudizio negativo sui caratteri della prossima competizione elettorale regionale.

Personalmente e per il percorso politico di chi – in ambienti sempre più distanti apparentemente dall'identità verde in quanto tale – sta ritenendo la «casa verde» un progetto utile e necessario, devo anche dirti che ritengo che il progetto, la proposta, il modo ancora tanto «diverso» e disorganico, «a rete» e non a «partito doc», dei Verdi in questa Regione non sono frutto di quella concezione politica «obsoleta» e «priva di progetti innovativi» che tu denunci (e noi condividiamo la denuncia) caratterizzare le prossime elezioni.

Noi siamo in campo come proposta verde, non da professionisti della ripetizione, ma professionalmente (cioè seriamente e fedelmente alle ragioni del nostro dover essere), perché siamo cittadini impegnati oggi, impegnati ciascuno già oggi (e non domani) nell'associazionismo piuttosto che nel volontariato, nell'impresa come nell'assistenza, ma con questa presentazione anche impegnati a tenere alta una possibilità di non disperare, di non «lasciare fare».

Personalmente (non sono mai stato segretario di nessun partito) potrei fare come te e sai che ho avuto la tentazione di farlo alcuni mesi fa.

Ma il progetto di euroregione, il federalismo solidale, i progetti di turismo e di produzioni agricole di qualità, i trasporti funzionali ai bisogni di mobilità delle persone invece che alle esigenze di allargare i consumi di scatole di latta, ci sono. Speravo potessimo crescere un po' insieme. Io continuerò a sperare nella nostra amicizia da costruire, caro Andrea. Lavoro per ritrovarci tutti vivi ai prossimi appuntamenti per le strade, le spiagge, le case di riposo per anziani e i mercati di questa città.

Paolo Ghersina
cons. reg. dei Verdi

CONTINUA IL CONTRIBUTO ALLA ROTTAMAZIONE* SU TUTTA LA GAMMA **APRILIA**:
* sulle due ruote immatricolate prima dell' 1 1 89
fino a lire UN MILIONE - sull'acquisto dei modelli **50 cc**
fino a lire DUE MILIONI - sull'acquisto dei **TARGATI**
NOTA BENE:
1) eccezionali condizioni anche per chi non rottama!
2) tutte le offerte scadono il 30 maggio!
ad esempio:
Scooter 50 cc da Lit. **2.480.000** (compreso rottamazione)
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA aprilia CONCESSIONARIO
baroncelli Trieste moto
Negozio: Via Limitanea, 11 - Tel. 946438
Autorizzati: • AERREMOTO, via Zanetti 12 • MOTO RACING, via Milano 12 • STAR BIKE, via Pesce, 2/b

Illustrata in Capitaneria di porto dal contrammiraglio De Stefano l'ordinanza sulla balneazione per l'imminente stagione

Bagni «regolari» dal primo giugno

La novità di quest'anno è l'apertura obbligatoria, prevista fino al 15 settembre

Apertura obbligata per tutti gli stabilimenti balneari cittadini, dal primo giorno di giugno al 15 di settembre, dalle 9 del mattino alle 19,30 della sera. E' questa la novità più importante contenuta nell'ordinanza presentata ieri mattina, nella sede della Capitaneria di Porto, dal comandante, il contrammiraglio Sergio De Stefano.

E' una consuetudine che all'inizio della stagione calda la Capitaneria diffonda le norme generali relative a tutte le attività di mare, dalla semplice balneazione alla navigazione, sia da diporto che professionale, dalla pesca alle gare di vela e così via. Meno abituale è certamente questa disposizione perentoria, che impone ai concessionari dei vari "bagni" della città il rispetto di un calendario e di un orario minimi di apertura.

«Si tratta senz'altro di una novità - ha spiegato De Stefano - ma il principio al quale ci siamo attenuti quest'anno nella compilazione dell'ordinanza è proprio quello di contemperare le esigenze di tutti e abbiamo pensato fosse giusto garantire ai triestini appassionati della tintarella e del nuoto un certo servizio».

Ne discende anche un ulteriore obbligo per i responsabili degli stabilimenti: nell'orario di apertura dovrà funzionare anche il servizio di salvataggio.

«Crediamo in ogni caso che questa novità non comporterà difficoltà per alcuno - ha aggiunto il comandante della Capitaneria - perchè poi nella realtà le giornate e gli orari di apertura mediamente sono ancor più ampi, e dipendono dalle condizioni atmosferiche piuttosto che dalla nostra volontà. Del resto siamo arrivati a questa decisione dopo avere consultato le organizzazioni di categoria, gli esperti e tutti coloro che gravitano attorno al mondo del mare, perciò siamo convinti di aver fatto la scelta più giusta».

De Stefano si è poi dichiarato molto soddisfatto del bilancio della stagione scorsa: «Non ci sono stati decessi nè infortuni gravi imputabili a ritardi nelle operazioni di salvataggio - ha tenuto a precisare - e questo significa che i nostri uomini e i nostri mezzi sono adeguati. Significa anche che i triestini sono degli utilizzatori e dei frequentatori disciplinati del mare. D'altra parte - ha concluso - l'impianto dell'ordinanza emanata nel '97 era molto valido nella sua struttura. Per noi si è trattato soltanto di definire alcuni dettagli».

Il testo completo dell'ordinanza sarà esposto a partire dai prossimi giorni e per l'intera stagione in tutti gli stabilimenti balneari e in Capitaneria.

u. sa.

Iniziative dei gestori per attrarre la clientela, mentre i prezzi dovrebbero rimanere quelli dell'anno scorso

Non solo mare, anche feste e giochi

Il caldo è già esploso, ma per l'apertura degli stabilimenti c'è ancora tempo. Fedeli a una tradizione che evidentemente non teme smentite, i titolari delle varie concessioni per l'utilizzo dei numerosi "bagni" che caratterizzano il litorale triestino hanno rinunciato per il momento ad aprire i battenti. Con due sole eccezioni: il vecchio ma sempre valido "Ausonia" (sottoposto peraltro, come conferma il titolare Danilo Medos, a un'attenta opera di "maquillage") e il "Miramare castello", più noto come "ex Sticco", che la giovanissima responsabile, Elena Marzia Salviato, ha voluto vedere in funzione, nonostante la scarsissima affluenza di queste prime giornate feriali di sole.

Eppure il tramonto, con la complicità dell'ora legale, arriva tardi, l'acqua del golfo è stata definita fra le migliori dell'Adriatico dagli esperti più quotati e la temperatura invita a fare un tuffo. Comunque bisogna attendere. Oppure accontentarsi (si fa per dire, perchè la scelta può rivelarsi ottima) del lungomare di Barcola, incustodito e privo di servizi, però appagante.

«Entro pochi giorni però lo doteremo di nuove scale per l'accesso al mare (in tutto saranno quattro) e di altrettante docce a livello stradale - precisa l'assessore comunale Franco Degrassi - perchè vogliamo che i triestini possano godere appieno del loro mare e del loro sole. Abbiamo effettuato anche quest'anno i lavori di pitturazione e di manutenzione ai "Topolini" di Barcola, provvedendo a risistemare, fra l'altro, le ringhiere - aggiunge - e stiamo proseguendo sulla strada che ci permetterà, ma non quest'anno purtroppo, di completare il terrapieno che parte dal bivio di Miramare fino all'altezza del bagno militare. In ogni caso stiamo collaborando con la Capitaneria di porto, per portare a compimento un'opera che sicuramente incontrerà il favore dei cittadini».

Immutabile davanti al trascorrere del tempo, continuerà anche quest'estate la tradizione che vuole separati uomini e donne del bagno comunale "Lanterna": «E' una regola che mai l'amministrazione che rappresento si sognerebbe di modificare - precisa ancora l'assessore Degrassi - tale è l'apprezzamento da parte dei frequentatori».

Passando agli stabilimenti privati e quindi al fattore prezzi, va detto che quest'anno le prime indicazioni parlano di una conferma dei livelli dell'anno scorso: l'inflazione, anche per ciò che concerne il piacere del mare, sembra dunque domata. E pullulano le iniziative che tendono a legare il cliente allo stabilimento: sia all'Ausonia che al "Miramare castello", gli unici come si diceva ad avere già iniziato la stagione e quindi ad avere definito i costi dei biglietti e degli abbonamenti, offrono svariate possibilità pur di "fidelizzare", come si dice in gergo commerciale, l'utenza.

E non dovrebbero mancare, oltre alle varianti da spiaggia (scuola di sub e di tuffi all'Ausonia, che ha fra l'altro realizzato un solario tutto nuovo), le serate in riva al mare.

Sono annunciate feste e intrattenimenti di vario tipo. Con un accorgimento. L'anno scorso una delle manifestazioni più attese, l'elezione di una miss a Grignano, fu interrotta dall'intervento dei vigili urbani, sollecitati dai residenti della zona perchè disturbati dalla musica, ed esplose una polemica. Quest'anno sarebbe opportuno definire in anticipo le regole del gioco, per evitare spiacevoli (e per certi versi inspiegabili) contrattempi.

Ugo Salvini

AUSONIA

ADULTI		BAMBINI		ABBONAMENTO		
Feriale	Festivo	Feriale	Festivo	10gg feriali	8 gg feriali + 2 festivi	Stagionale
5500	6000	3000	3500	50.000	55.000	700.000

MIRAMARE CASTELLO

ADULTI		BAMBINI		ABBONAMENTO		
Feriale	Festivo	Feriale	Festivo	31 gg feriali a scelta	10 gg feriali + 2 festivi a scelta	10 gg festivi e prefestivi a scelta
6000	8000	3000	4000	150.000	60.000	80.000

Furto stile Totò alla CrT di via Ginnastica: un congegno intercetta i bussolotti con il denaro

Versa milioni alla cassa continua ma il ladro se li «pesca»

Un particolare congegno sistemato nel tubo della cassa continua e all'agenzia di via Ginnastica della Cassa di risparmio è stata, per il ladro, una vera e propria pesca miracolosa. Quasi una manna. Il commerciante introduceva il «bossolo» contenente il denaro e dopo poco quell'oggetto passava nelle mani del ladro. Quattordici sarebbero i contenitori spariti tra sabato e lunedì scorsi.

Gli stessi funzionari della banca al momento non sarebbero addirittura di grado di valutare l'entità del furto. Questo perchè i «bossoli» sono stati rubati prima che la macchina registrasse la consegna. Nessuna traccia, nessuna ricevuta. Da una parte ci sono alcuni clienti che solennemente dichiarano, anzi giurano, di aver versato il proprio denaro, dall'altra ci sono gli estratti conto che non riportano le operazioni asseritamente fatte.

Fino a ieri un solo cliente della Cassa di risparmio aveva presentato denuncia alla squadra Mobile della questura. Si tratta di un commerciante la cui identità non è stata resa nota. Il negoziante ha scritto: «Ho versato 18 milioni alla cassa continua, ma quell'operazione non è mai stata registrata».

Dopo l'allarme sono scattati i controlli da parte dei tecnici della Crt e dei poliziotti della Mobile ed è emerso appunto che i "bossoli" scomparsi sarebbero quattordici.

Ma potrebbero essere stati molti di più dal momento che molti negozianti cittadini che hanno il conto corrente all'agenzia 4 della Crt fino a ieri non avevano ancora verificato l'estratto conto delle operazioni di versamento effettuate e non sapevano nulla riguardo i "bossoli" spariti. Per questo al momento è impossibile stabilire l'ammontare della somma sparita. Facendo una "proiezione" si può ipotizzare che si tratti di due, trecento milioni che si sono volatilizzati. «Consigliamo chi non ha riscontro delle operazioni effettuate di fare denuncia in questura», hanno detto ieri all'ufficio ispettori della Crt.

Ma come è stato possibile mettere a segno un furto così ingegnoso? Per tutta la giornata di ieri i tecnici della banca e i poliziotti se lo sono chiesto cercando invano una spiegazione. La ragione è che il congegno ipoteticamente sistemato all'interno del tubo, prima del "lettore" sarebbe anch'esso sparito. Il ladro insomma prima ha preso i bossoli contenenti i soldi e quindi, per evitare di essere identificato, si è portato via anche la particolare struttura che è servita per mettere a segno il furto. Insomma, nessuna prova, nessun rischio. E soprattutto due, trecento milioni in tasca.

L'agenzia numero 4 della Crt in via Ginnastica 11, è proprio sfortunata. Qualche giorno fa è stato messo a segno un furto con destrezza. Un ladro, approfittando della momentanea assenza di un cassiere, ha allungato una mano prendendo una mazzetta di denaro, per l'esattezza 13 milioni. Poi si è avviato tranquillamente verso l'ascensore e se n'è andato. Inutile dire che quando gli inseguitori sono arrivati in strada, del ladro non c'era traccia.

Udienza davanti al Tribunale del riesame per la bancarotta della «And srl»

«L'arresto di Franco Tabacco va revocato» Lo chiedono i legali dell'imprenditore

Un'ora d'udienza davanti al Tribunale del riesame. L'hanno trascorsa ieri discutendo coi giudici i due legali di Franco Tabacco, l'imprenditore arrestato il 22 aprile nell'ambito dell'inchiesta sul crac miliardario della «And srl», la società di cui era amministratore. L'ex segretario regionale del Pli, è accusato di bancarotta ed evasione fiscale. Alcuni miliardi, secondo il sostituto procuratore Raffaele Tito, sarebbero scivolati dai conti della «And srl» a quelli di altre società di cui Tabacco era amministratore. Tra queste la «Intertrading srl» e la «Sise srl».

«Chiediamo che il nostro cliente sia rimesso in libertà» hanno sostenuto gli avvocati Cinzia Torre e Luciano Sampietro. L'ordinanza di custodia del Gip Fabrizio Rigo è esplicita: l'imprenditore deve restare al Coroneo fino al 22 maggio. Poi per lui dovrebbero scattare gli arresti domiciliari per un periodo non specificato. Giorni, settimane o mesi?

L'ordinanza non lo dice e contro questa indeterminatezza si sono scagliati i due legali. «Tabacco ha messo a disposizione della Procura e della Tributaria tutti i documenti della And. Anzi si è presentato spontaneamente dal magistrato inquirente molti mesi fa per spiegare la drammatica situazione della società poi fallita a febbraio. Non esiste pericolo di fuga, nè di inquinamento delle prove che sono tutte nei documenti, nè di reiterazione del reato».

«Per crac finanziari ben più clamorosi nessuno degli amministratori delle società coinvolte è finito in carcere» ha sostenuto con determinazione l'avvocato Sampietro. Nessuno gli ha risposto perchè il pm Raffaele Tito non ha presenziato all'udienza. Aveva fatto pervenire al Tribunale una memoria in cui negava il suo assenso alla liberazione di Franco Tabacco.

Il presidente Alberto Darin si è riservato di decidere nei prossimi giorni. L'esito del ricorso sarà depositato in cancelleria. Nei giorni scorsi Franco Tabacco era stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore Raffaele Tito. Quasi cinque ore di confronto sul crac e su eventuali responsabilità di altre persone. La «And srl» aveva ottenuto assieme a un'altra società una importante commessa dalla vecchia Banca di Credito di Trieste. Doveva partecipare alla fornitura degli arredi della sede di piazza Dalmazia dell'Istituto di credito che fu della minoranza slovena, un affare da svariati miliardi in cui Tabacco era associato a due società che facevano capo al mobiliere Giorgio Dragan. Le due società si chiamano «Equipe Mobile» e «Mobili san Giusto» e con la «And srl» avevano dato vita a una associazione in partecipazione al 50 per cento. I rapporti tra Tabacco e Dragan nel corso delle forniture si erano deteriorati a causa di alcune fatture che coprivano i costi delle prime forniture. L'Equipe Mobili ha ottenuto un decreto ingiuntivo al quale Tabacco non ha presentato opposizione. Un errore, una dimenticanza.

Grazie a questo titolo esecutivo la società di Dragan ha ottenuto il fallimento della «And srl». Fin qui il problema commerciale. La Procura vuol ora capire perchè i vertici della vecchia Banca di Credito hanno ordinato mobili per miliardi servendosi di questa associazione di imprese. Forse era più semplice ordinarli direttamente ai produttori, senza suscitare sospetti, controversie e domande imbarazzanti.

Claudio Ernè

Allarme inquinamento durante le operazioni di scarico

Perdita di greggio da una nave cisterna ormeggiata al pontile della Siot

Perdita di greggio dalla motocisterna «Tomis Providence», ormeggiata al pontile della Siot, nell' ambito del porto franco nuovo. Una modica quantità di combustibile è fuoriuscita, verso alle nove, da un bocchettone durante le operazioni di scarico della motonave, di proprietà di una compagnia greca. L' intervento del personale ha permesso di bloccare subito le operazioni e di raccogliere all' interno del ponte di coperta la sostanza, evitando che si disperdesse in mare. Le operazioni di bonifica, condotte da una ditta specializzata, si sono protratte fino a mezzogiorno. Una serie di controlli a mare, fatti dalla Capitaneria di porto, hanno dato esito negativo.

Sempre nella giornata di ieri si è svolta un' esercitazione della Capitaneria per verificare l' efficienza del sistema di emergenza in caso di incendio in porto. E' stato ipotizzato un incendio a bordo della motonave «Formosa Trident» e del galleggiante «Bulktrieste», collocati nell' ambito del terminal carbonifero attivo da pochi giorni nella sua attuale configurazione alla testa del Molo VII. Sono stati anche simulati un intervento di soccorso ad un marittimo ustionato grave, il recupero di un naufrago e una serie di misure per prevenire o limitare l' inquinamento marino.

Il nuovo system 20 di bulthaup, ovvero: "La cucina liberata"

Gli elementi funzionali del system 20 liberano l'arredamento della cucina da vecchie costrizioni e vincoli progettuali, dai mobili ad incasso non più modificabili e, non da ultimo, dagli elevati prezzi ad essi connessi.

Con il system 20 di bulthaup inizia una nuova era in cucina, in cui tutti gli elementi sono indipendenti e non necessitano di installazioni alle pareti. E' certamente la prima cucina indipendente e flessibile, in cui ognuno di voi potrà collocare a proprio piacimento i singoli elementi secondo i propri ritmi di lavoro in cucina.

Visitate la nostra showroom bulthaup di Spilimbergo "Del Fabro mobili di casa", sarà nostro piacere avervi graditi ospiti il prossimo 15 Maggio 1998 alle h. 20.00 al cocktail di presentazione, per vedere e toccare con mano il nuovo system 20 di bulthaup.

bulthaup

Del Fabro mobili di casa
7, via dei Ponti
33097 Spilimbergo (PN)
tel. 0427 40226
fax 0427 50474

Incontro all'associazione Berlinguer sulla Zona franca industriale sul Carso, prevista da Osimo, che innescò le 65 mila firme e fece nascere la LpT

«Zfic», i sei mesi che sconvolsero Trieste

Non solo rievocazioni ma anche rivelazioni dai protagonisti dell'epoca, Claudio Tonel e Gianni Giuricin

Le divisioni all'interno del Pci e i rapporti conflittuali con le autorità jugoslave in un incontro che ha portato alla luce sorprendenti retroscena

Cos'era la Zfic? Chi si ricorda della «Zona franca industriale sul Carso», prevista dal Trattato di Osimo, che innescò la raccolta di 65 mila firme e poi la nascita della Lista per Trieste?

Tra la fine degli Anni Settanta e i primi mesi del 1980, la città è stata travolta dalla passione politica e civile dovuta all'inserimento in Carso di una zona industriale mita italo-jugoslava. Parlarne oggi, a quasi vent'anni di distanza, è solo archeologia della memoria? No, poichè l'incontro organizzato dall'associazione «Enrico Berlinguer» su «La zona franca industriale sul Carso ed il referendum mancato», moderato dalla professoressa Cecilia Assanti e con le relazioni di Gianni Giuricin e Claudio Tonel, ha riservato alcune soprese e svelato i retroscena di riunioni segrete, che erano rimasti depositati per vent'anni nella memoria dei protagonisti.

Guiricin ha messo subito le carte in tavola ammettendo che l'uso dell'ecologia contro la Zfic fu una «finzione», una «copertura» per non essere accusati di nazionalismo o fascismo. La Zfic, secondo Giuricin (a cui però la professoressa Assanti ha contrapposto la possibilità di diverse interpretazioni), si sarebbe tradotta in una sorta di penetrazione pilotata di decine di migliaia di lavoratori jugoslavi nel territorio di Trieste, con case, scuole, ospedali. Quasi una «Nuova Trst». Ecco allora la prima rivelazione. «Nel luglio '78 i nostri consiglieri regionali – racconta riferendosi alla LpT – furono invitati dai massimi esponenti della Dc, Comelli, Biasutti e Coloni, che chiesero di accettare l'inserimento a Trieste di circa 20 mila lavoratori jugoslavi». Naturalmente la risposta fu del tutto negativa, «ma fino ad oggi la Dc non ha mai giustificato questa richiesta».

Del resto la Zfic non era stata «inventata» né dalla Jugoslavia né dai comunisti italiani, come allora si credeva – ammette Giuricin – ma si trova traccia di una zona industriale carsica (per industrie «leggere» e non inquinanti) già in una delibera dell'Ezit – presidente Raimondo Visentin e vicepresidente Manlio Cecovini – che risale al luglio 1965.

Da sinistra: Claudio Tonel, Cecilia Assanti e Gianni Giuricin.

La Zfic, e il conseguente referendum sulla sua attuazione che i radicali avevano proposto, portò sull'orlo della rottura il Pci triestino.

Nel suo «Diario di un semestre vertiginoso», Tonel – allora segretario provinciale – ha raccontato che il Pci si spaccò sul voto da tenere in Consiglio comunale sul referendum: «Eravamo d'accordo sulla consultazione popolare – ricorda Tonel – ma non per un referendum secco sì/no, quanto piuttosto per delle domande più articolate».

La notte del 13 luglio 1980, la mozione Tonel – che riproponeva l'astensione in Consiglio comunale – fu bocciata dal Comitato federale del Pci di Trieste. A quel punto Tonel rassegnò le dimissioni, che però non furono accettate. L'unità del partito fu ritrovata il giorno dopo, quando il Consiglio comunale accolse un ordine del giorno del Pci e del Psi (guidato da Arnaldo Pittoni), per spostare la Zfic, con l'astensione del Msi e l'assenza prima del voto della Dc. Era ormai chiaro che l'opposizione delle forze politiche nei confronti della Zfic era quasi totale ed era ormai inutile un referendum a riguardo.

«Abbiamo dimostrato una grande democrazia interna – ha ricordato Tonel – e anche Cecovini accolse la nostra proposta con un senso di sorpresa e di sollievo». Ma le rivelazioni di Tonel non finiscono qui. «Il 15 luglio – ricorda – mi telefona Stojan Spetic, allora membro della segreteria provinciale del Pci, dicendomi che il Console generale di Jugoslavia desidera un incontro urgente». Il console Cigoi e il responsabile esteri della Lega dei Comunisti sloveni, Renko, erano «visibilmente irritati». «Ci ricordarono che la Zfic è stata un'idea italiana e che è parte integrante di un Trattato che andava rispettato». Ci sono anche accuse di appiattimento sulla LpT e la richiesta di essere «avvertiti» su eventuali decisioni del Pci triestino. «A questa parole ho replicato fermamente – svela ancora Tonel – dicendo che il Pci è autonomo nelle sue scelte, che non riceviamo ordini da nesuno, che non intendiamo fare una politica che vada contro la volontà della gente».

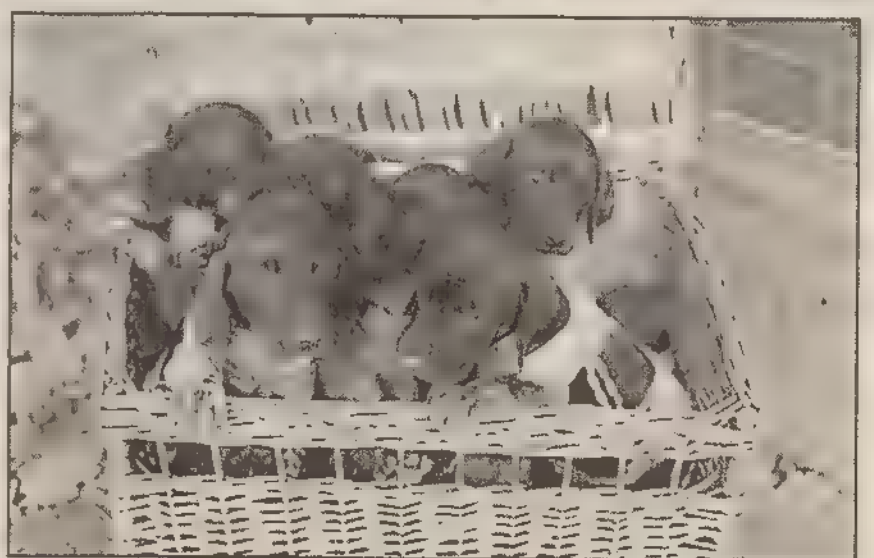
Così si chiuse quel «semestre vertiginoso» e la Zfic entrò nell'archeologia della memoria.

Franco Del Campo

Indette le elezioni del nuovo direttivo nella sede di via Rismondo 9 dalle 8 alle 12

Enpa, domenica la rinascita

Il voto metterà la parola fine a un lungo periodo di disagio e polemiche

Sta per essere scritta la parola fine in calce alla lunga e controversa telenovela dell'Ente nazionale protezione animali: domenica prossima è convocata nella sede di via Rismondo 9 l'assemblea generale dei soci che procederà all'elezione del nuovo consiglio direttivo, che resterà in carica per quattro anni. Le operazioni si protrarranno dalle 8 alle 12, subito dopo l'insediamento del presidente dell'assemblea e dei due scrutatori, che saranno eletti sul momento. Potranno votare tutti i soci maggiorenni in regola con la quota sociale '98 e dovranno presentarsi al seggio muniti di un valido documento di identificazione. I risultati si conosceranno già in serata, mentre per l'insediamento dei neoeletti presidente, vicepresidente, cinque consiglieri e due revisori dei conti bisognerà attendere la ratifica dell'ufficio centrale dell'Enpa di Roma.

Il periodo oscuro e penoso dell'ente ebbe inizio il 3 luglio '97, quando, all'improvviso, mancò il presidente, Virginio Zanco. Tutto il consiglio direttivo si dimise, ad eccezione della vicepresidente Bruna Zochil e del consigliere Flaminio Zupin. Tre mesi dopo, il 26 ottobre, per l'esattezza, Roma nominò commissario straordinario dell'Enpa, Gianfranco Urso che, assieme a Erberto Rode, fu uno dei padri dell'ente. La nomina ebbe un'effimera durata: fu, difatti, revocata il 29 novembre e in quella data la Zochil venne reintegrata nell'incarico di vicepresidente. La situazione era perlomeno strana, tanto che il 21 dicembre il veterinario Antonio Lo Presti fu a sua volta nominato commissario straordinario. Il disagio dell'Enpa balzava agli occhi di tutti e facendosi interprete del comune sentimento, l'ex primo presidente della Corte d'appello, Eugenio Zumin, che fu per 12 anni ai vertici dell'Ente, lo espresse in una lettera pubblicata sul Piccolo, con la quale lanciò un appello perché si procedesse con sollecitudine all'elezione del nuovo direttivo per far uscire l'Enpa da una situazione anomala intessuta di amarezza, sfiducia e abulia.

La tesi di Zumin fu poi sostenuta da molti lettori, e Lo Presti, convinto della validità delle argomentazioni, ha indetto queste elezioni del nuovo consiglio direttivo che riporterà l'Enpa alla sua antica tradizione di protezionismo e di incondizionata sollecitudine verso gli animali. Il voto metterà fine all'attuale situazione di disagio, ridando all'Enpa quel ruolo di porto sicuro che è sempre stato per tutte le esigenze degli animali, di punto di incontro per dibattere problemi comuni, per avere un dialogo, un disinteressato consiglio, una parola di conforto nei casi più disperati. Ormai ci siamo e siamo certi che il nuovo consiglio direttivo, del quale non conosciamo i componenti, sarà all'altezza delle aspettative dei triestini.

Miranda Rotteri

IN BREVE

Case Piani e Poggi Sant'Anna Protesta davanti al Comune

Nuova manifestazione di protesta degli inquilini delle case del Lloyd Adriatico di Piani e Poggi Sant'Anna che lunedì hanno «assediato» il Municipio (nella foto). All'iniziativa, organizzata da Nord Libero, ha risposto l'assessore Pecol Cominotto, il quale ha spiegato che mancano due passaggi per trasferire il complesso abitativo allo Iacp e che tutto dovrà essere risolto entro il 5 giugno quando la giunta regionale terminerà il suo mandato.

Consiglio direttivo «speciale» oggi all'Ezit: ospite il ministro dell'Industria, Bersani

Consiglio direttivo «speciale» oggi alle 12 all'Ezit. Per discutere le prospettive dell'idustria e il ruolo di supporto e promozione dell'Ente zona industriale sono state invitate le più importanti autorità cittadine, le rappresentanze economiche e industriali e il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani. La seduta sarà aperta dal presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini, che approfondirà le linee di tendenza che saratterizzano il sistema produttivo locale. Dopo gli interventi degli ospiti politici e degli esponenti economici parlerà il ministro Bersani.

Mario Ravalico nominato dal vescovo Ravignani nuovo direttore della Caritas diocesana

Mario Ravalico è stato nominato nuovo direttore della Caritas Diocesana dal vescovo Eugenio Ravignani. Ravalico, 57 anni, negli ultimi sei anni è stato presidente diocesano dell'Azione Cattolica. In precedenza era stato, per 26 anni, dirigente sindacale della Cisl. Nell'ultimo anno si è occupato della formazione e del coordinamento degli obiettori di coscienza in servizio alla Caritas. La nomina di Ravalico era stata anticipata domenica scorsa durante l'assemblea dell'Azione cattolica, quando sono state accolte le sue dimissioni dalla presidenza.

Aprire alle donne il mondo della ricerca avanzata: discussa l'esperienza dell'«Iwt» di Palo Alto

L'inserimento delle donne in attività di formazione avanzata, in particolare nei settori dell'alta tecnologia e dell' informatica innovativa, sono state esaminate in incontri che Anita Borg dell'Institute for Women and Technology di Palo Alto (California), ha avuto con la vicepresidente della Commissione per le pari opportunità del Comune, Alda Paoletti, e con il Direttore dell'Accademia delle scienze del Centro di fisica, Mohammed Assan. Si è parlato di creare collegamenti fra donne che operano, in varie parti del mondo, in istituti di ricerca.

La Provincia chiede alla Regione di rivedere i criteri di assegnazione dei contributi

Fondi alla cultura, tutto da rifare

Si comincia con un censimento delle associazioni interessate

La Provincia chiede alla Regione di rivedere sostanzialmente le normative sui criteri per l'assegnazione di contributi per le attività culturali e socio-ricreative. È quanto è emerso ieri in una conferenza stampa dove la Commissione per la trasparenza ha reso noto al consiglio provinciale le proprie analisi e valutazioni proprio su tali criteri.

«La Commissione consiliare per la trasparenza – ha affermato la presidente, Adele Pino – ha preso spunto per questa indagine dalle polemiche emerse in tempi recenti in sede di erogazione di contributi. Sono stati approfonditi due aspetti principali, vale a dire i criteri di assegnazione delle risorse e i meccanismi di competenza e trasmissione delle stesse dalla Regione alla Provincia».

«Le normative regionali attualmente in vigore – ha confermato il consigliere Claudio Grizon – sono piuttosto frammentate e, in diverse occasioni, portano delle sovrapposizioni di tipo casuale tra le erogazioni delle risorse alle stesse associazioni». In parole povere, può capitare che qualche circolo si trovi a percepire fondi da diversi enti per il medesimo progetto. La legge regionale 68 dell'81, nel concreto, ripartisce tra Regione e Provincia le competenze a seconda dei settori. Se a livello di stesura la divisione dei compiti appare chiara, nella realtà ci si trova spesso a verificare delle situazioni di sovrapposizione. Quali le soluzioni? Nel documento della Commissione trasparenza si chiede innanzitutto alla Regione di assumere un ruolo di coordinamento della materia, delegando attraverso delle nuove normative tutte le diverse tipologie di intervento agli organismi provinciali.

«Si intende – ha puntualizzato l'assessore provinciale alla Cultura Manfredi Poillucci – far sì che le province esercitino in proprio l'assegnazione dei contributi, una volta ottenuta la dotazione dalla Regione». Accanto al decentramento amministrativo, la Commissione suggerisce alla Regione di attivarsi per la creazione di un «albo delle associazioni», sorta di censimento delle realtà dove quotidianamente i volontari della cultura e del sociale operano con dei risultati spesso eclatanti. Un mondo, quello dell'associazionismo, che nella provincia triestina è costituito da numeri di tutto rispetto: la Provincia infatti ha erogato lo scorso anno 362 miliardi per la cultura, sfiorando i 4 miliardi negli interventi riservati nel campo del sociale. «Sono numeri che non riescono in realtà a evidenziare tutta la gran mole di lavoro di competenza degli uffici provinciali. La messa a punto di un albo regionale delle associazioni – ha sostenuto Adele Pino – contribuirebbe ulteriormente allo snellimento del lavoro in questi uffici, in sede di istruttoria delle pratiche, verifica dei requisiti, assegnazione di contributi».

Intanto la Provincia, richiamandosi alla normativa regionale per la semplificazione dei procedimenti amministrativi (art. 8 L.R. 7/97) relativi alla «rendicontazione di contributi a istituzioni» ha concesso ad associazioni ed enti, su tutte le materie di competenza, di presentare a titolo di rendiconto per l'attribuzione di fondi solo l'elenco analitico delle spese sostenute al posto di quel doppio controllo finora previsto.

Maurizio Lozei

Una Marittima più grande per ospitare i congressisti

Promotrieste, il consorzio che gestisce l'attività congressuale alla Marittima, vuole fare un salto di qualità e in sintonia con la Junior Chamber, pensa di rimodellare e potenziare la sua attività e gli spazi in cui opera, creando alla Marittima, nella parte attualmente occupata dall'associazione del Dopolavoro del porto, una nuova sala congressi di capienza doppia rispetto a quelle esistenti: 1.500 posti. Ancora, si vuole riorganizzare il consorzio che dovrà dotarsi di un braccio operativo, come una Srl o un'agenzia di servizi. «Questo perché – ha detto ieri Giulio Staffieri, presidente Promotrieste – dall'attività congressuale si dipartono tutta una serie di altre attività di valenza economico-finanziaria che investono il tessuto più laborioso della città». Staffieri ha spiegato come in Promotrieste da circa un anno e mezzo si stia valutando la possibilità di aumentare la presa congressuale, già del tutto rispettabile con le 15 mila persone venute nel 1997 da fuori città per convegni, con una spesa individuale media di circa 400 mila lire al giorno (albergo, pranzi o cene o optional vari).

E qui entra in campo la Junior Chamber locale che si prefigge di diventare un punto di riferimento in città nel varo di iniziative di sviluppo.

«Noi ipotizziamo – ha detto il presidente, Carlo Alberto Masoli – una rimonta del mercato congressuale, dove la nuova struttura polifunzionale avrà certamente il suo peso (si parla pure di un ampliamento in altezza della parte retrostante dell'edificio, ndr), ma fondamentale sarà creare un gruppo, una vera cordata di enti e imprenditori che voglia realizzare il progetto, dall'analisi tecnica a quella della ricaduta economica e di fattibilità del progetto». Di questo importante argomento si parlerà sabato al Centro congressi (sala Vulcania ore 9.30), con il titolo «Stazione Marittima: una proposta per il domani». Per la prima volta a Trieste saranno riuniti in un simposio tutte le organizzazioni giovanili del business che contano: dalla Confcommercio al Confartigianato e ai giovani industriali e imprenditori di Trieste. Interverranno inoltre, il "padrone di casa" (la Marittima è dell'Autorità portuale) Michele Lacalamita, l'assessore regionale Tanfani, quello comunale al commercio Neri, il presidente Apt, Benvenuti, quelli dell'Ente fiera Savino e di Triestefutura, Susmel, e Petrucco per la Camera di commercio. Non mancheranno ovviamente Staffieri e Masoli. Moderatore il giornalista Daniele Damele.

Daria Camillucci

Riunione del Comitato per la moneta unica: varata con la Telecom un'iniziativa rivolta alle scuole

Concorso per entrare in «Eurolandia»

A poco meno di un anno dalla sua costituzione, il Comitato provinciale esecutivo per l'Euro, entra nella fase operativa: dovrà accompagnare i cittadini lungo il cammino che porta all'unione monetaria europea, il cui varo è stato fissato per il primo gennaio 1999. A partire da questa data, non circolerà ancora ma sarà utilizzabile come moneta bancaria, si potranno aprire conti correnti bancari e postali, sarà possibile emettere assegni ed effettuare pagamenti per tutte le operazioni in cui non si utilizzi in contante. Solo dal primo gennaio 2002 l'Euro prima affiancherà e poi sostituirà (dal luglio di quell'anno) le monete nazionali.

Gli anni che ci separano da quella scadenza sono di preparazione all'uso corretto dell'Euro e compito del Comitato, presieduto dal prefetto Michele De Feis e composto da una trentina di rappresentanti di amministrazioni pubbliche, ordini professionali, categorie imprenditoriali, esponenti sindacali, operatori bancari e commerciali, è promuovere tutte le iniziative utili alla formazioni dei futuri utenti dell'Euro. In questa prospettiva, interlocutore privilegiato è il mondo della scuola: il provveditorato agli Studi sta organizzando una serie di incontri e seminari sia per i docenti che per gli studenti. A supporto di questa attività indirizzata esplicitamente ai cittadini di domani e di riflesso ai loro familiari, la Telecom Italia in esclusiva per la nostra regione, ha indetto un concorso destinato ai ragazzi delle medie inferiori e superiori e ai figli degli emigrati giulani e friulani residenti nei paesi dell'Unione europea che frequentino scuole di grado corrispondente; oggetto del concorso, dal titolo «Tutti insieme in Eurolandia», l'elaborazione di un tema sul significato e sulle conseguenze dell'introduzione dell'Euro in Italia, nonché sulla crescente diffusione di Internet.

Ai 30 vincitori verrà offerto un viaggio premio di una settimana a Strasburgo, sede del parlamento europeo e a Bruxelles, sede dei maggiori organismi della Comunità. La nuova moneta unica sarà anche al centro del sito Internet Eurolandia (http://Eurolandia.tin.it) promosso in collaborazione tra Telecom e i ministeri al Tesoro e alla Pubblica istruzione.

ALTRE STORIE

DUINO AURISINA Le case degli esuli al Villaggio del Pescatore al centro di una lunga vicenda burocratica, conclusa solo da poco

«La nostra vita. In trentasei metri quadrati»

Matteo e Mattea, due stanze linde e uno stanzino, i ricordi amari e l'arte di non lamentarsi

Mattea e Matteo Bernardis abitano al Villaggio del Pescatore dal novembre del 1962. In uno di quegli appartamenti del Villaggio vecchio costruiti per gli esuli istriani, di cui tanto si è parlato negli ultimi mesi. Sono stati al centro di una lunga e complessa vicenda, solo di recente risolta: ora lo Iacp, che ne è diventato proprietario, potrà assegnarli in vendita agli inquilini, che ne facevano domanda da decenni.

Trentasei metri quadrati appena, due stanze, uno stanzino e il bagno in una casa di ringhiera divisa in altri appartamenti tutti uguali, tutti piccoli così. Intorno un fazzoletto di verde, curatissimo, proprio vicino alla nuova sala del consiglio comunale che una volta era una scuola. Di giorno, e ora anche alla sera, le famiglie stanno fuori fino a tardi a godersi l'aria nuova di un'altra estate in arrivo.

Nel soggiorno - che è anche cucina - i mobili sono quelli degli anni '60. I pensili in laminato bianco con le antine un po' bombate e quelli un po' più scuri di dieci anni dopo. Sorprende che abbiano trent'anni, e siano comunque come nuovi. Tutto è lindo a casa di Mattea, dal pavimento della cucina, all'armadio della camera da letto (l'unica spaziosa), fino alla stanza che una volta era la camera della figlia e ora è la stanza «dove si stira».

Mattea si scusa per la confusione - che, naturalmente, non esiste. È contenta della casa che ha, certo è piccola, ma lei non si lamenta troppo, non è nel suo carattere e poi, finalmente ora potrà comprarla. Mentre parla, suo marito ascolta attentamente, seduto sul divano, i suoi occhi celesti sorridono in mezzo al viso abbronzato. Non interviene quasi mai, lascia che sia la moglie a raccontare. Tanto, dopo 45 anni di matrimonio è certo che dirà le stesse cose che pensa lui, che racconterà la loro storia come anche lui l'ha vissuta. Arrivati a questo punto, non solo hanno lo stesso nome, ma condividono lo stesso «sentire», e per capirlo basta guardarli.

Mattea Bernardis nel giardino con il marito e un vicino. (Foto di Lasorte)

«Come vivo qui? Lo vede, spostando tutto qua e là, in cucina si guarda la tv, non ci stanno la libreria oppure uno stendipanni»

Esodo, foto d'archivio.

Mattea, come si vive in una casa di 36 metri quadrati?

«Come si vive: come vede. Spostando le cose di là e di qua, perché non c'è posto superfluo. Dove si cucina si guarda la televisione, se devo stirare una camicia la roba si ammucchia sul comò del letto. E dietro al comò c'è un lettino pieghevole d'emergenza, perché se viene a trovarmi mia cugina da qualche parte la devo pur sistemare a dormire».

E dove la sistema?

«Di là in salotto, oppure nella stanza che era di mia figlia Alessandra, e dove ora ho messo l'armadio. Certo qua è tutto piccolo, non c'è posto per uno stendipanni, non parliamo di una libreria...».

«Sono nata a Zagabria, da genitori croati. Col matrimonio ho scelto la cittadinanza italiana, e siamo venuti qui nel '56»

Le manca, una libreria?

«Mi mancano i libri, non la libreria! Una volta avevo la casa piena di libri, anche sotto il letto, e adesso mi sono rimasti un vocabolario e un'enciclopedia. Il resto l'ho dato ad Alessandra».

Lei insegnava, vero?

«Sì, come maestra elementare, in Istria a Verteneglio, dove ho conosciuto mio marito Matteo. Io però non ero di là, sono nata a Zagabria e i miei genitori sono croati».

Quando siete venuti a Trieste?

«Aspetti che faccio un po' di conti, nel '56. Io ho optato per la cittadinanza italiana e siamo arrivati prima nelle baracche di Opicina, e poi a San Sabba».

Un brutto periodo...

«Altro che! Guardi che non c'era lavoro né cibo. Mio marito lavorava alla giornata, prendeva quello che capitava. Non pesava neppure 60 chili allora, e io gli mettevo un tuorlo d'uovo con un cucchiaio di salsa in una piccola gamella per pranzo; me lo ricordo come se fosse ora, questo, anche se bisognerebbe dimenticare».

Questo all'inizio, poi è andata meglio?

«Diciamo così, Teo ha trovato lavoro in cartiera come calandratore, e siamo arrivati al Villaggio».

E lei lavorava?

«Ho fatto di tutto. Prima facevo quei souvenir tutti di conchiglie, santo cielo, spero non ne abbia nessuno in casa perché sono orribili... e poi ho fatto la bambinaia, e alla fine ho smesso di lavorare perché ho avuto Alessandra».

Quanti anni ha adesso suo figlia?

Le case, lungamente contese, del Villaggio del Pescatore. (Foto di Lasorte)

«Soldi noi non ne abbiamo, ho preferito che mia figlia quand'era bambina godesse qualche giorno di montagna, e biscotti in tavola per tutti»

«Ne fa 32, è arrivata tardi, al quarto tentativo».

Non riuscivate ad avere figli?

«No, li perdevo. E poi non potevo stare mai ferma. Quando aspettavo Alessandra comunque andavo a trovare mia mamma a Zagabria ogni quindici giorni, perché era molto ammalata. Il dottore mi diceva: "Ma signora, io la tengo sotto controllo perché porti a termine la gravidanza e lei mi fa il commesso viaggiatore...". Ma io avevo una mamma sola, e dovevo andare, capisce».

E suo papà?

«Mio papà è morto prima. Era stato in un campo di concentramento jugoslavo. Il giorno che è tornato a casa, io non ero tanto grande, ha bussato alla porta e non l'ho riconosciuto. Ho guardato attraverso la grata e gli ho detto: "Mi dispiace, non abbiamo nulla da darle...". Mia mamma mi ha spostato e l'ha tirato dentro casa».

Andiamo avanti. Spesso si dice con malignità che i profughi istriani si lamentano sempre, che vivono in queste case e poi hanno un sacco di soldi sul conto in banca.

«Noi no di certo. In banca abbiamo la liquidazione di Teo. Io ho la pensione minima perché ho continuato a pagarmi i contributi anche quando ho smesso di lavorare. Non abbiamo tanti soldi perché, a rate, abbiamo comperato solo la Vespa. E perché, quando mia figlia era piccola, andavamo in montagna, in una pensione familiare, o in un appartamento in affitto. E perché volevo che lei avesse i calzini di lana di ricambio, e che ci fossero i biscotti sulla tavola sempre, per tutti. Ma non mi lamento. Solo ogni tanto, quando vedo la gente, alla televisione, che dice che non ce la fa a vivere con una casa che è il triplo della nostra...».

E poi?

«E poi Teo mi dice "ma stai buona, che in fondo non ci manca niente", e io penso la stessa cosa, penso che ha ragione, soprattutto quando vado a trovare mia figlia sul lavoro».

Dove lavora sua figlia?

«Mia figlia non ha finito l'università, pensi che aveva la media del 29, a ogni modo è contenta, ha trovato un buon lavoro in una cooperativa per ragazzi handicappati».

È il momento dei saluti, Matteo è già uscito, adesso che è in pensione si gode il sole. Mattea, già sulla porta, dice quasi sovrappensiero: «Ma lo sa che le dico! Quasi quasi, quest'anno, mi permetto un paio di giorni in albergo...».

Erica Orsini

OPICINA Inaugurata ieri in piazzale Monte Re

Ecco la «palestrina» scolastica che servirà anche al rione: soltanto un anno per costruirla

È costata 740 milioni. Ora sono in progetto anche un ricreatorio (dovrebbe sorgere vicino al centro civico) e un nuovo asilo nido

«Tutti oramai la conoscono come "la palestrina", ma in realtà la nuova struttura per le attività motorie realizzata nel complesso scolastico "A. Degrassi-F. Bevk" di Opicina assume la valenza di uno spazio simbolico, per la civile convivenza fra due etnie che compongono la frazione». Con queste considerazioni il vicesindaco Damiani e l'assessore Bassa Poropat hanno inaugurato ieri pomeriggio a Opicina la nuova palestra di piazzale Monte Re, un edificio di 350 metri quadrati.

Realizzata a tempo di record in nemmeno un anno di lavoro, la palestrina presenta una serie di spazi diversi, uno da 25 metri, gli altri rispettivamente di 65 e 140, questi ultimi separati da una struttura mobile che consente di riunirli in uno spazio unico. Il progetto nasce diversi anni fa in ambito circoscrizionale, ed è frutto di una fattiva collaborazione fra il Comitato degli usi civici, l'amministrazione comunale e il consiglio di Altipiano Est. I costi complessivi ammontano a circa 740 milioni. Oltre 600 sono stati forniti dal Comitato usi civici opicinese, gli altri dal Comune..

Quanto all'uso della struttura, gli Usi civici hanno stipulato una convenzione con l'amministrazione comunale per l'utilizzo degli ambienti in orari extrascolastici. Quando infatti gli scolari del plesso non usufruiranno della palestra, sarà il Comitato degli usi civici, affiancato da una commissione formata da entità territoriali, quadri scolastici e genitori, ad affidare gli spazi ad associazioni sportive e socio-ricreative della frazione.

Ieri intanto sono stati i più piccoli, rigorosamente in divisa scolastica, accompagnati dai rispettivi insegnanti, a riempire la struttura delle tipiche melodie dell'infanzia. Il polo scolastico della «Degrassi-Bevk» è formato rispettivamente dalle scuole materne ed elementari di lingua italiana e slovena, per un totale di 260 bambini, di cui un centinaio frequenta la materna. «Sono loro – ha affermato il vicesindaco – a dare un esempio di tolleranza e rispetto a tutti noi, per una struttura che va ad arricchire indistintamente tutti gli abitanti di Opicina».

Alla palestrina di piazzale Monte Re, ha ricordato la Bassa Poropat, l'amministrazione intende far seguire la realizzazione del nuovo ricreatorio di Opicina (dovrebbe sorgere nelle adiacenze del nuovo centro civico di via Doberdò) e un nuovo asilo nido.

Maurizio Lozei

L'inaugurazione della nuova palestra. (Foto di Lasorte)

Circolo «Primorsko» Una festa di maggio per il suo centenario

Il circolo culturale «Primorsko» di Caresana (San Dorligo della Valle) festeggia il proprio centenario organizzando una «Festa di maggio», che si terrà nella pineta di Caresana il 16 e 17 maggio.

Sabato 16 alle 17 si apriranno i chioschi, dalle 20 si ballerà col complesso «Agropor».

Domenica 17 i chioschi apriranno alle 14, alle 17 concerto dell'orchestra filarmonica «Koper» di Capodistria; alle 19.30 concerto del fisarmonicista Denis Novato. Infine, musica da ballo con il complesso «Happy Day».

MUGGIA Attivata un'azione di solidarietà: lunedì 25 la Protezione civile consegnerà gli aiuti ai cittadini di Sarno

Una raccolta per i senzatetto della Campania

L'iniziativa è stata promossa da Sergio Scopetta, un muggesano nato nel paese ora distrutto. Servono capi di vestiario, biancheria, e altre cose

E' stato istituito a Muggoa un centro di raccolta di generi di prima necessità per i senzatetto dei Comuni campani, colpiti nei giorni scorsi dallo smottamento del monte di Quindici.

Promotore dell'iniziativa è stato Sergio Scopetta, nato a Sarno, ma muggesano d'adozione da ormai trentacinque anni.

Alla gara di solidarietà hanno aderito il Comune di Muggia, che ha messo a disposizione i locali di via Roma 20, la Protezione civile e gli scout della cittadina.

Sono richieste lenzuola, coperte, biancheria intima, vestiario in genere e prodotti per la pulizia personale. I cittadini che intendono raccogliere l'appello possono rivolgersi ai volontari ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20, nei locali comunali di via Roma 20, fino a domenica 24 maggio.

Lunedì 25 la Protezione civile della nostra regione, che è stata la prima a intervenire in quei luoghi, grazie alla collaborazione dell'aeronautica statunitense, partirà alla volta di Sarno per consegnare agli sfollati gli aiuti giunti dai cittadini muggesani.

Per eventuali informazioni si può telefonare al 274938 oppure al 272153.

La provinciale di Duino ha un traffico pericoloso? Visioli: «I soldi per la segnaletica già ci sono»

«Hanno ragione i cittadini a lamentarsi del fatto che il traffico sulla provinciale, da Duino a Dolina, è pericoloso, è una pista da corsa. Ma già due mesi fa è stato approvato un emendamento al bilancio che stabilisce come come prioritaria sulle strade provinciali la posa in opera di mezzi dissuasori alla velocità». Lo afferma Dennis Visioli, consigliere provinciale di Rifondazione comunista, firmatario assieme a Zorzini dell'emendamento. Ci sono quindi i soldi, e anche suggerimenti per scoraggiare i teppisti del volante: «Si possono usare, anziché i dossi sulla carreggiata, asfalti "ruvidi" e segnaletica verticale e orizzontale». Poiché ci sono i mezzi e anche le idee, conclude Visioli, è un obbligo per gli assessori dare immediato avvio ai lavori.

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

Tecno Group
A MAGGIO PREZZI EXTRA
FINANZIAMENTI A TASSI VANTAGGIOSISSIMI DA 12 A 36 MESI
SU COMPRESSORE A VITE
Sede: VIA PETRONIO 4
Z. I. Noghere - Muggia
Tel. 040/231041 - Fax 231042

TAGLIE GRANDI
prezzi piccoli
ITALNOVA DONNA
SETTIMANA DELLA GIACCA
p. Ospedale 7

IL CASO

Commento del Comitato di Servola dopo il convegno al Revoltella

Ferriera, i problemi rimangono irrisolti

Il convegno indetto dal sindaco il 29 aprile ha avuto sicuramente il pregio di portare – almeno per un giorno – all'attenzione dell'opinione pubblica i problemi relativi alla Ferriera, anche se le relazioni non hanno offerto novità sostanziali ai cittadini di Servola, già informatissimi per quel che riguarda le loro disgrazie. D'altra parte, l'esclusione dal tavolo dei relatori di tutte le voci critiche (abitanti, ambientalisti, lavoratori e rappresentanze sindacali) non ha avuto l'effetto di «rompere il ghiaccio» tra cittadinanza e istituzioni (almeno quelle presenti al tavolo) bensì di surgelare il confronto tra le parti.

Abbiamo riflettuto tra noi su quanto abbiamo sentito al'auditorium Revoltella. L'assessore Barduzzi ha ricostruito la storia dello sviluppo urbanistico dell'abitato di Servola, con una pregevole relazione sulle colpe delle precedenti amministrazioni, dimenticando anche solo di accennare agli impegni presi con il Comitato dei cittadini di Servola il 28 gennaio. «L'impegno dell'assessore Barduzzi – smog a Servola; controllo delle emissioni e dati in tempo reale» titolava «Il Piccolo» dell'1/2/98. L'assessore Barduzzi – in un comunicato stampa concordato con il Comitato «Servola respira» – si era impegnato a: 1) convocare a breve termine un tavolo di concertazione tra i responsabili dell'Azienda sanitaria, la Servola spa, il Comitato «Servola respira» e il Comune di Trieste; 2) coinvolgere il sindaco, responsabile della salute pubblica, a individuare con l'Azienda sanitaria una metodologia di controllo delle emissioni nell'aria (polveri, polveri inalabili, idrocarburi policiclici, metalli pesanti ecc.);

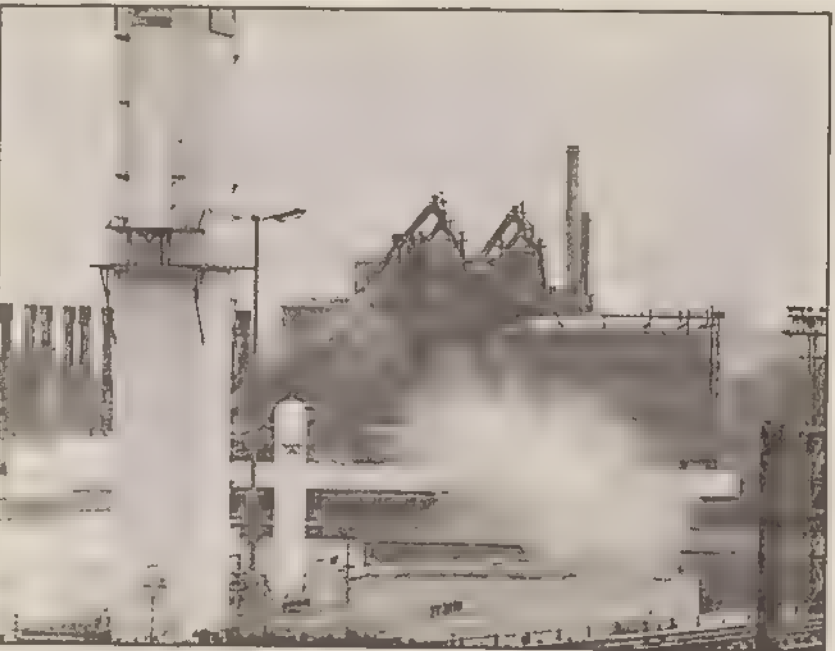
3) divulgare in tempo reale, anche attraverso i moderni sistemi informatici (display collocati in zona a disposizione dei cittadini) i dati delle centraline. I tre impegni a tutt'oggi non sono stati onorati.

L'intervento dei responsabili del Dipartimento di prevenzione, se da una parte intendeva tranquillizzare i cittadini sul rischio sanitario derivante dall'inquinamento della Ferriera, dall'altro riconosceva i limiti dell'attuale normativa e della strumentazione a disposizione dell'ente. Le medie orarie previste dalla legge vigente non evidenziavano i «picchi» coincidenti con emissioni improvvise e intense, le cui conseguenze sulla salute non sono prevedibili. Aggiungiamo che questa è la prima volta che il Comitato e i cittadini di Servola hanno potuto gradire la presenza dell'Azienda sanitaria, che si era sempre defilata snobbando gli inviti dell'assessore Barduzzi agli incontri precedenti.

Il presidente provinciale di Assindustria non ha aggiunto molti argomenti al tema del convegno, non avendo una conoscenza specifica e approfondita nel settore siderurgico. In compenso ha rimarcato le potenzialità dell'indotto, settore che risulta in realtà già saturato da imprese non triestine che fanno largo uso di lavoratori extracomunitari.

Il direttore generale industriale della Lucchini siderurgica è stato il più realista tra i relatori, riconoscendo – in buona parte – le carenze impiantistiche denunciate dal comitato. Infatti la società ha già investito dieci miliardi per impianti ecologici, relativi però alla sola acciaieria, rimandando gli altri interventi (cockeria, altoforni e agglomerato) all'avvio dei lavori della centrale di cogenerazione. I tempi di realizzazione della centrale sembrano però dilatarsi nel tempo (vedi articolo de «Il Piccolo» del 7/5/98), mentre l'emergenza ambientale nei rioni di Servola, Chiarbola e Valmaura va affrontata con la massima tempestività.

L'ultimo relatore, il presidente della VII Circoscrizione Fermo, è stato l'unico a porsi il problema di dar voce ai cittadini dei rioni che egli ha il compito di rappresentare.

Il sindaco invece, ha reagito alla lettura del comunicato dei cittadini con incomprensibile stizza, affermando che «se c'è un intruso a Servola questo non è certamente la Ferriera» (allora siamo noi abitanti?), che i cittadini non hanno la volontà di risolvere il problema (???) e che l'attività del comitato si è contraddistinta per le iniziative plateali (si riferiva forse alle denunce delle fughe di gas tossici dalla cokeria oppure al convegno dei medici sul rischio salute derivato dall'inquinamento?), dimenticando gli impegni presi pubblicamente dalla sua amministrazione direttamente nei confronti del nostro comitato.

Rimaniamo in attesa della convocazione del tavolo di concertazione e dei dati richiesti all'Azienda sanitaria, per affrontare finalmente con concretezza e serietà il problema Servola.

Per il Comitato «Servola respira»
Claudio Siniscalchi, presidente della Legambiente Trieste

«Siamo stati esclusi»

Con la presente voglio esprimere alcune considerazioni in merito al problema della Ferriera di Servola e dell'inquinamento da essa prodotto, in relazione al convegno organizzato dal Comune di Trieste lo scorso 29 aprile dal titolo «Un'industria, un rione, una città: la Ferriera di Servola».

Innanzitutto voglio precisare che il comitato «Servola respira», che da mesi si occupa del problema portando avanti le istanze degli abitanti di Servola, Chiarbola e Valmaura e senza la cui attività non ci sarebbe stato neanche questo convegno, non vi è stato invitato, a differenza di quanto affermato dal sindaco e riportato sul Piccolo del 30 aprile. L'assessore Barduzzi aveva già comunicato verbalmente al comitato l'esclusione dal convegno (stessa sorte è toccata alle associazioni ambientaliste), specificando che per il Comune l'unico interlocutore sul territorio è la circoscrizione, posizione ribadita dall'assessore anche al Consiglio comunale il 27 aprile. Un invito – ad ascoltare il convegno, non a parteciparvi – è giunto al comitato, ma solo grazie all'interessamento di un consigliere comunale della maggioranza, peraltro senza che l'assessore Barduzzi lo sapesse.

E se un rappresentante del comitato ha potuto leggere un comunicato al convegno, questo è stato possibile solo perché il presidente della circoscrizione gli ha dato la parola, specificando che la circoscrizione deve dar voce alle espressioni provenienti dal territorio. Il sindaco, a questo proposito, ha sminuito il comitato, ribadendo la maggior rappresentatività della circoscrizione, i cui consiglieri sono stati eletti con un numero di voti maggiore di quanti non abbiano firmato la petizione del comitato. Peccato, su questo tema, che il Comune non sia altrettanto aperto verso le circoscrizioni dando loro le deleghe che chiedono e aspettano da decenni. Nella stessa logica rientra anche l'atteggiamento per cui le associazioni sono le benvenute quando fanno qualcosa che va bene al Comune, ma non vengono neppure prese in considerazione quando non ne seguono la linea (è il caso della Legambiente, esclusa anch'essa dal convegno in questione, ma invece coorganizzatrice della recente iniziativa del Comune «Festa dell'aria»).

Nel corso del convegno l'assessore Barduzzi ha mostrato uno studio sui tempi di costruzione delle case a Servola; ne è risultato che la maggior parte è successiva alla Ferriera, per cui il sindaco ha concluso che «se c'è un intruso a Servola, questo non è la Ferriera, che è lì da cento anni». Si tratta del discorso «ha ragione chi è arrivato prima» che ricorda l'apartheid sudafricano. Seguendo questo ragionamento allora intrusi a Servola sarebbero i servolani, perlomeno gli «immigrati», ossia quelli arrivati dopo la Ferriera. Ancora più ragione però avrebbero i servolani «autoctoni», ossia i discendenti di chi abitava a Servola prima della costruzione della Ferriera (perché Servola non è nata dopo la Ferriera, visitare il Museo etnografico di Servola o leggere i libri che su Servola sono stati scritti per credere).

A meno che i servolani «autoctoni» non vengano tenuti in minor considerazione perché sono una minoranza; almeno a parole l'atteggiamento di questa amministrazione comunale verso le «minoranze» in genere è diverso. Non è il caso però di cimentarsi in questa gara «a chi è giunto prima», perché non sarebbe una cosa seria: in verità il problema della convivenza tra Servola e la Ferriera va analizzato oggettivamente, e risolto in maniera ragionevole, come già a una prima analisi sembra sia possibile. E invece il direttore generale della Lucchini ci fa un discorso tutto incentrato su produzioni di qualità, costi competitivi e cose del genere: il problema dell'inquinamento è una conseguenza del cattivo funzionamento dell'impianto, ma l'ottimizzazione dei costi di produzione non prevede cattivi funzionamenti, perché ne andrebbe della qualità del prodotto, occorrono quindi investimenti per ovviare a questo inconveniente. In sostanza, per la direzione della Lucchini, gli investimenti non sono fatti per limitare l'inquinamento, ma per ottimizzare i costi di produzione, ed è una fortuna, per gli abitanti di Servola, che questa ottimizzazione comprenda in sé anche gli interventi contro l'inquinamento, perché, dalle parole del direttore, sembra che, se per produrre acciai di qualità a costi competitivi bisognasse inquinare indiscriminatamente, la Ferriera lo farebbe.

Il sindaco ha anche affermato che la Ferriera, destinata alcuni anni fa a chiudere, fu salvata grazie alla straordinaria mobilitazione di tutta la città, ma, proprio perché destinata alla chiusura, essa non era certo nelle condizioni ottimali, per cui non si può pretendere che essa funzioni a dovere e non inquini, fino a quando non verranno fatti i necessari investimenti. Alla mobilitazione per salvare la Ferriera parteciparono però anche i servolani, i quali non hanno mai messo in discussione l'esistenza della Ferriera, né lo fanno ora. Quei servolani che, per solidarietà, si mobilitarono per la Ferriera, però, non hanno diritto a vivere degnamente nel loro rione, devono subordinare la loro salute e la qualità della loro vita all'ottimizzazione dei costi di produzione e alla competitività della fabbrica.

Sul versante interno alla fabbrica le cose non vanno meglio, i lavoratori lamentano con preoccupazione e allarme le difficoltà che sta subendo il loro lavoro, anche se le loro voci stentano a uscire dalle mura dello stabilimento.

Al termine del convegno, comunque, secondo lo schema che ciò che non viene fatto entrare dalla porta passa dalla finestra, gli oratori, con il sindaco in testa, hanno ammesso che «i problemi ci sono » e «una situazione di disagio esiste», nonché è stato dato appuntamento per un «prossimo incontro pubblico di verifica degli investimenti del gruppo Lucchini e sui problemi rilevati dagli abitanti del rione» (vedi Il Piccolo del 30 aprile). Ecco quindi che le ragioni degli abitanti di Servola, portate avanti dal comitato «Servola respira» che aveva già chiesto, tanto tempo fa, «un tavolo di confronto tecnico, al quale avrebbero dovuto partecipare tutti i soggetti competenti (Comune, Regione, Ass, Servola Spa, Comitato) in grado di stilare un programma di interventi risolutivi in tempi certi e con risultati verificabili», ritornano valide, anche se il tempo passa, i problemi permangono e la pazienza di chi deve subire l'inquinamento sulla propria pelle è sempre più messa a dura prova.

Per il comitato «Servola respira»
Alessandro Radovini

«Ginnastica» bloccata

Capisco che sia più che legittimo chiedersi come ha fatto il signor Tamaro per quale motivo si è bloccata nuovamente la via Ginnastica per dieci giorni. La risposta che gli è stata data dal tecnico comunale non gli bastava, perciò ne ha chiesta pubblicamente un'altra all'assessore, che sicuramente è colpevole di essersi prodigato facendo delle pressioni enormi nei confronti dell'impresa appaltatrice affinché finisse i lavori di rifacimento dei servizi sotterranei entro il Natale del 1997, nonostante che il contratto di lavoro prevedesse la fine dei lavori in primavera. Come possono aver notato tutti quelli che transitano in quella via, il tappeto d'asfalto non è mai stato eseguito per una serie di motivi che forse è bene elencare: assestamento del terreno considerata la profondità degli scavi, tempi climatici più idonei per eseguire una buona e duratura asfaltatura, inoltre eventuali adeguamenti degli impianti.

Spontanea a questo punto è la domanda: ma l'impianto semaforico non si poteva prevedere prima? Durante i lunghi lavori dell'anno scorso si è provveduto alla posa di tubi dedicati a ulteriori servizi, e allora perché si scava di nuovo? Per allacciare l'impianto semaforico il cui scavo è estremamente limitato. Ritengo che questa amministrazione, e specificatamente la giunta in qualità di organo di controllo e di indirizzo, con in prima linea il sottoscritto relativamente ai lavori pubblici, insiste nel coordinamento dei lavori tra i vari enti o società che gestiscono i cittadini, infatti i risultati sono in netto miglioramento nonostante le difficoltà di carattere tecnico/amministrativo: tipo i tempi di aggiudicazione delle gare d'appalto, i tempi di progettazione, gli obblighi contrattuali diversi e certamente tutta una serie di problemi che visti da un solo punto di vista non si possono conoscere in toto.

È patologico il pregiudizio del cittadino nei confronti delle istituzioni, ma non posso credere che tecnici e amministratori siano tutti degli incompetenti, probabilmente, anzi sicuramente, le cause vanno ricercate altrove, tipo la farraginosa legislazione fatta di norme che si contraddicono le quali non fanno altro che infondere incertezza agli operatori pubblici e anche ai privati.

Signor Tamaro, lo stress ce lo provochiamo noi stessi utilizzando in modo incondizionato le automobili di cui siamo schiavi; pertanto lasciamo perdere ogni considerazione, altrimenti potrei essere retorico. Cerchiamo invece di aver un po' di fiducia nel lavoro di questa amministrazione, affinché il Comune non sia un produttore di atti amministrativi, ma di servizi, anche se la strada è lunga. Nell'affermazione accusatoria nei confronti della giunta di dedicarsi ai «massimi sistemi», traspare quasi un fastidio verso la visione lungimirante della giunta e in particolare del sindaco. Ritengo personalmente che, se non si vedessero le cose oltre i confini di una mentalità circoscritta, municipalistica, questa città non sarebbe riuscita, nell'indifferenza di tutti, a uscire dalla sua eutanasia, soddisfando chi avrebbe continuato a godere di rendite di posizione.

Ciò avrebbe portato a un tale declino economico che adesso non ci si porrebbe certo il problema del collegamento automobilistico tra il rione di San Luigi e il centro della città. Sottolineo che tutti gli assessori di questa amministrazione lavorano modestamente ogni giorno con un solo fine che è quello di predisporre gli strumenti necessari a una città che possa competere nel sistema-paese. Forse altre amministrazioni avrebbero potuto far meglio, ma fino adesso non abbiamo avuto esempi eclatanti se non quelli storici. Adesso i tempi sono cambiati ed è facile perdere il tram, che non è quello «de Opcina».

Uberto Fortuna Drossi

Spettacoli e quiete

Ho sottoscritto anch'io in questi giorni una petizione al sindaco affinché il Comune si impegni a riproporre la programmazione estiva al Castello di S. Giusto perché mi è stato spiegato dai promotori della raccolta di firme che vi è la possibilità di una sospensione definitiva anche di questa iniziativa.

Mi è stato anche spiegato che la ragione di ciò è dovuta alle lamentele di cittadini disturbati dalla musica dopo le 23.

Nelle ultime due estati ho frequentato spesso il Castello come migliaia di altri amici coetanei e ho apprezzato moltissimo l'iniziativa.

Mi domando come sia possibile che le lamentele di alcuni cittadini bastino ad ostacolare un'iniziativa così valida e importante per la città e trovo solo due risposte plausibili:

a) si tratta di alcune decine di migliaia di lamentele

b) si tratta di lamentele di alcuni cittadini particolarmente influenti.

Nel caso a) la posizione del Comune mi sembra ragionevole perché vale l'eguaglianza: tanti cittadini soddisfatti e quindi favorevoli trovano opposizione di fronte ad altrettanti cittadini insoddisfatti e quindi contrari. Se questo è il caso in esame allora il Comune informi la cittadinanza di quante sono le lamentele in oggetto e soprattutto cosa vuol dire lamentele: si tratta forse di denunce?

Il caso b) non merita neppure il commento. Ma la cosa che maggiormente mi stupisce è il criterio decisamente adottato in questo contesto: sicuramente molti cittadini, me incluso, sono contrari ai panettoni dissuasori del traffico, al centro chiuso, all'aumento delle spese degli enti pubblici finalizzate ad esempio all'aumento degli organici del personale, ai parcheggi a pagamento e ad un'infinità di altre disposizioni messe in vigore dagli uffici pubblici competenti eppure non mi risultano casi in cui queste disposizioni e questi vincoli siano stati tolti per le proteste anche molto vibrate di intere categorie di cittadini, si pensi ad esempio ai commercianti che di problemi concreti da affrontare ne hanno già fin troppi per conto proprio, senza che vi si aggiungano interferenze dall'esterno.

Allora diciamo come stanno le cose realmente, i giovani a Trieste sono demograficamente pochi, protestano poco, accettano supinamente ogni sopruso pertanto i loro diritti e soprattutto i loro interessi vengono tutelati per ciò che essi contano, cioè praticamente nulla.

Gioia Prata

Cassonetti ingombranti

Ho sempre preso in considerazione l'antico valore della politica al servizio della collettività, ed è in questo spirito che ho presentato ai primi di marzo al consiglio della 4.a Circoscrizione una mozione che impegna il sindaco con l'assessore competente ad attuare in tempi ragionevoli la riprogettazione dei cassonetti per la raccolta differenziata nonché il loro eventuale trasferimento in siti più consoni.

Con mio grande piacere la mozione è stata approvata dalla Circoscrizione che ha accolto ciò che il sottoscritto ha constatato e cioè che tali cassonetti (ben 700) sono ubicati in luoghi centrali e rilevanti anche da un punto di vista turistico e commerciale della nostra città come nelle seguenti piazze: Goldoni, San Giovanni, S. Antonio Nuovo, Ponterosso, Tommaseo, Borsa, Repubblica, Dalmazia, Scorcola, Vittorio Veneto, ecc. e in numerose strade come in via Fabio Severo, Carducci, S. Lazzaro, Battisti, S. Nicolò, ecc.

In queste zone e in molte altre la presenza di tali cassonetti è ingombrante, antiestetica con l'ambiente urbano decorativo circostante, non armonica con lo sviluppo architettonico limitrofo, nonché pericolosa dato il loro deterioramento ferroso.

In virtù di queste motivazioni ho richiesto la riprogettazione strutturale dei cassonetti per la raccolta differenziata per renderli armonici con il territorio in cui sono collocati, definendoli eventualmente in plastica Pvc fintolegno, mantenendo la struttura portante in metallo (però inossidabile), senza colori vistosi come quelli attuali. Tutto questo a servizio della città di Trieste.

Pietro Degrassi
consigliere di Fi
4.a Circoscrizione
Città Nuova-Barriera N.
S. Vito-Barriera Vecchia

Un ragazzo da aiutare

Il giorno 4 maggio 1998 mentre transitavo in via Botticelli all'altezza del numero 6, dalla parte sinistra della suddetta strada ho visto in apparente stato di difficoltà (e anche un ragazzo osservava la scena, per cui posso portarlo come testimone) un giovane molto alto e robusto che con fatica si aggrappava al muro con le mani non potendo andare né avanti né indietro dato che quella mattina la bora soffiava fortissimo.

Per la precisione mancava qualche minuto alle 8. Mi avvicino e chiedo se ha bisogno di aiuto. Molto lucidamente mi spiega che deve recarsi al Centro di salute mentale di San Giovanni, che deve fare presto perché se arriva tardi lo sgridano, durante il percorso mi spiega la sua situazione: in questo periodo sta assumendo molti psicofarmaci.

Io che non sono un gigante me lo sono preso sotto braccio, arrancando e fermandoci per riprendere fiato siamo arrivati al suddetto centro. Appena entrati con modi brutali alzando la voce un uomo, poi dichiaratosi un medico, ha trattato in malo modo questo ragazzo gridandogli: «Adesso ti faremo ricoverare».

Il solito ricatto: bella maniera; io quando ho sentito il tutto ho adoperato parole pesanti verso questo medico. È intervenuto un infermiere e ha minacciato di chiamare la polizia. Questo giovane, imbottito di psicofarmaci, mi ha ringraziato baciandomi. Per la strada ho pensato che non sono serviti i 25 anni di apertura dei manicomi. Questo episodio mi ha fatto molto meditare perché io per vari motivi conosco questi centri di salute mentale.

L'ho dichiarato pubblicamente in un'intervista fattami: «Non è tutto oro quello che luccica in questi posti». Per quelle persone che siano medici o infermieri che usano la violenza: quelle persone che hanno diritto di essere curate con i medicinali e con tanto amore e non con la violenza psicologica.

Leda Tanganelli

Tasse di stazionamento, nuovi modelli

Con riferimento alla lettera del sig. Sergio Riccobon, apparsa sulle «Segnalazioni» del 9 maggio, si conferma che, effettivamente, con decreto interministeriale del 9.3.1998 sono stati approvati due nuovi modelli di conto corrente postale «a lettura ottica», da utilizzare per il pagamento della tassa di stazionamento, rispettivamente uno per le navi e imbarcazioni da diporto e l'altro per i natanti.

Al momento, peraltro, pur essendo stati approvati i prototipi di detti modelli, gli stessi non sono ancora pervenuti agli uffici periferici né di questa amministrazione, né di quella postale, per cui i diportisti che dovessero regolarizzare la loro posizione potranno continuare a utilizzare i modelli ordinari.

Per completezza, si ricorderà come il pagamento debba essere effettuato sul conto corrente postale n. 21524004, intestato alla Tesoreria provinciale dello Stato - Roma, con la causale «Tassa di stazionamento legge n. 171/89», specificando i dati dell'unità e il periodo di riferimento, tenendo presente che solo per i natanti è ammesso il periodo minimo di quattro mesi, mentre negli altri casi è obbligatorio il pagamento per tutto l'anno.

Sergio De Stefano,
comandante
Capitaneria di porto di Trieste

Abbonamento soppresso

A distanza di due mesi da un mio precedente intervento su queste colonne che sollevava molti dubbi in ordine alla convenzione «Cinque città, un abbonamento», ho avuto la spiacevole certezza di come detti dubbi, ahimè, fossero fondati.

La convenzione stessa, infatti, è già stato segnalato pochi giorni fa da altri lettori, è stata improvvisamente soppressa a partire dall'1 aprile.

Non sono ingeneroso verso tutti gli enti pubblici interessati, quali il Consiglio e la Giunta regionali, la Direzione regionale viabilità e trasporti insieme con alcune aziende interessate, quando ricordo che già dall'ottobre '97 mi ero preso la briga di segnalare la probabile scadenza (31.12.97) della convenzione, per auspicarne viceversa il mantenimento.

Le risposte ricevute, tra loro in perfetta contraddizione, sono giunte a 1998 già iniziato, lasciando – debbo ribadire il concetto – la clientela in uno stato di totale perplessità.

Se è vero, come mi è stato chiarito telefonicamente ai primi di gennaio '98 da parte dell'Apt, che vi fu, all'epoca, una riunione dei cinque direttori d'esercizio aziendali i quali si risolsero a «ritenere prorogata» a tutto il '98 la convenzione in esame, ma vista la coeva corrispondenza ricevuta dall'assessore Matassi e avendo presa visione di analoga corrispondenza dell'ing. Della Torre, direttore del Tpl (trasporto pubblico locale), che escludevano già all'epoca qualsiasi proroga, mi interrogo sul senso e sul significato del controllo e sorveglianza regionali nel settore.

E mi interrogo di conseguenza sull'operato di cinque aziende le quali, a quanto mi sembra, avevano preso una decisione piuttosto arbitraria in assenza della specifica autorizzazione regionale.

Spiace dover rilevare, inoltre, la più completa mancanza di informazione, da parte degli organismi regionali, verso l'utenza-clientela dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia; questi ultimi sono stati evidentemente considerati merce poco apprezzabile e non meritevole di un adeguato interessamento da parte dei loro eletti, probabilmente dimenticando la doverosità di uno spirito di servizio verso la collettività che dovrebbe contraddistinguere i pubblici amministratori.

Ed è sin troppo facile rammentare la vicina scadenza elettorale regionale.

Claudio Starec

Rodolfo fotografato dai Wulz

Questo è nostro padre Rodolfo ritratto a 18 anni nel famoso atelier dei Wulz. Nostro padre era nato a Trieste nel 1893, e lo ricordiamo sempre con affetto.
Maria Maddalena e Miro Bizjak

Luciana e Bruno sempre insieme

Oggi festeggiamo il loro anniversario di matrimonio Luciana e Bruno. In questo lieto giorno tanti auguri e felicitazioni da parenti e amici e in particolare da Patrizia, Marisa, Claudio e dai generi.

La cara Brigida a Grignano

Questa è la nostra cara Brigida al bagno di Grignano tanti anni fa. Oggi in occasione del suo 60.o compleanno infiniti auguri dal marito, dai figli, dalle nuore e dai suoi cari nipotini.

La qualità di un prodotto che da decenni viene realizzato interamente a mano

Bentornata «Poltrona Frau»

Una nuova mostra permanente aperta in centro città

È tornata trionfalmente in una variegata esposizione di tipologia in uno show room del centro cittadino la «Poltrona Frau». Tale programma, nato nel 1912 a Tolentino, ha riscosso negli anni un sempre crescente successo a livello internazionale arredando con i suoi manufatti le case più esclusive e gli ambienti pubblici più rinomati del mondo. Il punto di forza che ne ha reso il marchio incontrastato leader mondiale nel settore dei salotti rivestiti è la qualità, un termine che «veste» perfettamente l'immagine dello storico marchio e della sua prestigiosa linea produttiva. Sono infatti le seguenti peculiarità costruttive che definiscono i modelli delle collezioni, costruiti tutti interamente a mano con particolare attenzione ai dettagli di rifinitura e assemblaggio secondo alte tecniche artigianali acquisite nel tempo. I materiali sono preferibilmente naturali sempre con elevato standard qualitativo come legno di faggio evaporato per i telai, piuma d'oca per le imbottiture, crine vegetale, juta a molle d'acciaio nella struttura. Il fiore all'occhiello del programma è rappresentato dalla «Pelle Frau» che da sempre ha rivestito i salotti dello stesso. Si tratta di pelle di vitello a «pieno fiore», rigorosamente di prima scelta. Il manto in pelle è parte integrante del progetto e nella sua realizzazione si tende a evidenziare le caratteristiche di tale prestigioso materiale naturale. La rassegna di «Pelli Frau» contempla inoltre ben settantacinque colori, rappresentanti in una gamma coordinata al fine di creare originali abbinamenti cromatici. La linea produttiva consta di molteplici collezioni facenti parte del suo «archivio» che spaziano dal salotto più classico, liscio o capitonnè, agli esemplari dal design più avanguardistico. In realtà dette collezioni sono state divise negli ultimi anni onde dare un senso logico e mettere ordine tra gli innumerevoli modelli, in tre fasce di gusto ben distinte: classico, contemporaneo e design. Nell'ambito del classico sono presenti i modelli più celebrati che hanno largamente contribuito alla diffusione di «Poltrona Frau» nel gota dell'arredamento e precisamente il modello «Chester» con il suo inconfondibile virtuosismo nell'arte della tappezzerie in pelle, il «Vanity Fair» presente con la sua elegantissima silhouette in tutti i salotti di rappresentanza, studi televisivi e set cinematografici più famosi.

Esposti 10 modelli tra i più rappresentativi

Fatte a mano una per una

I divani e le poltrone Frau sono costruiti interamente a mano secondo alte tecniche artigianali, acquisite nel tempo. La pelle Frau subisce dei severissimi test prima di essere impiegata nella lavorazione e solo quella che risponde a caratteristiche di impermeabilità, resistenza allo sfregamento e alle macchie diventa Pelle Frau®.

A TRIESTE IN GALLERIA FENICE

Porcellane Limoges, un nome universalmente conosciuto

Una firma prestigiosa

A pieno titolo la Bernardaud può collocarsi tra le manifatture francesi di porcellana. Quando il capostipite della casa, Leonard fece entrare i suoi familiari nell'affascinante mondo della porcellana non poteva minimamente sospettare che il suo interesse potesse diventare col passare delle generazioni una vera e propria passione. Un passione che affonda le sue radici nella città di Limoges, culla della porcellana francese, dove nel 1863 fu creata la prima fabbrica tuttora attiva. Una passione che ha richiesto decisioni audaci e rischiose sia dal punto di vista tecnico che artistico ma che ha consentito a Bernardaud di essere oggi il punto di riferimento della porcellana francese. L'inesauribile dinamismo e il gusto ereditario per l'innovazione, fanno attualmente della casa un nome di incontrastato prestigio. Un pezzo firmato Bernardaud contiene un'infinità di valori innanzitutto nel campo della creatività e non a caso il nome si fa simbolo di un'immaginazione eccezionale e di un ruolo innovatore universalmente riconosciuto. Dal più ricco al più sobrio, dal più sfarzoso al più discreto, dal servizio da tavola a quello da the o da caffè, sono tutte creazioni che si sintonizzano con l'utenza contemporanea rispondendo appieno alle sue esigenze di qualità. Alla loro realizzazione contribuiscono oltre all'esperienza, all'abilità dei lavoranti, all'applicazione delle tecnologie più avanzate, il talento e l'estro creativo di celebri artisti e designer. Di ispirazione classica o di forme assolutamente contemporanee, le porcellane Bernardaud riflettono l'eclettismo dello spirito francese e seducono per la facilità con la quale si accostano agli arredamenti più svariati. Amplissimo il ventaglio dei decori, dai più compositi definiti da estrema raffinatezza dei tratti, (frutta, fiori, animali), taluni con interventi in oro ad alta caratura, ai più semplici che traggono dagli impeccabili geometrismi una loro riconoscibilissima immagine. Durante oltre un secolo e passa di esistenza, la manifattura ha costantemente tenuto alta l'esigenza di qualità e mantiene vivo lo spirito di rinnovamento e inventiva situandosi nella grande tradizione dello stile francese di cui la tavola è una delle più significative espressioni.

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO P.V.C., ALLUMINIO - LEGNO
PORTE BLINDATE, PORTE PER INTERNI, TENDE DA SOLE, SCURETTI IN ALLUMINIO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
FRATELLI FILIPPI Snc
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

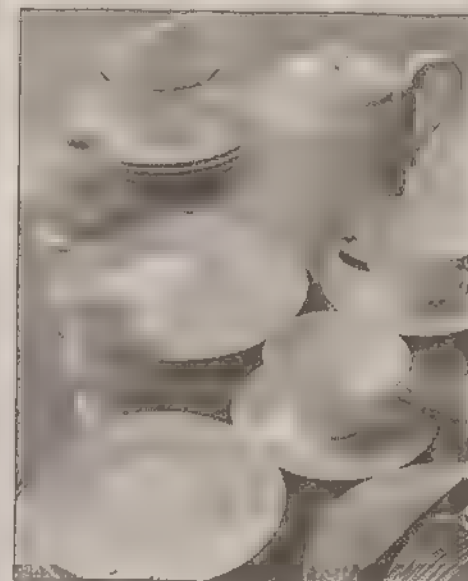
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
tappeti orientali
34133 TRIESTE - Via P.L. da Palestrina, 8
☎ (040) 370810/371200

Come scegliere il materasso giusto, per l'armonia psicofisica

Quel che più conta è la qualità del sonno

Dormire bene, lo si è più volte sottolineato, è la condizione fondamentale per l'armonia psico-fisica dell'individuo. Il sonno è invero legato a ogni aspetto della vita quotidiana, influenza il lavoro, il comportamento, la salute. Non è tanto la quantità, bensì la qualità del sonno che rappresenta il vero antidoto allo stress fisico e psicologico che si viene accumulando durante la giornata. Dormire bene significa perciò scegliere un materasso con determinate caratteristiche ovvero tali da garantire un corretto riposo in qualsiasi posizione ci si addormenti, che segua cioè perfettamente l'anatomia del corpo sostenendo correttamente la colonna vertebrale e un sonno profondo e ristoratore. Nulla di meglio, ad assicurare quanto esposto, di un materasso in schiuma di lattice, prodotto naturale ed ecologico; una gomma naturale spugnosa con struttura caratterizzata da celle aperte e intercomunicanti, ricavate dal liquido che scorre sotto la corteccia di una pianta d'alto fusto originaria del Brasile ma coltivata soprattutto in Malesia, Nuova Guinea e altrove. Per la produzione dei materassi viene impiegato lattice purificato, integrato con altre sostanze naturali fino a ottenere una massa compatta, ricca di bollicine d'aria in sospensione. La schiuma che si forma viene poi sottoposta al processo di vulcanizzazione a seguito del quale si formano in essa milioni di microcellette intercomunicanti che assicurano il giusto equilibrio di elasticità e circolazione d'aria nel prodotto. I materassi in schiuma di lattice sono anallergici (non creano polvere e quindi adatti a chi è allergico alla stessa), igroscopici, permeabili all'aria, antibatterici (recenti esperimenti hanno provato che la schiuma di lattice è un materiale igienicamente irreprensibile, migliore di qualsiasi altro prodotto esistente e che possiede considerevoli proprietà batteriostatiche e battericide. Inoltre, per la dolcezza, l'elasticità, il confort che offrono al corpo possono considerarsi veramente ideali. Nell'ambito di tale tipologia degne di nota sono due linee particolari: «cuore di lattice» e «linea ecologica», un programma rivoluzionario pensato per migliorare la qualità della vita. La prima propone materassi contraddistinti dalla massima anatomicità e corretto sostegno del corpo. È l'unica in commercio a fornire due diversi tipi di rigidità in caso di letto matrimoniale dove marito e moglie hanno generalmente pesi diversi. La seconda (osserva le più recenti direttive comunitarie sull'infiammabilità senza aggiunta di additivi chimici) presenta tre versioni in rapporto alle altrettante esigenze dell'utenza, rigidità mediomorbida, media personalizzabile con elementi a inserzione e media a sostegno anatomico multidirezionale.

INSERTO CASA
Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della SPE

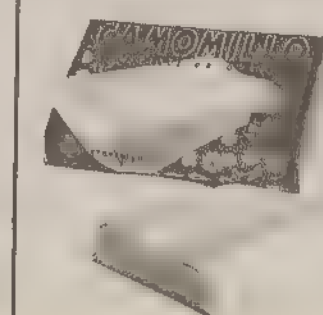
BERNARDAUD
MANUFACTURE de LIMOGES

Collezione LOUVRE
Grand Chic Pratico
Esclusivista a Trieste
Boutique *Christofle*
GIOVANNI CESCA
Via Mazzini 17 - Trieste - Tel. 631838

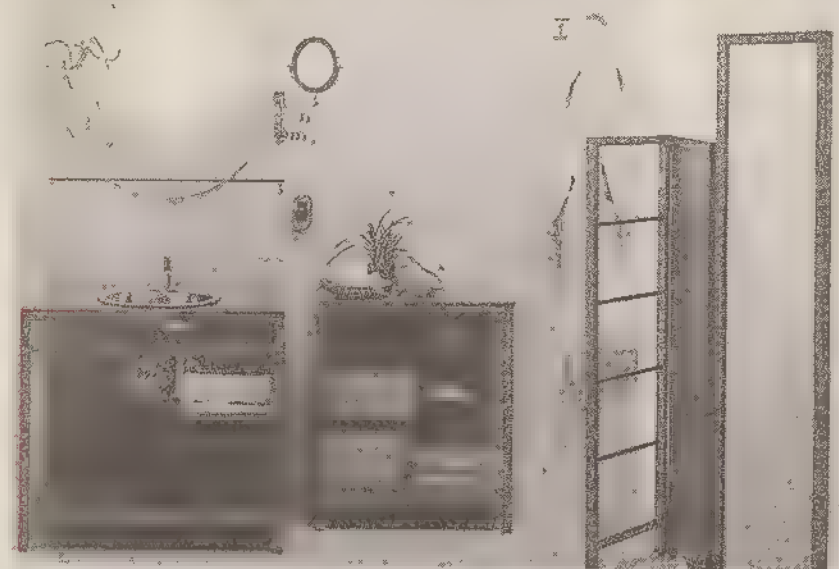
OPERAZIONE
RITIRO MATERASSO USATO

by

PROGRAMMI PER IL RIPOSO.

Il vostro materasso usato oggi vale fino a L. 300.000 sull'acquisto di un singolo
fino a L. 600.000 sull'acquisto di un matrimoniale

solo da
Erresse Notte
A TRIESTE IN VIA MILANO 25 - TEL. 040/365040

CAMOMILLO
GUANCIALE IN LATTICE NATURALE ANTICERVICALE

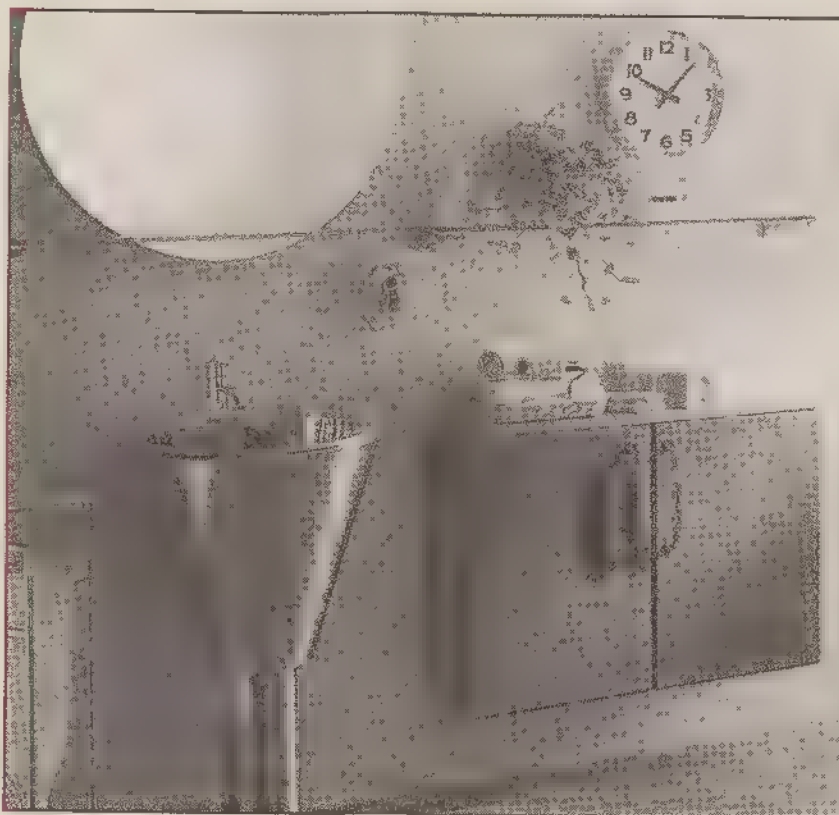
I MOBILI Boffi

RIVENDITORE AUTORIZZATO PER LA VENEZIA GIULIA

CERAMICA ARREDOBAGNO IDROSANITARI
Via dei Calderai 6 - 8 (laterale via San Marco)
telefoni (040) 307569 - 307698

ORARI DI APERTURA
LUNEDÌ - VENERDÌ 9-12.45 / 14-19
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO
vedi TUTTOCITTÀ Tav. 5-A6

Per i più esigenti c'è il lavabo «free standing», ottimizzato per la vita moderna

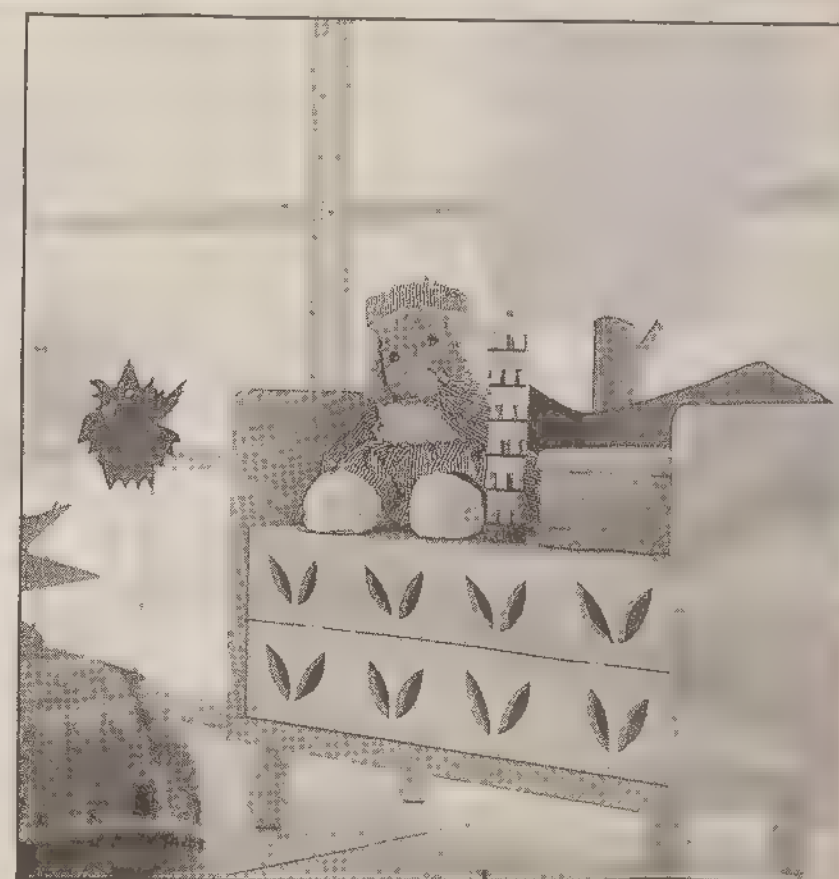
Mille idee per il bagno

Pezzi d'arredo semplici che coniugano lo spazio al design

Nell'arredare un bagno, se da un lato si rende necessario specie al giorno d'oggi l'ottimizzazione dello spazio, viene posta dall'altro particolare attenzione all'aspetto estetico non disgiunto dalla funzionalità. Così, analogamente a quanto avviene in generale nei vari settori dell'arredamento, anche in quello da bagno si assiste a un fiorire di proposte. In questo contesto si segnalano alcune originali collezioni di manufatti concepiti per conferire all'ambiente stile ed eleganza. Una linea è costituita da libere aggregazioni di pensili, mensole e piani nei quali legno di acero e ciliegio si alternano ad alluminio e al vetro delle mensole, al marmo o al laminato dei piani, unica nota di colore. Pezzi d'arredo semplici che rispondono all'esigenza di coniugare un design attuale col desiderio di uno spazio privato, intimo, ciascuno con una propria funzione sì da assecondare le diverse esigenze dettate dall'uso e dallo spazio. Ne è un esempio un paravento, in ciliegio naturale, tanto essenziale quanto funzionale, dotato di specchio e rastrelliera portasciugamani in alluminio canna di fucile. Il suo design decisamente razionale lo rende facilmente inseribile tanto in ambienti di gusto classico quanto di gusto moderno. Un'altra collezione dalle linee accattivanti, stemperata in molteplici combinazioni, permette di trasformare il bagno da stanza privata a spazio arredato, da luogo intimo e funzionale a rappresentazione del proprio stile di vita. Consente di giocare a piacere su una o più boiserie in legno o «no gloss» con mensole, mobiletti, contenitori profondi 20 o 30 cm, specchi ovali, lavabo in cotto o in acciaio con piano in cristallo. C'è poi un mobile dotato di grande flessibilità compositiva. Da terra o da parete, è utilizzabile sia per bagni complessi, con basi, colonne e pensili, sia per quelli più semplici dotati esclusivamente di basi e specchiera. Grazie alle molteplici finiture delle ante, dalle più semplici laccate lucide/opache a quelle con cornice, è in grado di rispondere a ogni esigenza d'arredo. Per chi privilegia un arredamento anticonvenzionale si segnala un lavabo «free standing» e una colonna componibile, multifunzionale, composta da sezioni liberamente assemblabili, destinate al supporto di specchi, portasalviette e lampade così come al contenimento di tutto ciò che occorre in bagno.

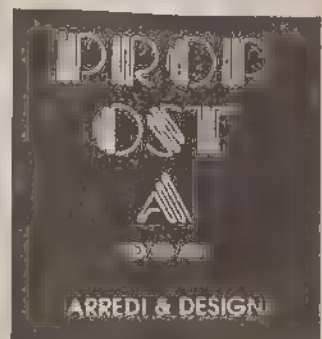
BLINDO HOUSE PORTE BLINDATE
Serramenti in alluminio • Porte per interni
V. CUMANO 2 - TEL. 944747
UDINE - VIA CICONI 12 - 0432/513383

Un progetto lontano dalle asettiche riproduzioni degli arredi per grandi

Mobili pensati per i bimbi

Nella gestione dello spazio domestico speciale cura va dedicata alla stanza dei bambini, uno spazio per crescere, sognare, esplorare; un ambiente rassicurante e pieno di sorprese. Chi si appresta ad arredare un vano siffatto, può disporre oggi di una nutrita schiera di soluzioni; resta il fatto che l'odierna esiguità degli spazi domestici se da un lato non infrequentemente lascia pochi spunti alla fantasia nella sistemazione degli effetti d'arredo, stimola dall'altro ad amministrare il più possibile razionalmente i pochi metri quadrati disponibili, dovendo badare nel contempo a compenetrare l'utile e il dilettevole, a creare cioè un insieme pratico e funzionale ma non per questo meno esteticamente piacevole. In questo contesto si pone una collezione di effetti d'arredo che si muovono, trasportano giochi o diventano essi stessi dei giocattoli. È questo lo spirito di «disegnami un albero...», un progetto lontano dalle asettiche riproduzioni in miniatura dei mobili per i grandi, vicino invece alla vera sensibilità e alle reali esigenze dei bambini i quali, fortunatamente, sono ancora capaci di giocare con piccole cose come un nastro colorato, un fiore, e così via. Alle sofisticate attuali proposte per giocare e divertirsi, preferiscono ancora le fiabe. Poiché realizzare una cameretta per i più piccini richiede una cura più attenta del solito, i materiali utilizzati nella succitata collezione sono stati particolarmente selezionati nel rispetto delle normative ecologiche più severe. I frontali in Mds con fondo in poliestere sono laccati con vernici atossiche. Uno dei componenti che caratterizzano il programma è rappresentato da un simpatico cassettone con un disegno di foglie stilizzate sui frontali dei cassetti e sul retro del quale sporge come per incanto un simpatico albero verde. Tutti gli elementi della stanzetta sono coloratissimi per un felice contatto del bimbo con la gioia della vita. Il programma in questione prevede una cameretta completa da utilizzare sino a fine infanzia. Il lettino diventerà un comodo letto e il fasciatoio comodino o scrittoietto. Da notare che tutti i mobili resistono alla luce, all'abrasione, all'acqua calda, all'alta temperatura, all'olio, aceto, caffè, detersivi, alcol, acetone, acidi. Le superfici di tutte le strutture realizzate secondo le normative europee di sicurezza, hanno superato i più accurati test di resistenza. L'ampia gamma dei colori in sintonia col gusto dei bimbi esprime pure una funzione pratica: un cassetto o una mensola per ogni cosa, un colore per ogni cassetto e per ogni mensola.

"Disegnami un albero"

UNO SPAZIO PER CRESCERE, SOGNARE, ESPLORARE...
CAMERETTE COMPLETE PER L'INFANZIA E NON SOLO.

Da: PROPOSTA - VIA ROSSETTI 8 TRIESTE - TEL. 635874

Divani realizzati in provincia di Trieste

Un tocco di signorilità

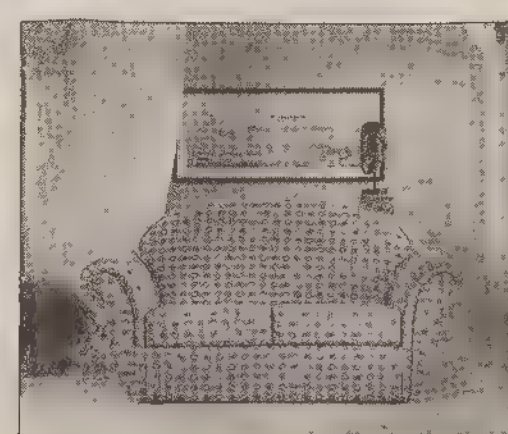
Stanno riscuotendo un successo sempre crescente i divani realizzati da un'azienda situata sul Carso triestino specializzata nel settore che opera non solo sul piano nazionale bensì anche a livello europeo ed estero. Tale successo va ascritto alla capacità, intraprendenza ed entusiasmo del giovane titolare che assieme al suo staff si dedica scrupolosamente alla produzione con un particolare occhio di riguardo alla selezione dei materiali e all'aggiornamento dei manufatti. Assai ricco lo scenario dei modelli concepiti per ogni tipologia d'arredo, definiti da altissima qualificazione dei materiali, massima accuratezza nei dettagli e finiture, puntigliosa attenzione all'estetica. Con le loro linee attentamente studiate, i raffinati materiali di rivestimento, i divani in argomento costituiscono uno dei coefficienti per apportare all'ambiente il tocco della signorilità. Da segnalare che mensilmente l'azienda propone una diversa tipologia di manufatti. Oltre ai divani, la stessa presenta un'ampia rassegna di effetti di mobilio di fattura rigorosamente artigianale, mobiletti di ogni tipo, comò, cassapanche e quant'altro realizzati con vecchie essenze legnose in versione naturale o laccata, decorati all'insegna delle più ricercate fantasie. Pezzi unici, veri e propri piccoli capolavori d'arte che evocano il profumo dei tempi andati, il sapore del vissuto proprio delle case di ieri e si fanno testimoni della sensibilità estetica e del buon gusto di chi li sceglie.

TUTTI PER UNO, UN DIVANO PER TUTTI!

dolce divani

A Partire da
Lit. 69.000 al mese

L. 649.000
IVA compresa

L. 620.000
IVA compresa

L. 549.000
IVA compresa

APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO DOMENICA DALLE 14.30 ALLE 19 TEL. 040/251313 DOLCE DIVANI show room a Contovello 531 TRIESTE

La storia di un'azienda che produce oggetti da regalo, mattonelle, figure in ceramica e servizi di porcellana

«Filosofia» altoatesina

I pezzi della collezione Thun: artigianato ai massimi livelli

Ha il sapore della fiaba la storia di una delle più note aziende dell'Alto Adige, la Thun, produttrice di oggettistica da regalo, mattonelle in maiolica per stufe, stampi da appendere, figure in ceramica, simpatiche famiglie di orsi, Todos, Tinis, Clown, Sticks, servizi in finissima porcellana e il nuovissimo presepe.

Sono venuti ad aggiungersi all'angioletto di Bolzano, frutto dei primi anni di intenso lavoro, forse il più conosciuto e amato dal pubblico, divenuto quasi un simbolo dell'artigianato altoatesino.

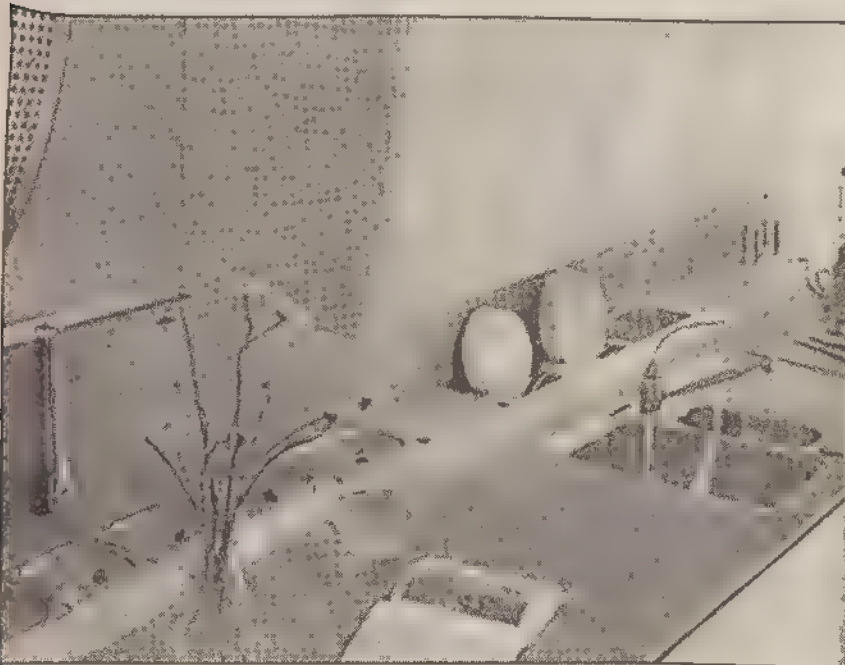
Oggetti artistici di grande successo, di alta valenza artigianale, che sorprendono per la loro originalità e il buon gusto. Pezzi unici e inconfondibili, apprezzatissimi in Italia e all'estero da un numero sempre crescente di appassionati delle cose belle e ricercate e dai collezionisti dei piccoli capolavori dell'artigianato altoatesino.

Correva l'anno 1950 quando i conti Otmar e Lena Tuhn decidono di trasformare i loro sogni in realtà e dedicarsi completamente alla loro passione per la ceramica e l'artigianato. Allestiscono un laboratorio nella cantina del castello Klebenstein ove si mettono all'opera con grande impegno ed entusiasmo.

Fedeli alla loro filosofia «dare gioia a se stessi e agli altri», iniziano a dar forma e individualità alla terracotta, creando vasi, ciotole, brocche e dando vita a oggetti di grande personalità, decorati con eccezionale perizia e ricercatezza di dettagli. Il successo registrato nel corso degli anni li induce ad ampliare l'azienda che nel 1955 si sposta in una tenuta medioevale nei pressi di Bolzano.

Un'ulteriore fase di sviluppo con l'ampliamento della gamma dei prodotti comporta un nuovo trasloco che avviene nel 1992, con l'inaugurazione della nuova sede a Sud di Bolzano.

La Thun si presenta attualmente come marchio internazionale che comprende un vastissimo assortimento di articoli creati con impulso profondamente umano e all'insegna di quella gioia che oggi come ieri rappresenta il leitmotiv della casa e ne costituisce il segreto del successo.

Cucine che «pensano» all'ambiente

È un'azienda italiana specializzata nel settore delle cucine che, unica a livello mondiale, progetta cucine pensando all'impatto ambientale ovvero senza inquinare, anzi disinquinando ed evitando l'effetto serra. Si avvale a questo scopo di una fabbrica che produce legno, completamente funzionante a energia solare, che utilizza come materia prima l'anidride carbonica, causa prima dell'effetto serra, ed elimina come scarto di produzione l'ossigeno indispensabile per la vita. Quanto all'effetto serra, poiché secondo l'azienda la produzione di cucine implica il taglio di alberi e un consumo di energia che fanno aumentare la quantità di Co2 presente nell'aria, per riassorbire l'anidride carbonica finanzia un piano di riforestazione che in pochi anni porterà a un equilibrio tra anidride carbonica prodotta e anidride carbonica assorbita, con un conseguente effetto serra pari a zero. L'azienda in argomento ha progettato tre modelli di cucina in cui il legno è stato utilizzato pensando – come si è anticipato più sopra – al minor impatto ambientale. «Artematica» è la prima cucina con pannello estetico di soli 5 mm che determina un minor consumo di alberi del 75%. Ha struttura in profilati di alluminio studiati per una grande resistenza con il minor uso possibile di materiale legnoso, nonché facile separabilità delle guarnizioni in gomma al momento della dismissione. La riciclabilità è pari al 75%. «Telanti-ca» è la prima cucina con telaio in legno con alta percentuale di riciclabilità e minor consumo di alberi del 70%. Presenta caratteristiche costruttive analoghe alla sopraccitata. «Ricicla» è la cucina che presenta, prima al mondo, anta con pannello stratificato di altissima resistenza di soli 2 mm di spessore con un minor consumo di alberi del 90%. Tutti i modelli sono dotati di garanzia quinquennale e progettati per non subire i danni provocati dall'acqua, dal vapore e dal calore che generalmente rovinano le cucine.

Nuova lampada

Esperia, un gioco di luci

Ricerche sempre più approfondite nel campo del design e l'impiego di tecnologie sempre più sofisticate, hanno dato origine a una vasta rassegna di oggetti illuminanti sempre più innovativi. Oltre che alla forma, particolare attenzione viene dedicata alla funzione della lampada. È il caso di «Esperia», frutto dell'ingegno e della creatività di un designer italiano di chiara fama, Ernesto Gismondi. La filosofia che la sottende si basa sul colore. Esperia è una lampada da tavolo (disponibile anche in versione da parete e soffitto) con corpo in acciaio verniciato, forma a quadrifoglio. Il regolatore elettronico e il sensore di ricezione comando sono incorporati nel corpo stesso della lampada, inclinabile su due lati, anteriore e posteriore.

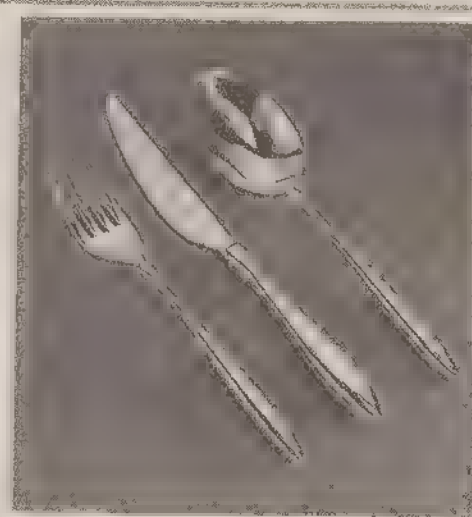
L'angolo verde

«Spatifillo», non richiede molte cure ed è decorativo

A chi ama il verde in casa senza peraltro doversi troppo impegnare nelle cure di cui la maggior parte delle piante necessita, si suggerisce lo Spatifillo (il suo nome deriva dal vocabolo greco composto che intende indicare la spata a forma di foglia). È una pianta molto decorativa e resistente, sempre verde, la cui fioritura compare dalla primavera in poi e si prolunga per un lungo periodo. Di origine tropicale (cresce spontanea nelle foreste dell'America Centrale e Meridionale), è assolutamente poco impegnativa: la sua bellezza oltre che al fogliame rigoglioso, verde lucido, è dovuta alle spate bianche (sorta di foglie che si differenziano dalle comuni foglie per colore e forma) che avvolgono una sorta di bastoncino cilindrico su cui sbocciano minuti fiorellini gialli di scarso rilievo, la cui fioritura avviene anche in appartamento in quasi tutti i periodi dell'anno. Vegeta bene a temperatura compresa tra i 16 e i 18 gradi purché collocata in zona luminosa evitandone l'esposizione diretta ai raggi solari e gli sbalzi di temperatura. Richiede annaffiature abbondanti durante il periodo vegetativo, più moderate in quello di riposo. Sopporta male l'aria secca ed è pertanto opportuno quando si verifica tale condizione sistemare sotto il vaso un vassoio contenente ghiaia costantemente umida.

IMPIANTI IDROSANITARI
RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO
COSTRUZIONE CANNE FUMARIE
LATTONERIA
IMPERMEABILIZZAZIONI
RESTAURI EDILI
MATERIALI TERMOSANITARI
ARREDO BAGNO
TRATTAMENTO E ADDOLCIMENTO DELLE ACQUE
Trieste – Via Zovenzoni 6 – Tel. 040/636927 - Fax 040/636307

Gonnelli
LISTE NOZZE
Via Mazzini 30 - Trieste - Tel. 040.638638

SERVIZIO DA TAVOLA
in porcellana
con cordonatura
in blu e oro
Eschenbach

SERVIZIO DI POSATE
BOLLA
in acciaio inox 18/10
Eschenbach

CERAMICHE ITALIANE
decorate a mano,
ideali per lavastoviglie
e forni a microonde
CALECA

SALVADANAI
Tanti simpatici
animaletti in ceramica
dipinti a mano
THUN

I NOSTRI PREZZI NORMALMENTE ECCEZIONALI*

* non è una svendita, sono prezzi che trovate tutto l'anno, anche per pagamenti a rate.
Nuovo Prestito Amico
CRTrieste Banca spa

MATERASSO A MOLLE L. 148.000
RETE METALLO FAGGIO L. 98.000
GUANCIALE ANALLERGICO L. 22.000
TUTTO L. 268.000

casa del materasso
TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
(BUS linea 1)
TEL. 040/38.20.99

le immagini riprodotte sono puramente indicative

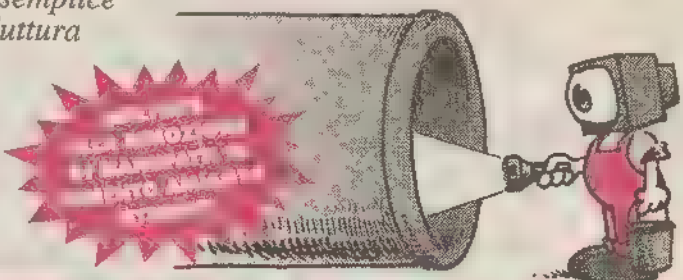
casa del materasso

SIMMONS

Il piacere di poter scegliere tra le migliori marche

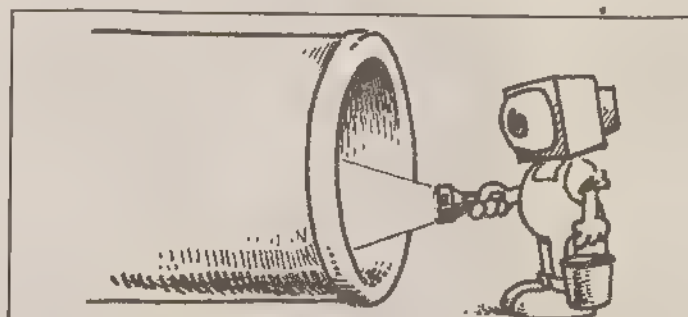
C'È UNA PERDITA?
O LA CANNA FUMARIA FUNZIONA MALE?
NIENTE PAURA
OGGI SI AGISCE DALL'INTERNO!

La tecnologia IN-TEC ci permette oggi di guardare all'interno di tubazioni, canne fumarie, pluviali, con microtelecamere. Se necessario dopo l'ispezione televisiva si procede alla riparazione, dall'interno, con un sistema semplice e pulito che permette di riportare la conduttura alla sua integrità originale.

Video ispezioni con microtelecamere a:
> Condutture che perdono
> Canne fumarie
> Riparazioni dall'interno

IMPRESA ZAMPIERI
COSTRUZIONI, MANUTENZIONI, RISTRUTTURAZIONI
Trieste v.le Terza Armata 5/a tel. e fax 040 308282

Tubature che perdono: ora c'è la videoispezione

Una telecamera «passe-partout»

Sostituire parti di tubature, giuntare elementi sconnessi, ripristinare superfici «crepate», individuare perdite, spandimenti, ispezionare canne fumarie o qualsivoglia altro tipo di tubazioni non è più al giorno d'oggi un problema. Non s'impone più cioè l'ispezione dall'esterno con tutti i disagi che ne derivano, calcinacci, rotture, rumore e così via; si può invece dar corso agli interventi del caso procedendo dall'interno, esplorando centimetro per centimetro le condutture, anche le più inaccessibili, in modo rapido ed efficiente. Un'impresa locale che si avvale di una nuova tecnologia e impiega materiali sofisticati e attrezzature assolutamente all'avanguardia è in grado, avvalendosi di sonde ottiche (microtelecamere illuminate tanto compatte da poter essere impiegate in tubazioni di diametro ridotto) di ispezionare dall'interno le varie tubature individuando le zone da riparare con precisione e senza interventi distruttivi. Grazie alla video-ispezione è quindi possibile attuare un'analisi diagnostica preventiva delle parti lese. L'innovativo sistema garantisce inoltre il rinforzo della parte rotta grazie alla tecnologia di rivestimento con speciali resine altamente evolute, impermeabilizzanti e resistenti alla corrosione, le quali, penetrando a fondo nella parte da consolidare, la rendono monolitica e praticamente esente da successive rotture. Semplice e pulito, il sistema consente inoltre di eseguire le riparazioni in poche ore, con un intervento risolutivo, eliminando qualsiasi lungo e costoso lavoro di muratura. In breve, salda definitivamente le parti lesionate colmando fessure e incavi, consolidando l'intera conduttura e riportandola alla sua originale integrità.

Un'azienda leader in Europa

Da Treviso arrivano i cancelli automatici senza manutenzione

È trevigiana la prima azienda in Europa produttrice di una rassegna completa di automazioni elettromeccaniche per porte, porte basculanti, rolè e cancelli a norme UNI 8612.

Il suo successo va ascritto alla qualità dei suoi sistemi ideati per installazione esterna senza necessitare di manutenzione periodica.

L'automazione può essere applicata anche su un cancello già installato.

L'azienda fornisce set completi per automazione con motoriduttori a braccio snodato per cancelli a una o due ante che, può essere installato a vista o a incasso; sistema questo ideale per uso residenziale e industriale. Rapido da installare su qualsiasi pilastro anche di dimensioni ridotte.

La validità del prodotto è determinato dalla garanzia triennale.

TRE-P

LA PORTA È IL PRIMO MOBILE DELLA CASA

TRE-PIÙ

QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ COME SERVIZIO AL CLIENTE

PORTE E SISTEMI DI SICUREZZA DIERRE

SCRIGNO® IL "VERO" CONTROTELAIO PER PORTE A SCOMPARSA

pvf di G. Corti TRIESTE - V. Pascoli 32 Tel. 040/365022

Il box doccia diventa una vera alternativa

Nell'ambito dei sanitari un'evoluzione rimarchevole si è andata registrando nei box doccia, intesi come alternativa alla vasca tradizionale, elementi che in virtù della loro particolare peculiarità di potersi inserire anche in vani bagno dalla superficie limitata hanno assunto al giorno d'oggi una loro precisa identità e importanza. Ciò grazie all'innovazione tecnologica nell'ambito dei materiali, del design inedito che offre proposte plurime anche angolari, della rubinetteria di funzionamento e di controllo sempre più sofisticata. Grazie ancora a una teoria di optional di cui la cabina doccia può essere dotata tanto da trasformarsi in un angolo esclusivo di relax che trascende la mera funzione igienica per offrire il massimo del beneficio e del benessere. In questo contesto va citata un'azienda friulana i cui box doccia sono stati pensati per sfruttare al meglio lo spazio bagno. Le loro dimensioni ne permettono una facile installazione anche in ambienti difficili come bagni stretti e lunghi, oppure molto piccoli o con pianta irregolare. Possono definirsi veri e propri gioielli di tecnologia il cui design innovativo rende l'ambiente bagno oltre che più bello anche più completo e prestigioso. Vari i modelli proposti connotati tutti da una forma ergonomica, piatto doccia in materiale morbido, luce interna, doccetta regolabile, getti a cascata, laterali filiformi, dorsali e cervicali, dotati alcuni di sedile a scomparsa, termometro a cristalli liquidi, vano portaoggetti, di bagno a vapore e doccia scozzese, che con l'alternanza di acqua calda e fredda fuoriuscente dalle bocchette disposte sulle pareti della cabina stimola la dilatazione e la chiusura dei pori e quindi l'elasticità della pelle. Disponibili anche i box combinati che per le loro dimensioni rappresentano la soluzione ideale per disporre di più funzioni nel minimo spazio. Grazie a questa intelligente soluzione è possibile far stare un box e una vasca anche in luoghi prima impensabili (ad esempio dietro la porta del bagno). Possono essere inoltre installati sia sul lato destro che su quello sinistro; anche per questo costituiscono il non plus ultra della versatilità.

Videocamere digitali: per una migliore durata nel tempo delle riprese

Filmare ad alta qualità

I momenti più belli possono essere conservati e vissuti più e più volte. Si possono conservare su nastro i giorni più importanti (come quello del matrimonio o i momenti più belli dei vostri bambini), ma anche episodi di tutti i giorni che un domani richiameranno alla memoria la nostra vita e quella dei nostri cari. Per rendere indimenticabile una vacanza, una cerimonia, un momento qualsiasi. Con i volti delle persone care, le loro voci e le loro espressioni. I modelli proposti coprono tutte le esigenze: si parte da videocamere facili e adatte a chiunque, fino ai modelli che offrono una qualità di immagine fino a oggi considerata «professionale»: in tutte si applica la tecnologia migliore per il risultato che si vuole ottenere. Con il video analogico sono stati raggiunti traguardi significativi in tempi brevi. Finora è stato possibile collegare un videoregistratore non troppo costoso al televisore e registrare programmi su videocassette economiche. Però con il passare del tempo il video digitale conquisterà sempre più il mercato portando notevoli vantaggi agli appassionati. Questa convinzione nasce dal fatto che la videoregistrazione digitale fornisce una qualità di immagine decisamente superiore, contorni più nitidi e una riproduzione dei colori migliore. Il video digitale presenta una risoluzione orizzontale pari a circa due volte quella ottenibile mediante un videoregistratore standard di videocassette Vhs.

nuova METROMARKET
TRIESTE - VIA FILZI 7 ang. TORREBIANCA ☎ 632552/632362
SPECIALISTI IN TV SATELLITE E VIDEOREGISTRAZIONE
negozio expert

TELECAMERE DIGITALI DV
Il futuro della videoregistrazione. Con l'avvento delle nuove telecamere digitali DV, si volta pagina nella tecnica delle riprese video. Immagini perfette, risoluzione 500 linee, colori naturali e senza aloni, audio a livello CD e montaggi facili con copie uguali all'originale. Opzione per fare e stampare foto digitali.

Disponibili anche
TELECAMERE TRADIZIONALI
dai semplici modelli completamente automatici, per filmare le ferie, i compleanni, le gite con gli amici, alle più sofisticate per gli appassionati di videoregistrazione.
Un esempio?
TELECAMERA A PARTIRE DA L. 869.000

TUTTI I LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO
... E AI NOSTRI CLIENTI
DUE ORE DI PARCHEGGIO GRATIS

TELEVISORI
Il 10 giugno iniziano i campionati del mondo di calcio,
per vederli bene vi serve un
NUOVO TELEVISORE
Tutti i tipi di televisori, di tutte le grandezze a prezzi eccezionali.

TV bianco e nero da 5"	L. 99.000
TV PANASONIC 25", Stereo, Televideo, Quintrix	L. 999.000
TV DAEWOO 20", Bifonico, 100 canali	L. 399.000
TV SONY KV29X2, Stereo, 100 Hertz, Super Trinitron vostro con sole 10 rate da	L. 230.000
TV 14" con videoregistratore incorporato DAEWOO con sole 10 rate da	L. 65.000

NOVITÀ OMNITEL
Con il nuovo piano «OMNITEL PERSONAL» ti costruisci l'abbonamento su misura. Un'ulteriore fascia oraria di 4 ore a sole 195 lire (più IVA) all'ora che vuoi tu!
Attivazione gratuita, senza canone.
VIENI A CHIEDERE MAGGIORI INFORMAZIONI DA NOI.
Alcuni esempi:

PHILIPS DIGA a sole	L. 319.000
NOKIA 3110 Omnitel	L. 490.000
ERICSSON GA628 con scheda ricaricabile	L. 490.000
TELITAL TEO	L. 375.000
START-TAC 70 completo di scheda ricaricabile internazionale e 50.000 lire di traffico incluse con sole	L. 890.000

BATTERIE, CUSTODIE, CAVI AUTO, VIVA VOCE PER TUTTI I TELEFONI

PROMOZIONI DEL MESE

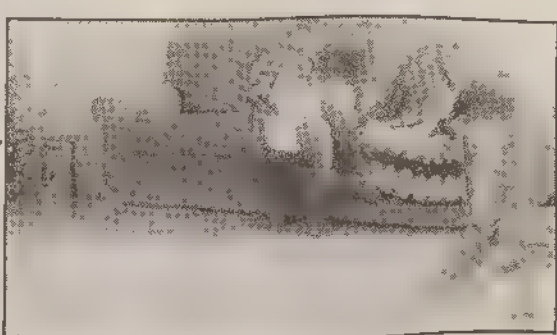
Custodie per cellulari nere o colorate a sole	L. 19.900
Batteria per MOTOROLA slim senza effetto memoria 550 mA a sole	L. 35.000

RIVENDITORE omnitel telecomunicazion cellulari

TUTTO A 6 MESI E SU MOLTI ARTICOLI ANCHE A 10 MESI SENZA INTERESSI

Questo è il momento di acquistare un CONDIZIONATORE approfittando dei grandi sconti per le vendite prestagionali
Condizionatori fissi e trasportabili, singoli o multipli per tutti gli ambienti.
Prezzi a partire da 990.000 lire
TUTTI ANCHE A 10 MESI SENZA INTERESSI

Ecco «ProntoParquet» il pavimento prefinito

Un nuovo astro ha visto la luce nel settore dei parquet di qualità, ProntoParquet della Gazzotti, una tipologia originale di pavimento prefinito verniciato, ideale per chi desidera creare a domicilio ambientazioni calde e accoglienti in poco tempo evitando i disagi della levigatura e della verniciatura. Costituito da uno strato di legno nobile (ampio il ventaglio delle essenze legnose disponibili, dall'acero americano al ciliegio, faggio, frassino, rovere, iroko, teak, doussié africano o asiatico, tanto per citarne alcune) incollato ad alta pressione su uno speciale supporto multistrato che ne garantisce la massima affidabilità, è sottoposto a un trattamento di verniciatura ecologica che tutela al massimo l'ambiente e lo spazio circostante. Offre un'eccezionale resistenza all'usura e garantisce la massima resa estetica. Tra i numerosi altri vantaggi presenta quello di poter essere posato su qualsiasi pavimento esistente evitando durante la posa di dover liberare l'ambiente di tutto l'arredo (è infatti possibile togliere e rimettere i mobili al loro posto uno alla volta in corso d'opera); la facilità e la comodità di pulizia e manutenzione (basta passarvi uno straccio umido ben strizzato). Per proteggerlo, prolungare nel tempo la verniciatura e riportarlo allo splendore originario è stato appositamente studiato e messo a punto dalla stessa azienda un prodotto ecologico, quindi non a base di solventi e pertanto esente da rischi e pericoli per la salute e per l'ambiente e utilizzabile su tutti i tipi di pavimenti in legno verniciati. Si asciuga da solo e non necessita di lucidatura. La versione Velvet è una creazione destinata a chi ama circondarsi delle cose antiche avvalendosi dei vantaggi della moderna tecnologia. Frutto della pluriennale esperienza della casa produttrice, dell'impiego di tecnologie avanzate e di una ricerca mirata, le caratteristiche della collezione Velvet esaltano l'essenza naturale del parquet di legno, ovvero la straordinaria luce della sua superficie, prodotta dall'inimitabile effetto cera, crea una particolare sensazione di calore psicologico e benessere instaurando nell'ambiente un'atmosfera tutta particolare.

FINALMENTE ANCHE A TRIESTE
È NATO IL CENTRO DELLA CERAMICA E ARREDO BAGNO

Albatros

1000 m² DI ESPOSIZIONE
PRONTA CONSEGNA

MAGGIO IL MESE DELL'IDROMASSAGGIO

L. 4.600.000 + IVA

L. 1.350.000 + IVA

Vasca New Vanity 170x70
- idromassaggio START LEVEL senza rubinetteria riempimento;
- comando pulsante con regolazione dell'aria;
- sonda controllo automatico livello acqua;
- fiancata frontale-laterale;
- colonna di scarico.

Box Pluvia 75x95 Vapor System
- con idromassaggio computerizzato;
- Bagno Turco con caldaia INOX.

L. 5.000.000 + IVA

Vasca Arcadia angolo 140x140 idro ACEX
- con rubinetteria - bocca di erogazione;
- comando pulsante a 2 regolazioni aria;
- sonda controllo automatico livello acqua;
- pannello frontale;
- colonna di scarico.

ADRIAKER

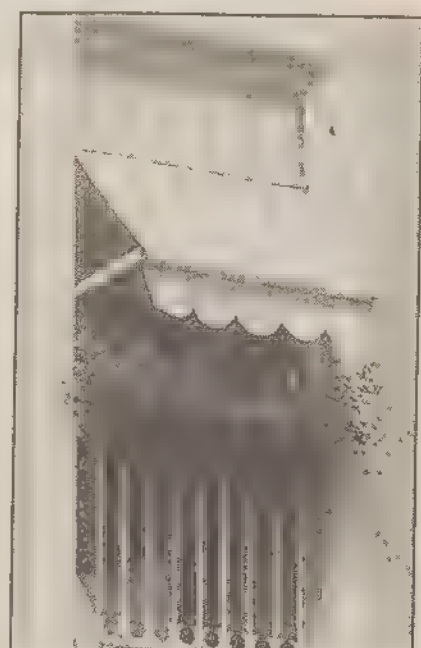
APERTO DA LUNEDÌ A SABATO

STRADA DELLA ROSANDRA 40 TEL. 040/813716-813719

L'imbarazzo della scelta nei tessuti e nei materiali

Uno stop ai raggi

Le tende da sole offrono un'efficace protezione

Eleganti, raffinate, d'effetto, le tende da sole oltre a fornire un'efficace azione protettiva contro i raggi solari, assumono al giorno d'oggi un ruolo estetico di notevole valenza. Le odierne proposte si dipanano a largo raggio e sono tali da soddisfare qualsivoglia necessità e rispondere egregiamente ai gusti differenziati dell'utenza. Sul piano estetico, quanto mai dilatato è il carnet dei grafismi e delle cromie, dalle tinte unite ai rigati bicolori, ai double, rigati all'esterno e fiorati all'interno o viceversa, delle fantasie. L'imbarazzo non è certamente lieve al momento delle scelte. Quanto ai materiali, ci troviamo di fronte a un campionario quanto mai esteso di soluzioni d'avanguardia, frutto di tecnologie sofisticate, rappresentate a partire dalla seconda metà del Novecento dall'avvento delle fibre sintetiche per cui i tessuti con le stesse realizzati presentano elevatissime doti di resistenza agli agenti atmosferici, impermeabilità, tenuta dei colori oltre che a non porre problemi di sorta circa la loro manutenzione. Per quanto riguarda la manovrabilità, numerosi sono i sistemi di movimentazione, dai più semplici manuali agli automatici. In fatto di automatismi vale la pena citare un sistema messo a punto da un'azienda tedesca costituito da una centralina per comando automatico sole/vento pensato per completare al meglio l'apertura e la chiusura delle diverse tipologie di tende. Per mezzo di una fotocellula e un anemometro, tale sistema è in grado di movimentare autonomamente le tende senza alcun intervento umano in seguito all'impuso trasmessogli dall'anemometro o dalla fotocellula. In sintesi la centralina dispone di un programma base secondo il quale i valori di intensità della luce, quelli del vento e il tempo di ritardo dell'entrata in azione sono già programmati.

Bagno, sostituzioni rapide della vasca

È un dato di fatto che fino a ieri la sostituzione di una vasca da bagno o di un piatto doccia in cattive condizioni rappresentava un vero e proprio problema trattandosi di un'operazione che richiedeva tempo e opere murarie per la demolizione di piastrelle o marmi di rivestimenti e interventi idraulici. Attualmente, grazie a un intelligente sistema, le citate problematiche possono essere rimosse montando direttamente con estrema rapidità e facilità, senza alcun inconveniente e senza soverchia spesa, la nuova vasca o piatto doccia su quelli preesistenti.

Si tratta di un metodo rapido (sono sufficienti quattro ore di lavoro per l'installazione dei nuovi manufatti), più pulito, più conveniente; soprattutto di una soluzione più sicura tutte le vasche sono dotate di un esclusivo fondo antiscivolo, sono atossiche, ipoallergeniche e non presentano spigoli vivi) e garantite. Risultato di un'attenta e prolungata ricerca volta ad assicurare un prodotto di qualità e di grande durata, le vasche in argomento sono realizzate in polimetracrilato, un materiale inalterabile nel tempo, antigraffio, resistente ai prodotti chimici di uso più comune e sono rilucidabili. Stampi esclusivi, rifiniture perfette, controlli minuziosi, design accurato sono le peculiarità della vasta gamma di modelli reperibili, adattabili a tutte le dimensioni e nei colori tradizionali dei sanitari. La posa in opera viene effettuata solo da tecnici specializzati autorizzati che, dopo aver effettuato le opportune valutazioni sulle condizioni generali della vecchia vasca, procederanno alla sua sostituzione nel modo più appropriato e funzionale. In sintesi, col nuovo sistema si hanno tutti i vantaggi di un bagno nuovo senza gli svantaggi della posa tradizionale.

E11409

Vasca rovinata?

UNA NUOVA VASCA DA BAGNO FORNITA E INSTALLATA IN POCHE ORE SENZA DEMOLIZIONI

PREZZO TUTTO COMPRESO!

Sopralluogo, messa in opera servizio

VASCA EXPRESS

- bidet + miscelatore
- wc + sedile
- vasca + miscelatore
- lavabo + miscelatore

L. 2.650.000

CENTRO BAGNO

TRIESTE - Strada di Fiume 19
Tel. 040/942727 - 942728

GLI SPECIALISTI NEL RESTAURO DI BAGNI E CUCINE

PARCHEGGIO PRIVATO

Aperto il lunedì

La bella stagione stimola l'uscita all'aperto

Mobili per esterni

La tanto attesa bella stagione stimola chi ha la fortuna di possedere uno spazio all'aperto, terrazzo o giardino, ad attrezzarlo in modo confortevole, pratico, piacevole. Oltre alla decoratività, funzionalità e durata sono i due elementi da considerare con attenzione al momento dell'acquisto. La panoramica dei mobili per esterni si estende ad ampio raggio con proposte sempre meglio aderenti ai gusti e alle necessità individuali. Come a esempio i manufatti in resina bicomponente, un materiale realizzato con tecnologia d'avanguardia. Due sono i materiali di partenza: una resina modificata, esteticamente compatta, e una resina modificata a cellule chiuse espanse e ad altissima resistenza meccanica. Un sofisticato processo è in grado di farli convivere contemporaneamente conservando a ciascuno le proprie caratteristiche. Il materiale, compatto in superficie, garantisce la qualità estetica e la resistenza ai raggi ultravioletti; quello interno ha la capacità di compensare i ritmi di sollecitazione meccanica, elimina possibili tensioni, presenta grande resistenza elastica e accetta gli sbalzi di temperatura. Il bicomponente è un materiale praticamente inalterabile poiché vengono sfruttate al meglio le proprietà dei due componenti succitati ottenendo un prodotto di notevoli qualità. Le sue peculiarità possono assommarsi nelle seguenti: superfici lisce, inalterabilità agli agenti atmosferici, altissima resistenza meccanica, lunga durata, facile pulizia. Relativamente a quest'ultima, è sufficiente una spugna, un qualsiasi detergente liquido neutro, e un'abbondante annaffiata d'acqua per il risciacquo. Vastissimo il repertorio delle proposte: tavoli rettangolari dotati di prolunga (facilmente occultatile sotto l'ampio piano, rotondi, poltrone e poltroncine che, grazie ai loro molteplici posizionamenti sia dello schienale che delle sedute, offrono la situazione più confortevole e comoda per un pranzo a tavola o un piacevole momento di relax. E ancora panchine collocabili su qualsiasi tipo di terreno in virtù della particolare struttura delle gambe, cassapanche da giardino atte a custodire ombrelloni, cuscini e quant'altro, tavolini di ogni dimensione, carrelli portavivande, lettini prendisole multiposizionabili anche corredati da capottina parasole e braccioli, dondoli con parti in acciaio inox e alluminio, sedie e poltroncine impilabili. Ampia la rassegna della cuscineria dai disegni più svariati, realizzata in tessuti trattati con speciali procedimenti che conferiscono loro caratteristiche di idrorepellenza, oleorepellenza, resistenza allo sporco; le imbottiture sono in gommapiuma imputrescibile, idrorepellente, antibatterica e lavabile.

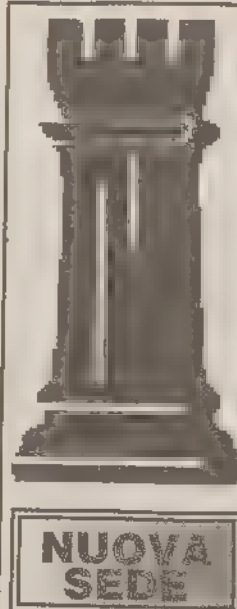
La novità nella tradizione

Un negozio legato fin dal 1903 a Trieste e al suo mare, propone non solo abbigliamento sportivo e casual delle marche più prestigiose ma anche elementi d'arredo in stile marino: oggetti, idee e accessori dallo stile inconfondibile, lampade e fanali in ottone, quadri a olio e stampe di soggetto marino, pannelli di arredamento in legno, in una continua ricerca del nuovo e del bello, del «pezzo» funzionale, di classe e di qualità.

Ampi spazi per un autentico show room con il sapore del fascino marino, dove si ha l'impressione di essere ospitati sulla tolda di uno yacht raffinato e confortevole. Sulla luminosità del pavimento in doghe di legno dipinte di bianco spiccano mobili essenziali ed eleganti in stile marina e pezzi unici in stile coloniale.

Accanto alle tradizionali lampade in ottone e ai quadri a olio con soggetti marinari, sono disponibili armadi, letti, tavolini, puff, poltrone, scrittoi in legno e ottone adatti per la loro sobria eleganza e regalare a ogni ambiente, dallo studio, alla camera da letto, al salotto un tocco di stile inconfondibile.

Di grande suggestione i piccoli mobili autentici (con le quasi invisibili maniglie di ottone) che venivano utilizzati a fine '800 dagli ufficiali di marina per trasportare il loro abbigliamento nelle lunghe traversate.

In un'atmosfera di silenzioso e appagante relax, quasi sospesi tra mare e cielo, è possibile scegliere pezzi unici che emanano bellezza e mobili dalla rassicurante solidità delle cose che sanno resistere al mare e che del mare hanno assorbito il fascino.

TECNO SECURITY SRL

e Multimedialità Informatica
Sistemi Elettronici per la Sicurezza

l'ultima generazione di
SISTEMI D'ALLARME
con tecnologia digitale per proteggere la tua casa
a partire da L. **1.200.000** + iva
ANCHE A NOLEGGIO

NUOVA SEDE

Trieste - Via F. Severo, 18/A tel. 040/636240 - 636255

EDIL PORFIDI TRENTINA s.n.c.

LASTRAME - SEGATI - CUBETTI - BUGNATO - FORNITURA E POSA PORFIDO

PAVIMENTI PER ESTERNI
- Fornitura e posa porfidi
- lastrame - segati
- cubetti
- piastrelle
- bugnato

FORNITURA MATERIALI DA COSTRUZIONE
- Moduli autobloccanti
- materiali isolanti - guaine
- materiali da muro
- tubi PVC - legname per costruzione solai - ecc.
- ferramenta

TRIESTE - DEPOSITO E UFFICIO:
PROSECCO - TS fronte rimessa ACT - Telefono 040/251044 - Fax 040/281145

LANZA Arredamenti
S.S. 202 - Bivio Prosecco - CENTROLANZA
Tel. 040/225498 - Fax 040/225785

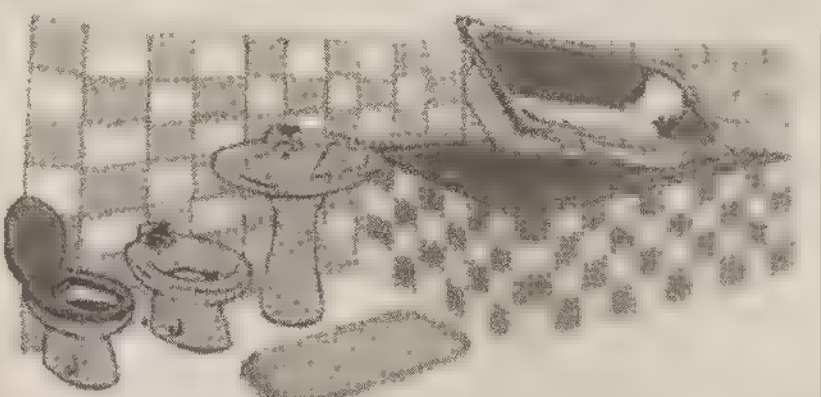
Per 30 Giorni Oltre 100 Articoli a Prezzi Pazzi

Occasioni Irripetibili fino al 31 Maggio

SPANGHER 1903

PRESENTA UNA NOVITÀ:

UN SETTORE TOTALMENTE DEDICATO AGLI ELEMENTI D'ARREDO IN STILE MARINA E COLONIALE.

RIVA TOMMASO GULLI 8 - TRIESTE - TEL. 305158

EFFETTO NOTTE

Dormendo entriamo in contatto con energie antiche. La nostra psiche, il nostro corpo, si estendono oltre i confini abituali della veglia...

...entriamo nel regno del Sogno, esplorato con curiosità ma anche con devozione e rispetto da tutti i popoli, in ogni tempo, sotto ogni latitudine.
Dormire, quindi, non è un atto banale.
Va perciò curato l'ambiente in cui dormiamo.
Tutto, nella stanza – il letto, l'arredo, gli accessori – deve accompagnare con discrezione, senza interferire ma offrendo il massimo del comfort, questa nostra esperienza notturna, il sogno, il sonno, il fascino e l'effetto bellissimo e rigenerante della Notte.
Da l'Altra Casa, in un ampio spazio tutto dedicato alla Notte, troverai la qualità e il comfort dei letti e degli accessori Poliform e la cura artigianale con soluzioni innovative Cantori. In più, troverai chi saprà consigliarti su come predisporre il tuo ambiente per accoghere al meglio "l'effetto notte".

CANTORI

Poliform

La qualità della Notte

L'altra casa
via Tarabochia 5
34125 Trieste
tel. 040/761.761

ORE DELLA CITTÀ

Missionario in Angola

Oggi, alle 18.30, nella sala mostre Fenice (Circolo Fincantieri), in galleria Fenice 2, avrà luogo un incontro con padre Rodolfo Saltarin che parlerà della sua esperienza in Angola.

Biotecnologie in libro

Oggi, alle 17.30, alla sala conferenze della libreria internazionale «Borsatti» (via Ponchielli 3, angolo via Santa Caterina) verrà presentato il libro: «Le biotecnologie» di Cristina Serra. Relatore prof. Arturo Falaschi. Ingresso libero.

Concerti al «Tartini»

Oggi, alle 20.15, nella sala del conservatorio «G. Tartini», per il ciclo delle «serate musicali degli allievi», avrà luogo una manifestazione dal titolo «Il pianoforte di Schumann e di Liszt». I giovani esecutori frequentano i corsi dei proff. Giuliana Poropat, Roberta Lantieri, Giuliana Gulli, Clara Lenuzza e Massimo Gon.

Storia del porto

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, Ervino Curtis parlerà su «Il porto di Trieste: dal tallero all'euro».

British Film club

Oggi alle 16, alle 18, alle 20 e domani alle 14, 16, 18, 20 e 22, proiezione al cinema Ariston del film «Cold Confort Farm» con Kate Beckinsale e Stephen Fry. Regia di John Schlesinger. Colonna sonora in lingua inglese. Durata 103 minuti. Proiezioni riservate esclusivamente ai soci.

La Repubblica dei ragazzi

La Repubblica dei ragazzi informa che scadono oggi i termini per le iscrizioni alla XV edizione dei Tornei giovanili Don Marzari, fase mini e superminivolley in programma sabato 16 maggio «pomeriggio di festa dalle 15 in poi tutto superminivolley» e sabato 23 «pomeriggio di festa dalle 15 in poi tutto minivolley». Rivolgersi alla Rdr, recapito telefonico 302612 dalle 16 alle 19.

Malattie respiratorie

Il Filo d'Argento - Auser invita la cittadinanza a un ciclo di conferenze mediche che tratteranno argomenti di estrema attualità. Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze della Coop in largo Barriera 13, il professor Ercolessi tratterà sul tema «Le malattie respiratorie».

L'idealista magico

Il teatro La Contrada, la cooperativa Bonawentura e la Fondazione CRTrieste presentano lo spettacolo «L'idealista magico» del Teatrino Clandestino di Bologna, con Pietro Babina, Manuel Marcuccio e Fiorenza Menni, regia di Pietro Babina, che avrà luogo al teatro Miela oggi alle 21.

Università Liberetà

Università delle Liberetà Auser. I corsi si tengono presso il liceo scientifico «G. Oberdan» oggi: aula A, 17-18: prof.ssa Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti; c/o Filo d'Argento 17.30-19.30: prof.ssa Rosanna Bonazza: corso di pianoforte; aula B 17-19: sig.ra Maria Prezzi - sig.ra Linda Poretti: corso pratico di cucito. Informazioni c/o la segreteria dell'Università: tel. 3726416 (fax 3726413). Orari: lunedì, mercoledì e giovedì ore 17-19; martedì ore 10-12.

Soroptimist club

Alla riunione conviviale che avrà luogo questa sera alle 20.30 all'hotel Savoia Excelsior, la socia Donata Irneri Hauser parlerà sul tema «comunicazione e televisione». La serata è aperta agli ospiti.

Poesia del Novecento

Presentato da Edda Serra, oggi alle 16.30, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri si parlerà a docenti e studenti della poesia degli ultimi decenni del Novecento proponendo la lettura di alcuni testi. L'incontro è promosso dal Centro studi Biagio Marin in collaborazione con il liceo Dante Alighieri.

Attività Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16, si svolgerà la giornata dei giochi. Al termine «la nostra musica» incontro con i soci e con le loro canzoni preferite. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle ore 15.30 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. Nella sede di via Valdirivo 11, alle 16 si riunirà il Gruppo di Auto-Aiuto per le persone rimaste vedove e che per la prima volta frequentano il gruppo, mentre alle 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1.o piano), l'architetto Paolo Sgaravatti parlerà sul tema: «Verde in terrazzo: problemi e soluzioni». Ospiti le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste.

«Avventure nel mondo»

Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede del Cai Società alpina delle Giulie, in via Machiavelli n. 17, si terrà il consueto incontro mensile dei soci e simpatizzanti di «Avventure nel mondo» nel corso del quale Alfredo Sanson presenterà un documentario di diapositive dal titolo: «Yemen». L'ingresso è libero.

Escursionisti «Michele D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al giardino botanico «Carsiana». L'escursione sarà guidata da Susa e Frenna. Ritrovo alle 9 a Gabrovizza.

Formazione professionale

Presentazione del primo numero del trimestrale di informazione sulla formazione professionale «Villaggio» edito dal Cfp Opera Villaggio del fanciullo, che si terrà presso la sala riunioni del Circolo della stampa, corso Italia 13 (tel. 040/370371) alle 11 di domani.

Omeopatia scienza e mito

Domani alle 18.30, nella sala della sede di via Dante 5 (2.o piano) del circolo culturale Terzo Millennio: «Omeopatia, scienza o mito?», conferenza di Maurizio Marini.

Il futuro dell'umanità

Oggi alle 20.30, videoproiezione su Giorgio Bongiovanni «Le stimmate, il terzo messaggio di Fatima, la vita nel cosmo e il futuro dell'umanità», al Circolo culturale Siddharta, in via San Francesco 34-36.

Centro studi «Alfieri Seri»

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale ospiterà domani alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, una conversazione di Raffaella Sgubin, corredata dalla proiezione di diapositive sul tema: «La moda risorgimentale e il 1848. Una riflessione su moda e politica nel 1848».

Assistenti sociali

L'Ordine regionale degli assistenti sociali comunica ai propri iscritti il risultato delle elezioni per il rinnovo del consiglio svoltesi il 18 e 19 aprile 1998. Il nuovo consiglio è così composto: presidente Daniela Francescutto, vicepresidente Matilde Gambardella, segretario Lauretta Rocco, tesoriere Paolo Menapace. Gli altri consiglieri sono: Giuliana Gallopin, Elisabetta Kolar, Raffaello Maggian, Paola Zebi, Luisa Maria Valent, Nadia Della Pietra, Elena Beltrame.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento al 396644.

Società funeraria di Guardiella

Si comunica che oggi alle 17.30 presso la sede sociale di via dello Scoglio 197 si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Appuntamento Fidapa sospeso

Si comunica alle socie che il previsto incontro con le giornaliste Viviana Valente ed Elena Ragusin sul tema «Donne nel giornalismo: quali competenze e quali ruoli» è sospeso per improvvisi loro impegni professionali.

«Charter night»

Oggi alle 20, all'Hotel Savoia Excelsior, verrà celebrata la XV charter night del Lions club Trieste San Giusto. Sarà presente il governatore del distretto 108 Ta2 F. Marcello Zebellin. La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Università Terza età

Lezioni di oggi: aula B, 8.30-11.30, U. Amodeo: recitazione e regia; aula A, 16-18, N. Premuda: cinema, come si guarda un film; aula B, 16-16.50, F. Forti: considerazioni sul carsismo.

Radio Fragola

Oggi alle 12.30 e in replica domani alle 19 dalle frequenze di Radio Fragola la puntata di «Fragola meccanica» ospiterà gli operatori psichiatrici del Mozambico attualmente nella nostra città per studiare l'applicazione della legge 180 ma anche per parlare della storia e la cultura del loro paese. Per partecipare o fare delle domande il numero di telefono è 575051.

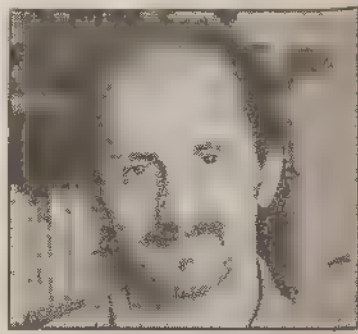
Rivista della Sal

Oggi alle 18.30 nelle sale del Caffè Tommaseo sarà presentata la rivista della Società artistico letteraria diretta da Marina Torossi Tevini. Saranno letti brani in prosa e poesia di autori locali inframmezzati da musica classica. Interveranno: Cosimo Cosenza, Lisa Deiuri, Fulvio Fumi, Indira Gregovic, Carla Mocavero, Elisabetta Penati, Sergio Penco, Mariagrazia Detoni, Elena Roverelli, Annamaria Tiberi e Barbara Visintini. Lettura di Tea Arca.

IN BREVE

Presentato da Paolo Rumiz

«La città dei cancelli» di Pino Roveredo domani alla «Universitas»

Domani, alle 18.30, alla libreria Nuova Universitas in Viale XX Settembre 16, il giornalista Paolo Rumiz presenta il nuovo romanzo di Pino Roveredo (nella foto) «La città dei cancelli», pubblicato dalla Lint. I libro narra le vicende di Giorgio Sega, antieroe alle prese con il crudo mondo quotidiano della prigione e dei suoi abitanti.

Marina Rossi racconta la vicende dei soldati austro-ungarici prigionieri della Russia dello Zar

Domani, alle 17.30 nell' aula magna del Dipartimento di Storia in via Economo 4, Marina Rossi presenta il volume «I prigionieri dello Zar - Soldati italiani dell'esercito austro-ungarico nei lager della Russia (1914-1918)», edito da Mursia, che ripercorre l'epopea dei soldati, molti dei quali triestini, catturati dai russi durante la prima guerra mondiale. Interverranno Giovanna Procacci dell'Università di Modena e Teodoro sala dell'Università di Trieste.

Piccoli artisti nell'«atelier» dell'Ostello Tergeste Da sabato pittura e disegno all'aria aperta

Con la collaborazione dell'Ostello tergeste la «Scuola del Vedere», libera accademia di belle arti, promuove uno stage di pittura e disegno per bambini dai 6 ai 12 anni, ogni sabato mattina a partire dal 16 maggio, sulla terrazza dell'Ostello di viale Miramare.

Sotto la guida dell'artista Franco Ule i piccoli partecipanti potranno avvicinarsi alle tecniche dell'arte figurativa realizzando su tele o fogli le loro opere creative. Per informazioni telefonare al numero 53454.

Gli anfibi allo Speleovivarium: prorogata la mostra nel museo dedicato alla fauna delle grotte

Continua fino al 17 maggio la mostra sugli anfibi della provincia di Trieste, allestita nello Speleovivarium di via Guido Reni. Aperto la domenica e il martedì e venerdì dalle 17 alle 19. Ingresso gratuito. Informazioni al numero 823859.

Serata gastronomica stiriana di beneficenza con lo chef dell'Hotel Pfeifer di Graz

Nell'ambito delle manifestazioni «Auf Nach Triest- Andiano a Graz», venerdì 15 maggio, alle 20, serata gastronomica stiriana alla Birreria Forst Europa, in via Galatti 11, con lo chef dell'Hotel Pfeifer di Graz. Informazioni al 771173 o al 365276.

ORE SPE

Da O. Krainer Arredamenti

Via Flavia 53 - Trieste. Tel. 826644, è in corso la tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su salotti, camere, cucine, camerette. Com. eff.

Istituto Cervantes Corsi intensivi gratuiti

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di spagnolo, portoghese, inglese, francese per nuovi soci. Per informazioni Ass. culturale italo-ispano-americana, via Valdirivo 6, tel. 367859, ore 16.15-20.

Vita di Rino Alessi alla Libreria «Borsatti»

La novità libraria «Vita di Rino Alessi» di Talentoni Viola è in vendita alla Libreria Internazionale «Borsatti» (via Ponchielli-ang. via S. Caterina) e in distribuzione, a richiesta, a tutte le librerie.

MINIFESTIVAL

Cantanti in erba alla ribalta con le arie triestine

Ha avuto luogo alla Forst Europa il 5.o Minifestival della canzone triestina per «under 12», ideato da Fulvio Marion. Ha vinto «Te voio ben, autuno» di Marcello Di Bin ed Elisabetta Olivo, con l'interpretazione di Vanessa D'Iorio di dieci anni: parteciperà fuori concorso al 20.o Festival della canzone triestina. Seconde a pari merito «Veci e fioi» (di Paolo Rizzi) per Jasna Kneipp di 9 anni) e «In giardin publico» (di Maria Grazia Detoni Campanella per Tanja Valentic di 7 anni e il quartetto Natascia-Ilenia-Martina-Alexandra). Fuori programma si sono esibiti la cantante Amalia Acciarino, il musicista Pietro Polselli e il cabarettista Antares. Nella foto da sin.: Vanessa D'Iorio, Tanja Valentic, Jasna Kneipp, una corista.

PICCOLO ALBO

Smarrito portafogli pelle scura venerdì sera 8/5. Lauta mancia al rinvenitore anche dei soli documenti. Tel. 578359 - 43828.

Perduti sabato mattina in via Don L. Sturzo (chiesa Madonna del Mare) occhiali da vista. Chi li ha trovati è pregato di telefonare al 414350.

STATO CIVILE

NATI: Leonardo Bullo, Andrea Romano, Alessandro Pierro, Andrea Gonzato, Francesca Muscia.
MORTI: Stefania Kovacic, 90 anni; Giuseppina Gabbino, 77; Antonia Ritossa, 93; Ferruccio Vecchiet, 80; Giorgio Logar, 62; Libero Pelizzaro, 86; Daniela Setz, 64; Francesca De Gravisi, 89; Augusta Mosetti, 84; Carmela Carli, 84; Angelo Stocca, 86; Carolina Filippi, 87; Alfia Tomasella, 85; Alandra Bratina, 76; Bianca Sandrin, 78.

FARMACIE

Dall'11 al 16 maggio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 82002; piazzale Monte Re 3/2 Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, via Mascagni 2, piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.
Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/5	4.00	Li KITE	Tehodosia	Rada
13/5	6.00	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C. Sistiana
13/5	6.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Zueitina	Rada
13/5	8.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
13/5	8.00	Tu CAKPAN B. ISIM	Cesme	31 B
13/5	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
13/5	9.35	It MARCONI	Umago	St. Mar.
13/5	10.00	Ue IVAN KUDRYA	Bandirma	39
13/5	13.00	It CORSICA	Melilli	Si.Lo.Ne.
MOVIMENTI				
13/5	3.00	FRANKOPAM	da rada	a Siot 3
TRIESTE - PARTENZE				
13/5	8.00	Ma TOMIS PROVIDENCE	ordini	Siot 2
13/5	12.30	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
13/5	17.00	It MARCONI	Umago	St. Mar.
13/5	18.00	Ph ASIAN PHOENIX	ordini	A.F.S.
13/5	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	31 B
13/5	19.30	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C. Sistiana
13/5	20.00	Ma KRISTINA	ordini	12
13/5	20.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 4
13/5	20.00	Ho ABDALLAH R	Beirut	03
13/5	20.00	Tu ULUSOY 4	Istanbul	47
13/5	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
13/5	20.00	Is ZIM PORTSAID	Capodistria	50
13/5	21.00	Th VANDA MAREE	Tunisia	45

ELARGIZIONI

— In memoria di Franco Bortolin nell'VIII anniversario (11/5) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Agostino Pittioni dalla moglie Iole e dai figli 30.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Mario Zuccolin nell'XI anniv. (11/5) dal fratello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Pino Bellinfante nel III anniv. (13/5) da Annamaria ed Emanuele (Squinzano) 50.000, da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Dudine (13/5) dalla moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del caro Mario Guarini (Brindisi) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del papà Francesco Mosetti per il compleanno (13/5) da Lucilla 150.000 pro Itis.
— In memoria di Giuseppe Ricatti nell'VIII anniv. dalla moglie 60.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Stanislao Franco Rustia nel III anniv. dalla moglie Bruna 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dell'indimenticabile Mario Verh per il compleanno (13/5) dalla moglie Nerina 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Aurelio Graziani dalle fam. Cassano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Grilli ved. Polidori dai nipoti Mirella, Licia e Bianca 200.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Rifugio Guido Corsi - Stanza Silvio Polidori); 50.000 pro Lista per Trieste.
— In memoria di Carla Hrobat ved. Bighelli da Jolanda 100.000 pro Ass. de Banfield; da Stella e Marco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Kuris dagli amici del campeggio: Sonia, Liliana, Rosi, Mafalda, Laura, Claudia, Etta, Loredana, Nazarina, Anna 95.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Caterina Lettich ved. Giudici dai nipoti Anna Maria e Luciano Bussani 50.000 pro C.to com. Lussingrande (Duomo - Castello).
— In memoria del dottor Gastone Lettis da Livio e Ada Cobau 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Tullio Massa dalla famiglia Pockaj 150.000 pro Airc; da Attilio e Sonia Vascotto 50.000 pro chiesa San Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Edda Metz Pergolis dal marito 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Noemi Micovilli Turco da Gianni Turco 500.000 pro Liceo Petrarca (Fondazione Noemi Micovilli Turco).
— In memoria di Luigi Nano dalle sorelle Velia, Aurora e dal fratello Ettore 170.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Ermannio Parovel da Sanabor, Decilia 50.000 pro Aspremare Milano.
— In memoria di Mara Pertot da Vittorio, Nina e Bruno Metelco 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario e Maria Pobega dalla figlia 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Dodi Santese da Ornella Baricchio 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anita Sferza dagli amici della famiglia Sferza 140.000 pro Agmen.
— In memoria di Stefano Szalay dal fratello Vinicio 100.000, dalla famiglia Costiera 500.000 pro C.to com. Lussingrande (Duomo - Castello).
— In memoria della mamma di Neva Tagliaferro dalla presidente della Pro Senectute e da un gruppo di volontarie 65.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Hilde Tarabocchia da Ketty Buich 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Toso dagli amici di Franco, Elena, Federica, Patrizia, Andrea, Laila 250.000 pro Itis.
— In memoria di Guerrino Zangrando da Serena Papa 50.000 pro chiesa S. Marco Evangelista (Padri sacramentini).
— In memoria di Tosca e Giovanni Peterin da Luisa e Maria Germani 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Guido Abbatizi da Helli, Christiana, Helena 25.000 pro San Martino al Campo (Don Vatta), 25.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Renato Arco dalla moglie Gisella Pascolutti 100.000 pro Avis.
— In memoria di Libera Biondi Moncalvo da Silvano e Silvana Müllner 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giuseppe Cattaruzza dalle famiglie Vardabasso e Finderle 60.000, dalla famiglia Milano 20.000, dagli inquilini di v. Sbisà 1 120.000 pro Asit (dottor Andolina); da Franco Napp 150.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Stelio Cecovini da Harry e Laura Mandler 50.000 pro Rotary Ts Nord (fondo beneficenza); dai dipendenti «Emporio dell'Autocarro» 50.000 pro Airc.
— In memoria del maresciallo magg. Gdf ar cavaliere della repubblica Giovanni Cisco da Chiara Vidmar 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giovanni Corsi dai condomini v. Crispi n. 64 200.000 pro Frati Montuzza (poveri).
— In memoria di Giorgio Covelli da Giuseppe e Bruna Galdo 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Fondazione Brovedani (Gradisca d'Isonzo); dalla famiglia Dougan 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Fulvio Ferraro dagli alunni della II D scuola media Prosecco 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Diego Furlan da Anna Sancin in Furlan e Mariano Furlan 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Lazzarini ved. Simsig da Vinicio, Savi, Astrid, Maria della farmacia «Ai Due Lucci» 80.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della signora Anita Mirelli da Maria Teresa Zollia 50.000 pro Airc Milano
— In memoria di Elda e Silvio Palazzi da Malvina e Cristina Palazzi 50.000 pro Soc Operaia mutuo soccorso Albona.
— In memoria di Argia Paoli dalla famiglia Kravanja 100.000 pro Itis.
— In memoria di Ferruccio Peretti da Masè e amiche 30.000 pro Chiesa San Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Franco Piazza dalle famiglie Covacich e Bellotto 50.000 pro Famiglia umaghese.

Una classe quinta del «Volta» ha realizzato i disegni e il modello di un possibile istituto elementare

I ragazzi progettano la scuola ideale

Potrebbe sorgere a Muggia, ed è un esempio di razionalità e ingegno

L'istituto tecnico Volta, con i suoi cento anni suonati di attività – è sorto nel 1887 – è in ambito europeo un modello scolastico «tutto da copiare».

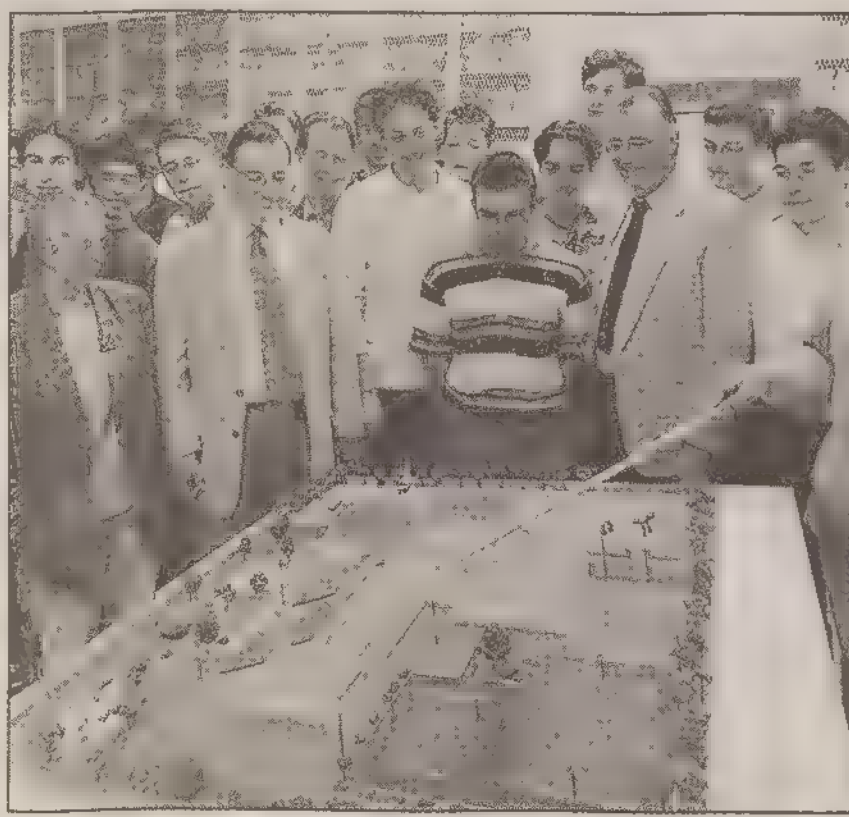
Anche recentemente delle delegazioni tedesche e magiare hanno visitato l'istituto per studiarne i metodi di studio, che sono volti a sfornare diplomati abili non solo nei ruoli esecutivi, come avviene all'estero in analoghi indirizzi scolastici, ma anche elementi capaci di grande progettualità. Ne è un valido esempio la progettazione (e relativo modello su scala 1 a 100) di una scuola elementare, realizzata da una classe quinta, nell'ambito del corso di edilizia, che è stata presentata ieri in una conferenza illustrativa al cospetto di diverse autorità, tra le quali l'assessore provinciale alla scuola, Roberto Sasco e con gli studenti Igor Maressi, Dennis Bartole e Matteo Nigli, che hanno parlato del lavoro svolto.

«Ma l'importanza di questo progetto che è di avanguardia nel sistema scolastico, sta anche nel fatto che per la prima volta i ragazzi hanno attuato un'ipotesi di intervento al di fuori delle mura scolastiche», hanno spiegato i coordinatori del lavoro, l'architetto Giorgio Berni e il professor Giuseppe Piscanec.

In una prima fase gli studenti hanno realizzato con alcuni disegni, da veri professionisti, l'architettura del loro progetto scolastico. Ma prima ancora avevano fatto un'analisi urbanistica, armati dei ferri del mestiere come tacheometri e teodoliti (strumenti professionali per conoscere la morfologia del terreno) e rilievi topografici in un terreno nei pressi di Muggia, messo a disposizione dell'Ezit. Come detto, da ciò si è arrivati al vero e proprio progetto edilizio e lo sviluppo di un'idea progettuale complessa. Alla fine con la realizzazione di un modello in scala gli studenti hanno verificato la giustezza dei rapporti spaziali e delle dimensioni create sulla carta.

A cose fatte, ora c'è da dire che il progetto potrebbe dare veramente dei punti a molti istituti creati da fior di professionisti. Guardando il modellino si può osservare l'area per i parcheggio, ben distinta da quella di uso interno. La palestra offre una porta di servizio che dà sul giardino e sui campi di pallacanesto e pallavolo. C'è anche un campo giochi. Ancora le cinque aule sono disponibili per 125 bambini. Mentre nella zona di servizio si trovano raggruppate presidenza e uffici, nonché una piccola infermeria.

Concludendo l'incontro il preside Henke ha ribadito l'«importanza del realizzare» e non della mera esercitazione; infine Berni ha osservato come il progetto che è fornito di tutti i calcoli strutturali per l'impiantistica e il condizionamento, verrà portato dai ragazzi all'esame di maturità come progetto comune.

Daria Camillucci

Iniziativa di recupero storico

Su nuove targhe gialle tornano gli antichi nomi di strade, piazze e vie

Storia e toponomastica vanno di pari passo e spesso è il vincitore di turno, dopo una guerra o un mutamento politico, che per appuntarsi al petto una medaglia chiama col suo nome una strada. Piazza della Borsa nel '43 venne intestata a Costanzo Ciano, che capitanò la beffa di Buccari. E che dire di corso Italia, che nei terribili 40 giorni dell'invasione jugoslava divenne «corso Tito»?

Perciò risulta di particolare interesse il recupero storico, ma anche per la sua indubbia valenza turistica, l'iniziativa presentata ieri in municipio dal vicesindaco Damiani, assieme alla Commissione toponomastica del Comune, composta dallo studioso Antonio Trampus, dal poeta Claudio Grizancich, dal giornalista Fabio Pagan, dallo storico d'arte, Franco Firmiani e dallo studioso teatrale Miroslav Cossutta.

In pratica da fine giugno in poi, nei borghi Teresiano e Giuseppino, verranno apposti, all'inizio e alla fine delle vie, delle tabelle gialle (sul tipo di quelle di richiamo turistico) con i nomi antichi delle vie, che risulteranno così a fianco di quelli moderni e usati quotidianamente.

Damiani ha ricordato come anche a Udine si sia fatta una simile toponomastica, che avrà per Trieste come riferimento il periodo 1830-1840, cioè quello d'oro dello sviluppo imperiale, quello del punto franco e del fiorire delle realtà economiche di allora, che in poco tempo sfociarono in veri imperi imprenditoriali.

Antonio Trampus ha ricordato come questi toponimi riflettano le condizioni di una particolare situazione che visse Trieste, che ebbe il suo sviluppo per delle scelte politiche dettate dal governo asburgico. Grizancich ha osservato come ad esempio sia emblematico l'antico nome di piazza Tommaseo, ossia «piazza dei Negozianti». Infatti, nei vari toponimi che tra poco vedremo nelle vie del centro, molti si rifanno ai mestieri, come Contrada dei Caradori, l'attuale via Trento. Altri riguardano le condizioni della zona, come Contrada del Torrente, oggi via Ghega. Altri toponimi sono di derivazione tedesca o ladina, o di derivazione culturale. Insomma, da giugno in poi sarà un bel viaggio, con il naso all'insù, quello che faremo per scoprire nomi e curiosità della Trieste mitteleuropea.

da. cam.

TELEFONI Incontro alla Telecom con le organizzazioni dei consumatori

Da giugno anche le «urbane» con il prefisso

Dal giorno 19 per le chiamate in città si dovrà digitare lo 040

Anche per le telefonate urbane è in arrivo l'obbligo di chiamata con il prefisso, che per Trieste è come si sa, lo 040. Occhio dunque a correggere tra breve i numeri di fax e quelli scritti sui bigliettini da visita.

Per quanto riguarda le telefonate cittadine non è il caso di allarmarsi perché per tutti ci sarà tempo sufficiente per digerire la novità.

Se ne è parlato l'altro giorno in un incontro tra i vertici della Telecom, presenti tra gli altri, Claudio Trevisan e Carlo Carta, nonché i rappresentanti della Lega consumatori Acli, Sergio Ramani, della Federconsumatori, Edo Billa, di Adaconsum, Giovanni Cilio.

Si è trattato del primo incontro seguito al recente accordo firmato dalle parti per una fattiva collaborazione che tenga conto degli interessi dell'utenza e nell'ottica di rendere consapevole il cittadino sull'uso e la scelta dei servizi offerti dalla Telecom.

Nell'incontro si è ribadito come il nastro di partenza per il prefisso telefonico in città, scatta con la data del 19 giugno, con la quale parte un periodo di rodaggio, visto che l'obbligatorietà dell'uso vero e proprio è previsto per il 19 dicembre. Cosa succederà allora se l'utente dopo il 19 giugno si scorderà di fare lo 040? Semplice, un disco predefinito l'avviserà che l'obbligo è alle porte. Certo ci vorrà un po' di tempo per abituarsi a digitare più numeri di quanto si era abituati a fare fino ad ora.

Dopo il 10 dicembre sempre un disco predefinito, avviserà chi telefona e si è distratto, di comporre lo 040 che aveva dimenticato di fare. Il nuovo piano di numerazione Telecom non toccherà ovviamente i numeri di pronto intervento, di emergenza e dei numeri verdi che resteranno inalterati.

da. cam.

TELEFONI I risultati del progetto avviato da Comune e Televita

Un numero verde salvavita

Sensibilizzare i medici di base sul progetto «Telefono speciale», che rappresenta una sorta di ciambella di salvataggio per le persone in crisi e un'autentica prevenzione contro i tentativi di suicidio. È avvenuto ieri presso la facoltà di Medicina di via Vasari, dove durante il corso di aggiornamento per i medici di famiglia, un équipe del Dipartimento di salute mentale di Trieste ha relazionato sul telefono verde, attivo 24 ore su 24, che risponde al 167 510510 ed è curato dagli operatori di Televita.

L'iniziativa, avviata dall'Azienda sanitaria territoriale con il Comune di Trieste e Televita, rivolta a qualunque persona in difficoltà per problemi tangibili, psicologici o dell'anima, garantisce un punto di appoggio immediato e discreto in grado di fornire ascolto e conforto (dato dal numero verde) e la possibilità di accedere a una rete di supporto sociale e psicologico. Spiega la dottoressa Dinorah Cubai dell'équipe del Dipartimento di salute mentale: «In pratica la persona in difficoltà contatta telefonicamente gli operatori di Televita al numero verde. Questi ci inviano la persona bisognosa nell'ambulatorio di Valmaura». Il centro di ascolto che è partito da novembre ed è ancora a livello sperimentale, si serve di un équipe (escluso il personale di Televita) formata da ben 15 persone tra medici, psicologi e infermieri professionali. L'ambulatorio del distretto di Valmaura è aperto il mercoledì e giovedì con orario 16-18.

Ma punto fondamentale di questa rete di sostegno per chi lancia un Sos è proprio il medico di famiglia che è la persona deputata a raccogliere le necessità degli utenti per evitare gesti disperati e tragici.

Il seminario per i medici di base, che ha toccato molti altri argomenti, è stato aperto dal direttore generale dei servizi sanitari territoriali, Franco Rotelli, che ha ricordato come l'alleanza terapeutica tra paziente e medico porta a raggiungere meglio l'obiettivo salute.

Secondo appuntamento

Gli «spiriti» burloni di Italo Svevo nell'atto unico del Teatro a leggìo

Oggi, alle 18, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1 (VII piano), secondo appuntamento con «Teatro a leggìo», organizzato dalla «Contrada». In «scena» la fantasia in un atto di Italo Svevo «Terzetto spezzato» che sarà letta e interpretata da Michela Cadel (Clelia), Massimo Somaglio (il marito), Gualtiero Giorgini (l'amante). Le didascalie sono lette da Michele Ainzara, regia di Mario Licalsi, assistente alla regia Michele Ainzara, ufficio stampa Diego Matuchina e coordinamento generale di Paolo Quazzolo.

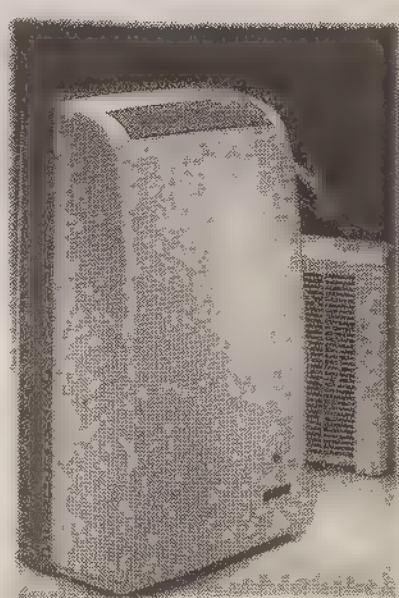
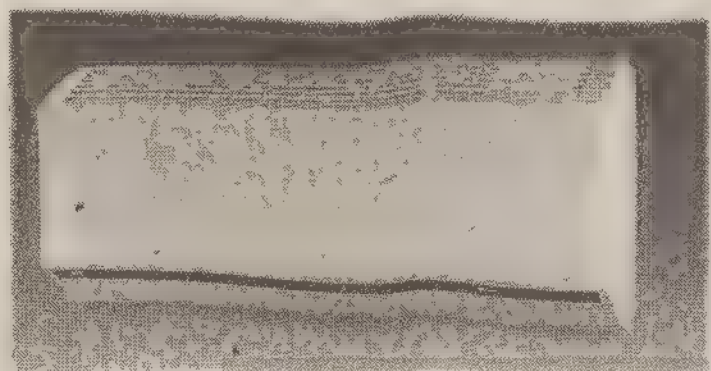
Come ha scritto Bruno Maier, questa «fantasia» di Svevo «presuppone l'interesse per la parapsicologia, proprie dello scrittore, e rinvia inoltre alle "sedute spiritiche" cui questi partecipò nel 1910, insieme con la moglie Livia veneziani, in casa della poetessa Nella Doria Cambon», di fonte alle quali Svevo «non nascose il suo atteggiamento di divertita curiosità e ironico scetticismo».

Le illustratrici di «Fantàsia»: oggi la mostra di Paola Danielli nelle aule della «Tarabochia»

Si inaugura oggi alle 12 alla scuola elementare Tarabochia di via dei Giacinti 7 la mostra personale dell'illustratrice Paola Danielli.

Si tratta di una serie di tavole a tema che l'artista, insegnante all'istituto d'arte, espone nell'ambito di Fantàsia, il mese dei bambini. Continuano intanto i laboratori e i seminari che gli illustratori tengono nelle scuole coinvolte nell'iniziativa.

I lavori che usciranno da questi laboratori verranno esposti durante la grande festa dell'illustrazione per l'infanzia che si terrà a Piazza Gutenberg il 7 giugno. Per informazioni contattare la segreteria organizzativa di Altamarea al 380383.

QUESTA ESTATE IL FRESCO E' DI RIGORE.

condizionatori portatili da lire 990.000

condizionatori fissi a parete da lire 1.299.000

Fidatevi di chi vanta 50 anni di esperienza.
Enorme assortimento di marche e modelli.
Acquistate oggi il vostro condizionatore: inizierete a pagare nel gennaio 1999

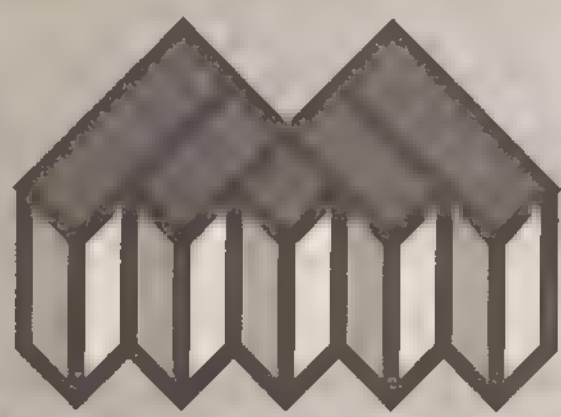
Godetevi i Mondiali di calcio in un clima ideale.
Nei nostri negozi, vi aspetta un'ampia rosa di climatizzatori per casa e per ufficio.
Con possibilità di rateazioni e pagamenti agevolati.
Il nostro personale specializzato è a vostra disposizione per illustrarvi tutte le offerte e per PREVENTIVI GRATUITI a domicilio.

UNIVERSALTECNICA

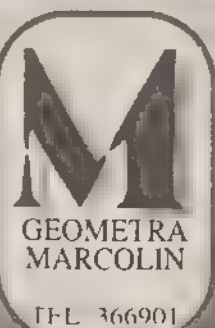
GRUPPO
Lunedì 11 il negozio di via Carducci 4 rimarrà aperto il pomeriggio dalle ore 16 alle 19.30

TRIESTE Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, Via delle Zudecche 1 - Cash&Carry: S.s. 202, Bivio Prosecco (Centrolanza)

SE COMPRI
rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI
affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, tre volte alla settimana.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

88.000.000 SEMICENTRALE 2 stanze grandi, cucina, bagno, poggiolo, 2 cantine, luminoso, tranquillo. CENTROSERVIZI 040/382191.

TRIBUNALE monolocale con zona giorno più zona letto cucinino wc con doccia riscaldamento 55.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VISTA MARE Campi Elisi soggiorno ampia matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo cantina 85.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

AFFARONE KANDLER appartamento in ottime condizioni 80 mq saloncino matrimoniale camerino cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GHIRLANDAIO adatto coppia perfetto saloncino grande matrimoniale cucina abitabile arredata terrazzino con veranda bagno ripostiglio riscaldamento ascensore 145 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

HERMET stabile moderno, soggiorno, tinello, cucinino, stanza, 2 servizi, terrazzo; cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.

MADONNINA stabile moderno, stanza, cucina, bango wc, ripostiglio, terrazzino; ristrutturato. GEOM. GERZEL 040/310990.

VALMAURA luminoso monolocale, con atrio, cucina, bagno wc; scorcio mare. GEOM. GERZEL 040/310990.

MANSARDA centrale. Bellissimo condominio d'epoca, I ingresso. 75 mq nuovissimi: salone, cucina a vista, matrimoniale, bagno. Condizionatore e cucina in regalo. Impatto mozzafiato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA CISTERNONE in casetta ultimo appartamento, stanza soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio termoautonomo L. 50.000.000 + 630.000 mensili di mutuo. GREBLO 040/362486.

VALMAURA atrio, soggiorno, cucinino, bagno, stanza, ripostiglio, veranda, cantina, 75.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

VIA CAPODISTRIA recente, buone condizioni: cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 90.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PUECHER recente sesto piano molto luminoso. Ingresso, cucinino con soggiorno, una camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, in condizioni perfette, 114.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CAMPI ELISI recente panoramico, cucinino soggiorno camera bagno poggiolo cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PITACCO tranquillo, atrio, cucinino, soggiorno, camera, bagno 2 poggioli, cantina, 88.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO eccellenti condizioni cucinotto soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo 135.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

I INGRESSO semicentrali, varie metrature, soggiorno o salone, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, anche con posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA SAN VITO appartamento da vedere splendidamente rinnovato in vendita con arredamento su misura salone cucina abitabile 2 camere bagno riscaldamento ascensore parti comuni rifatte. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OCCASIONE CHIESA ROSSETTI appartamento superluminoso 70 mq soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno con vasca riscaldamento autonomo 80.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TRIBUNALE moderno occupato da studenti fino a luglio '98 soggiorno 2 stanze cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio riscaldamento ascensore 130 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

LARGO MIONI zona ottimo appartamento in bella casa moderna 88 mq soggiorno 2 ampie camere cucina abitabile bagno ampio balcone riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

INDUSTRIA epoca ristrutturato, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., cantina; termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROZZOL vendesi nuda proprietà appartamento in palazzina recente; buon investimento. GEOM. GERZEL 040/310990.

PAISIELLO recente ultimo piano, luminoso vista aperta, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno w.c., veranda, ripostiglio; posto auto coperto. GEOM. GERZEL 040/310990.

SOTTOLONGERA come in Carnia. Bellissimo alloggio immerso nel verde: cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno terrazzo. Posto macchina. Salutarmente invidiabile 163.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO semiperiferico. Raro esempio di bellezza comodità e vivibilità. Bella palazzina ascensore. Cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzino. Box auto! 210.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE 2.o piano ristrutturato adatto anche ufficio in casa d'epoca ingresso 2 stanze cucina servizi separati e veranda. GREBLO 362486.

ROSSETTI in bella costruzione appartamento composto da 2 stanze soggiorno cucinetta bagno 2 ripostigli terrazzino poggiolo e cantina. GREBLO 362486.

DUINO appartamento soleggiatissimo con grande terrazza cucina salone 2 camere ripostiglio doppi servizi ampia cantina e box collegabili giardino condominiale prezzo interessante. PIRAMIDE 040/360224.

245.000.000 APPARTAMENTI NUOVI pronta consegna centralissimi con terrazza sul verde ottimi anche uso ufficio 115 mq parzialmente permutabili con altro appartamento. PIRAMIDE 040/360224.

ROSMINI adiacenze in elegante palazzo piano alto ascensore cottura tinello salone di 2 stanze 2 camere bagno ripostiglio terrazzette cantina trattative riservate. PIRAMIDE 040/360224.

ADIACENZE CORONEO recente tranquillo soleggiatissimo: salone 2 matrimoniali cucina bagni poggiolo. PIZZARELLO 040/766676.

FORNACE-BRAMANTE semirecente: soggiorno 2 stanze cucinona bagno poggioli 85 mq 145.000.000 possibilità acquisto posto auto in casa. PIZZARELLO 040/766676.

F. SEVERO piano alto ascensore soleggiato salone (divisibile in 2 stanze) matrimoniale cucinino tinello bagno ripostigli 108 mq. 185.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

APIARI primingresso rifinitissimo piano alto con scorcio mare cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi poggiolo con porta blindata box termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VOLONTARI GIULIANI spaziosa mansarda cucina soggiorno bistanze bagno autometano 110.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA ANGELO EMO appartamento tranquillo da sistemare 85 mq circa ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze bagno poggiolo cantina 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRETTA via Castelmonte trifamiliare panoramicissima con spaziosi appartamenti primingresso di salone cucina 2 stanze servizi terrazza posto macchina vano taverna con giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PICCARDI piano alto luminoso ed aperto ampio ingresso cucina salone due camere servizi poggioli ripostiglio cantina ascensore riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA SAN GIUSTO recente tranquillo cucina abitabile soggiorno camera cameretta servizi cantina 140.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIUSTO adiacenze da restaurare in stabile d'epoca soggiorno cucina due camere camerino servizi separati 95.000.000. VIP 040/631754.

SAN MARCO appartamento soleggiatissimo da restaurare in stabile rimesso a nuovo soggiorno cucina quattro stanze servizio 95.000.000. VIP 040/634112.

GIULIA da rimodernare parzialmente soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggiolo autoriscaldamento cantina soffitta 120.000.000. VIP 040/631754.

NAVALI adiacenze da rimodernare ultimo piano soleggiato soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazza verandata cantina autometano 130.000.000. VIP 040/634112.

BORGO SAN SERGIO moderno buone condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo posto macchina in garage 160.000.000. VIP 040/631754.

ZONA FIERA recentemente restaurato saloncino cucina camera cameretta servizi separati ripostiglio cantina autometano 190.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

TIGOR perfettamente rifinito salone cucina tre stanze biservizi autometano 250.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GATTERI ALTA soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina L. 120.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA FRANCA soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, 2 cantine, ottimo prezzo. CENTROSERVIZI 040/382191.

1.o INGRESSO semicentrali, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina,. terrazzo, ascensore, possibilità soluzioni su misura, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA S. GIUSTO appartamento ampia metratura con splendido terrazzone di 50 mq, ottimo stabile, piano alto, ascensore, adatto abitazione o ufficio. CENTROSERVIZI 040/382191.

PIAZZA GARIBALDI splendido appartamento rinnovato 120 mq 4 stanze stanzino cucina abitabile bagno con wc separato stufe in maiolica 200 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BARCOLA ALTA palazzina in corso costruzione splendida vista 4 appartamenti prestigiosi composti da salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi ampie terrazze giardini propri riscaldamento autonomo ampi box e posti auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CORONEO BELL'appartamento di 170 mq in stabile moderno e signorile composto da salone con terrazza 2 camere matrimoniali cameretta zona guardaroba cucina molto grande con terrazzino doppi servizi cantina riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROSSETTI appartamenti parzialmente da rinnovare 95 mq soggiorno 2 stanze stanzino con poggiolo cucina abitabile bagno 140 milioni CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA PIAZZA C. ALBERTO luminosissimo appartamento in ottimo stabile d'epoca, doppio salone, tinello cucina, 4 stanze, servizi separati, terrazzino, cantina. Prezzo interessante. Geom. GERZEL 040/310990.

SIGNORILE a due passi dal centro: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli e terrazzone di 60 mq. Box soppalcato. Residenziale. Tutti i comforts. Eccezionalmente 450.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO in bella zona pedonale. Storico condominio prestigioso. 290 mq con particolare terrazzo interno. Adattissimo come abitazione/studio. Non per tutti. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE CENTRALI splendidi connubi tra esigenze tradizionali ed estimatori di questa particolare filosofia abitativa. 120/180 mq al grezzo. Nuove ristrutturazioni. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Ascensore. Primo ingresso. Abitazione oppure studio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SCORCOLA BASSA bellissimo, d'epoca ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni (anche sauna!), ripostigli, terrazzone. 200 mq perfetti, prestigiosi. Riscaldamento autonomo. Sconto estimatori!! Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA CARLO ALBERTO vicinanze ampio appartamento in palazzina trifamiliare con giardino; salone 4 stanze stanzino cucina con tinello doppi servizi 3 poggioli cantina e grande box auto. GREBLO 040/362486.

BAIAMONTI paraggi appartamento di 88 mq, soggiorno cucina 3 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli cantina e termoautonomo metano. GREBLO 040/362486.

155.000.000 S. GIACOMO recente tranquillo ottime condizioni cucinino soggiorno tre stanze bagno balcone armadio a muro ascensore e riscaldamento. PIRAMIDE 040/360224.

UFFICIO - RITTMEYER BASSA appartamento primo piano luminoso ad angolo in elegante stabile con 2 ascensori 108 mq riscaldamento, aria condizionata 256.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

UNIVERSITÀ ADIACENZE in elegante casa recente appartamento composto da salone, cucinino con soggiorno, 3 stanze, 2 servizi balconi soffitta riscaldamento ascensore 198.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

VIVA **WWW.SOFTIME.IT/IMMOBILIARE**

FILZI salone, 5 stanze, cucina, bagni, luminoso, ascensore, buone condizioni, 260.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CARDUCCI luminoso, adatto studio: 7 stanze, cucina, bagni, autometano, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

S. FRANCESCO-PALESTRINA I piano, salone, 7 stanze, cucina, servizi, 220 mq, 280.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA HORTIS recente, salone, 4 stanze, cucina, bagni, buone condizioni, 290.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CICERONE-TRIBUNALE salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagni, ripostigli, autometano, poggioli, piano alto, ascensore, autometano, 190 mq. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA BONOMEA in palazzina tranquilla, vista sul verde: salone, 3 stanze, cucina, terrazza, poggioli, taverna, totali 180 mq, box auto. PIZZARELLO 040/766676.

CRISPI alta, in signorile palazzina d'epoca, ampio appartamento con grande terrazzo, cucina, salone di 60 mq 4 stanze, servizi, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA COMMERCIALE recente panoramicissimo ampio appartamento divisibile in 2 enti di 195 mq e di 160 mq con possibilità mansardina con grande terrazza, più cantina e box auto. Ulteriori informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CAMPO MARZIO piano alto con splendida vista in palazzo recente con ascensore, appartamento luminosissimo 125 mq circa, più ampi poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BAIAMONTI in piccola palazzina recente signorile salone cucina due camere cameretta doppi servizi ampio poggiolo autometano posto macchina 240.000.000. VIP 040/631754.

STAZIONE adiacenze vista aperta stabile signorile salone cucina quattro camere due camerette doppi servizi ottimo come abitazione ufficio 395.000.000 VIP 040/634112.

ROZZOL buone condizioni ingresso soggiorno tre camere cucina servizi separati ampia cantina autometano posti auto condominiali 240.000.000. VIP 040/631754.

VILLE E CASETTE

LONGERA tranquilla bifamiliare 190 mq interni terrazze cortile parcheggio 310.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA vista golfo villa affiancata in costruzione con giardino 380.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CASETTA CON GIARDINO accesso macchina, zona via Commerciale, soggiorno, matrimoniale, grande cucina, bagno, ripostiglio, ma notevolmente ampliabile, 280.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

PERIFERICA VILLA in costruzione, ampio soggiorno, 4 stanze, cucina abitabile, giardino, tavernetta, ampio box, terrazzone vista mare, ottime rifiniture su misura. CENTROSERVIZI 040/382191.

OPICINA splendida villa recente con grande giardino, ampia metratura su 2 livelli, eventualmente anche con terreno edificabile adiacente. CENTROSERVIZI 040/382191.

150.000.000 GRETTA casetta parzialmente da rimodernare 100 mq composta da 4 ampie stanze cucina abitabile arredata doppio servizio ripostiglio cortiletto di 100 mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OCCASIONE BARCOLA appartamento in villa composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno risc. autonomo terrazza di 15 mq cantina di 42 mq giardino di 150 mq 250.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MUGGIA 250.000.000 ciascuna 2 casette indipendenti accostate composte da salone cucina abitabile 3 stanze bagno soffitta cantina giardino e soggiorno 2 stanze doppi servizi grande mansarda totalmente abitabile giardino. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA PROSECCO in recente villa trifamigliare, appartamento con ingresso indipendente, salone, cucina, 2 stanze, bagno w.c., terrazzo, veranda, porticato, giardino e box. GEOM. GERZEL 040/310990.

MUGGIA a 2 passi dal Duomo, casetta strutturata a torre! Cucina, 3 camere, bagno, 70 mq su 3 piani. Abitazione particolare per persone non conformiste! 88.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COMMERCIALE CASETTA a schiera, nuova edificazione. Cucina salone, 2 signori bagni, 3 camere, mansarda, tavernetta, box macchina e minigiardinetto. 180 mq totali. Una scelta definitiva! Geom. MARCOLIN 040/366901.

IMMERSA NEL VERDE a 15 minuti dal centro città recente villa su quattro livelli rifinitissima ampio e curato giardino carsico autorimessa taverna salone tre stanze tripli servizi mansarda terrazzi prezzo impegnativo trattative riservate e materiali illustrativi presso i ns. uffici. GRATTACIELO 040/635583.

CONTOVELLO caratteristica casetta con esterni ristrutturati, 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina cortile scorcio mare e posto auto. GREBLO 362486.

MUGGIA in zona ricercata e con splendida vista mare; villa padronale con circa 3.000 mq di terreno edificabile. Informazioni in ufficio grazie. «Muggia Immobiliare» tel. 040/275118.

MUGGIA CHIAMPORE villa al grezzo su 1.000 mq di terreno, lire 300.000.000. «Muggia Immobiliare» tel. 040/275118.

DUINO VICINANZE CASTELLO casetta indipendente da rimodernare su 2 livelli cucina soggiorno due camere bagno terrazzone giardino 230 mq 255.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA importante tranquilla, prossima centro Opicina: salone, cucina, 5 stanze, 3 bagni completi, 2 wc, taverna, lavanderia, cantina, ampio garage, parco, piscina, tennis, recente perfetta. PIZZARELLO 040/766676.

«IL BORGO» A MALCHINA: villini nuovi affiancati o indipendenti, costruiti con materiali ecologici rimanendo nel tipico stile carsico, su 2 livelli con giardini propri, posto macchina coperto, composte da cucina saloncino con caminetto, ripostiglio, 2 matrimoniali, 2 bagni, soppalco, poggiolo. Esente da mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

DUINO-AURISINA villino a schiera nuovissimo salone cucina doppi servizi tre camere mansardate taverna giardino proprio 200 mq posto macchina coperto prezzo da concordare. VIP 040/634112.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI arredati: Viale, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, 550.000; Valmaura, soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, ascensore, poggiolo, 800.000 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. VITO bellissima villa vuota con giardino, perfetta, ampio box. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI centrali: 320 mq prestigioso zona Tribunale, perfetto; 180 mq zona Valdirivo, doppio ingresso; 130 mq Tribunale, tutti in ottimi stabili con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

FIERA zona appartamento arredato patti in deroga una stanza cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO patti in deroga appartamento in buone condizioni ammobiliato soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento 600.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FABIO SEVERO patti in deroga moderno 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo soffitta riscaldamento acensore 750.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BOCCACCIO appartamento ammobiliato non residenti ultimo piano luminosissimo composto da soggiorno 2 stanze guardaroba cucina bagno con wc separato riscaldamento acensore 1.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890

APPARTAMENTO IN VILLA OPICINA patti in deroga salone con caminetto 2 stanze cucina doppi servizi bagno giardino accesso auto 1.400.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

APPARTAMENTO IN VILLA vista sul golfo patti in deroga composto da saloncino matrimoniale 2 camerette cucina doppi servizi ampia terrazza saloncino al piano terra con caminetto bagno stanzetta e giardino di 200 mq 2.500.000 compreso spese condominiali CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TIGOR cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Arredato! Studenti, 3 posti letto 650.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

STRADA DI GUARDIELLA appartamento composto da stanza soggiorno con cucinino bagno ripostiglio e poggiolo. Lire 600.000 più spese. GREBLO 040/362486.

SEMICENTRALE luminoso 6.o piano con ascensore, salone soggiorno con cucinino, 2 camere, servizi separati, ripostiglio e poggiolo. Lire 950.000 più spese. GREBLO 040/362486.

MADONNA DI GRETTA affittasi elegante appartamento ammobiliato con vista mare e parco condominiale salone, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio terrazzone cantina garage 2.150.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRO affittasi ammobiliato ristrutturato cucina 2 stanze servizi separati autometano 835.000 PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI RESIDENTI recente soggiorno 2 stanze cucina balconi riscaldamento ascensore 750.000 PIRAMIDE 040/360224.

ROSMINI salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, 1.100.000 riscaldamento e condominio 200.000. PIZZARELLO 040/766676.

TERRENI

ZONA STADIO terreno edificabile per tre ville bifamiliari, prezzo interessante. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

BOX viale Miramare 28.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

POSTI AUTO Fabio Severo da 30 a 35 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OCCASIONE BOX DOPPIO Fabio Severo in affitto 400.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO MAGAZZINO splendido vano unico, 600 mq con annessi uffici, accedibile camion fino 150 q.li. Possibilità frazionamento in 2 locali con ingressi indipendenti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CARROZZIERI, MECCANICI, ARTIGIANI. Cedesi, minicapannone 150 mq + 250 mq cortile. Affitto nuovo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VALMAURA ottimo box anche adatto furgoni, con acqua e finestrone. 35.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PALAZZETTO SPORT (pressi), bellissimo magazzino, passo carraio, servizio. 100 mq 110.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

AURISINA vicino svincolo autostrada capannone circa 700 mq con area esterna vendesi. Informazioni presso nostri uffici su appuntamento. GREBLO 040/362486.

OPICINA affittasi magazzini 330 mq più 200 mq di tettoie e 650 mq di terreno adatti ad attività commerciale/deposito/mostra. GREBLO 040/362486.

VERGA box nuovi, diverse grandezze, anche doppi, prezzi interessantissimi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AZIENDE

CENTRALISSIMI NEGOZI varie attività cedesi da 50 a 320 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VENDESI LICENZA AGRARIA E FIORI 30.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890

OPICINA ATTIVITA' avviatissima con vasta licenza commerciale ingrosso e dettaglio vendesi. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

NEGOZIO INTIMO e maglieria vasta licenza tabella IX, X, XIV zona Vergerio cedesi con arredamento ottimo avviamento presso interessante. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

NEGOZIO ANIMALI CON TOELETTATURA rionale clientela abituale ottima rendita cedesi con licenza e arredamento 100.000.000 più inventario disponibile. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO nautico con clientela fissa ottimo rendimento arredamento recentemente rinnovato ampie vetrine 100 mq con soppalco retro magazzino bagno e riscaldamento 170.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

NEGOZIO NOLEGGIO E VENDITA VIDEOCASSETTE zona San Giacomo noleggio e vendita giochi e radiovisivi oggettistica Disney articoli da regalo e cartoleria 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CALZATURE bellissimo 80 mq centralissimi via primaria importanza. Posizione splendida. Prezzaccio! Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA GOLDONI ABBIGLIAMENTO bellissimo 50 mq d'angolo splendida vetrina 160.000.000 rarità! Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTI CENTRALISSIMI posizioni invidiabili da 130 mq fino a 600 mq. Splendide vetrine. Geom. MARCOLIN 040/366901.

TABACCHINO rivendita giornali e articoli cartoleria - drogheria vendesi su strada di forte passaggio. GREBLO 362486.

EDICOLA giornali ottimamente avviata in posizione centrale vendesi. GREBLO 362486.

CEDESI licenza avviamento negozio d'abbigliamento zona centralissima di forte passaggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALI

LOCALI-MAGAZZINI: viale R. Sanzio, 20 mq, 450.000; zona d'Annunzio 45 mq, perfetto, 1.300.000; Barriera da 15 a 70 mq da 350.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

MAGAZZINO 300 mq con ufficio, servizio, altezza fino a 5 metri, perfetto, impianto d'allarme, passo carraio con apertura automatizzata, zona Coroneo. CENTROSERVIZI 040/382191.

PONTEROSSO ottimo locale d'affari 8 fori con ampia bussola 100 mq al piano terra con 80 mq di soppalco abitabile altezza 6 metri affittasi. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MONTEBELLO locale in affitto mq 50 oltre 6 metri di altezza wc ed impianti a norma di legge possibilità passo carraio 400.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN GIACOMO magazzino in affitto o vendita di 60 mq adatto attività artigianali composto da un vano unico con wc e anti wc soppalco un grande foro d'entrata possibilità passo carraio 500.000 o 45.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MOLINO A VENTO locale 60 mq 2 fori 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA CANOVA locale con zona vendita e retro magazzino wc in corte 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PALAZZETTO magazzino in affitto di 80 mq con wc interno 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CAPITOLINA zona locale di 90 mq alto 5,30 metri affitto 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FABIO SEVERO adiacenze locale d'affari di 100 mq con ampie vetrine in perfette condizioni affittasi 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890

MARTIRI DELLA LIBERTÀ locale d'affari in ottime condizioni 150 mq su due piani con riscaldamento autonomo impianti a norma suddiviso in zona esposizione con vetrina e zona ufficio 1.400.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VENDESI POLIAMBULATORIO RISTRUTTURATO ZONA REVOLTELLA 140 mq piano terra composto da sala d'attesa 5 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo da adibire ad uffici o ambulatori medici 250.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA FIERA magazzino di 20 mq alto 6 metri 25.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

300 MQ centralissimi, anche divisibili in due locali di 150 mq cadauno. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

DONADONI adiacenze locale di 47 mq ottime condizioni con vetrine, magazzino di 43 mq e wc. Libero agosto '98. GREBLO 040/362486.

TONELLO box/magazzino 29 mq con acqua ottimo per artigiano 43.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MAGAZZINO GRANDE 4 posti auto zona S. Marco 60 mq affittasi 550.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

PICCOLO LOCALE AFFARI con vetrina zona Università 500.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALI S. FRANCESCO adatti negozio o ufficio, 110 mq, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

MAGAZZINO-UFFICIO via Geppa 60 mq, servizio, 40 mq soppalco. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA D'ANNUNZIO locale piano stradale con ampie vetrine, 160 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

TURISTICI

LIGNANO PINETA appartamento ultimo piano soggiorno con angolo cottura 1 stanza bagno terrazza porta blindata 115.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CULTURA & SPETTACOLI

UNIVERSITA' *La riforma è un «work in progress», ma scatena già le polemiche*

Tutti laureati, tutti scontenti

Come saremo? Un po' alla francese, un po' all'americana

Chi, da sinistra, la sprezza come università privatizzata e consegnata ai ricconi e alle imprese. E chi, da destra, la bolla come declassato «titolificio» che porterà tutti gli studenti a un pezzo di carta di minor valore. Per contro, a sinistra e a destra, c'è chi ne apprezza gli obiettivi di autonomia e flessibilità, parole d'ordine dei nostri tempi, e la capacità di adattamento a un mondo troppo veloce per le polverose tabelle ministeriali.

Quel che è certo è che la nuova università modellata «dal gatto e la volpe», come dicono gli studenti arrabbiati, sarà una vera rivoluzione, tale da incontrare giudizi trasversali alla dialettica politica. La volpe è il ministro Luigi Berlinguer, che ha deciso di rivoltare come un guanto la scuola e le università italiane, ben attento a non ingolfarsi nel tritacarne del dibattito politico. Il gatto è il sottosegretario Luciano Guerzoni, ruvido e inattaccabile nemico del numero chiuso.

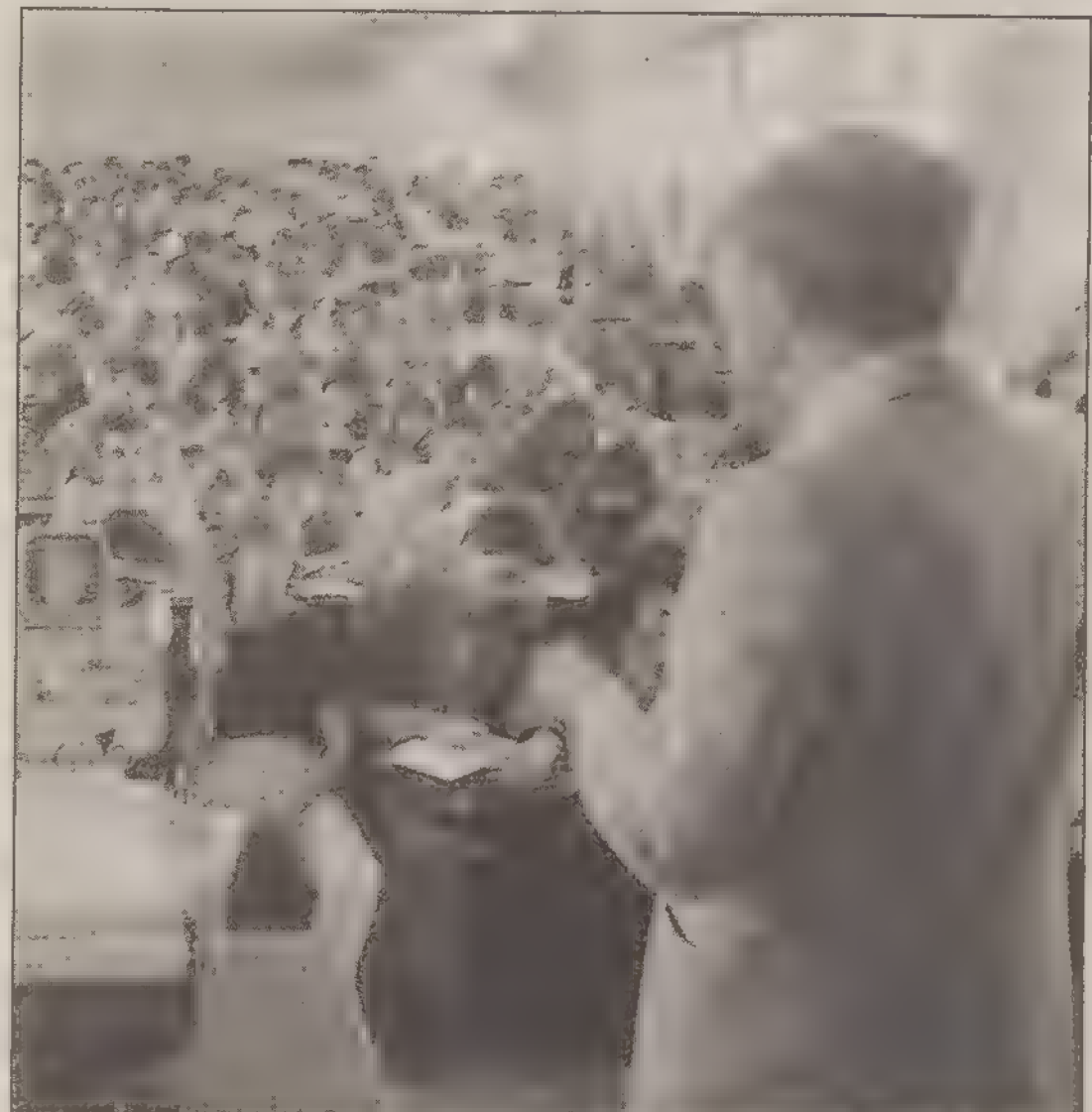
Il motivo del mutismo parlamentare è quel formidabile grimaldello che si sta rivelando la legge Bassanini, che ha aperto la strada a riforme di vasta portata, dal commercio all'università senza né voti né dibattiti parlamentari, bensì mediante decreti legislativi del governo. Il testo in questione era atteso per aprile. Ma in occasione della riunione dei rettori a Roma, all'inizio del mese, la contestazione degli autonomi ha suggerito a Berlinguer una correzione di rotta. Non farà un decreto, ha detto, bensì «un atto d'indirizzo»», lasciando poi liberi gli atenei di regolarsi.

Sia come sia, rivoluzione sarà, già a partire dal prossimo anno accademico. Le novità sono nero su bianco nel rapporto del gruppo di lavoro ministeriale presieduto da Guido Martinotti, e del quale hanno fatto parte anche due esperti della neonata Facoltà di psicologia triestina: Stefano Boffo, docente di sociologia, e Roberto Moscati, docente di sociologia dell'educazione.

Il cardine della riforma sarà l'autonomia didattica. gli atenei potranno definire corsi e percorsi di studio, senza dover più dipendere dalle immutabili tabelle ministeriali: non più una pianificazione «romana», ma un «sistema – si legge nel rapporto – in cui è permesso tutto ciò che non è vietato». Ne deriverà una cornice di concorrenza, che il rapporto chiama più soavemente competitività tra gli atenei, chiamati a contendersi gli studenti (e un domani, con la riforma del reclutamento, anche i docenti) secondo la bontà della loro «offerta didattica». E cambiare dovranno anche i professori, non più incollati alla cattedra, cioè alla loro materia, bensì mobili tra corsi di studio che spunteranno e spariranno come funghi.

Ma il vero, radicale mutamento concerne gli studenti. Berlinguer vuole porre rimedio alla piaga dell'università italiana: abbandoni e dispersione fanno sì che oggi si laurei uno studente su tre. La ricetta è duplice: rendere la carriera universitaria «a gradini» e bombardare i ragazzi con un orientamento fin dal quarto anno di superiori. Già a novembre del quinto anno lo studente sarà chiamato a pre-iscriversi a un'area disciplinare.

Il principio dei gradini aveva già ispirato i diplomi universitari (tre anni) e le scuole di specializzazione post-laurea (due). Ora Berlinguer vuole triplicare, rendendo il sistema italiano un po' francese e un po' americano. Sarà introdotto un primo livello di due anni, che frutterà un «certificato universitario di base». La laurea sarà semplificata e accorciata: si dovrà scendere a quattro anni per quasi tutte le facoltà. La specializzazione verrà dopo, con un master all'americana di un anno, che compenserà il diminuito valore di una laurea più facile. E poiché ogni gradino dovrebbe essere propedeutico al successivo, lo studente potrebbe avere a disposizione un titolo all'anno a partire dal secondo. Nell'ordine: certificato, diploma, laurea, master, specializzazione.

Andranno così riordinati tutti i corsi di studio, e le facoltà affini dovranno strutturarsi in aree disciplinari che consentano almeno un biennio comune. Ed è in questo enorme sforzo riorganizzativo che si gioca il futuro della riforma. L'autonomia porterà con sé una flessibilità molto maggiore nei piani di studio e trasformerà l'iscrizione in un contratto tra lo studente e l'ateneo: sulla base degli anni in cui ci si intende laureare, verranno graduati il piano e le tasse.

Il maggior clamore sulla riforma è stato destato da uno dei motivi meno rilevanti: l'istituzione dei crediti formativi che hanno fatto parlare equivocamente di laurea a punti. I crediti non sostituiranno né esami né voti, ma esprimeranno il «peso» di ogni prova. Già oggi esiste una graduazione tra esami annuali e semestrali. In futuro essa sarà più articolata e sarà espressa anziché in tempo, in crediti. Per laurearsi sarà necessario accumularne 240: le prove più impegnative ne varranno quindici o venti, quelle minori cinque o sei.

Chi e da quando applicherà la riforma? Berlinguer tiene a evitare proteste e «pantere», per cui saranno le stesse università, o meglio le singole facoltà, a scegliere. I nodi non mancano: la creazione delle aree disciplinari tra baronie aggrappate alle loro prerogative rischia di essere un'impresa titanica; l'autonomia didattica creerà forti disparità tra un ateneo e l'altro; il principio del «tutti laureati» risolverà in parte il problema degli abbandoni, ma sposterà ancora in là nel tempo il momento della selezione degli studenti, che già da anni la scuola ha delegato all'università, e ora l'università delegherà ai master. Il tutto quando la disoccupazione intellettuale è in crescita esponenziale, e mentre nel Veneto le imprese si contendono gli operai specializzati offrendo soldi a palate.

Roberto Morelli

Una lezione all'Università. La riforma, che il ministro Luigi Berlinguer sta ancora rimodellando, prevede che l'Italia si allinei con i modelli di studio francese e americano. A sinistra, la biblioteca della Bocconi di Milano. Sotto, il rettore di Trieste, Lucio Delcaro, una studentessa della Cattolica e un disegno di Kambiz.

Parla Lucio Delcaro, l'ingegnere eletto rettore dell'Ateneo di Trieste

Macché rivoluzione: sarà un'evoluzione

TRIESTE *«Una rivoluzione? Per alcuni, forse. Ma per altri sarà l'evoluzione di un cammino già intrapreso. Saranno le facoltà il cardine della sperimentazione, e quelle d'ingegneria hanno già pronta una bozza di applicazione della riforma. Anche alcune facoltà umanistiche si stanno organizzando. Altre, magari, vi giungeranno per gradi».*

Con lo spirito analitico e il senso pratico dell'ingegnere, il rettore dell'Ateneo di Trieste, Lucio Delcaro, preferisce andare al cuore dei contenuti della riforma Berlinguer che sancirà l'autonomia degli atenei, per scoprire che non richiede un atto normativo chilometrico. «Una buona parte – osserva – può essere applicata senza attendere i decreti. I crediti formativi, ad esempio, li abbiamo già».

Si è parlato, un po' a sproposito, di questi crediti, come di una laurea «a punti»?

«Di certo per noi non è una rivoluzione. Già oggi i piani degli studenti vengono valutati secondo il peso rispettivo dei corsi annuali e semestrali. È un sistema «binario» che può essere reso più articolato, ma è già un sistema di crediti. Quel che vi è di nuovo è che si porta l'attenzione sull'impegno richiesto allo studente per superare i vari esami, anziché sul loro numero».

Lo snellimento dei programmi e degli anni di laurea è tuttavia un'inversione di tendenza. Lei come la valuta?

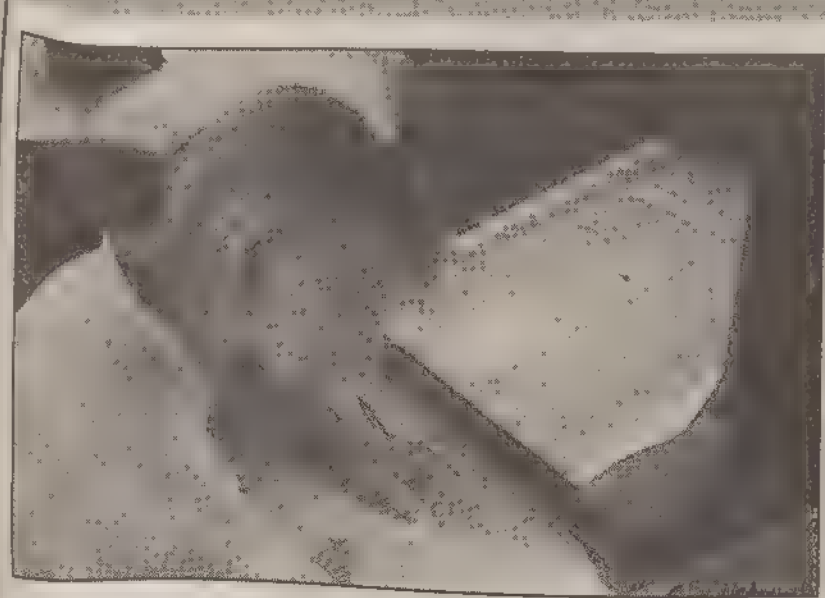
«Quello degli abbandoni è un problema molto grave nell'Università italiana, e va affrontato. Fare in modo che gli studenti si laureino nei tempi anche attraverso una semplificazione dei corsi, e affidare la fase della specializzazione a un "master", mi sembra una scelta giusta».

Fa discutere anche la scelta di puntare sull'orientamento delle future matricole fin dal quarto anno di scuola. Cesare Segre ha scritto che si va a scuola per studiare, e non per «orientarsi». Cosa ne pensi?

«Non conosco a fondo la situazione della scuola superiore oggi. Posso dire che al liceo io fui... massacrato dallo studio, ben più che all'Università. E allora, di tempo per orientarsi, non ce ne sarebbe stato. Se oggi si trova lo spazio è giusto farlo, pur sapendo che non basta. Ci vuole un'alternativa per chi non è adatto alla prosecuzione degli studi. E penso che il biennio post-scolastico possa essere una buona soluzione».

Molti rettori del Sud protestano e dicono: con l'autonomia didattica e con quella nel reclutamento dei docenti si creeranno università di serie A e di serie B.

«Questo è uno dei nodi della riforma. È chiaro che il principio della competitività tra atenei porterà delle differenze e costringerà tutti a darsi da fare per stare «sul mercato». D'altronde è una tendenza generale dell'oggi e lo sarà del domani. E non vedo come le università vi si potrebbero sottrarre».

r. mo.

Siamo il fanalino d'Europa per i corsi cari e scadenti

BONN Le università italiane sono tra le più care in Europa e prendono voti molto bassi sul piano della qualità. È quanto emerge da un sondaggio eseguito per conto del settimanale tedesco «Der Spiegel» in 15 Paesi europei interrogando 1000 professori e 7400 studenti di legge, ingegneria di management, economia e lingue straniere, le facoltà in cui si registra la maggiore mobilità tra gli studneti europei.

Per quanto riguarda la facoltà di giurisprudenza, la prima università italiana a comparire è quella di Pavia (quattordicesimo posto), con Milano al ventiquattresimo, Bologna al ventiseiesimo, Firenze al ventisettesimo e Roma al trentunesimo. Ai primi posti si collocano nell' ordine l'Università cattolica di Tilburg (Olanda), e quelle di Cambridge, Oxford, Lovanio (Belgio).

Peggio vanno le cose per la facoltà di ingegneria economica, dove il Politecnico di Torino figura al ventiquattresimo posto, con Pisa al ventisettesimo, Padova al trentunesimo. A guidare la lista qui sono le università di Eindhoven (Olanda), Cambridge, l'Imperial College di Londra, Oxford e Zurigo.

In economia la Bocconi di Milano, la migliore delle italiane, figura al dodicesimo posto in Europa. Le prime sono Losanna (Svizzera), Bayreuth e Passau (Germania), Groningen (Olanda). Piazzamento molto lusinghiero per le lingue straniere per Roma, al sesto posto, dopo Helsinki, Amsterdam, Cambridge, Lovanio e Losanna.

«Chi governa l'Università?»: un libro di Roberto Moscati

Quando sapiente fa rima con potente

«Ci sono facoltà che contano molto, altre per niente»

TRIESTE Roberto Moscati insegna sociologia dell'educazione alla facoltà di Scienze politiche di Trieste. È uno degli autori di una ricerca condotta nelle università italiane sul corpo docente universitario. I risultati di questo lungo studio sono, poi, stati pubblicati nel libro «Chi governa l'Università? Il mondo accademico tra conservazione e mutamento», edito da Liguori e curato dallo stesso Moscati.

Professore, allora chi governa l'Università italiana?

«La mia impressione è che, fino a ieri, prima della riforma, intendo, l'Università sia stata gestita, da un lato, dalla corporazione dei docenti, e, dall'altro, dal governo, ovvero dai vari ministeri preposti. In mezzo a queste due entità di potere, un terzo organismo che è il Consiglio universitario nazionale».

Nel suo libro si dice che «la comunità accademica si presenta assai più diversificata» di quanto si possa pensare. Un popolo con classi e sottoclassi come gli «inglesi» di un libro di Beppe Severgnini, insomma. Ogni inglese però, dice Severgnini, se ne sta beato nella propria nicchia. Per il mondo accademico è lo stesso?

«Direi che il parallelo regge bene, ogni docente è stato a lungo nella nicchia della propria facoltà».

Sta pensando all'hit-parade delle facoltà di potere italiane descritte nel suo libro?

«Sì, ci sono casi eclatanti in ogni ateneo. Medicina, ad esempio. Dalla ricerca è emersa una capacità organizzativa incredibile basata sul prestigio ottenuto all'esterno dal docente, ma anche su intrecci professionali, come lo scambio di allievi, e intrecci privati, come il matrimonio della figlia del primario con il nipote di un altro medico. Pure Fisica è una facoltà di potere, anche se conquistato con strumenti diversi, attraverso il coordinamento delle discipline e la distribuzione delle risorse. Questi sistemi hanno funzionato benissimo finora».

Benissimo cioè malissimo...

«Benissimo per la loro logica, naturalmente...».

Torniamo alla hit-parade. Sono potenti secondo la ricerca facoltà come Medicina, Giurisprudenza, Fisica, in qualche caso Lettere. Contano invece poco le facoltà umanistiche in generale e anche quelle di Scienze. È un dato che vale dappertutto?

«Direi di sì, anche se in questi ultimi anni le cose stanno lentamente cambiando. La nostra è una cultura umanistica che non privilegia lo scienziato puro. Da noi è sempre stato più importante il grande giurista, il grande medico, oppure, nel caso di Lettere, il "sapiente". Le scienze sociali, ad esempio, hanno sempre contato pochissimo. Appena ora, in alcune città come Trieste, si rivaluta la qualità della scienza legata all'attività di ricerca scientifica. Ricordiamoci, però, che la stessa facoltà di Fisica ha raggiunto un suo primo vero momento di prestigio dopo il 1950».

Domanda d'obbligo: quanto del quadro fin qui descritto vale per l'Ateneo triestino?

«Premetto che è una visione parziale, in primo luogo perché nessun docente conosce bene la propria università e le altre facoltà, e poi perché sono qui da quattro anni. Credo comunque che Trieste abbia punte di eccellenza nelle facoltà scientifiche. Che, però, potrebbero svilupparsi ovunque perché vivono di luce propria. Le facoltà umanistiche, non parlo solo di Lettere, mi sembra soffrano ancora del decentramento e del pendolarismo dei docenti: io stesso sono uno di questi. Di Medicina francamente so poco».

Una ricetta per migliorare...

«A mio parere le facoltà umanistiche dovrebbero pensare a darsi una connotazione specifica forte, utilizzando, ad esempio, l'immagine di Trieste come cerniera nei rapporti fra l'Italia e i Paesi dell'Est Europa. Qui a Scienze Politiche e ad Economia ci sta già frullando in testa qualcosa del genere...».

Il rapporto tra didattica e ricerca, uno dei nodi irrisolti del pianeta universitario in Italia. I finanziamenti si ottengono con la ricerca, soltanto chi fa attività di ricerca "pubblica" fa carriera e così la didattica rimane eternamente in secondo piano. C'è una soluzione a questo?

«Il problema è generalizzato in questo caso. Non solo italiano. Noi, però, abbiamo il minor campo didattico in assoluto. Le soluzioni, d'altronde esistono, anche sul piano normativo, basta metterle in atto. Una è la trattativa interna tra ateneo e corpo docente. E, poi, ha ridefinito lo status giuridico del docente unito all'attuazione di un controllo reale. Occorre eliminare insomma gli escamotage che finora hanno permesso ai docenti di far fare le proprie lezioni ad altri...».

Perché la resistenza al cambiamento nella corporazione dei docenti è così vistosa in Italia?

«Perché fino ad ora c'è stata una legge che ha permesso questo. E perché non abbiamo un sistema che stimoli il cambiamento. Basterebbe una verifica dell'efficacia del docente basata su un sistema di "premi-punizioni"».

In pratica: se lavori ti premio, se non lo fai ti punisco?

«Diciamo che, per lo meno, non ti premio ugualmente...».

All'inizio di un capitolo lei prende a prestito un passo del Faust per descrivere i docenti universitari. Due anime e due lavori, dunque, professori in Ateneo e professionisti fuori. Non sarebbe meglio che di anime ne avessero una soltanto?

«Senza dubbio, per lo meno prevalentemente. Il fenomeno è molto diversificato a seconda delle discipline. Un'esperienza esterna, a mio parere, è utile, ma deve essere minoritaria. Mi vengono in mente i regolamenti di certe università americane dove l'attività esterna era consentita soltanto un giorno alla settimana».

Davvero?

«Sì, però questo non risolve ancora il problema italiano. Sarebbe utile consentire ai docenti di lavorare per conto terzi, ma all'interno dell'Università, non fuori. In questo modo l'Università si mette sul mercato, ma come istituzione, non come singolo professore».

Recentemente anche in trasmissioni televisive ci sono state forti denunce sui concorsi universitari. Questo dato è emerso anche nella vostra ricerca?

«No, ma che qualcosa non funzioni nell'attuale sistema di reclutamento si vede chiaramente dal fatto che molti docenti non hanno voluto rispondere al nostro questionario nonostante fosse anonimo».

Le sue conclusioni mi sembra rimangano aperte. Quale sarà il futuro dell'università italiana?

«Io penso che potrebbe essere un futuro migliore se all'autonomia reale verrà affiancata la valutazione comparativa della qualità dell'insegnamento, per esempio coinvolgendo gli studenti nel sistema di valutazione della didattica».

Erica Orsini

CINEMA Da oggi la cinquantunesima edizione del Festival francese

Cannes come una «prima»

Nessuno dei registi in gara ha mai vinto la Palma d'oro

CANNES Chiunque vinca la Palma d'oro 1998, sarà per la prima volta. Nessuno dei 22 registi «en competition» al Festival di Cannes che apre oggi i battenti è, infatti, mai riuscito a conquistare il trofeo più ambito tra quanti - e non sono certo pochi - vengono distribuiti ogni anno sulla Croisette. Tuttavia, otto di loro compaiono nel palmares e dunque hanno già provato direttamente o indirettamente l'emozione di ritirare questo o quel riconoscimento.

Una sola volta è toccato al brasiliano Hector Babenco, al cinese Hou Hsiao Hsien e al «nostro» Nanni Moretti. Babenco (che concorre con «Corazon iluminado») nel 1985 si è accontentato della soddisfazione di vedere William Hurt protagonista del suo «Bacio della donna ragno» premiato come miglior attore. Hsiaso-Hsien (in lista con «Flovers of Shanghai») nel 1993 è arrivato al prestigioso premio della giuria per «Il maestro di marionette». Infine Moretti: «Aprile» non poteva non piacere a quei selezionatori che nel 1994 avevano tanto amato «Caro diario», premio per la miglior regia.

L'inglese John Boorman (quest'anno in concorso con la produzione irlandese «The General») è il veterano del gruppo: nel 1970 con «Leone l'ultimo» ha vinto il premio per la regia e undici anni dopo con «Excalibur» ha ottenuto quello per il contributo artistico. Due passerelle anche per Theo Angelopoulos, il più grande regista greco (c'è ovviamente molta attesa per «L'eternità e un giorno», ispirato dalla morte di Gian Maria Volontè). Ad Angelopoulos fanno compagnia l'americano John Turturro (in lizza con la sua opera seconda, «Illuminata», i cui protagonisti ricordano molto da vicino Eleonora Duse e Gabriele D'annunzio), e il danese Lars von Trier (di cui vedremo «Gli idioti»). E l'inglese Ken Loach, regista tanto intelligente quanto schivo, lontano per carattere e vocazione dal cinema commerciale, che con «May nome is Joe», un'altra storia di emarginazione e violenza, sembra avere buone chanche di entrare anche nel palmares 1998.

Mai premiati prima, ma non per questo meno agguerriti, i francesi Patrice Chereau («Ceux qui m'aiment prendront le rain»), Benoit Jacqueot («L'Ecole de la chair»), Claude Miller («La classe de neige»), Erick Zonca («La vie reveee des anges» opera prima), il boliviano Victor Gaviria («La vendedora de rosas»), gli inglesi Terry Gilliam (col film americano «Fear and loathing in las Vegas») e Todd Haynes («Vevet goldimin»), il russo Alexei Geurman («Khroustaliov, ma veiture»), gli statunitensi indipendenti Hal Hartleu («Henry Fool» completamente rimontato dopo la «prima» al festival di Toronto) e Lodge Kerrigan (Claire Dolan), l'australiano Rolf de Heer («Dance me to my song»), il taiwanese Tsai Mingliang, Leone d'oro a Venezia con «Vive l'amour» («The hole»), il danese Thomas Vinterberg («Festa di famiglia»), il messicano Arturo Ripstein con «Divine» *(nella foto)*. E chissà che invece alla fine non sia Roberto Benigni a gridare «La vita è bella» sulla Croisette.

Maurizio Schiaretti

Dal Friuli fino alla Croisette nella sezione cortometraggi

PORDENONE Ci sarà anche una presenza friulana all'edizione 1998 del festival del cinema di Cannes che si apre oggi. Tra le varie pellicole in concorso quest'anno, nella neonata sezione cortometraggi, una giovane film maker di Pordenone presenterà infatti il suo primo lavoro in sedici millimetri.

Si chiama Susanna Grigoletto, ha trent'anni, ed è di Cimpello, in provincia di Pordenone, ma risiede ormai da diversi anni a Monaco di Baviera, in Germania, dove lavora per la televisione tedesca e dove ha frequentato la «Hochschule» ovvero il prestigioso Istituto per il Cinema germanico, che corrisponde al nostro Centro di cinematografia per le Arti visive di Roma.

Da quest'anno anche la rassegna della croisette, con la stessa attenzione del festival di Venezia, ha aperto le porte le porte alla proiezione dei lavori dei giovanissimi talenti della celluloide. «Non ho fatto nulla di eccezionale... mi hanno solo selezionato» è stato il candido commento di Susanna.

Ma dietro la riservata timidezza della giovane regista esiste un lavoro concreto, ventotto minuti di pellicola, una fiction girata lo scorso inverno nelle campagne intorno a Cimpello dal titolo «Sentieri selvaggi». Non solo: tra gli attori che vi hanno partecipato figurano Vitus Zeplicher uno dei volti più amati dal famoso regista Rainer Fassbinder *(nella foto)*. Ora non resta che attendere la conclusione del festival per sapere l'esito del concorso per questa opera prima. Anche se, sicuramente, per Susanna Grigoletto è già una vittoria essere stati selezionati.

Teresa Bobich

La selvaggia bellezza delle Alpi, nel filmato di Giorgio Gregorio

Filmfestival della montagna: a un regista triestino, il premio per la migliore opera di autore italiano

Amarcord le «Giulie», pensando Kugy

La wilderness, ovvero la selvaggia bellezza, delle Alpi Giulie, l'ascensione solitaria di un alpinista qualunque alla maestosa parete Nord-Ovest del Montasio lungo la via Kugy-Horn. La spinta a salire tra queste vette è giunta proprio dopo una lettura di un libro di Giulio Kugy prestato da un vicino di casa.

«Una salita tra le Giulie» un titolo semplice per un film, come la sua trama, ma dietro a essa un messaggio di riflessione e di rottura verso un mondo, quello dell'alpinismo, inquinato dalla cultura dell'exploit.

La proiezione dura poco più di 30 minuti ma sono bastati alla giuria del 46mo Filmfestival internazionale della Montagna di Trento per assegnare al regista triestino, Giorgio Gregorio *(nella foto)*, il premio per la migliore opera di autore italiano. Il primo riconoscimento del festival per un'opera realizzata da un triestino e premiata dopo una scelta tra 78 lavori di 21 nazioni selezionati tra 175 film iscritti al concorso.

Regista, operatore e sceneggiatore (assieme a Roberto Percacci che ha interpretato la parte dell'alpinista), Giorgio Gregorio, 38 anni, è giornalista professionista, si occupa di riprese, montaggio e sonorizzazione di filmati sulla realtà ambientale e naturale della regione. Ma è anche e soprattutto istruttore nazionale di alpinismo del Cai. Un bagaglio che si è rivelato essenziale per rileggere, in maniera critica, l'alpinismo di oggi. L'attore principale, Roberto Percacci, anche lui alpinista, è mosso dalla lettura del libro, forse anche dai ricordi di un anziano che ha conosciuto Kugy, Carlo Bani, 86 anni, l'altro personaggio nel film. L'ombra di Kugy accompagna Percacci lungo la salita quasi a tentare di dare le risposte che lo assillano. Sono cambiate davvero le Giulie di oggi rispetto a quelle di Kugy? Durante l'ascensione si ripete, con la voce interiore di Maurizio Zacchigna (triestino, attore di teatro) passi del libro di Kugy, cerca di sentirsi parte della montagna ed è tormentato dall'altra visione dell'alpinismo, quella di oggi, fatta di folli corse alle pareti estreme, di ricerca degli exploit, del limite estremo, dell'impossibile.

La wilderness delle Giulie, messa in rilievo dalla fotografia di Gregorio, che descrive un ambiente selvaggio senza pari, e dalle musiche (originali) di Giorgio De Santi, riporta alla luce i valori dell'alpinismo che erano sommersi, sensazioni divenute inaccessibili, stupore e magia. Un film intenso, che si beve d'un fiato, e che appare ancora più incredibile sapendo che si tratta di un'opera realizzata con pochissimi mezzi e senza fini commerciali di lucro, da Gregorio assieme agli amici alpinisti che hanno formato l'equipe di parete - Maurizio Fernetti, Ugo Hauser e Claudio Rossi - oltre a Diego Plos, pilota dell'EliFriulia che ha permesso le riprese aeree. Montaggio di Zarko Suc. Produzione Videoest. Il film si potrà vedere il 27 maggio, alle 20.15, a Trieste, alla Società germanica di beneficienza (ex Goethe), in via del Coroneo 15, durante una serata organizzata dalla Società Alpina delle Giulie. L'ingresso è libero.

g.g.

CD-ROM

«Gedea»: titanico, e costoso, progetto della DeAgostini

L'enciclopedia senza fine si aggiorna in Internet

Carta, Cd-Rom, Internet. È la «grande alleanza» che sta rivoluzionando da un capo all'altro del pianeta il labirintico settore dell'editoria multimediale. In Italia è l'editore DeAgostini a cimentarsi per primo nel titanico progetto di creare un'enciclopedia senza fine, in grado di crescere dalle elementari all'Università, con aggiornamenti in tempo reale «on line». Il prodotto finito si chiama **Gedea** ed è il primo e unico sistema enciclopedico italiano, integrato su carta, Cd-Rom e Internet. Racchiude un patrimonio di informazioni da perderci la testa: 320 mila voci, 55 mila rimandi ipertestuali, 6 mila voci monografiche, 20 mila riferimenti bibliografici, 10 mila collegamenti fra i 22 volumi e i due dischetti ottici. Per mettere assieme tutto questo ci sono voluti oltre 500 specialisti in più di 200 discipline e la creazione in pianta stabile di una redazione in grado di seguire e registrare costantemente le novità in tutte le sfere dello scibile umano. E proprio per tener dietro a questa dimensione (non solo filosofica) del «continuo divenire» del sapere è nato il sito Internet Gedea (www.deagostini.it/gedea) il cui ingresso (con password) è riservato ai possessori di Gedea 97-98. Il sito mette a disposizione gli approfondimenti delle voci e dei temi già presenti nell'enciclopedia multimediale e gli aggiornamenti sulle innovazioni tecnico-scientifiche e sulle novità artistico-culturali. Il software che «tiene in piedi» **Gedea on line** mette a disposizione una serie di utilissimi «bottoni» che consentono di trasferire con grande semplicità le informazioni sul proprio Pc. Accanto a questo servizio «real time», per gli utenti più tradizionali Gedea Multimediale prevede ovviamente di anno in anno la pubblicazione dei Cd-Rom di aggiornamento. Una parola, infine, su «Gedea Lab», il programma contenuto nei Cd-Rom base che consente di organizzare ricerche e presentazioni multimediali con il materiale scaricato da Internet. È un modo molto pratico per «personalizzare» un sapere sempre più allargato e collettivo ma che diventa davvero cultura soltanto quando lo si rimastica in proprio. Ma quanto costano tutte queste meraviglie? Non poco: i 22 volumi e i due Cd-Rom base la bella cifra di 5 milioni e 200 mila lire ma chi ha una vecchia enciclopedia da rottamare ha uno sconto di 1 milione e 400 mila lire.

Roberto Altieri

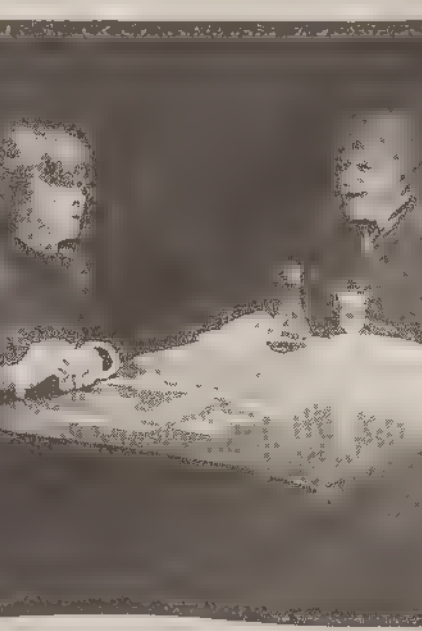
TEATRO «La ragione degli altri» al Nuovo di Udine, nella messinscena di Massimo Castri

Pirandello, con la ferocia dell'amor materno

Uno spettacolo prezioso e compatto - Molto convincenti gli interpreti

UDINE *Furono come un colpo di frusta i tre Pirandello che Massimo Castri allestì alla fine degli anni Settanta. A «Vestire gli ignudi», «La vita che ti diedi», «Così è se vi pare», Castri strappava la maschera perbenista. E liquidando i luoghi comuni del «pirandellismo», finiva col mettere a nudo l'anima più cruda e feroce dello scrittore siciliano. Preoccupati, gli eredi Pirandello gli tolsero i diritti di rappresentazione. Così, nel 1982, il regista ideò la sua operazione più drastica e «scandalosa», su un Pirandello necessariamente «minore».*

«La ragione degli altri» (nella foto) *diventò un suo perfetto esercizio di regia interpretativa. Allestito lo scorso anno per il teatro Stabile dell'Umbria, lo spettacolo ha fatto presto a conquistarsi l'apprezzamento generale. La giuria dei premi Ubu lo ha giudicato la miglior prova di regia del 1997. E quando, sul finire della scorsa stagione, «La ragione degli altri» ha fatto anche una breve tappa da noi, a San Daniele, gli spettatori che lo hanno visto – preciso, prezioso nella sua resa compatta di poco più di un'ora di gran teatro – non hanno potuto nascondere un'espressione di ammirazione. Lo si può rivedere, fino a domani, a Udine, al Teatro Nuovo.*

Che cosa ha fatto Castri? Ha sgravato Pirandello dall'ingombro che appesantisce molti dei suoi lavori; quei ritratti di ambiente, quelle cornici borghesi o piccolo-borghesi che servivano, allora, a renderli rappresentabili e a farne convenzionali commedie in tre atti, con ruoli proporzionati al prestigio del capocomico o della prima attrice di turno. Invece qui, con un'operazione di autentica autopsia sul testo, Castri taglia, smembra, svela il cuore profondo del dramma. Via l'originale cornice storica della vicenda (la redazione di un quotidiano politico alla fine del secolo scorso), via le spiegazioni, il colore, i personaggi minori.

Via anche una buona metà delle battute. Resta il nocciolo. Un fulminante conflitto di anime, attorno alla «proprietà» di una bambina che non compare mai sulla scena, se non nell'indizio di un pupazzetto, abbandonato in terra, esanime, al centro del palcoscenico.

Apparentemente due donne si contendono un uomo: la prima è una moglie sterile, la seconda un'amante, che gli ha dato una figlia. Ma la vera contesa è un'altra. Non è lui, povero maschio, l'oggetto del loro duello. La posta in gioco è la maternità.

Tema pirandelliano per eccellenza, la «mitologia» della madre si svela qui in tutta la sua ferocia, fino a giustificare, attraverso una logica quasi folle, ma inattaccabile, la cessione della propria figlia a un'altra donna. La potatura drammaturgica di Castri è drastica. I personaggi si riducono a quattro (il marito, l'amante, la moglie, il padre di lei), simmetricamente presenti in scena, vestiti alla stessa maniera, in severi colloqui a due, dentro ai quali la vicenda cresce e si chiarisce, fino al faccia a faccia delle due donne, e alla disperata capitolazione della madre naturale, sconfitta dall'antagonista che fa valere «per il bene della bambina» l'arma della propria forza economica: «la ragione dei soldi».

Naturalmente è anche la bravura degli attori a rendere penetranti le brevi sequenze, separate dal buio e dal ritornello beethoveniano di «Per Elisa» (la popolare e struggente «Mamma» era già servita a Castri per «La vita che ti diedi»). I cambi di scena di Maurizio Balò sfalsano continuamente gli interni domestici, spostando appena appena una porta

Annamaria Guarnieri (la moglie) e Paola Mannoni (l'amante), sono le due facce ugualmente dure e determinate di un desiderio di maternità addirittura biologico, prima che familiare. Il marito di Luciano Virgilio (che con questa notevolissima interpretazione festeggia il ritorno, dopo 22 anni, nella sua città d'origine) e il padre di Franco Mezzera sono invece la componente maschile di un dramma intenso, infiammato, che fa pensare a l'Ibsen incattivito o allo Strindberg crudele che è sempre affascinante scoprire sotto la cenere dei Pirandello.

Roberto Canziani

MUSICA Conclusa la serie di concerti della Scuola del Trio di Trieste al museo Revoltella di Trieste

Giovani formazioni, piacevoli sorprese

TRIESTE Entusiasmo e serietà professionale. Sulle ali di questo binomio è calato il sipario sulla serie di concerti degli allievi della Scuola del Trio di Trieste, presso il museo Revoltella. Sabato e lunedì scorsi, gli ultimi due appuntamenti della rassegna che ha visto la partecipazione di undici giovanissime formazioni da camera, tutte ben preparate nonché animate da un piacevole furore musicale. Eccellenti i fondamentali dei singoli, mentre un certo carattere stilisticamente ed espressivamente acerbo è risultato più contenuto del previsto. Contenuta, purtroppo, anche l'affluenza del pubblico, certamente non in linea con la bontà dell'iniziativa. Spiace constatare la perdurante assenza di giovani (pure in concerto ottimi e gratuiti) che rimanda dritta ai rapporto tra musica classica e nuove generazioni. Difficili, anche perché non ancor armonizzati da una seria riforma della didattica musicale. alcuni giovani, per la verità, c'erano ma stavano tutti sul palcoscenico intenti a suonare. Come il duo Andrea Ambrosini e Valentino Dentesani (pianoforte e violino), esibitosi sabato nella Sonata in do minore op. 32 n. 2 di Beethoven e il duo pianoforte e violoncello formato da Paolo Wolfango Cremonte e Matteo Pigato interprete della Sonata in sol minore op. 65 di Chopin. Lunedì è stata la volta del pianoforte a quattro mani di Paola Rocca e Luca Marchetti con i sei impegnativi Improvvisi op. 66 di Schumann. Chiusura affidata ai quattro fratelli (Giacomo, Lucia, Maria e Matteo) del Ronchini piano quartet. Hanno eseguito di slancio il quartetto in mi bemolle maggiore di Schumann *(nella foto)*, confermandosi (assieme al Trio Estense) la sorpresa più piacevole di questi concerti.

Massimo Tognolli

PREMI LETTERARI

A un giorno dalla presentazione dei concorrenti, circola già voce che il vincitore sarà Enzo Siciliano

Strega, anche Biamonti dà forfeit

ROMA Il nome del vincitore del premio Strega 1998 molti dicono di saperlo già e scommettono che sarà Enzo Siciliano, l'ex presidente della Rai, col suo ultimo romanzo, «I bei momenti», edito da Mondadori, specie dopo che via via i suoi possibili concorrenti di rilievo hanno rinunciato a partecipare.

Ha cominciato Eugenio Scalfari, che poteva essere il vero antagonista, ma poi lo hanno seguito Gianni Riotta, Marisa Volpi e Melania Mazzucco, tutti annunciati in precedenza più o meno ufficiosamente dalle rispettive case editrici.

Ora, a un giorno dalla presentazione dei concorrenti la sera di domani, si ritira Francesco Biamonti che il suo «Le parole e la notte» Einaudi aveva già annunciato ufficialmente e per il quale si erano impegnati pubblicamente, a norma di regolamento, i due presentatori, Lorenzo Mondo e Giorgio Ficara. Lo stesso scrittore aveva dichiarato a marzo, all'uscita del suo libro, «concorrerò perché credo possa essere un mezzo per far circolare il nome, anche se sono sicuro che non vincerò». Ora si è dimesso con una lettera da Saint-Malo, dove è in vacanza, ad Anna Maria Rimoaldi, che del premio è animatrice e organizzatrice.

«Scrive che osservando la purezza del mare davanti a lui - racconta la stessa Rimoaldi - non se la sente più di presentarsi al premio. Evidentemente il risultato che si prefiggeva lo ha raggiunto». I maligni dicono che, con le dimissioni a questo punto, ha fatto notizia. «Biamonti si ritira, ma è accaduto un tempo, ed è il caso di Lalla Romano, che un autore Einaudi vincesse contro il favorito della Mondadori», conclude la Rimoladi.

Poi aggiunge, contro i molti che oggi sostengono che il premio vada rinnovato e che bisogna cambiare qualcosa del suo meccanismo per renderlo nuovamente vivo: «Non è regolamento, ma va ritrovato lo spirito da cui lo Strega è nato, quello d'un gruppo di artisti, scrittori, intellettuali che legge e sceglie gli autori, ne discute, li mette in gara».

ENTI CULTURALI Improvvise dimissioni, ieri mattina, del consigliere d'amministrazione

Biennale: Calimani lascia. A sorpresa

Stupito il sindaco Cacciari. Prudente silenzio del presidente Baratta

VENEZIA Il consigliere della Biennale di Venezia Riccardo Calimani (*nella foto a sinistra*) si è dimesso ieri mattinai dall'incarico con una lettera inviata al direttivo della Società di cultura, riunito nel capoluogo lagunare.

Lo stesso Calimani ha spiegato la sua decisione con un «radicale dissenso di metodo». Alla richiesta di ulteriori precisazioni da parte di un giornalista, il consigliere dimissionario ha opposto un deciso «no comment».

Calimani era stato nominato il 2 aprile scorso come rappresentante della Provincia di Venezia. Nato nel 1946, laureato in ingegneria e in filosofia, già direttore della sede Rai di Venezia, è autore, tra l'altro, di famose pubblicazioni sulla cultura ebraica, tra cui «Storia del Ghetto di Venezia», «Storia dell'Ebreo Errante», «Gesù ebreo», «I desideri e le avventure dell'intellettuale ebreo». È stato insignito, tra l'altro, del Premio europeo per la cultura.

Il Consiglio d'amministrazione della Biennale, che era stato convocato ieri, non si è svolto per mancanza del numero legale. La riunione è stata, quindi, rinviata al 25 maggio. Il presidente della Società di cultura «La Biennale di Venezia», Paolo Baratta (*nella foto a destra*), in merito alla lettera di dimissioni inviata dal consigliere di amministrazione Riccardo Calimani ha detto lapidario:: «esamineremo con calma e serenità la questione».

Ad accogliere con stupore le dimissioni di Calimani è stato il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari. Alla notizia della lettera di dimissioni inviata dal consigliere di amministrazione della Biennale, Cacciari, che aveva comunicato di non poter essere presente ieri mattina alla riunione del Cda della Società di cultura, ha detto in sostanza di non saperne nulla.

Alle domande dei giornalisti che cercavano di definire i problemi di metodo all' origine delle dimissioni, il sindaco di Venezia ha risposto sorridendo che quella di ieri era solo la seconda riunione del Consiglio di Amministrazione. A una domanda su possibili dissensi tra Calimani e il presidente Baratta, Cacciari ha osservato che chi conosce Baratta sa come abitualmente si comporti: «Ce ne fossero tanti - ha detto - che si comportano come lui».

Le dimissioni di Calimani arrivano un po' a sorpresa. Anche perchè sembrava che la Biennale fosse destinata a trovare un equilibrio, costruito nei mesi scorsi con non poca fatica, dopo anni di avvicendamenti alla presidenza, polemiche, attese per la legge di riforma.

Per il momento è difficile prevedere come potranno influire le dimissioni di Calimani sulla stabilità del Consiglio d'amministrazione.

MUSICA Mentre il disco arriva domani nei negozi, già si parla di un possibile tour

E Mina ritrova Celentano

C'era già stato l'esplicito finale dell'ultimo disco di lei, che si intitolava «Leggera», in cui si sentiva il rumore di una porta che si apre e l'inconfondibile voce di lui che chiede: «E' permesso?». Poi è arrivata un'autentica ridda di voci, sussurri, anticipazioni. Ora, finalmente, ecco anche il disco, che sarà nei negozi da domani. Un disco per tanti versi storico, quello che segna il nuovo incontro fra Mina e Adriano Celentano, due personaggi fondamentali nella storia della canzone italiana del dopoguerra. Un disco, intitolato semplicemente «Mina Celentano», che nei prossimi giorni - c'è da giurarci - scatenerà due partiti: gli entusiasti e i supercritici.

Si diceva nuovo incontro. Sì, perchè l'ex Tigre di Cremona (che non appare in pubblico dal '78) e l'ex Molleggiato possono essere considerati amici di vecchia data. Il primo incontro è datato 1959, dietro le quinte del «Musichiere» televisivo. Nel '60 le due giovani promesse si ritrovarono sul set di «Urlatori alla sbarra». Ma per arrivare alla prima collaborazione vera e propria bisogna attendere il '65: mezz'ora di canzoni insieme, dal vivo, in quell'antologia della televisione italiana che era «Studio uno».

Ora questo disco, del quale sono state stampate per ora 250 mila copie. In copertina, due paperi con le facce dei due cantanti. Due paperi che sono anche i protagonisti del fumetto inserito nel libretto dei testi. Dentro, dieci canzoni che vivono nel presente ma hanno anche un nemmeno tanto vago sapore - si può

dire? - di bel tempo andato, anni Sessanta, televisione in bianco e nero. Tre brani erano già noti: «Specchi riflessi» e «Io ho te», degli Audio 2, e «Sempre, sempre, sempre». Gli altri sono inediti. Spiccano l'ironica «Che t'aggia dì», scritta dallo stesso Celentano in dialetto foggiano; la melodica «Acqua e sale» (ancora Audio 2); l'insinuante «Brivido felino», firmata dai giovani autori Cenci e Audino. «Dolly» propone il Celentano più estroso, quasi cinematografico, alle prese con un improbabile dialogo con un cane. E poi c'è la supermelodica «Messaggio d'amore», che chiude il disco con i saluti: «Ciao Mina, ciao Adriano».

Certo, diranno in molti, manca il capolavoro. Non c'è il brano dinanzi al quale restare a bocca aperta. E in vari passaggi affiora la sensazione della grande operazione commerciale. Ma è anche vero che quando due grandi voci e due grandissime personalità si incontrano, non si può andar troppo per il sottile: meglio fermarsi e ascoltare. Magari in attesa del seguito dell'operazione.

Sì, perchè quell'informale commiato che conclude il disco, a sentire i bene informati, potrebbe in realtà nascondere un clamoroso «arrivederci». Questa volta dal vivo, in concerto, loro due assieme con un pubblico davanti. Si parla infatti di un tour, che potrebbe già contare sull'appoggio di prestigiosi sponsor e che sarebbe ovviamente un grande evento.

«Li stiamo pungolando, perchè vederli assieme sarebbe magnifico», ha detto Claudia Mori alla presentazione del disco, ieri a Milano. Una presentazione alla quale, com'era prevedibile, non si sono fatti vivi nè Mina (nella foto) *nè Celentano.*

Carlo Muscatello

Piccolo grande evento a Pordenone per il concerto della band di Bristol, vera rivelazione dell'anno

Massive Attack, fra Giamaica ed elettronica

PORDENONE Una volta gli eventi musicali erano appannaggio della musica rock. Oggi il tutto esaurito lo fanno gruppi dalla nuova pelle come i Massive Attack. Riempito al limite di ogni normale traspirazione, il Rototom di Pordenone ha regalato al suo pubblico il concerto dell'anno con la band culto di Bristol. Un'ora e mezzo di esibizione per rendersi conto di come dal vivo la musica di Vowles, Del Naja e Marshall non subisca la minima frattura.

Quasi una calcografia – i primi due brani di apertura, «Angel» e «Risingson», sono gli stessi dell'ordine del disco «Mezzanine» – con in più l'aura magica dell'esecuzione live. A supportare l'assalto massiccio del trio di Bristol c'erano sul palco altri quattro musicisti: Michael Timothy, Winston Blissett, Deborah Miller, Angelo Bruschini e in più l'inconfondibile voce di Horace Andy.

Un'ora e mezzo per sincerarsi del fatto che tutto funziona a meraviglia anche senza le bellissime voci di Elizabeth Fraser e di Tracey Thorn. «Teardrop», «Karmacoma», «Spying glass» non aggiungono nulla di più a un pubblico – da subito – in stato di ipnosi ritmica. Le movenze cadenzate, lente, miscela del system sound giamaicano con le macchine elettroniche, sembrano seguire il battito del cuore e trascinano tutti in una danza corale. Al primo stop, i fan in estasi richiamano dopo neanche un minuto i Massive Attack sulla scena che, disposti sul fronte del palco, respirano lentamente le note di «Heat miser». Quindi una concessione a Blue Lines, l'album d'esordio del 1991. Poi, ancora altri due brani per chiudere definitivamente l'evento musicale dell'anno che, credo, non abbia deluso nessuno.

Paolo Michelutti

«L'idealista magico» al Miela E a Lubiana arriva «Tosca»

TRIESTE Oggi alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), verrà presentato «Terzetto spezzato», secondo appuntamento del ciclo «Teatro a leggio», diretto da Mario Licalsi.

Solo oggi, alle 21, al Teatro Miela va in scena «L'idealista magico», diretto da Pietro Babina, che conclude la seconda edizione di «Teatralmente Intrecci».

Oggi alle 20.30, al Caffè Tiffany (via Udine), serata musicale con la Blues Band e Denis.

Fino a domani, al Circolo «La Rupe» (via di Prosecco 109, Opicina), può essere visitata la mostra «Mare Carso Donne», di Daniela Rumini, Fulvio Cazzador e Paolo Pascutto.

Oggi alle 21.30, al Bar Stella di Largo Pitteri si esibirà il duo jazz Alex e Riccardo. Sabato, dalle 21.30, cover jazz e rock con il duo acustico Eryx e Massimo.

Fino a domenica si replica al Politeama Rossetti «Perchè no?», di e con Moni Ovadia *(nella foto in alto)*.

Mercoledì 20 alle 21, al Teatro Cristallo, si terrà lo spettacolo «Napoleone canta l'operetta». Testi e regia di Giulio Ciabatti.

UDINE Venerdì alle 21, al Gong di Gemona, concerto dei Furclap.

Domani alle 21 al Teatro Ristori di Cividale concerto di chitarra di Leo Kottke. Informazioni al Folk Club Buttrio: 0432-853528.

MONFALCONE Venerdì alle 20.30, al Comunale, per il Festival Schumann, si esibirà l'Orchestra di Padova e del veneto diretta dal maestro Carl Melles con il violinista Marco Rizzi. Musiche di Robert Schumann e Franz Schubert.

Lunedì dalle 16 alle 19, al Teatro Comunale, nell'ambito del festival dedicato a Robert e Clara Schumann, Piero Rattalino terrà una lezione su «Il pianoforte di Robert Schumann».

PORDENONE Sabato alle 22, al Rototom, concerto dei De Glaen e Winchester (venerdì 22 Sud Sound System, sabato 23 Incubus).

VENETO Venerdì alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), concerto di Andy J. Forest (venerdì 29 Vinicio Capossela).

SLOVENIA Oggi e venerdì, allo Cankarjev Dom di Lubiana, il Teatro Verdi di Trieste rappresenterà «Tosca» di Puccini, con Maria Pia Jonata, Alberto Cupido *(nella foto in basso)* e Alain Fondary nei ruoli principali. Sul podio il maestro Tiziano Severini.

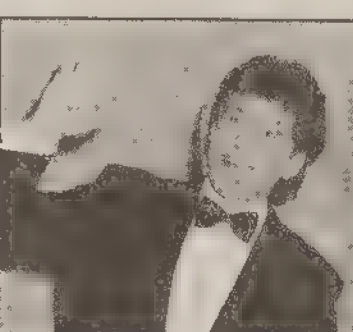
CROAZIA Venerdì, alle 19.30, al Teatro «Ivan Zajc» di Fiume debuitta «L'assente», tratto dall'omonimo romanzo di Bruno Maier adattato per le scena da Francesco Macedonio e Nino Mangano. Protagonista Orazio Bobbio. Dopo il debutto fiumano, «L'assente» sarà rappresentato a Zagabria e in alcune piazze dell'Istria.

Lui conferma: «Non andiamo più d'accordo»

E' crisi tra Frizzi e Dalla Chiesa Un settimanale annuncia: Fabrizio è tornato dalla mamma

MILANO Fabrizio Frizzi e la moglie Rita Dalla Chiesa si sono lasciati: lo annuncia il settimanale «Chi» in un lungo servizio esclusivo pubblicato nel numero che sarà in edicola oggi. «Da quindici giorni - si legge nella breve anticipazione del servizio - Frizzi ha rotto qualsiasi rapporto con la moglie e si è trasferito a vivere dalla madre Laura, nella casa su Monte Mario, a Roma, nella quale è cresciuto. Alla base del gesto, che ha gettato la Dalla Chiesa in uno stato di profondo sconforto, una crisi psicologica del presentatore».

Da Roma, ribatte il conduttore. Non c'è «alcuna crisi psicologica personale» nella scelta di «dividere momentaneamente» le loro strade. «Purtroppo - ha detto Frizzi, commentando le anticipazioni di "Chi" - dopo tanti anni felici, da un po' di tempo Rita e io non andiamo più d'accordo, e per non farci del male abbiamo deciso di dividere momentamente le nostre strade. Il nostro desiderio è di riuscire a vivere nel riserbo questi giorni così difficili sul piano personale. Per questo ho deciso di non parlare più, in nessun caso, di questo argomento. Sperando che tutto si risolva per il meglio».

E' il 1983 l'anno dell'inizio del legame sentimentale tra Frizzi *(nella foto)* e la Dalla Chiesa. Teatro dell'incontro furono gli studi tv di Via Teulada, a Roma, dove entrambi erano impegnati nella conduzione di programmi per ragazzi. Da allora la figlia del generale Dalla Chiesa e il ragazzone che aveva iniziato la carriera giovanissimo da dee jay in una radio romana hanno vissuto l'una accanto all'altro la vita quotidiana e l'ascesa professionale, nonostante la differenza d'età. Nel luglio '92 l'unione viene coronata dal matrimonio.

TEATRO Diventa spettacolo il romanzo recentemente tradotto anche in croato

«L'assente», pagine per la scena

Debutto venerdì a Fiume, poi repliche a Lubiana e a Trieste

TRIESTE «Qualcosa di più di una cronaca autobiografica, qualcosa di meno di un racconto»: Bruno Maier spende poche e pudiche parole per descrivere «Case e Capodistria», opera prima del docente universitario in ambito narrativo, dopo lunghi anni di critica e saggistica letteraria.

Ma aggiunge, Maier, che «quell'esperienza fu un'illuminazione: riaffiorava in me un bagaglio di ricordi e impressioni, di persone, ambienti e avvenimenti della mia vita. Allora, in poco più di quaranta giorni, scrissi di getto il romanzo "L'assente", che è insieme autobiografia e invenzione, memoria e fantasia: una sorta di "Bildungsroman", o meglio, di romanzo-saggio o meta-romanzo».

Un'opera, quindi, che nella sua genesi trova precise radici, anche se Bruno Maier ha preferito non circostanziare luoghi e situazioni: proprio perché «L'assente» potesse trasfigurare nell'esperienza di ogni lettore, come un ideale luogo della memoria. E proprio in questa direzione – «per riaffermare la sopravvivenza di una cultura dei ricordi, in una comunità che non ha memoria né futuro», spiega Orazio Bobbio – si inserisce il progetto di allestimento teatrale del romanzo di Maier - che proprio recentemente è stato anche tradotto in croato.

Una coproduzione firmata, in dirittura di Stagione, dal Teatro La Contrada di Trieste, dal Dramma Italiano di Fiume e dall'Università popolare, e affida alle cure registiche di Francesco Macedonio *(nella foto)*, che insieme a Nino Mangano e all'autore, ha curato anche l'adattamento scenico della pièce, al debutto venerdì 15 maggio, a Fiume.

Seguirà una breve tournée dello spettacolo; con replica a Lubiana, mentre al Teatro Cristallo «L'assente» farà tappa dal 22 al 23 maggio.

Sul palcoscenico, quindici attori del nucleo «storico» delle due compagnie, primo fra tutti Orazio Bobbio, alle prese con un personaggio giocato tutto sulle sfumature: «È Maurizio Leardi, accademico di fama catapultato, in una specie di sogno autopunitivo, davanti al giudizio finale della sua esistenza. E quante emozioni si accorge di aver lasciato sul campo, per una bella frase... C'è sempre una qualche assenza che tutti noi abbiamo da rimproverarci, nell'arco della vita».

Così, l'«assenza» di Leardi – negli affetti, nell'amicizia, in una consapevolezza civica e sociale – graverà inesorabilmente sul piatto del verdetto. «Perché Leardi – interviene Maier – è "un uomo di carta", o, per dirla con Gozzano, "un vero figlio del tempo nostro», sempre in bilico fra ironia e nevrosi: di qui, appunto, la sua ambiguità e contraddittorietà. Un personaggio emblematico dei nostri giorni – spiega ancora l'autore – che, grazie a questa operazione collettiva e corale, ha trovato una nuova dimensione e una nuova freschezza».

Daniela Volpe

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche di Primavera/Autunno 1998. Per la Stagione Sinfonica di Primavera conferme abbonamenti fino al 14 maggio; per la Stagione Sinfonica d'Autunno fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, TheaterOrchestra «Perché no?» di e con Moni Ovadia. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo. Turno E. Durata 1 h e 30' (senza intervallo).

TEATRO MIELA. Ore **21** Contrada, Bonawentura e Fondazione CrTrieste presentano per Teatralmente Intrecci «L'idealista magico». Rappresentazione unica. Ingresso L. 15.000, ridotti L. 12.000, abb. Contrada e soci Bonawentura L. 10.000. Informazioni: 390613-365119.

TEATRO MIELA. Sabato 16, dalle ore **21.30:** un grande happening non stop per festeggiare il compleanno (17/5) del caro, geniale, bizzarro Erik Satie. L'ingresso alla festa richiede un regalo dolce o salato o liquido o almeno un fiore.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Oggi chiuso per l'installazione degli impianti di proiezione per il film «Deep impact».

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club. **Da venerdì:** «Il grande Lebowski».

SALA AZZURRA. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Sesso e potere» di Barry Levinson, con Dustin Hoffman e Robert De Niro.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «So cosa hai fatto». Un thriller dal creatore di «Scream» Kevin Williamson.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Orgasmi sul Danubio».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Codice Mercury» con Bruce Willis e Alec Baldwin. In Dts digital sound. **Domani:** «Double Team, gioco di squadra» con Van Damme.

NAZIONALE 2. 17.30, 21: «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 4.o mese.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Breakdown» (La trappola) con Kurt Russell. Dolby stereo. Ult. giorni. Da venerdì: «Artemisia».

NAZIONALE 4. 17, 19.30 e **22:** «Jackie Brown» di Quentin Tarantino con Robert De Niro, Bridget Fonda. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Grazie signora Thatcher» di Mark Herman con Ewan McGregor, Tara Fitzgerald e Pete Postlethwaite. Prima visione. Prezzi normali. Da lunedì a venerdì 1.o spett. a L. 5000.

CAPITOL. 18.30, 20.20, 22.10: «Full Monty». La commedia più divertente dell'anno. Domani: «La maschera di ferro».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Monfalcone. Venerdì 15 maggio ore **20.30** Orchestra di Padova e del Veneto - Carl Melles, direttore; Marco Rizzi, violino. Musiche di Robert Schumann, Franz Schubert. Martedì 19 maggio ore **20.30** Quartetto David. Musiche di Ferdinand David, Robert Schumann, Ludwig van Beethoven. Venerdì 22 maggio ore **20.30** Louis Lortie, pianoforte, Musiche di Robert e Clara Schumann, Fryderyk Chopin, Johannes Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Viola bacia tutti», con Asia Argento e Valerio Mastandrea. Ingresso Lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.10, 22.30: «Kundun» di Scorsese. Ingresso Lire 8000.

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mr. Magoo» di Walt Disney. Ingresso Lire 8000.

Canale 5 chiama il comico per la prossima edizione del programma

Buona domenica, Lopez

Fabio Fazio va a Raidue con «Quelli che il calcio...»

ROMA Sarà con ogni probabilità Massimo Lopez (*nella foto a sinistra*) l' uomo nuovo della prossima edizione di «Buona domenica». L'ex componente del Trio con Anna Marchesini e Tullio Solenghi è a un passo dall' accordo con Canale 5 per entrare a far parte del cast del programma domenicale, che con ogni probabilità sarà di nuovo guidato da Maurizio Costanzo, con gli altri personaggi confermati in blocco, da Paola Barale a Claudio Lippi, Enrico Papi, Luca Laurenti. A meno che prima dell'autunno non si decida di impiegarli in altri programmi.

Per Lopez, che da tempo si è dedicato alla tv in veste di conduttore e ha all'attivo alcune edizioni di «Scherzi a parte», la conduzione di «Buona domenica» seguirà l'impegno come attore protagonista in «Agenzia Fantasma», una fiction trasmessa di recente su Italia 1.

Anche a Raidue si lavora per la «nuova domenica».

Procede ormai spedito il progetto di trasloco di «Quelli che il calcio...» dalla terza rete, che si avvia a trasformarsi in canale sperimentale senza pubblicità.

Fabio Fazio (*nella foto a destra*) vede di buon occhio il passaggio di rete (a «Quelli che il calcio...» potrebbe aggiungersi un varietà di prima serata), ma la dirigenza Rai non ha del tutto accantonato il progetto di utilizzare Fazio come «volto» di Raiuno.

Anche il direttore di Raiuno Tantillo, è al lavoro, ma su chi condurrà la prossima «Domenica in», dopo le rinunce di Guardì e Frizzi, c'è ancora mistero. Qualcuno, come il solito, fa il nome di Giancarlo Magalli. Che, peraltro, viste le delusioni ricevute negli anni scorsi, non si sbilancia più. Prima di affermare «sarò io a fare la nuova "Domenica in"» il conduttore aspetterà di avere il contratto in mano.

Ma non è da escludere che la Rai pensi a qualche altro personaggio emergente. O che tenti di recuperare qualche transfuga di grido, per far vedere che il «salotto buono» di Raiuno non viene affidato a un personaggio di rincalzo.

Le grandi manovre, comunque, sono appena iniziate. Di qui ai mesi caldi dell'estate, d'è da scommettere, ne sentiremo di tutti i colori. Prima di approdare alla scelta definitiva per la conduzione di «Domenica in». E non è detto che la Rai non abbia nella manica qualche asso mai giocato.

Canale 5, per il momento, si è mosso più in fretta, mettendo sotto contratto Lopez.

OGGI IN TV

Robert De Niro e Robin Williams su Tmc

Magici «Risvegli» dopo tanto tempo

Alcuni film da segnalare:

«**Risvegli**» (Tmc, ore 20.45), di Penny Marshall, con Robert De Niro (nella foto) e Robin Williams.

«**Rex Cucciolo**» (Raidue, ore 20.50), di Oliver Hirscibieghel, con Raphael Ghobadloo.

«**Due nel mirino**» (Canale 5, ore 21), di John Badham, con Goldie Hawn e Mel Gibson.

«**Il dubbio**» (Tmc, ore 23.45), di Michael Anderson; con Gary Cooper e Deborah Kerr.

Raidue, ore 11.30

Sara oggi ha 18 anni

Sara Bartoli, la bambina, oggi diciottenne, che il Papa stava abbracciando poco prima dell'attentato del 13 maggio 1981, sarà ospite de «I fatti vostri», il programma condotto da Massimo Giletti. In studio: Marilyn Sanchez, una signora americana che dice di essere stata rapita dagli Ufo. Il racconto della sua esperienza è stato registrato, sotto ipnosi, da uno psichiatra.

Italia 1, ore 15

Le nozze di Valeria

Puntata speciale di «Fuego», interamente dedicata alle nozze tra la top model Valeria Mazza e Alejandro Gravier di sabato scorso a Buenos Aires. Tra i 1500 ospiti presenti al matrimonio, lo stesso presidente argentino, Carlos Menem, e Diego Armando Maradona.

Raidue, ore 22.45

Mogol ma anche Nanni Moretti

Mogol parlerà del lungo sodalizio con Lucio Battisti e del suo rapporto con diversi cantanti, nella puntata di «Passioni». In primo piano: sul set di «Aprile», racconto dietro le quinte di Nanni Moretti che parla anche del suo cinema e del rapporto con l'Ulivo. In scaletta: servizio sulla trasformazione di Luigi Mario, ex bancario convertitosi al buddismo zen che cerca la spiritualità scalando le montagne; la storia di Jasmine, arrivata in Italia dalla Svezia a 15 anni e un viaggio tra le tenniste italiane in occasione degli Internazionali di tennis a Roma.

Canale 5, ore 23.15

Lello Arena da Costanzo

Saranno ospiti del «Maurizio Costanzo Show»: Carla Tolomeo, studiosa di tarocchi e di Casanova: Laura Nunzia Triesto, cartomante, sensitiva e veggente; Vita Thomsen, ex fotomodella; Francesco Graziani, ex calciatore; Francesca Lupo, campionessa italiana di kick-boxing; Lello Arena, attore; Ciro Monacella che dice di convivere con una extraterrestre di nome Adda, e Alona Khan, modella.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 DIECI MINUTI DI..: ANIASPER
9.45 CORSO DI ANATOMIA. Film (drammatico '89). Di Thom Eberhardt. Con Matthew Modine, Daphne Zuniga.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Il club degli amici fidati"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 VERDEMATTINA "IN GIARDINO". Con Luca Sardella e Janira Majello.
14.40 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO - 1A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO - 1A PARTE. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO COPPA DELLE COPPE : CHELSEA - STOCCARDA
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.10 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: LINO CAPOLICCHIO. Con Gigi Marzullo.
1.40 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 BANANE IN PIGIAMA
8.05 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm. "Caccia al tesoro"
9.10 IO SCRIVO, TU SCRIVI
9.35 NEON CINEMA
9.40 QUANDO SI AMA. Telen.
10.00 SANTA BARBARA. Telen.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG1 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Dedizione"
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 20.30
20.50 REX CUCCIOLO - LE AVVENTURE DI UN PICCOLO.... Film (commedia '95). Di Oliver Hirschbiegel. Con Raphael Ghobadloo, Christine Neubauer.
22.45 PASSIONI
23.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON LIBRI
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R)
0.50 RAI SPORT
0.55 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 IL GIOCATTOLO. Film (drammatico '79). Con Nino Manfredi, Marlene Jobert.
10.30 RAI EDUCATIONAL: INFINITO FUTURO
11.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
11.00 TRIBUNA ELETTORALE (PER LA REGIONE SICILIA)
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 TRIBUNA ELETTORALE (PER LA REGIONE SICILIA)
12.20 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.25 TRIBUNA ELETTORALE (PER LA REGIONI INTERESSATE)
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REG.
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
15.05 TRIBUNA ELETTORALE (PER LE REGIONI INTERESSATE)
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
17.30 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con P. Roversi e E. De Cesare.
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REG.
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 REPORT. Con M. Gabanelli.
20.30 BLOB. PRIMA SERATA
20.40 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REG.
22.55 FORMAT PRESENTA: GLI ANNI IN TASCA. Con Sveva Sagramola.
23.55 TRENT'ANNI DI OBLIO
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.22 Disegniamo con Vesna!
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Sior Todero Brontolon" "Beauty center"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 STEFANIE. Telefilm. "Una pistola per Kubinke"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Tullio Solenghi e Gene Gnocchi.
21.00 DUE NEL MIRINO. Film (azione '90). Di John Badham. Con David Carradine, Goldie Hawn, Mel Gibson.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 LABORATORIO 5 - IDEE IN ONDA
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Il miglior poliziotto dell'anno"
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Il volto dell'assassino"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "La magnifica ossessione"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm. "Attenti a quei tre"
10.20 IL PRIGIONIERO DI ZENDA. Film (avventura '52). Di Richard Thorpe. Con Steward Granger, Deborah Kerr.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Dove c'e' Willy c'e' speranza" -. 2a parte
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 !FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm. "La microspia"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm. "Doppio incantesimo"
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I SIMPSON
19.30 LA TATA. Telefilm. "Tata e miliardario scoop straordinario"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 SARABANDA SPECIAL. Con Enrico Papi.
22.45 PRONTI A TUTTO. Film (drammatico '90). Di Richard Benjamin. Con Forest Withaker, Penelope Ann Miller.
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 FATTI E MISFATTI
1.00 STUDIO SPORT

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA DOTTORESSA GIO' (REPLICA 1A PUNTATA). Telefilm.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 ACE VENTURA
20.35 LA DOTTORESSA GIO'. Telefilm. "Violenze private"
22.40 DELITTO D'AMORE. Film (drammatico '74). Di Luigi Comencini. Con Giuliano Gemma, Stefania Sandrelli, Brizio Montinaro.
0.40 SPECIALE: DEEP RISING
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 L'ANGELO DELLA VENDETTA. Film (thriller '81). Di Abel Ferrara. Con Zoe Tamerlis, Steve Singer.
2.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 MISTER ED. Telefilm.
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
11.00 QUESTIONE DI STILE
11.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
14.00 CENERE SOTTO IL SOLE - ATTACCO IN NORMANDIA. Film (guerra '58). Di Delmer Daves. Con Frank Sinatra, Tony Curtis, Natalie Wood.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 RISVEGLI. Film (drammatico '90). Di Penny Marshall. Con Robert De Niro, Robin Williams.
22.45 TELEGIORNALE
23.10 SPECIALE TELEGIORNALE
23.45 IL DUBBIO. Film (giallo '61). Di Michael Anderson. Con Gary Cooper, Deborah Kerr.
1.45 TELEGIORNALE
2.15 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
4.15 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

8.30 I DUE RIVALI. Film (western '90).
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telefilm.
11.00 I DOMINATORI. Film (avventura '42). Di William H. McGann. Con John Wayne, Binnie Barnes.
12.30 GORO 1990
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 TELECRONACA CALCIO
16.05 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
16.30 OGGI PARLIAMO DI..
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LE FONTANE DI ROMA. Documenti.
17.30 MADE IN ITALY
18.00 QUA LA ZAMPA. Con Miranda Rotteri.
19.00 ZOMM SALUTE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 LE RISPOSTE DI..
20.30 IL SUPPLEMENTO
22.00 QUADRATO. Con Roberto Morelli.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM SALUTE
24.00 OGGI PARLIAMO DI..
0.15 FOX TRAP. Film (avventura '86). Di F. Williamson. Con F. Williamson, C. Connelly.
1.40 FATTI E COMMENTI
2.15 SGUARDI DI FUOCO. Film.

TELEFRIULI

8.00 VIDEOBIT
8.15 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.00 RUBRICA
13.30 TG CONTATTO
14.00 MUSICA E SPETTACOLO
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
19.00 3 MINUTI CON L'IMPRESA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360" CON... VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.00 SPECIALE: PROGETTO AUTONOMIE FRIULI VENEZIA GIULIA
20.30 IL MIO UOMO E' UNA GRANDE CANAGLIA. Film.
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360" CON... VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 3 MINUTI CON L'IMPRESA
23.40 IL FURTO E' L'ANIMA DEL COMMERCIO!?. Film (commedia '71). Di Bruno Corbucci. Con Alighiero Noschese.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.45 ALPE ADRIA
16.15 LE SCUOLE ITALIANE IN SLOVENIA
17.30 L'UNIVERSO E'..
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con A. Merku' e E. Rotondo.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 I GRANDI MISTERI DEL XX SECOLO. Documenti.
21.00 LA MINORANZA TEDESCA IN SLOVENIA. Doc.
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 CALCIO: CHELSEA - STOCCARDA

RETE A

10.00 MTV GREATEST HITS
11.00 SO 90'S: CARMEN CONSOLI
12.00 MTV MIX
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 SO 90'S: NICCOLO' FABI
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 EUROPEAN TOP 20 (R)
21.00 STYLISSIMO
21.30 STYLE TRAX: JEAN PAUL GAULTIER
22.30 MTV HOT
23.30 STAR TRAX: AQUA
24.00 STAR TRAX: BLUVERTIGO

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 TELEFILM. Telefilm.
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 TELEFILM. Telefilm.
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 VERDE A NORDEST
22.10 BAST TARGET
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

13.00 FLASH - TG
13.05 TENNIS INTERNAZIONALI D'ITALIA - IN DIRETTA
15.30 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 CAFFE' ARCOBALENO
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 VITE DANNATE. Film (drammatico '90). Di Robert Markowitz. Con Michael Tucker, Juliette Lewis.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R)

DIFFUSIONE EUR.

12.35 TNE NEWS (ALL'INTERNO)
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 LUMIERE
20.30 TNE NEWS
20.45 PALLA AL CENTRO
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 MEDICINA AMARA. Scenegg.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 PIERINO IL FICHISSIMO. Film (avventura '81). Di Alessandro Metz. Con Adriana Russo, Vincenzo Crocitti.
22.40 SEVEN SHOW
23.25 ASPETTANDO SEVEN '98
23.40 TOP MODEL
0.10 NEWS LINE 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 SEVEN SHOW
1.40 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.50 FILM. Film.
23.05 STUDIO GEA

TELECHIARA

10.30 UDIENZA DEL PAPA
14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
15.10 VANGELO DI LUCA- MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 LE VOCAZIONI
16.30 BRACCIO DI FERRO
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 IL PREZZO DEL POTERE.
18.15 I GRANDI VIAGGI. Doc.
18.50 OBIETTIVO MISSIONE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 BRACCIO DI FERRO
20.15 TG 2000
20.30 PERCHE' E' MIO AMICO. Film.
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 GIORNO DOPO GIORNO
23.15 TG 2000
23.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20. GR Regione; 7.33: Questione di soldi 7 45. L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33. Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia si; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.28. Oggi al Parlamento; 13.32: Aspettando i mondiali, 14.08. Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.05 I mercati; 16.32: Ottoemezzo - Libri; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: New York news; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.43: Per noi; 20.50: Cinema alla radio: Il commissario Rex (AM); 22.44. Estrazioni del Lotto; 22.49: Bolmare; 23.08: Panorama Parlamentare, 23 15 Pronto Australia, Qui Italia; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri, 1.30: Radio Tir; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue 98.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6 16 Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10. I risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08. Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Domino; 9.08 Gli oroscopi; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Made in Italy; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: PuntoDue; 18.02: Caterpillar; 19 30. GR2; 20.00: E vissero felici e contenti ; 20 15. Masters; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte, 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45. GR3; 9.02: Mattinotre; 10 15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine da "L'isola riflessa"; 11 18. Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo, 12.00: Mattinotre; 12.30: La Barcaccia; 13.28. Indovina chi viene a pranzo?, 13.45 GR3, 14 04. Lampi di Primavera, 18 45: GR3, 19 01. Hollywood party, 19 45 Le speranze d'Italia; 20 00 Poesia su poesia; 20 12. Radiotre Suite, 21 00 Concerto sinfonico, 23 15 Ventitre e quindici - Economia; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 4 - 5); 1 03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5.03), 1 06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7 20: Onda verde regione, Giornale radio; 11.30; Undicietrenta (diretta); 12.20 Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempo di crescere; 15: Giornale radio; 15.15: Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine del litorale (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Marko Sosic: «Ballerina, ballerina» romanzo breve in 23 puntate. Lettura artistica di Alda Sosic, regia dell'autore. XVIII puntata, 9.40: L'universo al femminile; 10: Notiziario, indi concerto di musica operistica; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30. Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: 13 mondi poetici; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isok.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19 48. Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05. Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05 Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da .», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20 I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13. Marco Day con Marco D'Agosto; 13 40 Le ricette.. particolari, 14 Class fichiamo Magnum versione compilation 15. Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli, 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17 20: I titoli del Gr oggi 18. Quasi sera con Lillo Costa, 19 05 Di scopiù; 19 30: Radio Trafic e meteo, 20.05 The best of - Il meglio della giornata di Radioattività, 22 30 Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion new age, world, acid jazz
Ogni venerdì 20 30: «Freestyle» hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17 05, 21.05, 23.05. Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05 Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelti dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05 L'intervista del cuore 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7 58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13 05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

TRASFERTA A CARICO

I giocatori del Como (serie C/1) hanno deciso di pagare la trasferta a Fiorenzuola e l'ingresso allo stadio a tutti i tifosi che seguiranno la squadra domenica prossima nell'ultima giornata di campionato, un vero e proprio spareggio per la formazione lariana che, partita con obiettivi di promozione, ora rischia di retrocedere in C/2. La decisione è stata presa dall'intera squadra.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Tmc: TMC Sport
13.05 Videomusic: Tennis Int. d'Italia
13.32 Radiouno: Aspettando i mondiali
14.00 Telequattro: Telecronaca calcio
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Tennis: Int. d'Italia maschili
18.20 Raidue: Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
20.00 Tmc: TMC Sport
20.40 Raiuno: Calcio Coppa delle Coppe : Chelsea - Stoccarda
22.05 Capodistria: Calcio: Chelsea - Stoccarda
23.10 Telefriuli: Telefriuli sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine

RONALDO INTERCARD

I tifosi nerazzurri potranno pagare gli acquisti, il ristorante o le trasferte in tutto il mondo sfoggiando la carta di credito targata Ronaldo. E' in arrivo la Intercard, una carta di credito realizzata dall'Inter con la Banca Antonveneta e il circuito Visa. E' la prima moneta elettronica di una squadra italiana di calcio e potrà essere utilizzata su tutto il circuito mondiale della Visa Electron.

SPORT

CALCIO Secondo indiscrezioni, l'allenatore dell'Udinese è sul punto di firmare per il club rossonero

Milan-Zac: attrazione fatale

Ma i diretti interessati preferiscono dribblare l'argomento

Voci di vendita

Berlusconi: «Non mollo, voglio riportare la squadra in alto

MILANO «L'ho detto e lo ripeto: sto già lavorando per il Milan del futuro perchè ritengo mio dovere riportare la squadra ai fasti di una volta. Quindi, certe storie non hanno alcun fondamento». Silvio Berlusconi è chiaro: non ha alcuna intenzione di cedere il Milan.

Fra le storie che «non hanno fondamento» c'è quella che rimbalza ieri sera quando «Affari Italiani-quotidiano on line» diffonde una nota nella quale sostiene che «Silvio Berlusconi starebbe per cedere il Milan a Luciano Benetton», che «l'imprenditore trevigiano si sarebbe fatto avanti con un'offerta e un progetto in grado di garantire un grande rilancio della squadra. «Non ci può essere nulla di vero - spiega Berlusconi - proprio perchè lavoro per riportare il Milan nelle posizioni che gli competono».

UDINE Zaccheroni-Milan: contatto. La voce clamorosa si è diffusa ieri nel primo pomeriggio proprio quando l'Udinese si apprestava a riprendere (in un clima del tutto vacanziero) la preparazione in vista dell'ultimo platonico impegno di campionato con il Vicenza. Una voce insistente, ricca di indiscrezioni, nata da persone molto vicine al numero uno operativo di via Turati Adriano Galliani. Proprio il pelato alto dirigente del Milan avrebbe fatto trapelare la possibilità che si addivenga ad un clamoroso divorzio tra il Diavolo e Fabio Capello e che il prescelto a sostituirlo sia, per stesso ordine di Silvio Berlusconi, proprio il tecnico dell' Udinese Alberto Zaccheroni. Naturalmente è necessario fare un passo indietro per spiegare tutto l'evolversi della situazione in casa rossonera.

Il primo vero tracollo di Capello nelle grazie del Cavaliere è avvenuto dopo il fragoroso tonfo del Milan a Roma. Quel "cappotto" aveva fatto meditare all'uomo di Pieris anche le dimissioni mai consegnate a chi di dovere. La situazione in casa rossonera è rimasta in "stand by" fino alla fine del maxi ritiro del Milan a Milanello, culminato con l'anonima esibizione di domenica. Durante Milan-Parma la contestazione del popolo rossonero si è abbattuta come un ciclone contro Fabio Capello, ritenuto dai tifosi come l'indiziato numero uno del tracollo milanista.

Zaccheroni con tutta la panchina friulana.

Il lancio di agrumi, la bagarre fuori dallo stadio, i pesanti lazzi indirizzati all'«hombre» di Pieris hanno fatto meditare i dirigenti milanisti ed è rispuntato nuovamente il nome di Alberto Zaccheroni quale messaggero della rifondazione (ci perdoni Berlusconi l'irriverente termine a connotazione politica) del Milan.

Ieri nel pomeriggio è rimbalzata a Udine anche la notizia di una firma già avvenuta del tecnico di Cesenatico con la società meneghina. Il diretto interessato, al termine dell'allenamento di ieri, si è limitato a pochissime parole prima di dirigersi verso Pordenone per un appuntamento. «Non scherzate», ha detto andando verso l'autostrada. Naturalmente i problemi per l'eventuale matrimonio nascono dall'imponenza del contratto che lega Capello al Milan. Allontanandolo, la società rossonera dovrebbe continuare a corrispondergli lo stipendio (tre miliardi a stagione per altri due anni), a meno che in soccorso di Berlusconi non arrivi l'amico Lorenzo Sanz, presidente del Real Madrid. Se i bianchi spagnoli dovessero perdere la finale di Champions League, il ritorno di Capello sarebbe accolto in maniera trionfale. Comunque, tra il contatto e il contratto c'è sempre una "erre" di differenza. Oggi, intanto, Francesco Guidolin dovrebbe annunciare il suo divorzio dal Vicenza. Destinazione Udine.

Francesco Facchini

Azzurri il 22 maggio a Coverciano

ROMA La nazionale di Cesare Maldini comincerà il raduno di preparazione ai Mondiali di Francia il 22 maggio al centro tecnico di Coverciano. Il ct diramerà le convocazioni giovedì 21 e terrà la prima conferenza stampa il 22 alle ore 12 nell'aula magna di Coverciano. Gli azzurri arriveranno a Coverciano nella tarda serata del 22. Il giorno successivo primo incontro dei giocatori con la stampa e, nel pomeriggio, primo allenamento.

La nazionale resterà a Coverciano fino al 31 maggio, quando è prevista la partenza per Goteborg, dove il 2 giugno (ore 18.15) giocherà l'amichevole contro la Svezia. L'intera delegazione italiana si ritroverà a Roma nella mattinata del 5 giugno.

COPPA DELLE COPPE Stasera Chelsea-Stoccarda (Raiuno 20.40)

La banda Vialli favorita nella finale «straniera»

STOCCOLMA È la finale più logica quella che Chelsea e Stoccarda si apprestano a giocare oggi a Stoccolma (Raiuno, ore 20.40) per aggiudicarsi la Coppa delle Coppe. Privata questa stagione dei grandi club europei, impegnati per lo più in Champions League e Coppa Uefa, il torneo europeo che si conclude oggi aveva proprio nelle due finaliste acquisite le favorite a disputarsi il successo.

I tedeschi sono giunti alla finale eliminando nell'ordine gli islandesi del Vestmannaeyar, i belgi dell'Ekeren, i cechi dello Slavia Praga e i russi del Lokomotiv Mosca. Gli inglesi hanno estromesso prima gli slovacchi dello Slovan Bratislava, quindi i norvegesi del Tromso, gli spagnoli del Betis Siviglia e il Vicenza dei miracoli.

La squadra di Guidolin ha sognato per 150 minuti di fare un clamoroso sgambetto a Vialli e soci. Vittoriosi in casa per 1-0, i biancorossi sono andati per primi in vantaggio anche in trasferta, cedendo solo nel finale alla rabbiosa rimonta del Chelsea più per la propria inesperienza che per manifesta inferiorità.

Ambedue le squadre hanno motivazioni validissime per aspirare al successo. Per lo Stoccarda si tratterebbe del primo trofeo in Europa, dove i tedeschi possono vantare solo una finale di Coppa Uefa giocata e persa nell'89 contro il Napoli di Maradona.

Ma lo Stoccarda non gioca solo per se stesso. Ha dietro tutta la Bundesliga a tifare perchè una sua vittoria libererebbe un posto in Coppa Uefa per l'Hansa Rostock aumentando la presenza tedesca in Europa. Inoltre i tedeschi vogliono vincere per il loro allenatore Joachim Loew che il presidente Gerhard Mayer-Vorfelder vorrebbe esonerare.

Anche il Chelsea ha finora raccolto poco in Europa. Risale a 27 anni fa il suo unico successo in Coppa Uefa. Una sua eventuale vittoria andrebbe ad aggiungersi alla Coppa di Lega conquistata a spese del Middlesbrough, esaltando così una stagione caratterizzata dal clamoroso passaggio della guida tecnica da Gullit a Vialli. Sarebbe un modo per dar ragione al presidente Ken Bates che prese quella clamorosa decisione, ed anche per dare più credibilità a una squadra incostante e poco affidabile come si è dimostrato molte volte il Chelsea, accusato di essere un agglomerato di vecchie glorie, attratte a Londra più dalle sterline che da altro.

Pronostico leggermente in favore del Chelsea, nonostante i dubbi sul recupero di Zola, che farà comunque il possibile per essere in campo. «Con un buon massaggio dovrei farcela», ha detto ieri l'ex parmense che soffre da due settimane di problemi agli adduttori. «Zola darebbe qualcosa di più a tutta la squadra», dice Vialli che in caso di un suo forfait dovrebbe ricorrere al vecchio Hughes più che al norvegese Flo.

IL CASO

Champions League, mentre il Real Madrid annuncia una «svendita»

L'Uefa minaccia di togliere la supersfida ad Amsterdam

AMSTERDAM La federazione olandese ha poche ore di tempo per risolvere il problema dei charter dei tifosi di Juventus e Real Madrid che non possono atterrare all'aeroporto di Schiphol ad Amsterdam (che ha il numero chiuso per questo tipo di voli), altrimenti l'Uefa assegnerà la finale di Champions League in programma il 20 maggio ad un'altra sede.

Lo ha reso noto l'Uefa con un comunicato in cui sottolinea anche di aver respinto la proposta avanzata congiuntamente da Juve e Real di disputare la finale di Coppa con una doppia sfida al Delle Alpi ed al Bernabeu.

I voli charter dei tifosi di Juve e Real, secondo quanto è stato confermato dal ministero dei trasporti olandese, non possono atterrare a Schiphol a causa delle leggi che regolano l'inquinamento acustico e non prevedono in alcune modo deroghe.

Ma a questo proposito c'è un altro problema: dagli aeroporti di queste città non si effettuano voli notturni. In più, a complicare ulteriormente le cose, è arrivata la notizia dello sciopero dei treni previsto per il 20, giorno della finale.

Il Real Madrid, intanto, cambia filosofia e decide di mettere in vendita quasi tutti i suoi giocatori, compreso Christian Panucci, oltre che cambiare l'allenatore Jupp Heykens. La decisione è stata presa lunedì dal presidente Lorenzo Sanz e dal consiglio.

Resterebbero «intoccabili» solo 4 giocatori: la punta Morientes, i centrocampisti Redondo e Seedorf e l'attaccante Mijatovic. Per il giovane attaccante Raul si è fatta avanti la Lazio. Fra gli altri cedibili Karembeu, Savio, Suker, Roberto Carlos, Hierro, capitano della nazionale spagnola, Victor, Amavisca e Illgner.

MERCATO

Gabriel Batistuta

Contesissimo l'attaccante della Fiorentina

Bati-gol: Roma o Parma

Balbo andrà in Giappone, lite per Ventola

MILANO La Roma si muove con grande frenesia alla ricerca di un attaccante: Abel Balbo nelle prossime ore dovrebbe definire il suo trasferimento ai giapponesi del Kashina Antlers e il presidente Sensi sta ancora cercando il degno sostituto dell' argentino. Il numero uno giallorosso spera ancora di arrivare a Oliver Bierhoff, ma il tedesco si è promesso al Milan e non intende tornare indietro. E allora la Roma punta con decisione su Gabriel Batistuta. Sensi ha già contattato Cecchi Gori, mentre il dg Piazzolla ha parlato brevemente con Aloisio, manager del giocatore. L'offerta della Roma è così articolata: venti miliardi più il centrocampista Statuto e l'attaccante Delvecchio per la società, cinque miliardi per quattro anni al giocatore. Bati preferirebbe il Parma, Tanzi offre trenta miliardi più Crespo però Cecchi Gori non è entusiasta. Per la verità il presidente viola insiste nel voler trattenere l'argentino, ma anche ieri Aloisio, a nome del suo assistito, ha smentito questa ipotesi: Gabriel ha chiuso con la Fiorentina. E non ha cambiato idea neppure dopo aver parlato con Trapattoni. Meglio cambiare squadra e trovare nuovi stimoli. Sono cambiando maglia potrei segnare venti gol come in questa stagione».

Da un attaccante famoso a una giovane promessa piena di talento. Stiamo parlando di Ventola, che è al centro di una polemica fra Inter e Bari: i nerazzurri hanno acquistato la punta pagando ventitrè miliardi di lire più il giovane Spinesi, che sta giocando nel Castel di Sangro. Ma l'accordo prevedeva che Ventola sarebbe rimasto un altro anno a Bari. Ma Moratti ha fatto retromarcia: Ventola giocherà con noi già la prossima stagione. Una dichiarazione che ha fatto indispettire quelli del Bari e scatenato una polemica che sarà chiarita soltanto dai due presidenti. Altre ipotesi di mercato. Anche il Milan vuole Berger, centrocampista ceco del Liverpool, mentre Maini è richiesto dall'Atletico Madrid di Sacchi.

IN BREVE

Gaffe dell'Inter

Autogol «umanitario»: disertata festa per bambini malati

MILANO «Causa mancata presenza squadra Inter, la festa è sospesa». Il cartello fotografa un autogol umanitario dell'Inter. Come tutti gli autogol non voluto ma realizzato: tutta la squadra interista era stata invitata ieri e aveva dato da tempo la conferma, all'ospedale di Niguarda di Milano per una festa nerazzurra insieme a 60 bambini portatori di handicap. Nessuno dell'Inter si è presentato. Motivo: se ne sono dimenticati.

Borussia: Nevio Scala ha i giorni contati

BONN L'incontro amichevole del Borussia Dortmund con il Mannheim sarà probabilmente l'ultimo con Nevio Scala ancora sulla panchina della squadra tedesca. Si tratterebbe di Winni Schafer, esonerato a marzo dopo dodici anni come allenatore del Karlsruhe.

Vialli: «Ancora una volta tiferò per il Brasile»

ROMA Anche a Francia 98 Vialli tiferà per il Brasile. Ma stavolta l'antipatia per Sacchi non c'entra. L'allenatore-giocatore del Chelsea ha esternato affetto per la «Selecao» dicendo di non «aver niente contro l'Italia». «Ho tanti amici e un buon rapporto con Maldini».

SERIE C2

La Triestina ha dimenticato in fretta Leffe e si sta preparando per il decisivo incontro con il Cremapergo

Beruatto: «Ora dipende tutto da noi»

Rientrerà Coti.

TRIESTE Dimenticare Leffe. Subito, subito. Tanto che, appena sente nominare la ridente cittadina del Bergamasco, a Paolo Beruatto salta la mosca al naso. «Alle 19 di domenica scorsa quel capitolo era già cancellato – assicura l'allenatore alabardato –. Dimenticato per me e per tutta la squadra: di Leffe non voglio più sentir parlare». Capitolo chiuso, quindi. Mentre rimane da aprire l'ultimo paragrafo (almeno della fase regolare) di questo campionato: Cremapergo, domenica prossima, in casa. Ma proprio nell'ottica futura non si dovrebbe mettere dietro le spalle la prova appena passata.

Dare un'ultima occhiatina alla difesa appare essenziale per non dover rischiare. Ma Beruatto preferisce dimenticare anche la prova opaca della sua retroguardia. «Non pare proprio il caso di parlare di reparti – sostiene Beruatto – e, a parziale scusante del reparto arretrato, potrei anche ricordare la prova impeccabile di quindici giorni orsono. Inoltre, per lunghi periodi, pure l'attacco non aveva funzionato. Ma ripeto: il passato è già alle spalle. L'obiettivo è invece la partita di domenica: e lì non potremo sgarrare».

D'accordo, allora, meglio non evocare fantasmi ed evitare di mettere il dito sulla piaga. E, riguardo alla difesa, ci concediamo soltanto un piccolo accennó: però in prospettiva futura. Notari è acciaccato, e le possibilità di rivederlo in campo sono per lui molto basse. Perciò, nel pacchetto arretrato, Beruatto sarà comunque costretto a cambiare. Coti e Gubellini, assenti a Leffe, hanno invece ripreso ad allenarsi. Allora stop con il passato e via con il presente. Oggi, che già si chiama Cremapergo, e pensare al modo per potervi giocare per vincere. Anzi: dovendo vincere. Perché l'obbligo che attende gli alabardati per arrivare ai play-off sono i tre punti contro i lombardi. «La cosa più bella – sentenzia Beruatto – è che in questa partita non dovremo guardare i risultati altrui. Arrivare o non arrivare ai play-off dipenderà soltanto da noi. Credo che per responsabilizzare un gruppo non sia necessario nulla di più. Perciò credo che in settimana non dovrò dire nulla ai ragazzi. Un incontro di questa portata si prepara da solo».

Problemi fisici per Notari. Anche domenica sarà aperta la soleggiata tribuna Gresar

Tanto più che il Cremapergo non arriverà certo a Trieste con le braghe già calate. «Anzi – assicura Beruatto –, a loro non basta nemmeno il punticino: gli serve la vittoria per evitare il terz'ultimo posto. Ma questo i ragazzi lo sanno, non serve ricordarglielo. Ormai sappiamo già tutto».

La società ha intanto reso noto che anche domenica sarà aperta la tribuna «Grezar» (15 mila, 12 ridotti) che sarà tenuta comunicante con la curva «Furlan». Vi si accede ai cancelli 34 e 32 di via Miani. Vi prenderanno posto anche gli abbonati.

Alessandro Ravalico

BASKET PLAY-OFF SERIE A2 Il derby visto da Ciccio Vianini, il giocatore del momento

«Sarà una questione di nervi»

La sfida si risolverà nelle difese individuali e negli uno contro uno

Ciccio Vianini della Genertel.

TRIESTE «Sarà l'anno di Vianini» dissero i suoi compagni alla vigilia del campionato di A2. Sono passati nove mesi da quella previsione, la Genertel è arrivata alla resa dei conti e il centro biancorosso ha messo un mattone pesante sulla finale.

«Il fatto di aver chiuso la serie in tre partite – attacca «Ciccio» – è importante per il morale e per poter recuperare con calma. Non è stata una passeggiata, perché tutti i confronti sono stati duri, e Fabriano era la squadra più in forma adesso, dopo Montecatini».

La semifinale ora è già in archivio, il derby è già davanti. La strada che porta all'A1 passa per Gorizia (oggi dalle 18 alle 21.30 al bar La Motonave i tifosi dei Dragons raccoglieranno prenotazioni per la gara-2 del 21 maggio a Gorizia). «Ci manca solo questo e poi... Johnson e Gray sono cresciuti nel rendimento, ma loro soffrono – continua Vianini – se trovano una squadra che gli sta vicino nel punteggio, non gli dà l'opportunità di andare a +10 e controllare il ritmo. Dovremo rimanere sempre in partita».

Sarà una serie lunga oppure...

«Speriamo di no, così andiamo in ferie prima. Credo che il fattore campo conterà poco e sarà importante vedere chi sopporterà meglio la tensione».

Ma un successo in gara garantirebbe una certa tranquillità?

«Quando ero a Treviso, abbiamo vinto lo scudetto perdendo la prima partita. Cinque incontri sono tanti, ma sarà una questione di nervi».

Ormai vi siete affrontati così tante volte che vi conoscete a memoria. Ci potrebbe essere qualche mossa tattica a sorpresa da parte dei due allenatori?

«Non penso. Credo nelle difese individuali e negli uno contro uno. Chi avrà più scontri diretti a favore sul parquet, porterà a casa il risultato. Cercheremo anche di tenere basso il punteggio, prendere i rimbalzi, segnare i tiri liberi. Questi particolari peseranno molto nell'economia di ogni gara».

Mario Krizman

Raduno a Trieste

Pozzecco e De Pol nell'Italia di Tanjevic

TRIESTE Nasce a Trieste la Nazionale dei prossimi mondiali di Atene. Per Boscia Tanjevic è cominciato il conto alla rovescia verso la kermesse iridata di luglio. Per due settimane, da venerdì, gli azzurri si alleneranno a Trieste, spezzando il collegiale per partecipare ai tornei di Portogruaro (22-23 maggio) e Pordenone (29-30 maggio) e a un'amichevole con la Francia, a Faenza.

Tanjevic non ha convocato i giocatori impegnati nella serie della finale scudetto. Nessuna pedina, dunque, di Kinder e Teamsystem. C'è, in compenso, Gianmarco Pozzecco, il cui feeling con l'ambiente azzurro non è stato sempre idilliaco. Sandro De Pol, compagno di squadra del «Poz» a Varese, è il secondo triestino convocato. Una curiosità: nel listone c'è anche Zanus Fortes, il lungo della Faber visto a Chiarbola nella semifinale dei play-off A2. Questo, comunque, l'elenco dei convocati: Paolo Alberti (Papagou/Gre), Gianluca Basile (Cfm Reggio Emilia), Davide Bonora (Benetton Treviso), Roberto Casoli (Varese), Marcelo Damiao (Cfm Reggio Emilia), Alessandro De Pol (Varese), David Londero (Fontanafredda Siena), Denis Marconato (Benetton Treviso), Andrea Meneghin (Varese), Gianmarco Pozzecco (Varese), Marco Sambugaro (Stefanel Milano), German Scarone (Pepsi Rimini), Alessandro Tonolli (Pompea Roma), Cristiano Zanus Fortes (Faber Fabriano). A disposizione (riserve a casa): Francesco Foiera (Andrea Costa Imola) e Matteo Nobile (Snai Montecatini).

m.k.

TENNIS Caldo e sorprese agli Open Italia

Sampras «gelato» Fuori Gaudenzi

Open Italia: esordio positivo di Sampras su Enqvist.

ROMA Due brutte figure da cancellare: l'anno scorso uscì addirittura tra i fischi. Per Pete Sampras dopo il trionfo del '94 il primo turno degli Internazionali d'Italia è diventato a rischio. La partenza a handicap del passato contro Santoro e l'amico Courier sembravano aleggiare ieri sul Centrale come un'ombra. Ma in una giornata di canicola, contro lo svedese Thomas Enqvist, l'americano non ha perso la tramontana.

Il suo segreto? Una racchetta sempre nel frigorifero per evitare che il caldo africano allenti troppo le corde. «Gioco con le corde sempre molto tese - ha spiegato - per questo ne tengo una sempre in frigo. La mia borsa è nera e se ci tengo le racchette con questo caldo perdono tensione. Le altre racchette invece le lascio negli spogliatoi».

Contro Enqvist però è stata tutt'altro che una passeggiata. Anzi, nel primo set lo svedese ha fatto soffrire l'americano conducendo fino al 4-1. Il break del 4-3 ha riportato la partita in equilibrio: tutto si è deciso al tie-break, dominato da Sampras (7/3) con ace finale a oltre 200 orari. Nel secondo set poi non c'è stata più storia (6-4). E adesso dopo Roma ci sarà Parigi. «Nella mia carriera ho vinto ovunque tranne che sulla terra. E il Roland Garros è la sfida più grande».

Il primo turno è stato invece fatale per Gaudenzi superato dal marocchino Karim Alami 6-3 3-6 7-5. Si è qualificato invece per il secondo turno Davide Sanguinetti, che ha battuto lo spagnolo Julian Alonso 6-1 6-0. Vincenzo Santopadre, numero 137, ha eliminato invece il ceko Kucera, numero 10. Ora per Santopadre c'è il tedesco Haas, che ha escluso dal torneo Diego Narciso. Inoltre Pat Rafter, n.4 del mondo, è stato superato dall'olandese Schalken. Fuori anche Ivanisevic contro Pioline (duplice 6-4 6-4) e Courier, liquidato dal terraiolo Mantilla.

Dinamica, Mian e Tonut non si sono allenati causa leggeri acciacchi

Frates «ripassa» i filmati

GORIZIA All'apparenza in casa della Dinamica regna la massima tranquillità. Sembra quasi che la prossima finale e ancor più i futuri derby con gli amici-nemici della Genertel non abbiano influenze sui giocatori goriziani. Dietro la facciata però la tensione è notevole. Riva e compagni ci tengono eccome ai prossimi impegni. In campionato le due sconfitte subite dai triestini avevano lasciato il segno e in maniera pesante.

Sconfitte salutari che fanno sì che la Dinamica affronti i futuri impegni con la massima concentrazione e con la consapevolezza che per vincere bisognerà sudare fino all'ultima goccia.

Fabrizio Frates non vuole lasciare nulla al caso e negli ultimi due giorni si è chiuso nel suo studio al palasport a visionare filmati su filmati. Ha visto le ultime prestazioni della sua squadra e una serie infinite di partite della Genertel. In pratica tutte quelle in cui ha giocato O'Bannon. «Anche se ormai – dice Frates – conosciamo a memoria gli schemi uno dell'altro, si possono, però, sempre osservare alcuni particolari che possono tornare utili. Guardando le nostre partite si vedono gli errori commessi e quindi si cerca di applicare i rimedi. Per gli avversari è importante sapere come giocano per poter impostare adeguate difese. Questo nella consapevolezza che ormai il più è fatto».

Ieri alla ripresa degli allenamenti oltre a Orsini che riprenderà ad allenarsi con la squadra da domani, erano assenti anche Michele Mian, postumi di una distorsione alla caviglia e Alberto Tonut, leggero mal di schiena. Nulla di serio e già oggi i due giocatori saranno al loro posto.

Antonio Gaier

SERIE C1

Le squadre di Zuppi e Vatovec pronte a chiudere subito i conti

TRIESTE In gara-uno dei play-off della C1 è stato il fattore campo a dettare legge. Sarà così anche questa sera? Alle 20.30 a Trieste (al Palacalvola, ora Palazzurri) e a Fagagna c'è il round numero due tra Don Bosco Civica Romanelli-Alloys Italmonfalcone e Cosatto Fagagna-Jadran N. Kreditna. Sia i monfalconesi di Zuppi che i ragazzi di Vatovec possono chiudere la serie già oggi: Tomasi & C. non hanno faticato per portare a casa il primo punto contro i salesiani, così come i plavi, che hanno fatto la voce grossa sin dall'inizio con la squadra di Bettarini. Ma ogni partita fa storia a sé, e quindi i 20 punti di scarto fatti registrare nella prima partita in tutti e due i campi sono solo dettagli. Il team di Hruby venderà cara la pelle prima di dare il via libera agli avversari, così come i fagagnesi non si accontenteranno di fare la comparsa in questi play-off, dopo aver conquistato l'anno scorso l'accesso alla finale. Per contro, l'Itm sembra non aver accusato il contraccolpo psicologico dopo aver accarezzato il sogno della promozione diretta in B2, mentre lo Jadran è la squadra che ha impressionato di più in questo finale di stagione. Oggi, però, è un altro giorno.

m.k.

BASKET DONNE

Retrocessione un po' meno amara

Tempo di analisi per l'Sgt Stoch: «All'inizio mostruoso è seguito un finale calante»

TRIESTE Analizzare positivamente una stagione conclusa con una retrocessione può sembrare paradossale. Invece, per la Ginnastica Triestina Telital, un giudizio lusinghiero sui risultati ottenuti nel corso di un'annata travagliata va necessariamente dato. Troppi, infatti, sono stati gli elementi di disturbo che hanno compromesso l'esito di un campionato comunque non partito sotto i migliori auspici dopo la rinuncia di una Varesano sacrificata sull'altare del canestro rosa. Eppure, le prime partite giocate, il derby clamorosamente strappato alla super favorita Muggia, erano sembrati segnali positivi.

«Abbiamo avuto un inizio di stagione mostruoso – conferma Mauro Stoch – nel corso del quale le ragazze hanno messo in mostra un gioco strepitoso. C'era la voglia di dimostrare che l'assenza di Alessia poteva essere sopportata e che le previsioni pessimistiche della vigilia erano sbagliate. Verso la fine del girone d'andata, quando le cose si stavano mettendo bene e, forse, più di qualcuno si era convinto che il più era stato fatto, abbiamo cominciato ad avere i primi contrattempi».

Piccoli infortuni, problemi di lavoro...

«Esattamente – continua Stoch –. A cavallo con l'anno nuovo abbiamo dovuto sopportare qualche assenza di troppo. Non avendo una rosa in grado di assorbire senza conseguenze questi forfait, abbiamo inevitabilmente pagato il dazio. Il nostro calo, unitamente alla sensibile crescita di squadre come Alessandria, Lodi e Osio, ha fatto sì che il vantaggio faticosamente accumulato mattone dopo mattone nel corso del girone di andata, andasse rapidamente in fumo».

Eppure, nonostante le difficoltà, non avete mollato, restando in corsa fino all'ultimo secondo.

«È vero, non abbiamo mai mollato e siamo stati a un passo dagli spareggi anche durante l'ultima incredibile partita con il San Bonifacio. Per questo devo ringraziare le ragazze che si sono sempre applicate con grande impegno mettendo in evidenza uno spirito di gruppo eccezionale».

Mauro Stoch

C'è un minimo di rammarico per alcune partite abbordabili malamente gettate alle ortiche?

«Sinceramente no, perché se è vero che non siamo stati capaci di approfittare di partite sulla carta facili, è anche vero che nel corso del girone di andata abbiamo portato a casa punti sui quali nessuno alla vigilia faceva affidamento. Esempio calzante il successo di Alessandria, ottenuto senza due pilastri come Verde e Gori».

Archiviata la stagione si pensa al prossimo campionato. Tutto, o quasi, è ancora da decidere sul versante «canestro rosa». Un progetto presentato a settembre con grandi intenzioni, che adesso, passati nove mesi, non è stato ancora partorito. La riunione di questa sera fra i dirigenti di Sgt e Interclub potrebbe, finalmente, fugare i legittimi dubbi.

Lorenzo Gatto

ATLETICA LEGGERA

Mentre in campo femminile Marion Jones fa ancora sfracelli

Boccarini, il nuovo Mennea che nessuno aveva annunciato

ROMA Alla scoperta di Carlo Boccarini, lo sprinter che nell'ultimo week end ha compiuto la più grande prodezza della storia dello sprint italiano, correndo i 100 metri sulla pista di Rieti, in 10"08 il che si traduce nella miglior prestazione assoluta, se si considera che il 10"01 stabilito da Pietro Menna nel 1979, e che si propone come la miglior performance italiana, venne ottenuto ai 2240 metri d'altezza di Città del Messico con tutti vantaggi che l'altura regala. Quando si parla di Boccarini si deve proprio parlare di scoperta, perchè il ragazzo ventunenne (22 giugno) è un vero e proprio «Chi l'ha mai visto?», perchè il suo record personale era di 10"53 ottenuto nel 1996, e dunque, si trattava di un bravo atleta che aveva indossato una sola volta la maglia della nazionale.

Ma a Rieti ha centrato la sesta miglior prestazione mondiale dell'anno, ottenuta con tutti i crismi del caso e sostenuta dai cronometri privati dei tecnici, che hanno siglato 9"82 e 9"84, come dire cioè che non c'è trucco e non c'è inganno.

Un progresso di questo tipo non ha eguali nella storia, ma è avvenuto e come tale va rispettato. Non resta dunque che scoprire l'uomo, spiegando che ha un fisico assolutamente simile a quello di Mennea; pesa infatti 67 chili per 175 centimetri d'altezza, mentre il barlettano erano 178 centimetri per 69 chili: frequenta il terzo anno di psicologia presso l'università di Roma, si allena nella capitale, allo stadio delle Terme di Caracalla ed abita nella zona di Cinecittà. Per dare veridicità al suo strabiliante risultato ha persino chiesto il controllo antidoping, ciò che tramuterà in ufficiale, a tutti i livelli, questo storico 10"08 che ora cerca conferma e che si spiega, almeno parzialmente, attraverso una preparazione invernale particolarmente accurata attraverso otto allenamenti settimanali. Boccarini è tesserato per le Fiamme Gialle ed è allenato da Antonio Rotundo, fa atletica da cinque anni e prima era stato agonista con la racchetta da tennis.

Nella sua famiglia andando a caccia... di sprinters, si trova un nonno di parte materna, bravissimo in bicicletta, ed in possesso di grandi speed in volata. Nell'ultimo mese, i suoi test sulla pista di Caracalla erano stati ottimi, al punto che avevano stupito il veterano dello sprint azzurro, Stefano Tilli, ma ora lo stupore è collettivo. Anche perchè a distanza di 24 ore da quel magico 10"08 ha limato anche il proprio record personale sui 200 abbassandolo di 6 decimi. Doveroso aggiungere che un giorno, quasi scherzando, ha anche saltato 7,10 in lungo. Il luogo comune porta a dire che è nato il Carl Lewis all'italiana, non resta che attenderlo, no?

Carlo Boccarini

Sempre a proposito di sprinter, la statunitense Marion Jones, campionessa mondiale, ha vinto ieri i 100 metri con il tempo di 10"71, la quinta migliore prestazione assoluta di tutti i tempi.

CURIOSITA'

A Tripoli

Accordo di cooperazione tra la Libia e il Coni

TRIPOLI La Libia esce dal guscio dell' isolamento sportivo durato oltre un decennio e trova la solidarietà olimpica italiana a darle una mano.

I presidenti dei Comitati olimpici italiano, Mario Pescante, e libico, Mohammad Moammar Al Gheddafi, figlio del colonnello, hanno sottoscritto ieri a Tripoli un accordo di cooperazione tecnica e sportiva che riguarda sei discipline: calcio, nuoto, basket, pallavolo, pallamano e arti marziali. Nei prossimi quattro anni il Coni fornirà inoltre alla Libia esperti e conoscenze tecniche per la formazione di unità di medicina sportiva e anti-doping.

A Tripoli la delegazione del Coni ha «scoperto» l'esistenza di impianti sportivi funzionali e modernissimi «che non esistono nemmeno in Europa», ha detto Pescante.

AUTO

Formula Uno

Test a Magny Cours Irvine su F300 fa segnare il miglior tempo

MAGNY COURS Eddie Irvine, al volante della Ferrari F300, ha ottenuto il miglior tempo in una serie di test privati che alcune scuderie di Formula 1 stanno effettuando sul circuito di Magny Cours in Francia.

Il pilota della Ferrari ha girato in 1'19"25, e ha percorso in tutto 90 tornate del percorso. Secondo miglior tempo per il francese Olivier Panis, che con la Prost ha ottenuto 1'19"36, mentre il campione del mondo in carica Jacques Villeneuve, al volante della Williams, ha fatto segnare 1'19"43.

Oggi Irvine tornerà ancora una volta sul circuito di Magny Cours per un'altra serie di test, che dovrebbero riguardare, come quelli effettuati di ieri, in particolar modo l'assetto della vettura e la prova di diversi tipi di pneumatici.

IPPICA

Questo pomeriggio a Montebello un handicap con pochi partecipanti ma di qualità

Scorfano, pesce grosso nella maratonina

TRIESTE Durerà un pochino di più del solito la corsa di centro dell'odierna feriale trottistica a Montebello. Infatti, nel premio Toscana, i protagonisti si misureranno sui tre giri di pista in una maratonina su due nastri che vedrà al via Nyerol (E. Montagna), Oustrip (G. Targhetta), Scik Pra (Pa. Bezzecchi) a metri 2480 e Scorfano (C. Rossi), Parist (P. Leoni) a metri 2500.

Dopo la più che brillante affermazione colta recentemente sul miglio, il classico Scorfano si ripropone in veste di protagonista assoluto. Sembra, anzi lo è sicuramente, di statura superiore rispetto agli avversari il figlio di Zebù, che non dovrebbe trovare troppa resistenza da parte dell'opposizione.

Il vispo Parist, compagno di nastro di Scorfano, può anch'esso offrire prestazione rilevante, e si fa preferire a Scik Pra che a dire il vero non ha troppo entusiasmato nella sua più recente esibizione.

Dei due partenti allo start se Nyerol è sicuramente migliorato in questi ultimi tempi, piace di più Oustrip, che con ogni probabilità si incaricherà di fare l'andatura distribuendo parziali acconci, strategia che comunque non dovrebbe bastare per salvaguardarsi dallo strapotere di Scorfano. Nell'economia del convegno – che si inizierà alle 15 – vanno segnalate ancora alcune corse di buona fattura. Nel Premio Firenze, con in pista i tre anni, l'interessante Vatango dovrà vedersela questa volta con Velvet Dream Rob, un «Yourworstnightmare» presentato da Gianni Targhetta, mentre nella prima delle due «gentlemen» in programma, un miglio per categorie D/E, sprizzeranno faville dal confronto fra Saint Grace Sm, Sunhills, Swan du Kras e Sial di Casei, che assieme a Torrance Nb (pericoloso per lo spunto finale) Top Monster Lf e Tomsk compongono un campo quanto mai qualitativo ed equilibrato.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Pisa: Urisatone, Urvick Stift, Uppermost Joe.
Premio Toscana: Scorfano, Parist, Oustrip.
Premio Firenze: Vatango, Velvet Dream Rob, Vincester Gb.
Premio Lucca: Valmont, Vienna Top, Vannina di Conca.
Premio Siena: Saint Grace Sm, Sunhills, Sial di Casei.
Premio Livorno: Tris d'Asolo, Turris As, Sicomoro.
Premio Pistoia: Uglanagal, Util Vdo, Udiente Fs.
Premio Arezzo: Troposferico, Slem del Nord, Oro Amy, Soft di Jesolo.

LA TRIS

Purosangue al via a Siracusa Cetinaia ha il peso giusto

SIRACUSA È riservata ai purosangue l'odierna Tris all'ippodromo di Siracusa. In un campo di 18 concorrenti, Cetinaia (con l'abile fantina Harper in sella) potrebbe sfruttare il peso favorevole.

Premio Spettacoli classici di Siracusa, lire 44.000.000, metri 2300 in pista grande, corsa Tris.
1) Heraklion (62 M. Planard); 2) Il Marchesino (61 1/2 D. Zarroli); 3) Last Quick (58 S. Macca); 4) Gran Re Artù (56 V. Matrullo); 5) Almyre Monte (54 M. Vargiu); 6) Jestofunk (52 1/2 A. Muzzi); 7) Cetinaia (52 1/2 A. Harper); 8) Bernardino (52 D. Cristino); 9) Shopping Lad (52 1/2 V. Russo); 10) Sabor El Arab (51 D. Vargiu); 11) Gioventina (52 1/2 C. Di Stasio); 12) Billy and Billy (42 G. Formica); 13) Ceribelli (52 L. Cechova); 14) Fungiat (50 F. Carboni); 15) Big Otrebor (49 K. Mechergui); 16) Texley Ilary (50 1/2 L. Ficuciello); 17) Monte della Spida (51 G. Di Chio); 18) Chocolune (49 B. Mazzoni).
I nostri favoriti. Pronostico: **7) Cetinaia. 3) Last Quick. 1) Heraklion. 12) Billy and Billy. 15) Big Otrebor. 2) Il Marchesino.**

m.g.

NELLA TRIS DI TROTTO A BOLOGNA UN MILIONE E 253 MILA DI QUOTA

ROMA La combinazione vincente della tris di trotto di Bologna è 18-9-2. Ai 2.493 vincitori va 1.253.700 lire.

CICLISMO Finale per velocisti, ma la 24.a edizione ha regalato anche attacchi e emozioni

Arazzi d'autore sul Giro del Friuli

Volata a Grado: il portacolori della Ros Mary «brucia» l'esperto Leoni

Lo sprint vittorioso di Francesco Arazzi. (Foto Meta)

Il presidente federale Ceruti scommette su Gotti e Pantani

GRADO «Organizzazione buona, bel percorso, grande gara». Giancarlo Ceruti, presidente nazionale della Federciclismo è pienamente soddisfatto del risultato del 24.o Giro del Friuli. La corsa è stata ricca di spunti interessanti, non ci sono stati intoppi organizzativi, hanno vinto dei velocisti di razza. «Tre dei primi cinque piazzati sono ragazzi che ho visto crescere in pista, atleti che aspettavo sui traguardi importanti. Sono contento che abbiano trovato il successo al Giro del Friuli», ha aggiunto Ceruti.

Ora sulle nostre strade sono attesi i campioni del Giro d'Italia. «Le tappe assegnate al Friuli-Venezia Giulia saranno tappe importanti - ha affermato con convinzione Ceruti -. Si disputeranno all'inizio dell'ultima settimana di corsa, quando gli atleti dovranno dare il massimo in vista del traguardo di Milano. La tappa di Trieste sarà fondamentale: si gareggerà in una crono con una discreta altimetria, in una zona spesso disturbata dal vento. Sarà difficile per tutti».

Un prologo, 22 tappe e 3.830 chilometri in totale da percorrere. Secondo Ceruti, alla fine il Giro d'Italia chi lo vincerà? «Spero in una riconferma di Gotti ma punto forte anche su Pantani. E sono convinto che vincerà un atleta di casa nostra».

a.p.

GRADO Era un Giro del Friuli per velocisti e non ha tradito il copione. Con una volata prepotente ma pulita Francesco Arazzi ha messo in fila quell'Endrio Leoni al quale quando tira aria di Giro d'Italia, spuntano le ali. Sarebbe stato un successo un sorpresa, quello di Arazzi (il curriculum dello sprinter della Ros Mary è impreziosito soprattutto da lampi in Portogallo), se non ci fosse stato, in precedenza, un indizio importante.

Arazzi ha preso le misure al «Friuli» a 24 km dall'arrivo, aggiudicandosi l'ultimo traguardo volante, a Monfalcone. Sul traguardo in Riva Slataper, a Grado, ha concesso il bis.

Se l'esito col gruppo a sgrugnarsela in volata poteva essere prevedibile, il film della corsa è stato ben lontano da una stiracchiata attesa del volatone tra corridori attenti a non sprecare energie in vista della corsa rosa. Partenza da Aquileia per 114, senza gran parte dei «big». Da Bugno, Guidi e Zaina gli ultimi forfait. Il primo allungo, a Udine, dopo 35 km, è stato dello spagnolo Tauler (Ros Mary), subito rintuzzato. Ci ha provato poi un gruppetto di 13 corridori tra i quali Biagio Conte, il siciliano di Caneva simpaticamente autocandidatosi al successo, alla vigilia.

Per infiammare la gara, gli organizzatori della Ciclistica Buttrio (al primo «Friuli», un esame superato a pieni voti) avevano piazzato l'ascesa a Castelmonte attraverso i trabocchetti della strada, tortuosa, stretta e rattoppata, di San Leonardo e Altana. Cinquecento metri di dislivello in 10 chilometri che hanno fatto selezione. Ha dato fuoco alle polveri un apripista d'eccezione, Roberto Sgambelluri (Brescialat), un Giro baby e un argento mondiale tra i dilettanti all'attivo. Più che un attacco, tuttavia, si è rivelato un allungo velleitario. Hanno fatto decisamente sul serio, invece, in sette. Ongarato (Ballan), il tandem dell'Est della Cantina Tollo formato dallo sloveno Hvastjia e dall'ucraino Gontchar (quinto nel Giro '97, uno da tenere d'occhio nella prossima crono di Trieste), Frattini (Brescialat), Donati e il russo Kokorine (Mista Mapei) e lo spagnolo Uria (Ros Mary).

La corsa infiammata dalla fuga di 70 km di sette corridori scattati sullo strappo di Castelmonte

Al traguardo del Gran premio della Montagna a Castelmonte primo Ongarato, con un vantaggio dei sette sul gruppo di 30 secondi. Nella picchiata su Cividale i fuggitivi trovavano l'accordo per incrementare il vantaggio sino a un minuto. Alle loro spalle la Vini Caldirola ha cercato di organizzare l'inseguimento.

Sulla seconda salita, a San Floriano del Collio, annaspavano Kokorine e Uria che salutavano la compagnia. Rimasti in cinque, Ongarato, Gontchar, vastija, Donati e Frattini hanno mantenuto il vantaggio sino all'imbocco della provinciale del Vallone. Teoricamente, le curve avrebbero dovuto favorire i fuggitivi nel conservare il minuto. Errore. In quei 15 km, sulla scia di un allungo di Hvastija si è spezzata l'intesa. Il gruppo all'inseguimento ha ridotto progressivamente il ritardo, completando il congiungimento alle porte di Monfalcone.

L'ultima fiammata porta la firma di Serpellini (Brescialat), Nardello (Mista Mapei) e Mondini (Kross Selle Italia), che hanno sfidato la provinciale tra Monfalcone e Grado, piatta come un biliardo. Per una dozzina di chilometri hanno difeso con i denti e con le unghie venti secondi di illusione. A due chilometri dal traguardo, il riassorbimento, con solenne arrabbiatura di Dino Zandegù, d.s. di Serpellini, che accusa di «effetto treno» a beneficio del gruppo i motociclisti della Rai al seguito.

A quel punto Arazzi era pronto a entrare in scena.

Roberto Degrassi

GRADO Classifica del 24.o Giro del Friuli: 1) Arazzi (Ita-Ros Mary-Amica Chips) che ha percorso i 200 km in 4h49'01"0 (media kmh 41,522); 2) Leoni (Ita-Ballan) s.t.; 3) Raimondi (Ita-Brescialat); 4) Strazzer (Ita-Cantina Tollo-Alexia); 5) Quaranta (Ita-Krka-Telekom); 6) Zucchi (Ita-Amore & Vita); 7) Glomser (Aut-Scrigno-Gaerne); 8) De Beni (Ita-Riso Scotti-MG); 9) Paolini (Ita-Amore & Vita); 10) Giroletti (Ita-Mobilvetta-Northwave); 11) Schiavina (Ita-Asics); 12) Mori (Ita-Mista Mapei-Bricobi-Saeco); 13) Murn; 14) Beggi; 15) Dante. Partiti 114, arrivati in tempo massimo 82.

Sul podio sul traguardo di Grado da sinistra Leoni, Arazzi e Raimondi. (Foto Meta)

Il vincitore della corsa archivia il successo come una importante «iniezione di fiducia» in vista dei prossimi impegni

Lo sconfitto: «Ho tagliato il traguardo disidratato»

GRADO Alla fine ha avuto ragione il presidente nazionale della Federciclismo Giancarlo Ceruti che, prima dell'inizio della corsa, aveva scommesso su Francesco Arazzi e Ivan Quaranta, primo e quinto al traguardo. Due ragazzi giovani, due cremaschi che Ceruti aveva conosciuto giovanissimi, quando dirigeva il velodromo di Cremona. Arazzi, ventiseienne professionista dal 1995, ha conquistato a Grado, dopo 200 chilometri di caldo e fatica, la sua quarta vittoria da professionista. Prima si era messo in evidenza solo al Giro del Portogallo vincendo tre tappe e meritando la seconda piazza finale nel 1995 e la prima nel '97.

«Sto andando bene da inizio stagione - ha spiegato Arazzi a chi lo festeggiava - e finalmente è arrivata la vittoria. Ci voleva, è un'iniezione di fiducia e di carica importante in vista del Giro d'Italia. La corsa è stata dura, l'ascesa a Castelmonte non finiva più - ha aggiunto il vincitore del Giro del Friuli '98 - ma il momento più difficile è stato l'arrivo: eravamo in tanti, tutti forti, avevo paura di perdere la vittoria per un soffio, temevo di partire troppo presto per la volata e poi di essere risucchiato dagli avversari. Alla fine ce l'ho fatta e ora l'obiettivo è spostato sul Giro: voglio essere un uomo importante per la mia squadra».

Sorride anche il trentenne veneziano Endrio Leoni: solo lunedì è riuscito a liberarsi di una fastidiosa influenza intestinale che gli aveva rubato forza e convinzione, «un malanno da non augurare a nessuno in vista del Giro d'Italia», ha commentato il veneziano. Leoni, però, in corsa ha ritrovato energie e grinta, è rimasto nel gruppetto dei primi inseguitori nelle ascese più dure e si è scatenato nel finale, sul suo terreno, quello della velocità pura.

«Sono partito lungo, dal centro, e sono stato raggiunto negli ultimi metri da Arazzi, che ha avuto un finale irresistibile. La gara è stata difficile, faceva molto caldo e sono arrivato al traguardo disidratato. E' stato un bel soffrire, però - ha aggiunto Leoni - perché finalmente è arrivato un piazzamento. La stagione non era cominciata nel migliore dei modi e in squadra c'era un po' di malumore per questa mancanza di risultati». Concluso il «Friuli» ora Leoni punta dritto sul Giro d'Italia. «Voglio vincere almeno una tappa - ha affermato con decisione il veneziano - anche se so che battere velocisti come Cipollini, Minali, Strazzer e Magnusson sarà veramente difficile».

Dopo la terza piazza al «Friuli» punta a un grande Giro d'Italia anche il ventisettenne milanese Giancarlo Raimondi. «La gamba c'è, ho tenuto bene sulle salite pur essendo uno che va forte in pianura, penso che quest'anno potrò togliermi delle belle soddisfazioni. E poi tanto di cappello a Arazzi, è un velocista di lusso».

Anna Pugliese

CALCIO DILETTANTI

In Umbria, questa mattina, comincia l'avventura della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia

I regionali al primo test con la Puglia

Franzot si affida a uomini di punta, tra i quali Cecotti, e mira alto

Domani pomeriggio sarà la volta della Sardegna mentre venerdì scenderà in campo la compagine della Sicilia

TRIESTE L'avventura della nostra rappresentativa regionale juniores inizia le sue fatiche oggi di buon ora. Infatti il fischio d'inizio della fase finale verrà dato nel confronto con la compagine della Puglia alle 10, a Cannara (Pg), nella martoriata Umbria. Nella giornata di domani sarà la volta della portacolori della Sardegna, alle 16, a Bastia Umbra e sempre alla stessa ora, venerdì a Castiglione del Lago ci toccherà la Sicilia. L'eventuale finale si giocherà a Perugia, molto probabilmente allo stadio «Curi».

Agli ordini di Walter Franzot ci sono i portieri: Paduani (Aquileia) e Pettenà (Palmanova). I difensori: Buso e Martellossi (Sevegliano), De Crignis (Palmanova), Tonetti (Sangiorgina) e Trevisan (Manzanese). I centrocampisti: Beacco (Sacilese), Cecotti (Itala), Gazzino (Manzanese), Maccagnan (Sevegliano), Patat (Pro Gorizia), Sandri (Tolmezzo), Stella (Fontanafredda), Vecchiet (Sangiorgina) e Veronelli (Ronchi). Gli attaccanti: Cicutto (Sarone), Esposito (Juventina), Mervich (San Sergio) e Monte (Opicina).

È veramente molta la fiducia che la Figc regionale, ma non solo, nutre nei confronti di questi 20 alfieri della nostra regione per rivedere almeno il podio. Ad alimentare le giuste speranze c'è stato il buon comportamento del gruppo nelle qualificazioni in Lombardia quando la selezione s'impose nel suo girone con un pareggio e due vittorie.

Il trofeo manca dai primi anni '80, da quando cioè Giancarlo Bassi con due fantastiche squadre fu capace di centrare una bella doppietta. Da allora ci fu un lento ma inesorabile declino con buche anche clamorose come quella di due anni fa (sempre con Bassi) che ci vedeva favoriti per la vittoria finale. Franzot ha fatto un buon lavoro. Ha saputo miscelare la buona combattività del gruppo con alcuni elementi di spiccate doti tecniche a cominciare dal match-winner della finale d'Eccellenza, Cecotti.

Walter Franzot

Nuova selezione del Pool Trieste allargata anche ad altre squadre locali

Kuk recluta i giovanissimi

TRIESTE Pool Trieste, capitolo secondo. Dopo lo «stage» riservato ai più grandicelli, ieri, sull'erbetta di Opicina, è toccato ai virgulti delle classi '83-'84 farsi testare da vicino. E una novità, rispetto al primo raduno, c'è pure stata. Oltre ai giovanissimi delle cinque associate al Pool (San Luigi, San Giovanni e Ponziana mentre Opicina e Muggia erano ieri impegnati nel vicino torneo Altopiano) si è vista pure qualche maglietta appartenente a sodalizi non ancora entrati nel giro. Zarja-Gaja, Roianese e Montebello sono pure loro passati attraverso il mirino di Antonio Kuk, responsabile del Pool, che ne ha voluto provare qualche prodotto. L'esperimento potrebbe preludere a quell'allargamento ad altre società tanto agognato fin dall'inizio. La partitella «open» ha perciò visto in campo quasi tutti i migliori prodotti locali della categoria. Anche se, pure stavolta, mancavano i pupilli di De Bosichi «creatore» del San Sergio. Lo stage dovrebbe comunque servire a selezionare la squadra Allievi della Triestina. Da quanto visto in campo, comunque, sembrano essere parecchi i papabili a vestire di rosso alabardato. I «sanluigini» Montesano, Donato e Mullner e Del Gaudio hanno già avuto più volte il modo di mettersi in luce durante la stagione. Non male nemmeno il «veltro» Fragiacomo e il «sangiovannino» Lupetin. Questa la lista dei partecipanti allo stage: Sconamiglio, i due Cociani, Donato, Montesano, Lodi, Ferluga, De Grassi, Mullner e Del Gaudio (San Luigi); Lupetin, Perlos, Giraldi e Varagnolo (San Giovanni); i due Fragiacomo, Festa, Gaspari, Milazzi (Ponziana); Delle Fave (Montebello); Persic (Roianese); Pauletic (Zarja-Gaja).

r.a.

Settore giovanile Figc

Via ai centri estivi gratis ai più bravi

TRIESTE Sono aperte le iscrizioni ai Centri federali estivi di calcio, gli unici ad essere organizzati dalla Figc. I corsi saranno tenuti da tecnici federali e dagli istruttori del Centro calcio federale dell'Acquacetosa di Roma. La Figc assegnerà per ogni Centro un soggiorno gratuito a chi abbia riportato la valutazione di ottimo nella pagella scolastica. I centri sono organizzati a Roccaraso, Tirrenia (055-6521320), Castiglion del Lago (075-5036227), Filottrano, Rodi Garganico, Vibo Marina.

Il Centro giovanile italiano di Muggia promuove intanto la XII.a **Coppa de Muja '98** di calcio a sette. Il torneo è aperto alle categorie Open, Over 35, Over 40 e alle donne. Le partite si disputeranno dall'1 giugno al 20 luglio (esclusi i giorni nei quali sarà impegnata l'Italia ai Mondiali di calcio in Francia oltre che nei giorni delle semifinali e della finalissima). Per informazioni rivolgersi al Bar Stadio di Muggia (tel. 271953). La chiusura delle iscrizioni è fissata giovedì 21 maggio.

Sono aperte inoltre le iscrizioni al **Torneo Primavera** riservato ai non tesserati, torneo che si disputerà sul campo a sette della Pol. San Sergio di via Petracco. La competizione è rivolta alle categorie Over 45 e Amatori. Per informazioni telefonare al 824666.

TENNIS

Successo nell'Autosandra Groups riservato ai classificati

Cepile torna a dettar legge La Ragusin indossa la corona

TRIESTE Marco Cepile riprende la sua striscia vincente là dove aveva iniziato a imporsi lo scorso anno. Questa volta però fa suo il trofeo Autosandra Group riservato ai classificati e vede trionfare sugli stessi campi della Pol. San Marco il fratello Luca, protagonista tra gli n.c. Il cammino di Marco verso il successo era partito dai quarti con l'uscita di scena del n. 1 Tiziano Del Degan, per poi proseguire in semifinale dove aveva eliminato in due set Matteo Tognon. Nella parte bassa, Appio superava anche l'ultimo dei favoriti rimasti in gara, il n. 2 del tabellone Leva, che non riusciva ad opporre una valida resistenza all'avversario.

In finale però era la regolarità di Cepile a dettar legge e in due set Appio usciva dal match. Con il fratello Luca, vincitore del torneo per N.C. su Redivo, apparso affaticato dalla semifinale vinta in tre set contro Sillani, i due tennisti di Corno di Rosazzo alla fine sono stati premiati nel castello di Duino, con i vecchi dirigenti della Pol. San Marco, dal principe della Torre e Tasso che ha dato anche prestigio al successo della Ragusin, trionfatrice del torneo femminile. La Ragusin nell'unica finale tutta triestina ha battuto la Della Nora.

Risultati Sing. masch. C: semifinali M. Cepile b. Tognon 6-4 6-1, Appio b. Leva 6-4 6-1; finale Cepile b. Appio 6-4 7-6. Sing. femm. C e N.C.: semifinali Ragusin b. Palmieri 7-5 6-1; Della Nora b. Zettin 7-5 7-6; finale Ragusin b. Della Nora 6-4 6-2. Sing. masch. N.C.: semifinali L. Cepile b. Matossi 6-2 6-2, Redivo b. Sillani 3-6 6-3 6-4; finale Cepile b. Redivo 6-1 6-2.

Sebastiano Franco

Coppa Italia, serie A

Il Tc Garden sogna il secondo turno

TRIESTE Battendo il Tc Garden, la pattuglia di giovani racchette del Tc Triestino tiene viva la speranza di accedere alla seconda fase della serie A di Coppa Italia. Se negli incontri di ritorno Gustini, Schiozzi e Marin offriranno le stesse prestazioni che domenica gli hanno permesso di superare gli avversari friulani, allora sarà più facile per i biancoverdi scalare la classifica del girone. Nel quarto raggruppamento il Ct Grignano è stato fermato da un pareggio contro il Dlf Udine. Determinanti i successi in singolare di Lavia e Di Plotti su Oppenheim e Govoni.

Risultati. Gir. A. Tc Triestino-Tc Garden 4-2: Gustini b. Viola 6-2 6-2; Schiozzi b. Campaner 6-1 6-0; Marin b. Chiarandini 6-1 6-3; Bianchini b. Cesca 6-0 6-2; Schiozzi-Gustini b. Viola-Chiarandini 6-4 6-4; Bianchini-Campaner b. Della Valle-Goruppi 7-5 6-3. Polisportiva Opicina-Tc San Vito 6-0. **Gir. B.** At Campagnuzza-Polisportiva San Marco 5-1. Tc Bermuda-At Corno n.p.. **Gir. C.** Tc Morena 2000-Tc Tolmezzo 4-2; Tc Pordenone-At Fagagna 0-6. **Gir. D.** Dlf Udine-Ct Grignano 3-3: Perla b. Ritella 6-1 6-0; Lavia b. Oppenheim 6-3 6-4; Pieve b. Zuccolo 6-1 6-1; Di Plotti b. Govoni 6-3 6-2; Perla-Oppenheim b. Zuccolo-Di Plotti 6-2 6-3; Gasparini-Lavia b. Pieve-Tononi 3-6 6-3 6-3. Junior Cervignano-Tc Azzano Decimo 2-4.

Sebastiano Franco

Torneo regionale, serie C

Martignacco beffa il team muggesano

TRIESTE Il Tc Martignacco estromette da una storica semifinale il Tc Muggia nel campionato regionale di serie C. Nel turno successivo i friulani affronteranno il Tc Triestino. Nella parte bassa sfida tra le finaliste della passata edizione Tc Garden ed Et Cordenons. Il Tct è l'unica squadra triestina semifinalista anche nel torneo femminile. Le biancoverdi affronteranno l'Et Cordenons, mentre il Tc Garden si scontrerà con il Tc Morena 2000.

Risultati. Tc Muggia-Tc Martignacco 2-4: Vlacci b. Badolato 3-6 6-1 6-2; Sartori b. Puglia 7-6 6-0; Franzin b. Drigo 3-6 6-1 6-4; Alta b. Moselli 7-6 1-6 7-5; Drigo-Sartori b. Arteritano-Vlacci 6-1 7-5; Badolato-Di Filippo b. Kypriano-Moselli 6-4 7-5. Tc Triestino-Ts Danieli 4-0: Ravalico b. Iriti 6-2 6-2; Petrini b. Bernardini 6-2 3-6 6-2; Leva b. Pizzutti 4-6 6-1 6-3; Rizzotti b. Novello 6-2 6-4. Et Cordenons-At Campagnuzza Gorizia 6-0. Tc Garden-Tc San Vito 4-0.

Femm. Gir. A. Et Cordenons-At Opicina 3-0: Maule b. Ragusin 7-5 6-2; Roman b. Fantina 6-3 6-3. Tc Morena 2000-Tc San Vito 2-1. Tc Natisone-At Fagagna 2-1. **Gir. B.** Tc Garden-At Corno 2-1. Tc Obelisco-Pol. San Marco 2-1: Palmieri b. Della Nora 6-2 6-1; Borghi b. Poli 6-3 6-7 6-4; Poli-Palmieri b. Borghi-Galante 6-4 6-2. Ct Zaccarelli-Tct 0-2: Novi Ussai b. Giacobelli 6-0 6-0; Cossutta b. Cociani 3-6 6-1 7-6.

Continuaz. dall'11.a pagina

HABITAT zona via Pinguente recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio due terrazze. Lire 160.000.000. 040/314747.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Commerciale in complesso residenziale ultimo piano vista mare circa 200 metri quadrati più terrazzi - doppio box auto. (A5235)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa di prestigio e di rappresentanza zona Udine vendesi. Trattative riservate. (A5235)

IMMOBILIARE Samaritan Roiano 1 stanza soggiorno cucina servizi poggiolo ottime condizioni 115 milioni. Tel. 775416. (A5363)

L'IGLOO erta Sant'Anna graziosissima casetta su due livelli con piccolo giardino antistante che consente l'accesso con la macchina, completamente ristrutturata e molto ben rifinita e arredata ad hoc con mobili nuovi si compone al piano terra di ingresso e soggiorno con angolo cottura, al primo piano di ampia matrimoniale, bagno e ripostiglio: rifatti anche tetto e facciate. Lit 147.000.000 trattabili, prezzo ribassato!!! 040/661777.

LOCALITÀ Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto. Lire 26.000.000. B.G. 040/272500.

LONGERA proponiamo casetta su due livelli con grande soffitta e giardinetto completamente ristrutturata con porte blindate, al primo piano troviamo soggiorno con zona cottura, stanza matrimoniale; al secondo piano a cui si accede attraverso una bellissima scala con ringhiera in ferro battuto troviamo ampissima stanza matrimoniale, bagno con doccia, impianti nuovi. Termoautonomo. 165.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MEDIAGEST 040/661066 NAVALI panoramico tinello cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli 154.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 PORTA studio salone cucina due matrimoniali poggiolo servizi ripostiglio posto auto 289.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROSSETTI ascensore soggiorno ampi terrazzi due stanze cucina servizi 195.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. TRENOVIA saloncino cucina tre stanze servizi separati termoautonomo 210.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SERVOLA bipiano soggiorno cucina matrimoniale bagno mansarda terrazzi box posti auto 210.000.000. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 «VECCHIO MULINO»: PRESTIGIOSI ALLOGGI VARIE METRATURE, TIPOLOGIE DA LIRE 91.000.000. INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI. (C00)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 Duino recente perfetta villa schiera. (C00)

MUGGIA centro storico (zona pedonale) casetta primingresso ristrutturata su due livelli, ampio soggiorno con cucina all'americana, stanza matrimoniale con guardaroba, camera singola, bagno, 190.000.000. Cod. 138. Possibilità di finiture a scelta. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA (via Pianezzi) ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna, giardinetto. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento, 385.000.000. Cod. 34. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA centro storico vendesi immobili di varia metratura e disposizione parzialmente da restaurare. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (A00)

MUGGIA via Forti appartamento mq 60 perfette condizioni con due stanze, bagno, soggiorno, cucina, cantina posto macchina giardino proprio. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (A00)

MUGGIA villa recente appartamentini arredati altro grande mansarda taverna garage tel. 040/370854. (A5276)

MUGGIA villetta con due appartamenti indipendenti mq 75 ciascuno con matrimoniale cameretta doppi servizi salone cucina. Possibilità vendita separata. B.B. Immobiliare tel. 040/272192.(A00)

OPICINA (via Refosco) ultima disponibilità!!! Villa accostata in corso di costruzione con ampio giardino. Grande metratura interna suddivisa in tre livelli abitativi con taverna, lavanderia, cantina, salone, cucina abitabile, tre camere, ampia stanza mansardata, doppi servizi, terrazzini e porticati. Rifiniture signorili personalizzate, possibilità permute. Cod. 83. Progettocasa 040/368283.

PANORAMICO attico periferico in signorile stabile recente proponiamo luminosissimo attico composto da ingresso, elegante salone con pavimento in marmo, cucina abitabile, quattro stanze da letto, due bagni completi di cui uno con vasca e doppio lavabo, ampia terrazza di 150 mq, con stupenda vista mare, box, 450.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PARAGGI via Costalunga casetta indipendente mq 70 su due piani con matrimoniale soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina e giardino. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (A00)

PRIVATO vende Bagnoli bicamere soggiorno cucina poggiolo 80 mq. Tel. 040/225951. (A5259)

RUDA frazione, in posizione tranquilla, villa singola di nuova costruzione, disposta su due livelli con giardino di proprietà. Consegna settembre 1998. 260.000.000. 0431/35986. Cod. 37.

S.GIUSEPPE alta terreno 7000 mq circa, parte bosco, parte pascolo, ottima esposizione a Sud, possibilità di sfogo nel verde circostante, splendida vista anche del mare lire 55.000.000. B.G. 040/272500.

SAN Giovanni in ottimo stabile recente con ascensore, luminoso: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ampia veranda, armadio a muro. Lire 89.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 640.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SAN Giusto particolare palazzotto del 1600 disposto su tre piani, completamente ristrutturato con ottime finiture, composto da: atrio, ampio salone con caminetto e soppalco in legno con librerie su misura, cucina con dispensa, due camere, doppi servizi, lavanderia, con box per due autovetture di proprietà, riscaldamento autonomo, lire 490.000.000. Eurocasa, via Battisti 8. 040/638440.

IMPRESA VENDE
APPARTAMENTI VISTA MARE
in via Commerciale
Tel. 55508 / 0336-289662

SAN Vito (via S. Giustina) appartamento ultimo piano con vista panoramica golfo e città, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, 135.000.000. Cod. 27. Progettocasa 040/368283.

SERVOLA casetta da restaurare su unico livello in una zona tranquillissima e soleggiata, la sistemazione attuale dei vani offre l'opportunità di creare soggiorno cucina due camere bagno e cantina con giardino e magazzino-attrezzi. Possibilità di sopraelevare. L. 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

SIGNORILE appartamento luminoso vista ampia sul Teatro Romano mq 160 vendesi tel. 660094 - 634215. (A00)

SIT vende Alpi Giulie occasionissima causa trasferimento piano alto con ascensore anche vista mare cucina saloncino con terrazzo 2 matrimoniali doppi servizi ripostiglio soffitta giardino e posti macchina condominali. Tel. 633133.

SIT vende Barcola casettina 1.o ingresso consegna fine giugno composta da ingresso zona giorno con angolo cottura, matrimoniale antibagno e bagno, ripostiglio cortiletto e terrazzo. Graziosissima, ottime finiture. tel. 040/636222.

SIT vende in villetta bifamiliare unità completamente indipendente con bellissimo giardino proprio Sales del Carso composto da: cucina rustica, grandissimo salone con caminetto muri a vista, 3 stanze tripli servizi terrazzo grande garage, cantinona. Come 1.o ingresso. Tel. 040/636222.

SIT vende Rossetti immerso nel verde luminosissimo piccola palazzina terzo piano con ascensore cucina salone con caminetto matrimoniale 2 singole doppi servizi terrazzo cantina posto macchina in garage posto macchina scoperto condominiale, bellissimo giardino condominiale. Tel. 040/636222. (A00)

SIT vende Valmaura graziosissimo alloggio perfetto luminosissimo ultimo piano atrio cucina arredata soggiorno con terrazzino bagno arredato matrimoniale ripostiglio cantina. Giardino condominiale. Affare solo 110.000.000. Tel. 040/636618.

SPAZIOCASA 040/369960 attico-mansarda cucina salone bistanze bagni terrazzoni possibilità box 280.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 centrale palazzo epoca tranquillo cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano 96.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960 Locchi rifinitissimo cucina saloncino 2 stanze 2 bagni terrazzino 295.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960 mansardato palazzo epoca Teresiano cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno 98.000.000. (A00)

STRADA del Friuli in posizione con totale vista mare, casa di ampia metratura da restaurare con cortile esterno e posto macchina. Si può adattare a bifamiliare. L. 195.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

STRADA di Fiume libero in stabile ventennale con ascensore appartamento ottime condizioni con serramenti antirumore soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo. 126.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Commerciale 1.o ingresso dai 100 ai 160 mq con terrazzi e giardini. Barcola 1.o ingresso appartamenti di 160 mq con giardino posti macchina, esenti mediazione.

STUDIO 4 040/370796 Rossetti zona Fiera terzo piano con ascensore soggiorno matrimoniale tinello cucina cameretta due poggioli eventuale box auto.

STUDIO 4 040/370796 via dei Fabbri vendesi in garage due posti macchina.

TRA Cervignano e casello autostradale Villesse: avviata attività ristorazione + ampio appartamento. Locali completamente ristrutturati a rispetto delle norme vigenti. Nuove le attrezzature. Sala 90 coperti. Terreno di 7000 mq, comodo parcheggio. Possibilità ampliamento e costruzione albergo. Posizione strategica poiché prossima la realizzazione di svincolo autostradale nelle immediate vicinanze. Progettocasa 0431/35986. Cod. 6.

VENDESI anche per investimento casa epoca zona Perugino carino completamente arredato tel. lunedì 040/371423. (A5284)

VENDESI ultimo piano molto bello casa recente vista mare posto auto 90 mq via Jenner tel. lunedì 040/371423. (A5284)

VESTA 040/636234 Viale Miramare casa signorile salone, quadristanze, stanze, servizi, poggioli, mq 220, riscaldamento autonomo. (A00)

VESTA 040/636234 zona Raute box camper mq 20, 27, 60, altezza metri 3.60. (A00)

VIA Ariosto (v.le Miramare) appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Cod. 33. Progettocasa 040/368283.

VIA Catullo bellissimo appartamento al quinto piano di uno stabile recente in centro città. L'alloggio si presenta pronta entrata perché restaurato da poco e mai abitato, con rifiniture di pregio dispone di un ampio atrio d'ingresso salone con sala da pranzo terrazzo idromassaggio d'angolo e cantina. L. 415.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Flavia (Brigata Casale) appartamento con sole tutto il giorno in palazzina recente. Piano alto con ascensore e vista aperta, composto da angolo cottura tinello due camere poggiolo e cantina. L. 165.000.000 Gallery tel. 040/7600250.

VIA Foscolo libero appartamento mansardato totalmente ristrutturato salone con caminetto cucinotto camera bagno ripostiglio riscaldamento autonomo porta blindata serramenti termici. 129.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Oriani appartamento all'ultimo piano in buone condizioni composto da salone due matrimoniali cucina abitabile servizi separati due ripostigli atrio. Buone condizioni termoautonomo, Possibilità acquisto box L. 185.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Ricci adiacenze via Giulia appartamento in stabile d'epoca ristrutturato quarto piano piano composto da soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizi separati ingresso. Ottime condizioni. L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Roncheto recente, appartamento ottimo, tranquillo, nel verde, ingresso con corridoio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, cantina, riscaldamento autonomo, 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VIA San Marco libero appartamento in casetta in perfette condizioni cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Settefontane appartamento con ingresso indipendente al piano rialzato composto da soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio ingresso. Stabile recente. L. 105.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Vespucci libero appartamento luminoso soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo terrazzo. 152.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Vidali 4, ultimi piani e mansarde in stabile nuovo luminosissimo, finiture di pregio, pronta consegna impresa costruzioni vende direttamente telefonare 040/634412. (A5263)

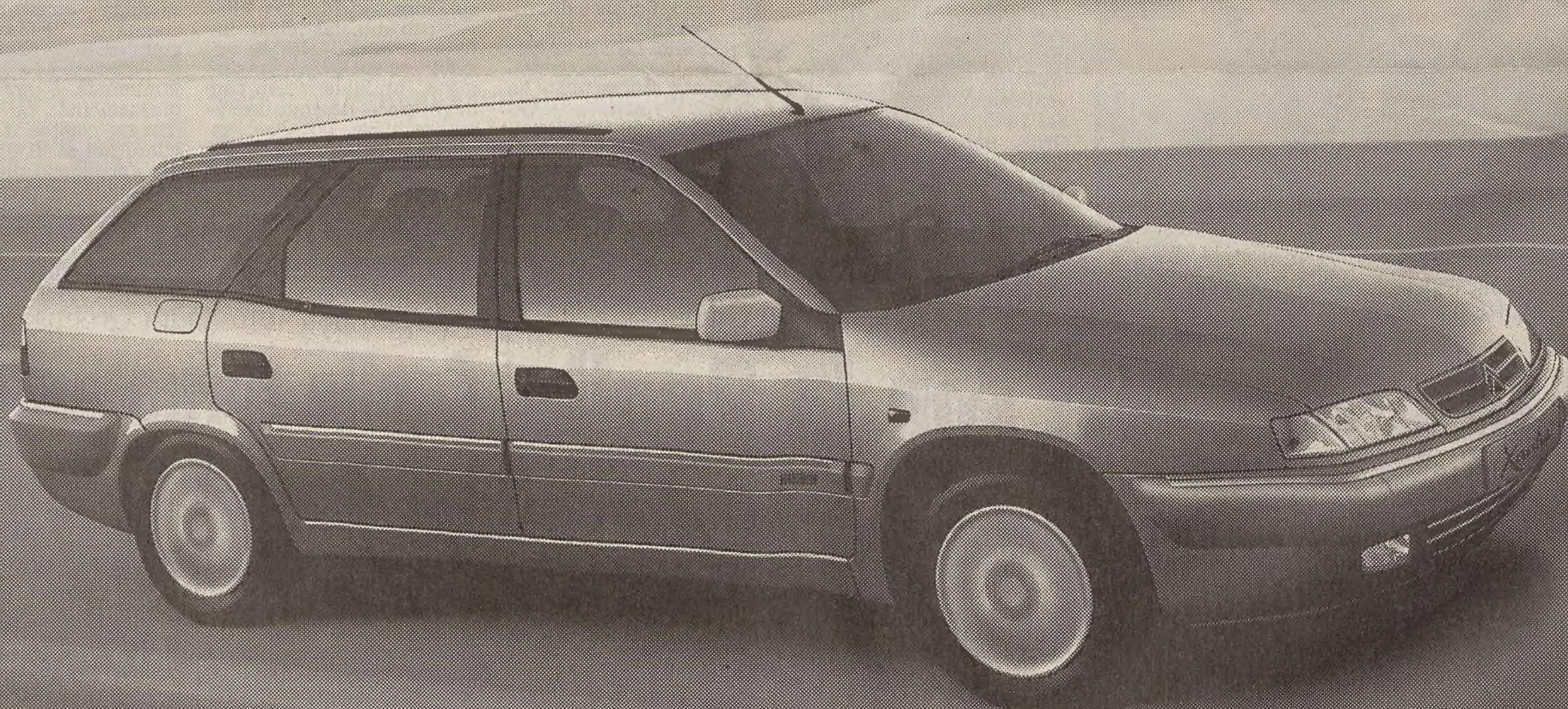
VIALE XX Settembre adiacenze in ottimo stabile d'epoca signorile, con ascensore, appartamento tranquillo, ingresso con corridoio, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc separato, soffitta, autometano, 120.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Costalunga proponiamo terreno 625 mq circa per lire 75.000.000. B.G. 040/272500.

ZONA Giardino Pubblico in stabile d'epoca proponiamo romantico appartamento completamente ristrutturato con porta blindata, travi a vista, muri in graffiato, si compone di soggiorno, cucina, due stanze matrimoniali con listoni in legno, bagno con doccia, termoautonomo. 135.000.000. Casaimmedia 040/941424.

EURO RSCG

NUOVA CITROËN XANTIA

IL GIUSTO VALORE DELLA SICUREZZA.

DI SERIE SUI MODELLI SX PLUS: Abs, climatizzatore, airbag conducente e passeggero, tergicristallo automatico a intermittenza variabile, alzacristalli elettrici posteriori, fendinebbia, interni in alcantara/velluto, inserti in radica, Global Service Car.

SERVIZIO GLOBAL SERVICE CAR
Esclusivo per chi sceglie Xantia: Citroënassistance 24 ore su 24 valida per 4 anni, Servizio Express, Servizio Privilege, Polizza Azzurro.

Modello	Kw	Berlina	Break
1,8 16 V SX Plus	81	33.950.000*	35.250.000*
2,0 16 V SX Plus	97	36.550.000	37.850.000
1,9 TD SX Plus	66	35.200.000*	36.750.000*
2,1 TD SX Plus	80	37.950.000*	39.350.000*

*Contributo Statale compreso.

Xantia 1.8 16V SX Plus Berlina
33.950.000*

Xantia 1.8 16V SX Plus Break
35.250.000*

DUE ANNI DI GARANZIA

POLIZZA FURTO-INCENDIO PER 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI AL TASSO DELL'8%

Prezzi chiavi in mano grazie agli incentivi sulla rottamazione e al contributo dei Concessionari (A.P.I.E.T. esclusa). Offerta valida fino al 30/6 e non cumulabile con altre iniziative in corso.

T.A.E.G. max 10,68% - Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

http://www.citroen.it   Citroën sceglie TOTAL   Citroën Finanziaria. Il valore aggiunto   GESA   Il servizio Global Service Car prevede l'obbligo della manutenzione e dei tagliandi presso la Rete Ufficiale Citroën.